Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 20 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7945 nuova serie Fondazione 1881

IERI A PARIGI PROMETTENTE AVVIO DEL «SUMMIT» DELLA C.E.E. ALLARGATA AI TRE NUOVI «PARTNER»

PRIMO ACCORDO AL VERTICE EUROPEO SUL «FONDO DI COOPERAZIONE MONETARIA»

L'importante organismo comunitario sarà varato nell'aprile del 1973 - Altre intese raggiunte dai ministri finanziari
Riecheggia nel discorso inaugurale di Pompidou la leale sfida economica lanciata dalla vecchia Europa all'America

Parigi, 19

Prime decisioni, al termine delle due prime sessioni del «vertice» europeo dei nove paesi della Comunità allargata: i ministri delle finanze dei nove partners si sono accordati per la costituzione di un fondo europeo per la cooperazione monetaria, organismo che verrà ufficialmente alla luce nell'aprile del 1973. I ministri interessati al problema si sono riuniti a mezzogiorno, per una colazione di lavoro, e si sono trovati d'accordo sulla necessità che i governatori delle banche centrali della Comunità e i membri del comitato monetario di Bruxelles si riuniscano il 30 settembre del prossimo anno, per decidere se aumentare le risorse del fondo e la sua estensione; alle banche e al comitato è stato altresì chiesto di redigere un rapporto, entro la fine del '73, sulla possibilità di un parziale consorzio delle riserve monetarie nazionali.

Sul piano più teorico, i nove ministri hanno anche riconosciuto la necessità di adottare un atteggiamento comune a proposito della riforma del sistema monetario. Dal canto loro, i capi di stato e di governo dei «nove» si sono messi d'accordo su una dichiarazione relativa ai principi della politica europea, dichiarazione che servirà da preambolo al comunicato finale del «vertice». Si tratta di accordi forse «minori» ma certo significativi, i quali hanno fatto sì che la prima giornata del «summit» europeo si concludesse con espressioni di generale soddisfazione: «E' stata una giornata molto buona» ha detto il premier inglese Heath, e la sua espressione è stata ripresa dal Cancelliere tedesco Brandt, dal presidente della Commissione europea, Sicco Mansholt, e da altri esponenti della Comunità «allargata».

Sul funzionamento del fondo monetario europeo — la cui costituzione rappresenta la novità più importante della prima giornata del «vertice» — si sono avute alcune precisazioni da parte francese: il fondo sarà utilizzato quale luogo di concertazione dalle banche centrali della CEE, che debbono mantenere le loro monete all'interno di margini più stretti di quelli permessi a livello mondiale. Esso permetterà di centralizzare i pagamenti e i regolamenti di saldi tra le banche centrali e la CEE: la contabilità avverrà in «unità di conto», che saranno l'abbozzo di una moneta europea. Il fondo gestirà i crediti del concorso monetario a breve termine tra gli stati membri (1.362,5 milioni d'unità di conto). Per i problemi correnti il fondo sarà diretto dai governatori delle banche centrali, per le decisioni più politiche dal consiglio dei ministri della Comunità.

Si tratta, dunque, di un risultato prestigioso, che — come hanno fatto notare alcuni osservatori — getta le basi di un'unificazione dei sistemi monetari e commerciali tra le nove nazioni europee (le «vecchie» Francia, Germania occidentale, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, e le «nuove» Gran Bretagna, Danimarca e Irlanda), promettendo di costituire la più importante sfida del secolo — di natura non militare — nei confronti della superpotenza americana. Anche se, di fronte ai numerosi problemi immediati che stanno di fronte alla Comunità, il concetto di «Stati Uniti d'Europa» — caro agli «idealisti» dell'unificazione europea — passa un po' in seconda linea, è ugualmente chiaro che il meccanismo che si è messo in moto a Parigi mira a sfociare in una piena integrazione del «vecchio continente» e quindi rappresenta una leale sfida lanciata dall'Europa nei confronti del «nuovo mondo».

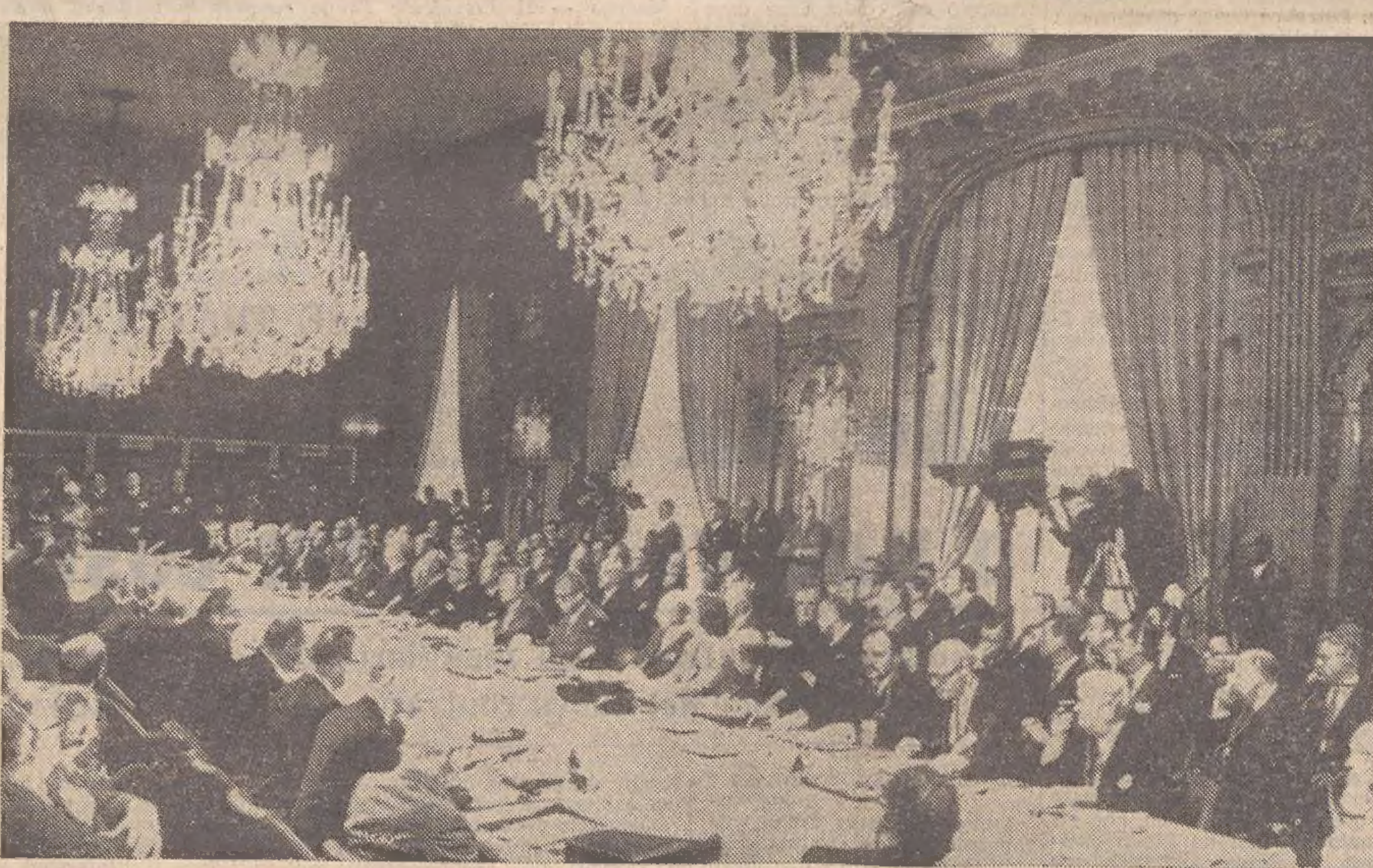
E' significativo che, per la prima volta dalla fine della guerra, la bandiera degli Stati Uniti non sventoli su un'assemblea di nazioni dell'Europa occidentale: tale assenza vuol dire che l'Europa si avvia a percorrere una propria strada, che seguirà nel bene e nel male, sia in campo politico che economico, in quasi ogni settore salvo quello della difesa. Lo ha ribadito, del resto, lo stesso Presidente francese Pompidou, aprendo stamane i lavori del «vertice» nella solenne cornice del salone dell'ex hotel «Majestic», ora «centro di conferenze internazionali» nel cuore di Parigi: «L'Europa occidentale — egli ha detto — che si è liberata dalle armate naziste grazie al contributo essenziale dei soldati americani, che dopo la guerra è rinata dalle rovine con l'aiuto americano, che per la propria sicurezza ha fatto ricorso all'alleanza con gli Stati Uniti, e che sino a oggi ha accettato il dollaro come componente fondamentale delle proprie riserve monetarie, non deve e non può tagliare i propri legami con gli Stati Uniti, ma neppure deve sentirsi vincolata al punto da non poter affermare la propria esistenza come una realtà nuova».

Oggi, la prima fatica di Pompidou e degli altri otto leaders della Comunità «allargata» è durata complessivamente sei ore e 40 minuti: va detto che il dibattito tra i protagonisti dell'incontro è stato vasto, ma che è apparsa una trama comune a tutti gli interventi; Pompidou, come il presidente del consiglio italiano Andreotti, il cancelliere tedesco Brandt, il premier britannico Heath e tutti gli altri primi ministri, hanno accentrato i loro primi discorsi su quattro-cinque argomenti: l'unione economico-monetaria, gli sviluppi politici della costruzione europea, i problemi regionali (che sono accentuati in alcuni dei nove stati, particolarmente in Italia, in Gran Bretagna e in Irlanda), le finalità sociali dell'impresa comune, il suo carattere istituzionale.

Tra le nove delegazioni, nessuna ha mostrato reticenze a proposito dell'unione economica e monetaria: tutte hanno convenuto che questo piano deve essere portato a termine negli «anni Settanta», in modo che nel 1980 esista una zona monetaria europea individualizzata. Il «vertice», come si è detto all'inizio, ha approvato la decisione di istituire il «fondo europeo di cooperazione monetaria» e ha anche confermato la decisione di tutti e nove i governi di lottare uniti contro l'inflazione (entro la fine del mese i ministri finanziari dovranno suggerire, al riguardo, soluzioni comuni).

La stessa identità di punti di vista non è invece apparsa sugli altri temi di fondo: nonostante ciò gli osservatori hanno notato un cambiamento di tono importante nei colloqui sull'integrazione politica. I capi delegazione dei «piccoli» come dei «grandi» del club europeo hanno a turno ripetuto di non volere una «comunità di mercanti» solamente: taluni (Andreotti

Continua in 2.a pagina


Parigi — Una veduta generale del salone del Majestic dove si svolgono i lavori del «vertice» europeo dei «nove» della Comunità — Telefoto Upi

La situazione

Si è aperto a Parigi il «vertice» dei nove paesi della Comunità europea. I capi di Stato e di Governo che hanno preso la parola hanno prospettato, da diverse angolazioni, la necessità di mostrare concretamente che la Europa in costruzione è una società politica ed economica viva ed operante nel quadro internazionale. Sono state caldeggiate decisioni contro l'inflazione e per assicurare la stabilità dei prezzi. Il presidente del consiglio italiano Andreotti, riprendendo alcuni temi del discorso del premier britannico Heath, si è fatto portavoce delle istanze dei paesi «periferici» della Comunità.

A Saigon l'inviato di Nixon, Kissinger, non è riuscito ancora a rimuovere l'opposizione del Presidente Van Thieu a taluni punti dell'accordo in gestazione per il «cessate il fuoco» nel Vietnam.

Situazione sempre tesa ed esplosiva nel Cile: il Presidente Allende, in un discorso alla nazione, si è impegnato ad evitare uno scontro fra i cileni pur ammettendo che il momento è fra i più gravi degli ultimi anni. Il coprifuoco è stato esteso a Valparaiso.

Il costante rafforzamento del governo Andreotti per la sua intensa attività in politica interna ed estera, pone in difficoltà le sinistre democristiane nella loro azione diretta a rilanciare il centrosinistra. C'è stata una animata riunione della corrente basista per individuare la strategia più idonea al ribaltamento della coalizione centrista, ma la stessa riunione ha fatto emergere soprattutto i contrasti interni e le divergenze con le altre correnti della sinistra democristiana.

Alla Camera è stato superato uno degli ostacoli maggiori per l'approvazione dello «stato giuridico degli insegnanti»: l'articolo 3 della legge che concerne il trattamento economico del personale. Proseguono, pur tra le difficoltà, le trattative per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, sia di industrie private sia a partecipazione statale. Nuovi incontri a breve scadenza sono stati stabiliti tra le parti per sviluppare l'esame della piattaforma rivendicativa.

Il ministro delle finanze, Valsecchi, intervenendo in commissione alla Camera nel dibattito sull'esame del bilancio del suo dicastero, ha confermato l'opposizione governativa ad ogni forma di condono fiscale.

Andreotti si fa portavoce delle istanze della «periferia»

Concrete proposte per una politica regionale nella CEE: un «fondo di sviluppo» e una «società finanziaria» - Auspicata l'istituzione di una cittadinanza europea

Parigi, 19

Il presidente del consiglio, on. Giulio Andreotti, ha proposto oggi a Parigi, intervenendo nel «summit» dei capi di stato e di governo europei, l'immediata costituzione di un «fondo di sviluppo regionale», alimentato da risorse proprie, e di una «società finanziaria europea», in grado di trasferire risorse e mezzi di ogni tipo dalle zone centrali a quelle periferiche della Comunità. Affrontando successivamente i principali temi economici, Andreotti ha ricordato la necessità di porre in atto gli otto punti di Londra e le convergenze già manifestatesi fra i paesi della CEE all'assemblea del Fondo monetario internazionale. Tali convergenze possono costituire la base di una posizione comune europea nei negoziati sulla riforma del sistema monetario, e in vista delle trattative commerciali previste per il 1973 nel quadro del «Gatt».

In particolare, Andreotti si è detto lieto di constatare l'accordo sulla necessità di uno stretto parallelismo tra i progressi nell'unione economica e gli sviluppi verso l'unione monetaria. Questa — egli ha detto — è un'esigenza particolarmente sentita dall'Italia, le cui strutture economiche e sociali — caratterizzate da forti squilibri regionali — non potrebbero sopportare un sistema monetario omogeneo, senza correre il rischio di ulteriori tensioni. «Perciò — ha detto — debbo porre l'accento sull'importanza determinante di un'efficace politica strutturale e regionale, dotata di mezzi e di strumenti adeguati. In proposito, noi riteniamo fondamentale la creazione di un "fondo di sviluppo regionale", alimentato da risorse proprie e anche di una "società finanziaria europea", destinata a trasferire le risorse dalle zone centrali a quelle periferiche della Comunità. La nostra conferenza, quindi, dovrebbe affermare il carattere evolutivo della politica regionale della Comunità. Il "fondo di sviluppo regionale" dovrebbe essere creato senza indugi, anche se riterremmo opportuno di prevederne l'entrata in funzione soltanto al 1.o gennaio del 1974».

Il capo del governo italiano ha quindi tenuto a sottolineare «il comune interesse che abbiamo al contenimento dei fattori inflazionistici che, per cause e in misura diverse, preoccupano tutti i nostri paesi», e ha raccomandato che a disposizione della Comunità siano messi adeguati strumenti di controllo o di stimolo per compiere un'azione coordinata ed efficace. Andreotti ha poi sottolineato la stretta connessione tra la politica regionale della Comunità, i problemi dell'ambiente, e, in generale, quelli posti da una politica industriale che tenga conto del decentramento.

Dopo aver ricordato che il governo italiano ha sostenuto che il «vertice» di Parigi doveva svolgersi prima della nascita ufficiale della Comunità allargata e prima della fase preliminare della conferenza sulla sicurezza europea, Andreotti ha detto che «ciò spiega perché, pur senza disconoscere il carattere prioritario che alcuni temi rivestono nel momento attuale, siamo convinti che dobbiamo rispondere a questioni generali, e in particolare stabilire come la nuova Comunità europea farà fronte alle sfide della civiltà post-industriale e quali prospettive europee potrà dare ai nostri popoli, specialmente a tutti coloro che sembrano ancora non comprenderne appieno il significato». «E' evidente — ha soggiunto — che dobbiamo anzitutto creare una Comunità più democratica, nella quale si riconoscano i nostri popoli, per evitare che il lavoro comune venga vanificato dall'indifferenza di alcuni settori delle nostre società nazionali».

«La nostra Comunità — ha aggiunto Andreotti — deve ulteriormente sviluppare il dialogo con l'America e con gli altri paesi altamente industrializzati, nonché intensificare i rapporti con i paesi dell'Est. Infine, noi confermiamo il nostro vivo interesse a intensificare la collaborazione della Comunità con i paesi emergenti. Il raggiungimento di una posizione comune, anche sugli aspetti politici della conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea, appare fondamentale. Noi dobbiamo favorire la vocazione politica unitaria della Comunità, implicita nei trattati di Roma, e dobbiamo orientarci verso il suo riconoscimento internazionale. Perciò, il governo italiano ritiene che i nostri paesi si debbano, in sede di preparazione e di svolgimento della conferenza europea, assumere posizioni comuni, anche sui temi di carattere politico».

Nell'indicare la necessità di associare i popoli e in particolare la gioventù alla costruzione dell'Europa, Andreotti ha proposto «di decidere fin d'ora l'istituzione di una cittadinanza europea, che si aggiungerebbe alla cittadinanza di cui ciascuno degli abitanti dei nostri paesi già gode: il che dovrebbe consentire ai cittadini della Comunità — dopo un certo periodo di permanenza in uno dei nostri paesi — il godimento di alcuni diritti politici, come quello di partecipare alle elezioni comunali». (Italia)

DISACCORDO TRA I DUE INTERLOCUTORI A SAIGON

Kissinger non riesce a convincere Van Thieu

Esplicito «no» del Presidente sudvietnamita al progetto di un governo di coalizione - Ricorso a nuove elezioni?

New York, 19

Henry Kissinger e il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu si sono incontrati oggi, a due riprese, discutendo complessivamente per ben cinque ore delle prospettive di pace nel Vietnam e, soprattutto, della futura sistemazione politica del Vietnam del Sud nel quadro di un accordo globale che ponga termine al conflitto: benché il più stretto riserbo ufficiale sia stato mantenuto sui due incontri odierni tra l'inviato di Nixon e il capo di stato sudvietnamita (incontri durati rispettivamente tre ore e mezzo e un'ora e mezzo), le voci che circolano stasera a Saigon pongono in risalto il palese disaccordo che si è venuto a creare tra i due interlocutori e sottolineano la preoccupazione del Presidente Thieu che un'iniziativa statunitense possa mettere a repentaglio il suo regime.

Anzi, il Presidente sudvietnamita avrebbe ribadito apertamente il suo «no» a un governo di coalizione nel Sud, nel quadro di una soluzione politica della guerra: lo ha lasciato capire il portavoce ufficiale del governo, aggiungendo che Thieu ha inoltre confermato la propria opposizione a «qualsiasi proposta che non sia stata approvata dal popolo sudvietnamita per via democratica». A questo proposito, si avanza l'ipotesi a Saigon che Thieu abbia fatto capire a Kissinger di essere pronto a dimostrare la propria forza, indicendo nuove elezioni e servendosene come controffensiva politica volta a opporsi alle attuali proposte di pace.

Questa ipotesi sembrerebbe confermata dal giornale «Tin Song», il quale riflette in genere il pensiero del governo: nella sua edizione del pomeriggio, uscita dopo il primo incontro di stamani tra Kissinger e Thieu, il quotidiano ha scritto che «il Presidente Thieu parlerà della questione con il popolo e lascerà che esso decida per conto suo». Dopo aver ammesso che «i negoziati di pace sono giunti ormai a una fase seria», il giornale ha affermato che «una soluzione della guerra vietnamita è ancora lontana, soprattutto il problema del futuro politico del Vietnam del Sud». «Tin Song» ha anche esposto le condizioni poste da Thieu per una cessazione del fuoco: convocazione di una conferenza di pace cui partecipino dieci paesi dell'Asia del Sud-Est; estensione di qualsiasi cessazione del fuoco a tutta la Indocina, compresi la Cambogia e il Laos.

Vista dagli Stati Uniti, la situazione del negoziato vietnamita rimane oscura, ma alle notizie negative provenienti da Saigon si alternano quelle prudentemente ottimistiche di «informatori vicini alle fonti ufficiali», i quali parlano di «significativi passi avanti». Un alto funzionario di Washington ha oggi deplorato le «pazze oscillazioni pendolari» e la «doccia scozzese» delle informazioni contraddittorie che, originate dalle fonti diplomatiche e giornalistiche più svariate, caratterizzano dall'inizio di questa settimana il corso di una trattativa in cui nessuno può veramente fare il punto a eccezione dei protagonisti, i quali ultimi mantengono la più totale segretezza.

La convinzione, assai diffusa, che ci si trovi alla vigilia di decisioni risolutive del più amaro conflitto della storia americana è fondata, secondo alcuni osservatori, su basi fragili, psicologiche, e soprattutto sull'opinione che personaggi così importanti al vertice della piramide politica e militare degli Stati Uniti (come Henry Kissinger e il nuovo capo di stato maggiore dell'esercito, generale Abrams) non andrebbero agli antipodi di Washington se non avessero seri motivi per farlo.

Inoltre, la disponibilità dei nordvietnamiti a partecipare ai colloqui, l'imminenza delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti e gli annunci ufficiosi di Washington che si è «nella fase critica» (in particolare, che i comunisti hanno lasciato cadere la richiesta di bandire Thieu dalla futura compagine governativa) alimentano del pari le aspettative di una cessazione del fuoco, alle quali hanno contribuito anche le notizie di documenti, trovati addosso a ufficiali vietcong fatti prigionieri, contenenti le direttive di conquistare e mantenere nel Sud quanto più territorio è possibile in vista di un probabile armistizio.

La propaganda sull'imminenza di una tregua in Indocina (indicative, a tale riguardo, anche le notizie che le due forze in conflitto nel Laos, cioè il «Pathet Lao» e il governo Suvanna Fuma starebbero negoziando) sarebbe anzi così efficace tra i difensori di Saigon e della sua periferia — dove gli scontri armati hanno acquistato particolare intensità e violenza — che un maggiore americano consulente di un'unità militare sudvietnamita nel delta del Mekong (la citazione è in una corrispondenza odierna del «New York Times») ha detto: «Ormai è veramente difficile convincere i soldati ad andare a combattere».

Stasera, in ambienti bene informati di Washington la situazione di questa fase altamente drammatica del negoziato vietnamita viene riassunta e commentata come segue: l'attuale serie di colloqui è ben più di una manovra politica di Nixon, a pochi giorni dal voto che dovrà decidere il suo futuro presidenziale, e indica che qualcosa di serio sta accadendo nelle capitali di tutti i paesi coinvolti nella guerra e interessati alla pace.

E' opinione generale che un accordo non sarà raggiunto prima del 7 novembre (giorno delle elezioni negli USA) e che, anche se ci sarà un'intesa preliminare, i dettagli di questa intesa appaiono così complessi che occorreranno diversi mesi per tradurla in pratica. Nelle loro dichiarazioni pubbliche, gli esponenti nordvietnamiti e sudvietnamiti rimangono profondamente divisi, e non mostrano alcun segno delle concessioni attribuite ad Hanoi: in particolare, il governo di Saigon respinge tuttora ogni idea di coalizione, e insiste affinché ogni soluzione politica avvenga nell'ambito della costituzione del 1967, che preclude il governo tripartito auspicato da Hanoi. (Ansa)


Saigon — Van Thieu: «no» ad un governo con i comunisti — Telefoto Upi

IL DRAMMA DI RONCHI

Un mandato di cattura per Cicuttini

Un ordine di cattura è stato spiccato ieri dal procuratore della Repubblica del capoluogo di Gorizia dott. Bruno Pascoli, nei riguardi di Carlo Cicuttini, presunto complice del dirottatore del «Fokker F. 27» della società «ATI», Ivano Boccaccio udinese, di 21 anni ucciso nel corso della sparatoria nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il servizio in seconda pagina.

TERRIFICANTE INCIDENTE SUL RETTILINEO DINANZI ALLA STAZIONE FERROVIARIA

UN MORTO E SEI FERITI A REDIPUGLIA NELLO SCONTRO TRA PULLMAN E AUTO

Una «125» è sbandata inspiegabilmente sulla sinistra, andando a fracassarsi contro una corriera diretta a Trieste: ucciso sul colpo il guidatore, un commerciante gradiscano - Nessun ferito grave

Fogliano, 19

Terrificante incidente stradale questa sera, prima delle 20, sulla «statale 305», che porta a Trieste, proprio davanti alla stazione ferroviaria di Redipuglia: vi ha perso la vita un commerciante gradiscano, Claudio Redivo, di 42 anni, che abitava nella cittadina isontina in via Serenissima. Il Redivo, che viaggiava a bordo di una «125», è morto sul colpo nell'urto della sua macchina contro un'autocorriera di linea della «Saita». Nell'incidente sono rimasti feriti anche l'autista del pullman e cinque passeggeri, tutti ricoverati, in condizioni non gravi, all'ospedale di Monfalcone.

Il commerciante stava percorrendo la statale a bordo della sua «125», diretta verso Gradisca, quando — giunta davanti alla stazione di Redipuglia — la macchina è sbandata verso sinistra, per cause che sono ancora in corso di accertamento, ed è andata a schiantarsi con estrema violenza contro la parte anteriore sinistra dell'autocorriera, che stava viaggiando verso Monfalcone, guidata dall'autista Stelio Licelli, di 39 anni, residente a Trieste in Strada Vecchia dell'Istria 102.

La «125» è rimasta schiacciata, e i suoi resti sono finiti di traverso sulla statale, davanti all'ingresso della stazione: l'autocorriera, invece, do-o una breve corsa, è finita

Luciano Alberton

Continua in 2.a pagina




Foto Raspar e Isoni
Redipuglia — La «125» distrutta nello scontro frontale e il pulman contro cui è andata a schiantarsi in piena velocità

DECISO DAL PROCURATORE GENERALE DI GORIZIA DOPO LE INDAGINI SUL «COLPO» DI RONCHI

Ordine di cattura per Cicuttini presunto complice del dirottatore

Finora considerato «teste importante», il giovane è ora indiziato di concorso nell'azione criminosa conclusa con la tragica sparatoria - Falso allarme per una segnalazione di avvistamento nel Goriziano

Gorizia, 19

Il Procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Bruno Pascoli, ha firmato ieri il mandato di cattura contro Carlo Cicuttini, di 25 anni, di San Giovanni al Natisone, indicato come il presunto complice di Ivano Boccaccio nell'episodio del dirottamento aereo verificatosi nel pomeriggio del 6 ottobre a Ronchi dei Legionari. Carlo Cicuttini, nel mandato di cattura, viene indicato perseguibile di questi reati: concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione continuata, concorso in tentata estorsione aggravata, concorso in tentato omicidio dell'appuntato Barbarossa (che rimase ferito nel conflitto a fuoco) e concorso in porto abusivo di arma da guerra.

Le attenzioni dei carabinieri su Carlo Cicuttini, impiegato della Camera di commercio e segretario del MSI di Manzano, si erano apuntate, fin dal secondo giorno delle indagini, volte a far luce sull'episodio del dirottamento aereo e sulle eventuali persone che avessero potuto avere una qualsiasi parte nell'organizzazione. I carabinieri, infatti, attraverso pazienti ricerche, erano riusciti ad appurare che la pistola, con la quale Ivano Boccaccio aveva impegnato le forze dell'ordine nel conflitto a fuoco, apparteneva a Carlo Cicuttini, il quale l'aveva anche regolarmente denunciata ai carabinieri; che il paracadute trovato nella valigetta di Ivano Boccaccio, sull'aereo dirottato a Ronchi dei Legionari, era stato portato dallo stesso Cicuttini all'Aeroclub di Campoformido perché i tecnici provvedessero al suo approntamento; che infine fu molto probabilmente questo giovane ad accompagnare il dirottatore a Ronchi o a Trieste. E comunque che il Cicuttini si era sicuramente incontrato con Ivano Boccaccio in piazza I Maggio, circa un'ora prima che il dirottatore si avviasse al tragico appuntamento all'aeroporto regionale.

L'emissione del mandato di cattura, alla quale si è giunti in base al rapporto steso sulla vicenda da parte dei carabinieri che si sono interessati all'episodio e alle successive indagini, viene a modificare radicalmente la posizione di Carlo Cicuttini, ricercato fin dal giorno successivo al dirottamento, ma soltanto in qualità di testimone importante ai fini dell'inchiesta. Ora il giovane di San Giovanni al Natisone, è un vero e proprio ricercato: in tal senso, come effetto immediato di questo provvedimento dell'autorità giudiziaria, è stata potenziata da parte dei carabinieri della Legione di Udine e di tutta Italia l'attività di polizia giudiziaria tendente a rintracciare il presunto complice nel dirottamento e cercare di fare piena luce sull'episodio.

L'esistenza di un mandato di cattura inoltre permette di mettere effettivamente in moto, a titolo ufficiale, l'Interpol, nel caso che il Cicuttini si trovi all'estero. Nulla si sa circa i motivi che hanno portato all'emissione del mandato di cattura per cui anche in questo caso, come sulla sorte di Carlo Cicuttini, non si possono fare altro che ipotesi. Il provvedimento potrebbe cioè avere il senso di un tentativo di stringere i tempi per rintracciare il giovane e sentire finalmente la sua versione in merito ai fatti e alla sua eventuale partecipazione all'organizzazione del dirottamento. Potrebbe anche darsi che la lunga latitanza del giovane abbia convinto l'autorità giudiziaria della sua partecipazione, in qualche modo, all'impresa, dal momento che il Cicuttini non ha sentito il bisogno, o non è stato in grado di farlo, di raccogliere l'invito più volte formulatogli sia da parte degli inquirenti che dei familiari, di presentarsi. Infine si potrebbe pensare a una terza ipotesi, collegata in un certo senso a quella appena formulata: che cioè finora sia i carabinieri sia l'autorità giudiziaria abbiano sperato in un gesto spontaneo del Cicuttini e che il provvedimento restrittivo sia stato emesso soltanto ora per non dare al giovane l'idea di essere braccato e quindi per lasciarlo nelle condizioni psicologiche e di spirito migliori per decidersi appunto a presentarsi.

Cosa che invece il giovane ricercato non ha fatto, non dando più segni di vita dal giorno 9, in cui aveva preannunciato, all'avv. Pascoli di Gorizia, tramite un intermediario, di volersi presentare alla Procura della Repubblica di Gorizia. Da allora nulla si è più saputo circa la sua sorte o il luogo in cui si nasconde. E c'è da aggiungere a questo proposito che, non essendo più egli un libero cittadino, a seguito dell'emissione del mandato di cattura, automaticamente sono diventati perseguibili dalla giustizia coloro, se esistono, che eventualmente favoriscono la latitanza del Cicuttini, dandogli ospitalità.

Le ricerche dei carabinieri intanto non conoscono soste; anzi, come dicevamo, continuano con ancora maggior impegno. Fra le numerose segnalazioni che quasi quotidianamente pervengono loro, circa i presunti avvistamenti in qualche zona di Carlo Cicuttini, una ne è stata presa in particolare considerazione ieri, nonostante fosse coperta dall'anonimato di chi stava effettuando la telefonata. Secondo costui, il Cicuttini sarebbe stato visto aggirarsi l'altra sera nella zona del Goriziano, adiacente al confine con la Jugoslavia. Dopo la telefonata ricevuta ieri sera, questa mattina all'alba pattuglie di carabinieri, con l'ausilio di cani poliziotto, hanno effettuato un'ampia battuta nella zona di Dolegna e di Spessa. La vasta operazione comunque non ha dato alcun esito.

Giorgio Verbi

IL MINISTRO MATTEOTTI rientrato dalla Cina

Roma, 19

Il ministro per il commercio estero Gian Matteo Matteotti, rientrato oggi dalla Cina dove ha presenziato alla esposizione industriale «Italia 72» e dove ha avuto colloqui con esponenti del governo della Repubblica Popolare, ha illustrato ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa, i risultati del suo viaggio e lo stato e le prospettive dei rapporti economici italo-cinese.

(Italia)

LEONE IN EMILIA

Telefoto Ansa

Modena — Il Presidente Leone appunta la medaglia d'oro al gonfalone di Montefiorino

Modena, 19

Una imponente folla ha accolto il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, giunto alle 11 a Montefiorino per la cerimonia del conferimento della medaglia d'oro al valor militare al gonfalone del comune, che fu sede della prima repubblica partigiana d'Italia. Il primo contatto del Capo dello Stato con le autorità e le popolazioni modenesi era avvenuto alle 8.40 alla stazione di Castelfranco Emilia. Sceso dal treno presidenziale, Leone è salito su un'auto scoperta e in piedi ha risposto al saluto dei cittadini, che formavano fitte ali al passaggio del corteo.

La prima tappa è avvenuta alle 10.15 a Monchio, ove il Presidente della Repubblica ha reso omaggio al monumento che ricorda le 136 vittime della strage compiuta dai nazisti il 18 e il 19 marzo 1944. Il corteo ha fatto quindi il suo ingresso a Montefiorino, dove Leone è stato ricevuto dai rappresentanti del Parlamento, della Regione Emilia-Romagna, del comune e della provincia di Modena. Il centro appenninico era gremito da scolaresche giunte da ogni parte della provincia, amministratori locali, esponenti politici e sindacali, ex combattenti partigiani e familiari dei caduti. La cerimonia è iniziata nella piazza antistante l'antica rocca di Montefiorino. L'arcivescovo di Modena, mons. Amici, ha celebrato un rito in suffragio dei caduti. Quindi ha rivolto un indirizzo di saluto al Presidente della Repubblica, e alle autorità, il sindaco di Montefiorino Azzolini.

La cerimonia si è conclusa con un breve discorso del Capo dello Stato, che ha poi appuntato la medaglia d'oro sul gonfalone di Montefiorino. Sul palco delle autorità, a fianco di Giovanni Leone, erano, oltre all'on. Boldrini, il vicepresidente del Senato Spataro e il ministro Taviani in rappresentanza del governo. L'immensa folla convenuta non aveva potuto trovare posto nella piazza dei Caduti e gremiva tutte le strade circostanti, dove i discorsi sono stati diffusi attraverso una rete di altoparlanti. Nella piazza spiccavano i gonfaloni di tutte le città italiane decorate al valor militare.

Verso le 13, il corteo presidenziale ha lasciato Montefiorino, raggiungendo Modena attraverso Sassuolo e Magreta. Lungo il nuovo tragitto, ancora una volta le popolazioni hanno festosamente salutato il passaggio del Presidente Leone. A Modena, il Capo dello Stato si è recato in prefettura per un incontro co nle maggiori autorità della provincia.

Alle 16, il Presidente Leone, acccompagnato dalle autorità e dai parlamentari emiliani, ha deposto una corona d'alloro al Sacrario della Ghirlandina, che ricorda i 2500 partigiani modenesi caduti durante la guerra di liberazione. Successivamente, il Capo dello Stato si è recato nella sede municipale.

Il Presidente della Repubblica ha concluso la sua intensa giornata modenese con una visita all'accademia militare, ove erano a riceverlo — con il sottosegretario alla difesa senatore Montini — il capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Eugenio Henke, il capo di stato maggiore dell'esercito generale Francesco Mereu e il comandante dell'istituto generale Lelio Giannangeli.

(Italia)

Dalla prima pagina

Accordo al vertice

ha insistito perché sia favorita la vocazione politica unitaria della Comunità e perché ci si orienti verso il suo riconoscimento internazionale) si sono maggiormente esposti, altri sono stati più cauti. Ad esempio, Pompidou si è limitato a questo interrogativo: E' necessario che io precisi che, per la Francia, sul gradino più alto vi è la cooperazione politica, la più necessaria tra le nostre imprese, ma la più ardua? Heath, dal canto suo, ha avvertito che l'obiettivo dell'edificazione dell'Europa politica non dev'essere quello di sommergere le entità nazionali ma continuarle, così da dare una spiccata fisionomia all'Europa stessa.

Tutti hanno però affrontato questo tema con uno spirito nuovo: soltanto dal comunicato finale potrà apparire se si è finalmente aperta una breccia nella difesa accanita, da parte soprattutto dei francesi, delle prerogative nazionali in campo politico.

Anche sulle prospettive di una «Europa sociale» si è aperto più di uno spiraglio. Il «vertice» non si è limitato a enunciazioni di principio, quali quelle secondo cui il processo sociale non deve essere frainteso come semplice appendice della crescita economica (Brandt), che il processo economico non ha senso se non conduce al progresso sociale (Pompidou). Sono state suggerite soluzioni concrete, come quella di Andreotti di un piano di azioni specifiche che preveda, tra l'altro l'ampliamento dei mezzi e del campo d'azione del fondo sociale europeo. E' stato questo settore il cavallo di battaglia del cancelliere tedesco: la vicinanza delle elezioni politiche generali nella Repubblica federale ha avuto il suo peso. Anche Brandt ha proposto un «programma d'azione sociale», perché «si sappia finalmente che cosa questa Comunità può significare per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini europei».

Incertezza maggiore circonda, invece, gli sviluppi del dibattito sui problemi istituzionali e su quelli regionali. Sul primo punto basti confrontare le dichiarazioni di Pompidou e del ministro olandese. Questi ha detto: «Il parlamento europeo non è una "cassa di risonanza", è indispensabile la sua elezione a suffragio universale perché sia garantito un effettivo controllo democratico sulle attività comunitarie». E Pompidou: «Il controllo politico resta attributo dei parlamenti nazionali». Potranno avvicinarsi posizioni così distanti?

D'altra parte è difficile che si crei un fronte comune degli otto parteners della Francia contro le tesi di Parigi. Se infatti l'on. Andreotti ha sostenuto che il parlamento europeo è simbolo e fondamento della natura democratica dell'unità europea e che esso assicura il consenso e l'appoggio dell'opinione pubblica, in tutte le sue componenti sociali, e dà solide basi all'edificio unitario; e se gli altri capi delegazione gli hanno fatto da eco, il primo ministro inglese, Heath, si è mostrato piuttosto agnostico e il cancelliere tedesco Brandt ha finito per sacrificare a un pragmatismo inatteso molte delle convinzioni che tutti gli riconoscono.

(Condensato (Ansa - Ap)

Redipuglia

fuori strada, sulla destra. Ai primi accorsi sul luogo dello incidente è apparso uno spettacolo agghiacciante: sulla strada, per un centinaio di metri, erano cosparsi vetri e pezzi di lamiera contorta: fra le lamiere dell'auto, il corpo ormai senza vita del povero commerciante, orribilmente straziato.

Venivano subito organizzati i soccorsi per i passeggeri della autocorriera, una ventina in tutto, cinque dei quali avevano riportato nell'urto ferite più o meno gravi; ferito era anche l'autista del mezzo. I sei venivano avviati con macchine di passaggio all'ospedale di Monfalcone, dove però solo due di essi dovevano essere accolti in corsia: l'autista del pullman, che ha riportato un trauma contusivo al ginocchio sinistro con sospetta frattura tibiale (prognosi 30 giorni) e Angela Nosella, di 70 anni, residente a Trieste in via Tibullo 1, che è stata giudicata guaribile in otto giorni per un trauma contusivo cranio-facciale, con frattura delle ossa nasali.

Solamente medicati e poi dimessi, invece, gli altri quattro feriti: Enea Rossini, di 26 anni, abitante a Muggia, in Salita Ubaldini 11, per una contusione al rachide cervicale; Adriana Pellizzari, di 27 anni, residente a Monfalcone, in via Bonavia 69, che ha riportato una contusione escoriata alla fronte; Miro Buchdinder, di 72 anni, residente a Trieste in viale Raffaello Sanzio 20, per una ferita lacero-contusa allo zigomo ed una contusione a un polso, e Irene Petrovic, di 31 anni, pure abitante a Trieste in via Rismondo 3, alla quale è stata riscontrata una ferita lacero-contusa al naso.

Sul posto dell'incidente, per i rilievi, sono giunti i carabinieri del nucleo radiomobile di Gradisca, mentre a sgomberare la strada dal relitto della «125» hanno provveduto i vigili del fuoco di Monfalcone. La salma dello sventurato commerciante è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Fogliano: Claudio Redivo (che lascia la moglie e un figlio tredicenne) si occupava del commercio di piastrelle e materiale edile; era molto conosciuto a Gradisca, dove aveva trascorso la sua giovinezza e dove era ritornato ad abitare dopo un periodo di residenza a Trieste.

L. A.

RAPPORTI DIFFICILI PER LE CORRENTI D'OPPOSIZIONE

Dissensi in un incontro tra le sinistre della DC

Problemi di strategia e contrasti sulla linea da adottare nei confronti del governo - Cisl: una spinosa questione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La sinistra democristiana è in difficoltà. Il progressivo consolidamento del governo Andreotti, da una parte, e dall'altra le polemiche precongressuali socialiste, che aumentano le distanze DC-PSI, rendendo sempre più improponibile, in tempi brevi, il rilancio del centro-sinistra, creando non pochi problemi di strategia a quei settori del partito di maggioranza relativa che hanno puntato tutte le loro carte sul ribaltamento della coalizione centrista. Ad aumentare i problemi c'è la situazione interna della corrente basista che, pur battendosi per la ripresa del dialogo con i socialisti, ha come suo leader De Mita, il quale si è schierato nettamente con Forlani, mantenendo la vicesegreteria del partito malgrado l'uscita dal partito e dal governo degli altri esponenti della sinistra. Ciò crea problemi anche nei rapporti tra i basisti e le altre correnti di opposizione interna, cioè i morotei e i forzanovisti, alimentando anche divergenze sui tempi e le prospettive della crisi dell'attuale governo che resta praticamente il solo comune denominatore dei tre gruppi.

Membri della direzione, parlamentari e consiglieri nazionali basisti si sono pertanto riuniti stanotte per esaminare il da farsi. Sull'incontro è stato mantenuto un notevole riserbo, ma da numerose indiscrezioni è emerso che il dibattito ha evidenziato i contrasti interni. Granelli ha insistito sulla necessità che la corrente assuma «collegialmente» una posizione più energica nei confronti del governo sia sul terreno dei contenuti sia sulla strategia da seguire perché, nei fatti, la maggioranza si riavvicini al PSI.

Granelli, insieme a Galloni, Bonalumi e altri hanno poi criticato più o meno aspramente De Mita. Quest'ultimo, per non rimanere troppo sbilanciato, ha fatto una vera e propria requisitoria contro il governo Andreotti, ma ha difeso il suo collegamento con Forlani. Secondo De Mita il governo Andreotti a partecipazione liberale ha il torto di allontanare sempre di più i socialisti dalla Democrazia cristiana, buttandoli sostanzialmente nelle braccia dei comunisti. Occorrerebbe pertanto assumere concrete iniziative, per liquidare la formula attuale e passare a una fase diversa, di transizione, verso il centro-sinistra.

Dopo aver ripetuto, nonostante le smentite di Forlani, ciò che dichiarò nelle scorse settimane al settimanale «L'Espresso», che cioè il segretario della DC e l'on. Rumor sono favorevoli a un cambiamento di formula, De Mita ha detto che la sostituzione del governo è una operazione «urgente». A questo riguardo egli ha criticato morotei e forzanovisti, accusandoli di perseguire sì l'obiettivo del centro-sinistra, ma con «tempi lunghi».

Oltre alla riunione dei basisti vi è stato, sempre all'interno della DC, un significativo incontro di esponenti della sinistra (basisti, forzanovisti e morotei) che hanno militato negli anni passati nella Cisl, prima che venisse istituita l'incompatibilità tra cariche sindacali e mandato parlamentare. A questa riunione hanno partecipato, fra gli altri, l'attuale ministro del lavoro Coppo, il presidente della commissione lavoro della Camera, Zanibelli, e gli ex sottosegretari Sinesio, Cengarle, Toros e Calvi.

Nella riunione si è parlato della situazione creatasi nella Cisl, in termini assai critici verso Storti. Si è detto, tra l'altro, che non può essere tollerata l'azione di liquidazione di questo sindacato per regalare ai comunisti una presunta organizzazione unitaria autonoma. Alla fine dell'incontro è stata istituita una specie di delegazione, composta, tra gli altri, da Zanibelli, per compiere un'opera di mediazione tra Scalia e Storti, tenendo ferma la necessità di salvare la sopravvivenza della Cisl.

All'incontro non ha partecipato l'ex ministro del lavoro Donat Cattin. Sembra che non sia stato nemmeno invitato, essendo note le sue simpatie per Storti e per l'acceleramento, anziché il rallentamento, del processo di unificazione dei sindacati. Contro l'assenza di Donat Cattin ha protestato l'on. Toros, evidentemente perché convinto che il suo leader di corrente possa essere recuperato a posizioni più moderate.

Roberto Perugini

Dichiarazione di Valsecchi

IL GOVERNO CONTRARIO a un condono fiscale

Roma, 19

Il governo non è favorevole a provvedimenti di condono fiscale, anche se molto limitati e circoscritti. Lo ha dichiarato il ministro delle finanze, Valsecchi, a chiusura della discussione sul bilancio alla commissione finanze e tesoro della Camera. Proprio in questa fase di trapasso dal vecchio al nuovo sistema tributario, gli uffici — ha aggiunto il ministro — possono, infatti, smaltire molte partite di contenzioso.

Nel suo intervento il ministro si è soffermato soprattutto sulle conseguenze della riforma tributaria nei confronti delle strutture del bilancio del ministero. Egli ha fornito una serie di dati e notizie sull'incidenza sul bilancio 1973 della entrata in vigore della riforma per quanto riguarda le imposte indirette e per quanto riguarda le varianti relative ad alcuni capitoli dell'imposizione diretta. Il ministro tuttavia non ha chiarito come il governo si propone di risolvere il grave problema della mancanza del macchinario elettronico necessario per l'applicazione dell'IVA e per il fatto che le industrie interpellate hanno chiesto sei mesi di tempo per la fornitura.

R. R.

UN'ALTRA GIORNATA DI INTENSE TRATTATIVE

«No» dei metalmeccanici a una verifica dei costi

Rifiutato un confronto sui maggiori oneri delle imprese con l'applicazione del nuovo contratto - Le altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

I metalmeccanici hanno letteralmente dominato l'attuale giornata sindacale con i due lunghi incontri avuti prima con la Federmeccanica (che raggruppa circa 1 milione e 200 mila lavoratori da aziende private) e poi con l'Intersind (che raggruppa circa 260 mila dipendenti delle aziende a partecipazione statale). Nel corso dei due incontri i sindacati di categoria della Fiom, Fim e Uilm hanno tenuto a far presente alle controparti che non erano disponibili a fare una verifica del costo globale degli oneri che avrebbe comportato l'applicazione del nuovo contratto. E questo perché i sindacati hanno temuto che accettando una verifica del genere, avrebbero potuto essere «ingabbiati» in una serie di calcoli, che avrebbero indicato chiaramente il pauroso aumento del costo di lavoro che comporta la loro piattaforma. Su questa pregiudiziale i sindacati hanno impostato il loro incontro con la Federmeccanica che, però, ha accettato di soprassedere e di farsi i calcoli da sola.

E veniamo alla cronaca di questa intensa giornata sindacale. Le trattative tra Federmeccanica e sindacati è cominciata alle 9 e tre quarti nella sede della Confindustria di piazza Venezia. Per la parte industriale vi hanno partecipato il dott. Valle, direttore generale, il dottor Mortillaro, capo servizio sindacale e il dott. Olivieri capo affari generali. La delegazione sindacale era guidata da Carniti, segretario generale della Fim, da Benvenuto, segretario generale della Uilm e da Pastorino (Trentin è giunto solo alle ultime battute della discussione) segretario generale aggiunto della Fiom. In apertura di seduta i sindacati hanno avanzato, alla proposta della Federmeccanica di costituire una commissione per la verifica dei costi, la pregiudiziale di cui si è detto.

A questa «impasse» è seguita una sospensione dei lavori per permettere agli industriali di riunirsi separatamente e valutare la situazione. Dopo un'ora circa di interruzione la delegazione degli industriali ha informato i sindacati di essere disposta a soprassedere alla pregiudiziale. Successivamente i sindacati hanno illustrato alcuni aspetti della piattaforma e hanno deciso, insieme agli imprenditori, di aggiornare la riunione al 25 ottobre. Dopo la riunione il direttore generale della Federmeccanica ha riferito ai giornalisti presenti l'esito della riunione avuta con i sindacati.

I sindacati dei metalmeccanici dal canto loro hanno diffuso una nota in cui si limitano a informare che il 26 ottobre si riunirà l'esecutivo unitario per una valutazione complessiva dell'andamento delle trattative. Nel pomeriggio i sindacati sono stati ricevuti dai rappresentanti dell'Intersind con i quali avevano già avuto un incontro il 17 ottobre scorso. L'incontro è andato avanti fino a tarda ora ed è servito per un approfondimento nel merito della piattaforma. Il direttore generale dell'Intersind, Mecucci, ha informato di aver fatto presente ai sindacati circa la situazione «estremamente difficile delle aziende» aggiungendo comunque che «questo non vuol dire che non vogliamo fare una trattativa ma che le nostre disponibilità hanno dei limiti e che le aziende sono vicine ad un punto di rottura».

Sul fronte delle altre vertenze, mentre il ministro per la riforma burocratica, Gava, ha avviato stasera le trattative con gli statali sulla loro piattaforma rivendicativa, gli edili hanno proclamato lo sciopero nazionale della categoria per il 31 ottobre oltre ad azioni articolate da attuare dal 23 al 30 ottobre e dai 6 al 10 novembre per sollecitare l'Ance e l'Intersind a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Nel settore scolastico si prospetta un inasprimento dell'azione fin da domani quando si riuniranno i sindacati autonomi dell'Ancisim, del Sasmi, dello Snia per decidere tempi e modi dello sciopero di protesta di tutte le categorie della scuola per protestare contro le proposte del governo in merito ai miglioramenti economici previsti dall'articolo 3 dello stato giuridico. Azioni sindacali sono state minacciate anche dal personale non insegnante delle scuole di istruzione secondaria e artistica aderente allo Snapni, Snapdi, Sasmi e Snia per gli stessi motivi mentre il sindacato della scuola elementare (Snase) ha confermato lo sciopero del 24 e del 25.

Matteo Giambi

NUOVO TRATTAMENTO DEL PERSONALE SCOLASTICO

UNA SPESA DI 504 MILIARDI PER GLI AUMENTI AGLI INSEGNANTI

Lo Stato vi farà fronte in due anni - «Sì» della Camera con i voti della maggioranza - Il riordinamento dei ruoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Per gli aumenti agli insegnanti previsti nell'articolo 3 della legge sullo stato giuridico del personale della scuola, l'onere complessivo sarà di 504 miliardi, così ripartiti: 36 miliardi per il trimestre ottobre - dicembre 1973 (aumento di 20 mila lire mensili medie), 216 miliardi per il 1974 (aumento medio di 30 mila lire) e 252 miliardi per il 1975 (aumento medio di 35.000 lire). «Inoltre — ha dichiarato alla Camera il ministro Scalfaro — questi aumenti, concessi per ora come trattamento accessorio, saranno conglobati col 1976 (forse anche prima, come ha accennato il relatore di maggioranza) e saranno anche computati nella pensione». Gli aumenti deliberati oggi si aggiungeranno e non si sostituiranno a quelli previsti dalla legge 8 agosto 1972, ha detto il ministro fugando un dubbio sollevato dal relatore di minoranza, il comunista Raicich. E' un impegno cospicuo che il governo ha assunto, tenendo conto delle richieste delle altre categorie e delle condizioni del bilancio.

Ecco dunque le disposizioni dell'articolo 3, con le aggiunte apportate dal governo e dalla maggioranza. Lo stato giuridico rivaluterà la posizione del personale direttivo, ispettivo e docente, nei suoi vari aspetti, anche in conseguenza dei maggiori impegni culturali e professionali già in atto e di quelli richiesti dalla presente legge, con particolare riguardo alle esigenze di auto-aggiornamento, alla partecipazione agli organi collegiali della scuola, ai rapporti con gli altri docenti ai fini dell'azione di coordinamento didattico e interdisciplinare, ai rapporti con gli altri operatori ed esperti che collaborano all'attività educativa della scuola, con assistenza medica, sociale, psichica e pedagogica, alla presenza nelle attività di partecipazione degli alunni alla vita della scuola, ai rapporti con le famiglie, e anche all'obbligo di sostituire, nei limiti dell'orario di servizio, i colleghi assenti.

L'aumento di stipendio previsto sarà attribuito, in misura differenziata, in base alle effettive prestazioni di servizio nella prospettiva di unificazione dei ruoli. I ruoli saranno gradualmente riordinati prevedendo, per il personale docente, un ruolo nel quale saranno inquadrati i docenti di materie per il cui insegnamento è richiesto il diploma di laurea o il diploma di istituto superiore, e altro ruolo nel quale saranno inquadrati i docenti di materie per il cui insegnamento è richiesto attualmente il diploma di istruzione secondaria di secondo grado o equipollente. I predetti ruoli saranno internamente articolati in modo diverso per quanto concerne il ruolo del personale docente laureato, secondo che presti servizio nelle scuole secondarie, di primo o secondo grado, e in modo uniforme per il personale docente diplomato della scuola materna, primaria, secondaria e artistica, salvo diversa permanenza nelle singole classi di stipendio, per il personale che insegni nella scuola secondaria superiore, fermo restando il criterio dell'agganciamento a scalare dei parametri del ruolo del personale docente diplomato con quelli del personale docente laureato della scuola.

L'articolo 3 è stato infine approvato con i voti della maggioranza; PCI, PSI e MSI hanno votato contro. Subito dopo la Camera ha affrontato e approvato l'articolo 5 che istituisce nuovi organi collegiali e riordina quelli esistenti. Di questo articolo e dei successivi hanno chiesto la soppressione i missini, osservando che la materia da essi trattata non ha attinenza con lo stato giuridico e dovrebbe essere regolata in una altra legge, quella che riordina e riforma la scuola.

Il testo approvato nella scorsa legislatura prevedeva che gli organi collegiali dovessero agire nell'ambito delle norme generali dell'istruzione: la maggioranza ha proposto che si parlasse invece di «rispetto degli ordinamenti della scuola dello Stato». Lo scopo della norma è di stabilire un collegamento con la più vasta comunità sociale e civica.

G. R.

CON UNA ISTANZA DELLA PARTE CIVILE

Pinelli: chiesta una nuova perizia

Messi in discussione sotto un profilo tecnico i risultati ottenuti dalla indagine d'ufficio

Milano, 19

Un'istanza per una nuova perizia sulle modalità di caduta del corpo e sulla causa della morte di Giuseppe Pinelli, è stata presentata stamane al giudice istruttore dottor D'Ambrosio dagli avvocati di parte civile Smuraglia e Contestabile, in rappresentanza della vedova di Pinelli, Licia Rognini, e della madre, Rosa Malacarne.

Nell'istanza, i due difensori fanno presente che la nuova perizia «dovrebbe essere affidata a un collegio di esperti, fisici e docenti di meccanica, con lo specifico incarico di esaminare la parte non medico-legale della perizia d'ufficio e i rilievi più spiccatamente tecnici della perizia di parte».

Come noto, il 30 settembre scorso venne depositata una relazione dei consulenti di parte mentre i risultati della perizia d'ufficio vennero consegnati al giudice istruttore nel luglio scorso. Dopo aver rilevato che per quanto riguarda gli aspetti più specificamente medico-legali «gli accertamenti sono ormai completi nel limite del possibile» gli avvocati Smuraglia e Contestabile si soffermano sulla «parte più specificamente tecnica della perizia d'ufficio» che «non è solo discutibile, ma è veramente carente perché sono stati omessi accertamenti di fondamentale importanza e calcoli veramente idonei e completi».

Richiamandosi ai risultati della perizia di parte, i due legali di parte civile mettono in rilievo che questa ha dimostrato «l'inattendibilità dei sommari calcoli della perizia d'ufficio. La incomprensibile adozione di una singolare unità di misura (chilogrammo-massa), la scorretta valutazione dei dati emersi dagli esperimenti giudiziali eseguiti, gli errori contenuti nella determinazione della traiettoria del corpo di Pinelli».

(Ansa)

ISTANZA DI UN DIFENSORE

VALPREDA E FREDA un'unica inchiesta?

Milano, 19

Il difensore dell'estremista di destra Giovanni Ventura, accusato unitamente a Franco Freda della strage di piazza Fontana a Milano il 12 dicembre 1969, ha inviato stamane alla magistratura di Milano e alla Corte d'Assise di Catanzaro una istanza, nella quale chiede la immediata fissazione della data del processo nei confronti di Pietro Valpreda; la derubricazione del procedimento alla fase istruttoria, e l'unificazione delle due inchieste — quella sul caso Valpreda e l'altra riguardante Freda e Ventura —.

L'istanza è stata presentata al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio. Negli ambienti giudiziari milanesi si sostiene che l'unificazione delle due inchieste si imporrebbe non solo per motivi di procedura ma anche per la sostanza degli indizi raccolti per una inchiesta e per l'altra. In effetti — viene fatto rilevare — alcuni elementi indiziari agli atti del processo Valpreda sono poi stati usati dal giudice istruttore D'Ambrosio per muovere contestazioni a Freda e Ventura.

(Italia)

IL DELITTO DI ROMA

SEPOLTURA A TRIPOLI per il giovane giordano

Roma, 19

La salma di Vael Adel Zuaiter, dopo il rifiuto delle autorità israeliane di far svolgere i funerali a Nablus, la città di cui era originario il giordano ucciso, verrà trasportata a Tripoli, ove sarà anche tumulata.

Si è aperto intanto uno spiraglio per quanto riguarda la reale identità di Anthony Hudon, il misterioso «canadese» che ha preso in affitto domenica scorsa la famosa «125» verde servita agli assassini di Zuaiter. E' stato infatti accertato che la patente esibita dall'autista dei «killer» all'impiegato dell'agenzia, risulta in realtà intestata a un emigrante umbro di Città di Castello in provincia di Perugia.

(Ansa - Italia)

LE TRAGICHE INONDAZIONI DEL NOVEMBRE 1966

Tredici rinvii a giudizio per l'alluvione nel Veneto

L'imputazione è di disastro colposo - Tre accuse di omicidio

Bassano del Grappa, 19

Tredici persone, ritenute responsabili dell'alluvione che il 4 e 5 novembre 1966 sconvolse la valle del Brenta, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Bassano del Grappa, dottor Cesare Vizzini, con l'imputazione di disastro colposo. Tre degli imputati sono, inoltre accusati anche di omicidio colposo.

Gli imputati sono: Ottorino Bisazza, di Jesolo, progettista della traversa pianello sul fiume Brenta; Giovanni Chella e Domenico Ghella, di Roma, Antonio Aleardri, Ugo Cuttini, Ciro Tugnoli, Secondo Alfieri e Francesco Sensidoni, di Roma (detenuto per la sciagura del Vaiont), rispettivamente costruttori, direttore dei lavori, direttore di cantiere, collaudatore, assistente collaudatore della diga del Corlo, «per avere costruito, approvato e collaudato, consentendone l'esercizio, la stessa diga in difformità del progetto esecutivo».

Gli altri imputati sono: Italo Chiesa, di Valdagno, direttore generale della società «Marzotto», «per avere omesso di eseguire lo spurgo e lo sghiaiamento del bacino a monte»; Giovanni Radin, di Valdagno, addetto alla traversa Pianello; Nereo Tomazzoni, di Belluno, addetto alla diga del Corlo; Giusepe Salerno, ingegnere capo del genio civile di Belluno, e Francesco Guarnieri, di Bassano del Grappa, nella veste di direttore generale della diga Mignano, «per avere i primi omesso e rifiutato di impartire disposizioni per lo scarico graduale dei rispettivi bacini e così i responsabili della diga di Corlo, per i medesimi motivi, senza tener conto delle condizioni climatologiche avverse nei giorni precedenti l'alluvione».

I tredici sono, tutti assieme, accusati «in concorso tra loro, e per colpa dovuta a imperizia e imprudenza, oltre che a negligenza e inosservanza di norma regolamentari e di tecnica idraulico-edilizia, di avere cagionato l'inondazione della valle del Brenta nei giorni 3 novembre e seguenti, con conseguenti gravissimi danni a persone e cose.

(Ansa)

SEGNALATO NEL CIELO DELLE NOSTRE REGIONI

DIRIGIBILE ALLA DERIVA: IN ALLARME LA POLIZIA

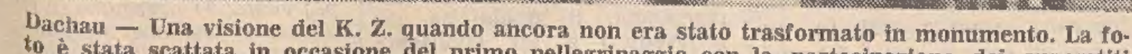
E' fuggito in Baviera - Contiene gas pericoloso

Pordenone, 19

Polizia e carabinieri di tutta Italia sono stati autorizzati a sparare a vista contro un grosso pallone aerostatico, gonfiato con un gas molto esplosivo, che da due giorni sta viaggiando ad una velocità di circa 20 chilometri orari sopra il territorio nazionale. La mongolfiera, che non ha equipaggio a bordo, si è liberata verso le 10 di sabato scorso dal Centro palloni dirigibili di Bruck, in Baviera. Da informazioni del servizio meteorologico della aviazione di Monaco di Baviera il pallone eseguirebbe una rotta diretta verso Sud-Est, a un'altezza di circa 20.000 piedi. Se non interverranno cambiamenti di corrente il pericoloso aerostato dovrebbe passare nelle prossime ore sopra il Friuli - Venezia Giulia.

L'Interpol tedesca, nell'avvisare del fatto la polizia italiana, ha precisato che il pallone ha una capacità totale di 495 metri cubi e che reca all'esterno un'iscrizione con colori rosso e giallo a forma di rombo. All'altezza di 7000 metri dovrebbe aprirsi una valvola, con la conseguenza di far scendere lentamente il pallone, il cui valore è di circa 10 mila marchi. Il proprietario dello stesso, Martin Neumeir, abitante a Kastl, ha dato il suo consenso a far atterrare l'aerostato anche con l'uso delle armi.

G. M.



Dachau — Una visione del K. Z. quando ancora non era stato trasformato in monumento. La foto è stata scattata in occasione del primo pellegrinaggio con la partecipazione dei superstiti

UN TEDESCO SULLA SCIA DI THOMAS MANN

Heinrich Boell è il Nobel '72

Stoccolma, 19

ANCORA una volta l'Accademia Reale di Svezia ha assegnato il Premio Nobel per la letteratura ad un intellettuale «impegnato». Oggi a mezzogiorno è stato annunciato che l'ambito riconoscimento (il quale comporta quest'anno un assegno di 480 mila corone pari a 57 milioni di lire) è andato al cinquantacinquenne Heinrich Boell, il quale ha fatto tutta la seconda guerra mondiale in fanteria e nei suoi romanzi ha denunciato il vuoto morale della Germania piccolo borghese del dopoguerra dietro alla faccia del miracolo economico.

L'Accademia di Svezia definisce la produzione letteraria di Boell «un'opera che unendo una larghezza di prospettiva conforme alle esigenze dell'epoca, alla sensibilità della potenza creatrice ha dato un contributo al rinnovamento della letteratura tedesca». Lo scrittore ha descritto con ironia la vita dei tedeschi dopo la seconda guerra mondiale, la vita sovrastata dal fantasma del passato nazista.

Boell, che è cattolico, nacque a Colonia quando la città era sotto occupazione nemica nel 1919. Le sue opere più importanti pubblicate anche in lingua italiana sono: «Bigliardo alle nove e mezzo», «Foto di un gruppo con signora», «Termine di un viaggio di servizio», «Opinioni di un clown».

Ultimamente lo scrittore si era schierato apertamente contro il «sistema» e contro i conservatori di destra.

Da giovane aveva lavorato in una libreria nella sua città natale. Era di leva quando scoppiò la seconda guerra mondiale e fece tutta la guerra in fanteria passando nei vari fronti. Da quello atlantico a quello del Mar Nero. Sul fronte orientale rimase ferito più di una volta. Dopo il crollo della Germania nazista fece vari mestieri per qualche anno. Poi si diede completamente alla letteratura. La sua prima opera di successo, «Il treno era in orario», descrive i tre giorni a casa di soldati in licenza e ricorda nello spirito il famoso romanzo pacifista di Erique Maria Remarque «All'Ovest niente di nuovo». Nel 1951, pubblicò «Adamo dove sei?» pure incentrato sul tema della guerra. Il romanzo esprimeva la protesta di coloro che, come il cattolico Boell, si erano trovati impegnati in una «guerra totale» completamente e senza scopo. Da allora quasi ogni anno è uscito un romanzo o una raccolta di novelle o un testo teatrale. Dopo «Adamo» la produzione letteraria di Boell ha per tema il vuoto morale lasciato in Germania dalla guerra. In «Conoscenza della notte» del 1953, lo scrittore espone i problemi coniugali di un reduce ossessionato dall'idea della morte, e per la prima volta sottolinea la vacuità della vita piccolo borghese che si nasconde dietro il miracolo economico tedesco.

La «Casa senza custodia» del '54 ha pure per tema la prosperità precaria con sottofondo di cinismo e disperazione. Nel 1955 uscì «Il pane dei nostri primi anni» che ha per tesi il trionfo dell'amore sul materialismo cinico.

Segue nel 1959 una delle opere più apprezzate e diffuse dello scrittore, «Bigliardo alle nove e mezzo», in cui lo stile rinnovatore di Boell raggiunge l'apice. Boell ricorre spesso al monologo interiore per descrivere i moti dell'animo e le memorie che fanno da barriera fra gli individui e le generazioni. Come l'Ulisse di Joyce, «Bigliardo alle nove e mezzo» riguarda una sola giornata, ma attraverso «Flash back» presenta l'esperienza di tre generazioni tedesche in un lasso di mezzo secolo. Parte dall'idillio della Germania imperiale, attraversa l'epoca oscura e crudele del nazismo ed arriva alle deficenze della Germania post bellica che si va progressivamente arricchendo. Qui Boell, cattolico praticante, espone chiaramente le sue vedute sociali, moderatamente radicali, che lo hanno messo in netto dissidio col sistema.

Il conferimento del Nobel a Boell potrebbe avere fra l'altro, a quanto si osserva negli ambienti politici di Bonn, riflessi non indifferenti sull'andamento delle prossime elezioni politiche in Germania. Boell non è membro del partito socialdemocratico del cancelliere Willy Brandt ma parla frequentemente ai comizi organizzati dal movimento «Iniziativa agli elettori» che, promosso da un altro noto scrittore — Guenther Grass — mira a ottenere per Brandt l'appoggio degli elettori ancora indecisi, un appoggio che potrebbe risultare decisivo.

Brandt, per l'occasione, ha inviato un caldo messaggio di congratulazioni a Boell, che è in viaggio per l'aggiudicazione del Nobel della letteratura di quest'anno, sebbene alcuni pensassero che dovessero dividerlo con Grass, più giovane di lui di dieci anni.

Boell è il sesto autore tedesco ad aggiudicarsi il Nobel della letteratura da quando il Premio venne assegnato per la prima volta nel 1901. Il primo a vincerlo fu Teodoro Mommsen nel 1902, l'ultimo Thomas Mann nel 1929. Henrich Hesse lo vinse nel 1946 ma si trovava allora in esilio in Svizzera ed aveva preso la cittadinanza elvetica. L'ultimo Nobel di lingua tedesca è stata la poetessa ebrea Nelly Sachs, che viveva in Svezia, nel 1966.

Il segretario permanente dell'Accademia Svedese di lettere fondata nel 18.o secolo, Karl Ragnar Gierow, dopo l'annuncio del premio ha detto: «Non è il miracolo tedesco minore che dopo tanti anni di abbandono una nuova generazione di scrittori, pensatori e ricercatori sia pronta così presto a svolgere l'essenziale compito loro e del loro paese nella vita spirituale del nostro tempo. La rinascita della letteratura tedesca, di cui le opere di Heinrich Boell sono testimonianza e parte significativa, non è un esperimento formalistico... è invece una rinascita dall'annientamento, una resurrezione, una cultura che travolta da notti di ghiaccio e condannata all'estinzione emette nuovi virgulti, fiorisce e matura per la gioia e il vantaggio di tutti noi. Questo era il tipo di lavoro che Alfred Nobel desiderava esaltare col suo Premio.

Rolf Ulvestam

DACHAU, UN INFERNO TERRESTRE CHE HA LASCIATO OSSESSIONI E INCUBI AI SOPRAVVISSUTI

Ci pensava il vento a far sapere che esistevano i forni crematori

Soffiando da Ovest diffondeva nel campo l'odore dei cadaveri, rendendo inutile l'accorgimento di averli sistemati «discretamente» fuori del recinto - Segni che il tempo non potrà cancellare

DAL NOSTRO INVIATO
Dachau, ottobre

L'atto di nascita del K. Z. (campo di concentramento) di Dachau porta una data certa, il 22 marzo 1933, e un padre altrettanto certo, Heinrich Himmler, a quell'epoca modesto presidente della polizia di Monaco. I giornali locali, nel dare l'annuncio del macabro evento, riportavano un messaggio del futuro capo delle «SS» in cui giustificava la decisione, sottolineando che l'iniziativa era stata presa «senza badare a considerazioni meschine, ma nella certezza di agire per la tranquillità del popolo e secondo il suo desiderio».

Questo documento è stato contestato invano dai cittadini di Dachau, ridente centro agricolo-industriale che sorge a quindici chilometri da Monaco. Infatti essi attribuiscono al malefico Himmler, falso interprete dei loro sentimenti, la colpa immensa di aver dato ingiustamente il nome di Dachau al primo «Konzentrationslager» della lugubre storia nazista. Lo stesso vescovo ausiliare di Monaco, Giovanni Neuhausler, ex prigioniero del campo n. 26680, ne spiega i motivi nel suo diario: «Il campo di concentramento che negli anni 1933-45 rese noto a tutto il mondo il nome di Dachau nel senso più spregevole, a torto si chiamò così, poiché al tempo della sua creazione il terreno non faceva parte della città di Dachau, ma del comune di Prittlbach».

Ma ormai il male era fatto. Era troppo tardi per correre ai ripari. Dachau da quel giorno divenne Dachau: suono che ancora suscita sgomento e terrore. La cittadina è ultra-millenaria. Il castello rinascimentale della famiglia reale bavarese dei Wittelsbacher e l'antica chiesa di San Giacomo sono valide testimonianze di un immacolato passato e di fede cristiana. Il Municipio e il Comitato internazionale di Dachau distribuiscono ai visitatori del campo un depliant in cui, fra l'altro, è scritto: «Vi diamo il benvenuto nell'ex campo di concentramento. Gli abitanti di Dachau condannano con piena coscienza i crimini che furono commessi al suo interno. In quello che è rimasto essi vedono un monumento e un monito contro il disumano sistema nazista. Essi chiedono, quindi, assieme a tutti gli uomini di buona volontà che simili nefandezze non si ripetano mai più in nessun luogo».

Completo abbandono

Il campo di Dachau era una ex fabbrica di munizioni della prima guerra mondiale. Quando Himmler la scelse per il suo crimine contro l'umanità si trovava nel più completo abbandono, in mezzo alla palude. La sua sistemazione, con tanti ordinati viali, si deve alla fatica di oltre duecentomila prigionieri che nel giro di dodici anni vi vennero rinchiusi. Del resto sul portone centrale stava scritto: «Arbeit macht frei» (Il lavoro rende liberi). Ma quel tipo di «lavoro» doveva essere particolarmente duro se, secondo dati certamente incompleti, vi morirono «uscendo dal camino» oltre trentamila deportati (31.951 per il Servizio internazionale di ricerche), appartenenti a 38 nazionalità.

Il K. Z. si sviluppa su un rettangolo di 300 metri per 600. Dentro erano allogati tutti i servizi destinati ai 5000 detenuti in «organico». Ma il 26 aprile ne furono registrati ben trentamila. Le baracche, cento metri per dieci, erano state costruite per 180 persone ciascuna. Ed erano trenta. Del campo i due posti che sono ricordati con particolare angoscia sono: il piazzale dell'appello, dove ogni giorno, mattina e sera, si svolgevano lunghe e spossanti conte, dove si infliggevano le punizioni pubbliche e si ascoltavano gli ordini più aberranti; e i forni crematori «discretamente» sistemati fuori del recinto per sottrarli alla vista degli uomini-schiavi in attesa del loro turno. Accorgimento inutile perché la presenza di questi diabolici strumenti era assicurata «dal vento che soffiando da Ovest diffondeva nel campo l'odore dei cadaveri. Questo odore di bruciato ricordava ai prigionieri che la loro morte era vicina, contribuendo alla loro completa distruzione morale» scrive mons. Neuhasler, aggiungendo: «Collegata ai forni crematori era stata costruita una camera a gas, formata da uno spogliatoio, una doccia e un obitorio. Le docce, in realtà, erano coperchi che nascondevano gli sbocchi della conduttura del gas. Ma questa camera a gas di Dachau non ha mai funzionato. Al crematorio venivano portati solo morti per essere bruciati e non vivi per essere gassati. Eppure migliaia di prigionieri di Dachau (3166 dal 1942 al 1944) vennero asfissiati ad Hartheim presso Linz».

Da ventisette anni da parte di alcuni superstiti sono state pubblicate drammatiche «memorie» su quel drammatico periodo (da segnalare quelle recenti di Giovanni Melodia, dedicate agli italiani). Tutti sono d'accordo nel descrivere Dachau come un inferno terrestre che ha lasciato ossessioni e incubi a coloro che hanno avuto la buona ventura di venirne fuori. Segni che il tempo non potrà cancellare. «Lo stato d'animo di allora che poi era una specie di nebbia fatta di sfinimento, di paure, di istupidimento, e poi di colpo, diventava come un motore che girava, girava, follemente e ripeteva "no, no, no" scomposto, frenetico, come le bastonate che ci arrivavano addosso a folate, dopo ore e ore che eravamo rimasti all'aperto, a congelare, a infossarci, ad avvilirci, a morire».

Oggi Dachau è un monumento, pulito e curato. Circa un migliaio di persone lo visitano giornalmente. Per realizzare questo «mausoleo dal vero» una decina di anni fa si mobilitarono il cardinale Michael Faulhaber, il Comitato internazionale con sede a Bruxelles e altre associazioni, con l'appoggio del Municipio di Dachau e soprattutto con l'aiuto tecnico del prof. Wiedemann di Monaco.

Alta scuola

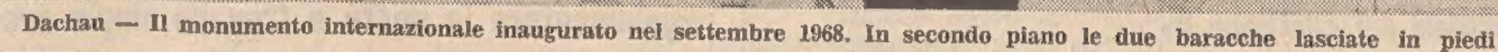
L'edificio degli uffici è divenuto museo, un museo, ci si perdoni il termine, degli orrori. Per visitarlo con attenzione e rispetto occorrono almeno tre ore. All'ingresso su una parete viene mostrata l'ubicazione di tutti i campi di concentramento nazisti in Germania e nei Paesi occupati. Segue una documentazione degli avvenimenti che permisero a Hitler di conquistare il potere (30 gennaio 1933). Quindi viene mostrata l'origine del K. Z. di Dachau, l'arrivo dei primi detenuti (tutti tedeschi avversari del nazionalsocialismo), la loro suddivisione in categoria, la vita nel campo, le punizioni (pali, tortura del cavalletto). Inoltre vi sono fotografie e insegne, fra cui una tabella con la scritta: «Dachau, alta scuola per le SS nei campi di concentramento». Un particolare settore è dedicato alla persecuzione degli ebrei nel Terzo Reich nonché agli infami esperimenti medici che venivano condotti sui prigionieri. Il museo si chiude con scene allucinanti sulla «soluzione finale del problema ebraico» in Europa e con foto sulla liberazione del campo ad opera degli americani, la mattina del 29 aprile 1945. Sul piazzale dell'appello è stato eretto un monumento internazionale, inaugurato nel settembre 1968, meta di dolorosi pellegrinaggi. Sono state lasciate in piedi le prime due baracche, a sinistra e a destra. Anche in questi due padiglioni sono raccolti molti cimeli. Le basi in cemento degli altri blocchi tutti demoliti sono state trasformate in aiuole. In fondo alla «Lagerstrasse» sorgono la Cappella cattolica, il Tempio commemorativo ebraico e la Chiesa protestante. Dietro il campo: il monastero delle Carmelitane eretto nel 1964, il cui ingresso è stato ricavato da una torre di guardia dell'ex K. Z.

«Il male cerca l'oscurità e odia la luce», ecco perché manca un quadro esatto del numero di coloro «che passarono per Dachau», come scrive il polacco Giovanni Domogala. Nel 1933 egli ha registrato 4821 prigionieri, per la maggior parte tedeschi. Con queste quote di poche migliaia di persone si andò fino al 1938, anno che segna il primo alto contingente nel campo (18.681) a seguito della cattura dei politici austriaci che si erano opposti alla aggressione nazista. Poi venne il turno dei cecoslovacchi, dei polacchi per arrivare al record di 78.635, nel 1944, anno in cui le SS rastrellavano le province italiane sotto il loro controllo. Al momento della liberazione gli italiani erano 3388, di essi, oltre 1800 provenivano dalle carceri di Peschiera, Gaeta, Sulmona, consegnati in massa ai nazisti dalla pavidità di pochi.

L'efferata cronaca dei delitti consumati a Dachau è stata, quindi, scritta a più mani. Era un luogo dove avere un dente d'oro poteva significare la condanna a morte. Dove la fame trasformava uomini-numero in mostri. Il dott. Sales Hess, nell'ultimo capitolo, del suo libro: «Dachau, un mondo senza Dio», scrive: «Di fronte ai prigionieri le SS non si sentivano legate ad alcun Comandamento e neppure alla legge naturale. Non esistevano verità e onestà. Non esisteva giustizia. Il prigioniero non aveva diritto di proprietà e di nutrimento. Non aveva diritto alla vita».

Al tramonto ci lasciamo alle spalle il K. Z. di Dachau, spontaneamente pigiamo il piede sull'acceleratore. Abbiamo fretta, paura? «No, dice un giovane collega barese seduto accanto, abbiamo freddo, tanto freddo».

Santi Corvaja



Dachau — Il monumento internazionale inaugurato nel settembre 1968. In secondo piano le due baracche lasciate in piedi

Dienstag, 21. März 1933

Konzentrationslager für Schutzhäftlinge in Bayern

München, 20. März.

Bezüglich der Dauer der Schutzhaft laufen fortgesetzt zahllose Anfragen bei der Polizeidirektion ein. Polizeipräsident Himmler erklärte hierzu, es sei nicht möglich, das Material, das wir in ungeahnten Mengen beschlagnahmen konnten, zu sichten. Anfragen halten in der Sichtung dieses Materials nur auf und laufen praktisch darauf hinaus, daß jede Anfrage dem Schutzhäftling einen Tag mehr kostet.

Bei dieser Gelegenheit trat Polizeipräsident Himmler den Gerüchten über eine schlechte Behandlung der Schutzhäftlinge entschieden entgegen. Aus zwingenden Gründen sind einige Änderungen in der Unterbringung der Schutzhäftlinge notwendig geworden.

Am Mittwoch wird in der Nähe von Dachau das erste Konzentrationslager mit einem Fassungsvermögen für 5000 Menschen errichtet werden. Hier werden die gesamten kommunistischen und soweit dies notwendig ist, Reichsbanner- und sozialdemokratischen Funktionäre, die die Sicherheit des Staates gefährden, zusammengezogen, da es auf die Dauer nicht möglich ist und den Staatsapparat zu sehr belastet, diese Funktionäre in den Gerichtsgefängnissen unterzubringen. Es hat sich gezeigt, daß es nicht angängig ist, diese Leute in die Freiheit zu lassen, da sie weiter hetzen und Unruhe stiften. Im Interesse der Sicherheit des Staates müssen wir diese Maßnahme treffen ohne Rücksicht auf kleinliche Bedenken. Polizei und Innenministerium sind überzeugt, daß sie damit zur Beruhigung der gesamten nationalen Bevölkerung und in ihrem Sinne handeln.

Weiterverbot der sozialdemokratischen Zeitungen

München, 20. März.

Durch eine Bekanntmachung des Staatskommissars z. b. V. Esser vom 20. März 1933 werden in Übereinstimmung mit der Regelung im übrigen Reichsgebiet und zur Vermeidung aller Umstände, welche die öffentliche Ruhe und Ordnung zu gefährden geeignet sind, sämtliche sozialdemokratischen periodischen Druckschriften weiter für die Zeit vom 21. März bis 4. April 1933 einschließlich verboten.

Das Verbot der S.P.D.-Zeitungen in Thüringen ist bis zum 2. April verlängert worden.

Waffenlager im Rathaus

Nürnberg, 20. März.

Eine vom Bürgermeister Liebel geleitete Durchsuchung der Boden- und Speicherräume im Nürnberger Rathaus durch S.A. und Polizei förderte ein großes Waffen- und Munitionslager zutage. In einer abgelegenen Bodenkammer, zu der der Hausverwalter keine Schlüssel besaß, wurden 112 Selbstladepistolen, 20 Trommelrevolver, an 10000 Schuß Pistolenmunition, Gummiknüppel, Totschläger usw. gefunden.

L'atto di nascita del campo di concentramento di Dachau pubblicato dai giornali monacensi la mattina del 21 marzo 1933

I critici finalisti al Premio «Serra»

Giorgio Barberi Squarotti (Il codice di Babele), Lanfranco Orsini (La cantina di Auerbach), Luigi Fiorentino (Il balcone e le rondini), Carmine di Biase (La Ronda e l'impegno), Giorgio P. Sozzi (Jean Rictus), Bortolo Pento (Gatto), Marcello Camilucci (Il viaggiatore curioso), Ida Rampolla del Tindaro (Studi claudeliani) sono i finalisti per la critica letteraria del Premio «Renato Serra».

Angelo Ricciardi, Mariella Bettarini, Michele Cennamo, Paolo Cuzzi, Gabriella Peluzzi, Carlo Marcello Conti, Aldo Selleri, Enzo Crisafi, Carlo Sacchettoni, sono invece i giovani, di età inferiore agli anni trenta, che sono giunti nella rosa finale per le borse di studio dedicate alla paesia inedita.

(Ansa)

Mostre d'arte

CUCEK

Giovanni Enrico Cucek alla Rossoni di Trieste. Una mostra di Cucek è sempre un'occasione da non perdere. Egli è l'uomo che rompe con il marchio della propria profonda originalità creativa l'ossessionante cadenza delle mostre personali: una un poco più bella, una un poco più brutta, un figurativo e un astrattista. Ed ecco che arriva fulmineo Cucek e inalbera le insegne d'un universo ben altrimenti ossessivo. Il suo intento, quale lo si intuisce dai titoli, è di satireggiare il malcostume politico e civile, di esprimere in allegorie profetiche un amaro giudizio sulla situazione presente e futura. Ma l'opera va ben al di là delle intenzioni. E sorge il dubbio che il mondo vero sia quello di Cucek, così definito, preciso, coerente e che soltanto per un caso gli oggetti d'ogni giorno conservino ancora l'aspetto che avevano un tempo, remoto lontanissimo tempo, durante il quale l'uomo diede un nome alle cose. Anche Cucek, come ogni artista autentico, sviluppa una sua evoluzione linguistica. Ora siamo nella fase che è contraddistinta dalla ripetizione di alcuni temi dominanti: il totem frastagliato, l'uomo o la donna di schiena, il porto artificiale in una veduta simmetrica, le barche ammonticchiate. Ricordiamo i dipinti che erano percorsi da un brulichio indescrivibile di forme. Ora è subentrata una calma solenne. Dipingere è diventato un rituale, una constatazione e una verifica di conseguenze che sono nelle premesse. Cucek ha distillato la quintessenza di quel suo variopinto e multiforme mondo fantastico e ne ha tratto gli emblemi essenziali, le matrici archetipiche, i principi universali. S'è appassionato così profondamente a tale rappresentazione che dai modi della tarsie planimetrica e dai contorni segmentati di una volta è passato a qualche accenno di prospettiva aerea e a un più verosimile disegno a linee curve. Quasi a dirci che, quand'egli forniva un reportage d'insieme da quel mondo ultraterreno, era giocoforza procedere secondo un certo schematismo nella raffigurazione, ma adesso che di quel mondo ci dà i simboli centrali, può anche soffermarsi sui dettagli, curare le sfumature, attenersi alla verosimiglianza. Ed è sempre lo stesso meraviglioso e incredibile Cucek.

PAMPANINI

Pampanini alla sala Russo di Trieste. Lo scopo che il pittore persegue è l'illusionismo verista. I soggetti maggiormente congeniali sono delimitati da tagli prospettici estremi: o i panorami dall'alto, su campi lunghi d'ampio respiro, o le nature morte incise con minuziosa dovizia di particolari. L'interpretazione più aggraziata viene da un ricupero impressionista, da una pittura di macchia che non sembra tale, poiché sussume il vero senza asservirlo alla pesante descrizione. Esempio persuasivo è la veduta di Trieste al numero 4: stesure lisce, campiture compattamente intarsiate, il disegno assorbito tutto nel tessuto pittorico sono le premesse al colpo d'occhio d'insieme, dove la luminosità intensa e diffusa raccorda e unifica i molti episodi, semplificati soltanto nella misura necessaria a renderli credibili. Pampanini tratta temi disparati: scorci della città (il monumento a Rossetti visto da tergo, inquadrato fra le fronde del Giardino pubblico), appunti carnici (il greto del torrente battuto dal sole presso Forni di Sopra), marine (ottima la regata in controluce su tonalità violette), sottobosco carsico nell'esplosiva intimità dell'autunno. E ci sono anche i fiori e le nature morte, i pezzi di bravura virtuosistica, ai quali abbiamo fatto cenno all'inizio.

Gruppo U

Sei pittori del Gruppo U alla Casa di cultura slovena di via Petronio a Trieste. I giovani artisti sono Roberto Kozman, Desiderio Svara, Franco Vecchiet, Franco Volk, Boris Zulian, Edoardo Zerjal. La mostra è una nobile e bella attestazione di libertà. Essa offre un terreno di coesistenza alle tendenze più disparate che vengono portate avanti con uguale vivacità e convinzione dai pittori in campo. Verismo impressionista dei paesaggi di Kozman, stilizzazione metafisica nei prospetti di architettura carsica di Svara; sintesi cubiste e asperità tonali negli analoghi scorci visti da Zulian; trasferimento grafico, tra il pop e l'autenticamente popolare, delle iscrizioni votive sui portali in Zerjal; paradossi prospettici e calco di oggetti-segnale in Volk; assemblaggi sul tema del basket, come evento dirompente e contrapposto alla perfezione geometrica della sfera, in Vecchiet. Così dovrebbero essere le collettive. Una successione di proposte fra di loro incompatibili che stimolano la presa di posizione dell'osservatore e non già un melanconico corteo di scolari maldestri dietro al maestri. A titolo personale vogliamo assumerci la responsabilità della nostra scelta: il più bravo è Volk, poiché, senza provocazioni, introduce il maggior quoziente di intelligenza, un fervido processo inventivo portato a conclusioni serrate.

I. N.

HRDLICKA

Incisioni all'acquaforte del quarantaquattrenne viennese Alfred Hrdlicka nella galleria del Girasole di Udine. Hrdlicka è anche scultore, anzi prima di tutto scultore e come scultore allievo di Wotruba. Ci sono ventun anni di differenza fra i due che tuttavia restano legati da notevoli affinità e significativo è il fatto che anche Wotruba, da molto giovane, esordì come incisore: poi c'è l'altro fatto, più importante, che entrambi restano fedeli alla figura umana, più precisamente a ciò che si usa chiamare «figurativo». Come tecnica, che è quella dell'acquaforte classica, senza il minimo intervento di operazioni più attuali che tanto spesso riescono soltanto ad avere l'aria di sofisticherie, e pure come scelta tematica volta a raccontare fantasie in costume settecentesco, Hrdlicka rinuncia del tutto a linguaggi moderni nella definizione delle forme, nell'affollato allestimento compositivo e nella distribuzione del chiaro-scuro col quale non evita, ma anzi sembra cercarli, gli effetti più scontati e teatrali, effetti che del resto ci sono anche nella narrativa romanticamente forzata con la caricatura tipologica e le scene orgiastiche in cui si mescolano sesso e sadismo. Se vogliamo trovare un clima attuale, direi di grezzo sapore pasoliniano, lo cercheremo appunto in queste scene violente da sotto le quali, mi pare, viene in superficie la protesta, la contestazione del tempo nostro. Il disegnatore tuttavia è sicuro, e il segno icastico.

A. M.

La rassegna dei libri

Fra gli ultimi arrivi di stagione si fa luce «Dopo il silenzio» di Mirco Invernall (ed. Rebellato, lire 1000). Poesia composta, castigata, delicata, senza efflorescenze artificiose, che, nonostante il titolo della raccolta lasciato alla sua suggestività informale, non cerca il trascendentale o qualche motivo escatologico, ma ripiegando su se stessa, scopre solo spazi e limiti, illusioni e delusioni nella quotidianità della vita con un senso di disfattismo e nichilismo così diffuso in tanta poesia d'oggi. (A me vita deserta / straziante battito concede / d'inutile agonia — Corro veloce verso non so quale / tragico nulla che laggiù m'attende — Già passa il primo tram / e ancora batti nel cuscino / disperato cuore — Il senso manca vero delle cose, / resta soltanto un albero piegato / in ansia d'uragani). Quanta aria di chiuso. Spalanchiamo porte e finestre. Ci accorgeremo anche della esistenza degli altri. Non fermiamoci a distinguere i rumori, i colori, le forme gestuali della natura per sintonizzarli a passeggeri (ci auguriamo) stati d'animo, senza che vedano la luce in una visione più ampia e oggettiva. Perché ostinarsi a vedere solo e sempre il lato nero delle cose? Perché non ci sforziamo a distinguere il vero dal falso, l'assoluto dal relativo, il necessario dal contingente, l'eterno dall'effimero. Non bisogna intristirsi in se stessi. Non è vero che Leopardi sia stato sempre in agonia. Trovava anche lui i momenti di intenso piacere, di inesprimibile gioia nell'amore, dello studio «matto» e accanito, nel cantare con la natura. C'è tanta poesia anche in una sagra paesana, in un festival di canzoni, nell'uscita chiassosa dei bimbi dalla scuola, in un grido di rondini e sole.

○

Perfezionismo tecnico e unitarietà stilistica: questa la prima impressione (parziale, si intende) che si ricava dalla lettura delle «Lettere agli amici e altre poesie» di Franco Prete (Rebellato ed., lire 1200). Ma c'è pure tanta sostanza anche se a scavarla richiede una certa esperienza nello sforzo di penetrazione, perché il Prete si esprime attraverso una simbologia tutta forme e colori e suoni. Una simbologia colta con naturalezza e visione immediata dell'effetto: aderente a una semantica e tematica di pieno vigore. «Lettere agli amici» non sono né dispersive né evasive. Rivelano doti di fondo d'un poeta nato e navigato. Piace quel contatto sincero, intimo che Prete stabilisce con tanta facilità con le cose e le persone che gli sono vissute e gli vivono accanto con la loro presenza fisica o morale o ideale addirittura; piace e conquista quel senso di fraternità vivamente sentito e vivamente partecipato a tutto ciò che lo circonda e in ogni punto dove lo arresta il momento dell'ispirazione. Quanta necessità di affermare la propria esistenza accostandosi agli altri esseri: «Siamo, l'uno accanto all'altro, / voci di uno stesso accampamento, e se tu ripieghi il capo / non è più la forza che mi resta a pulire il cielo dalle nubi». Eppure quanta miseria in noi povere creature dai mille aneliti «... C'è una qualche / ingratitudine nel nostro / stanco parlottare, / c'è in noi un gabbiano / che stenta nel suo volo»), dai mille interrogativi («Saranno giorni, anni che si tenta / di carpire un lucido momento, / il dove, il come, prima che la nebbia / risalga da colline a tacitare / un grido (il grido) nella sera»). Si vorrebbe andare avanti, forzare lo spazio di queste colonne: ma il dialogo non finirebbe più. Diciamo solo che con pieno merito Franco Prete è entrato nella collana del «Secondo Novecento» diretta da Ugo Fasolo, riconfermandone la rigorosità selezionatrice e la importanza delle opere in essa raccolte.

A. P.

○

L'Osservatore politico letterario — Rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — XVIII/8 — Milano — (Pagg. 120 — Lire 800).

○

Il vino — Periodico trimestrale dedicato ai vini e alle grappe, alla birra e alla gastronomia della Regione Friuli - Venezia Giulia Udine — (Pagg. 128).

○

Adalberto Nascimbene: *Il movimento operaio in Italia* — Edizioni Cisalpino - Goliardica Milano — (Pagg. 235 — Lire 3500).

○

Civitas — Rivista mensile di studi politici — XXIII/8 — Roma — (Pagg. 129 Lire 1000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNITA IERI SERA L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO AUTOPORTO

PESANTE LA SITUAZIONE AL VALICO DI FERNETTI

Entro l'anno, finalmente, l'avvio ai lavori di costruzione? Preoccupati rilievi del direttore l'Unione commercianti

Si è riunita ieri per la prima volta l'assemblea del consorzio per l'autoporto di Fernetti; nell'occasione è stato rilevato — a quanto è dato di sapere, in assenza di qualsiasi comunicazione alla stampa — che la fase d'avvio dell'importante realizzazione sarebbe in via di conclusione: già è stato approvato un progetto esecutivo, che investe 1 miliardo 390 milioni di lire per un primo stralcio dell'opera, e ulteriori finanziamenti sarebbero in parte già assicurati (essi graverebbero per metà sul «fondo Trieste» e per l'altra metà sulle finanze regionali). Pertanto, la fase esecutiva della opera dovrebbe essere avviata — se non vi saranno ulteriori intoppi — entro la fine dell'anno.

Dato il grave ritardo di quest'opera, cui sono connessi problemi di vitale importanza per lo sviluppo dell'attività economica del nostro emporio, sembra che il consorzio abbia affrontato anche l'esigenza di ridurre al massimo i tempi tecnici e amministrativi per la realizzazione di quest'opera (l'analogo impianto progettato da Gorizia è infatti da tempo in costruzione), e quella di porre allo studio i collegamenti con il porto e gli altri centri commerciali cittadini.

Mentre tarda a profilarsi lo sblocco di quest'iniziativa, il cui cammino burocratico-finanziario è stato così tormentato (basti ricordare il grave ritardo originato dalla «bocciatura» da parte della Corte dei conti di un primo decreto di finanziamento regionale, in quanto basato erroneamente su una legge ritenuta inidonea), la situazione al valico di Fernetti si è fatta ultimamente intollerabile.

Lo stesso direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, dichiara nel prossimo numero del «Tergesteo» — avendo presente che in campo regionale analoghe iniziative procedono invece con tutta speditezza — che «immaginare che Trieste possa essere emarginata dai traffici internazionali che sono la sua tradizionale prerogativa può rientrare in una velleitaria, irragionevole ed utopistica aspirazione di chi voglia trarre vantaggi senza rischi né impegno ed a tutto nostro danno e magari anche a nostre spese. Ma credere davvero (e impostare programmi su questa convinzione) che Trieste, città nata e cresciuta sia nelle sue strutture che nell'esperienza e nella capacità dei suoi operatori proprio per essere un centro mercantile, emporiale e intermediario, possa accettare, senza reagire con tutta la forza del suo buon diritto, provvedimenti misure e indirizzi comportanti un dirottamento, una deviazione per altri direttrici stradali di un traffico che essa si è conquistata con fatica e dopo lunghi anni di difficile preparazione e di estenuante attesa, credere questo non rientrerebbe, ne siamo convinti, tra le cose possibili, perché conseguenza di una insensibilità psicologica troppo spinta e di un'ingenuità politica troppo stupida».

Da qui la sollecitazione — per voce degli stessi operatori interessati — a fare presto, e soprattutto a fare bene. «Bisogna adottare — soggiunge il direttore dell'Unione commercianti — provvedimenti di emergenza, cioè precedenti addirittura la realizzazione dell'autostazione, allo scopo di evitare una situazione intollerabile per il traffico mercantile e per quello turistico, ma soprattutto per il primo.

C'è questo grave pericolo — denuncia a sua volta il presidente dell'Associazione grossisti ortofrutticoli e dirigente della stessa Unione commercianti, Giulio Petracco — che già da tempo le ditte d'autotrasporti pongono quale condizione, per effettuare trasporti internazionali dalla Jugoslavia a località italiane diverse da Trieste, lo sdoganamento al valico goriziano della Casa Rossa, e di recente sono anzi entrate nell'ordine di idee di chiedere lo sdoganamento a Gorizia anche delle merci dirette a Trieste.

Il tragico scontro di Redipuglia



(Fotoraspar)

Una eloquente visione del tragico incidente accaduto ieri sera a Redipuglia. Qualche ora dopo lo spaventoso scontro, la vettura ridotta a un autentico ammasso di rottami viene rimossa dalla sede stradale. Nel tratto antistante la stazione ferroviaria di Fogliano - Redipuglia dove ha perso la vita il quarantaduenne Claudio Redivo di Gradisca, i resti dell'autovettura sono sparsi in un raggio di ottanta metri dal punto del tremendo impatto. Nel riquadro, la vittima.

IMPEGNATIVA L'ELEZIONE DEL NUOVO RETTORE

All'Università si voterà sulla base di programmi

Un piano in otto punti presentato dal prof. Baldini per il rilancio dell'Ateneo - Le altre candidature

Con l'approssimarsi del giorno fissato per le elezioni del Rettore — che soltanto ieri l'altro è stato definitivamente stabilito per venerdì prossimo, 27 ottobre — negli ambienti universitari triestini si stanno formando gli schieramenti in favore dell'uno o dell'altro candidato; una «campagna elettorale» — nell'ambito del centinaio di «grandi elettori» che compongono il corpo accademico — svoltasi finora in sordina e che da ieri è invece entrata nel vivo, con l'ufficiale scesa in lizza di uno dei candidati.

A rompere il ghiaccio è stato per primo il prof. Baldini, direttore dell'Istituto di farmacologia, il quale ha già provveduto a far conoscere il proprio programma, sintetizzato in otto punti. Questo il documento programmatico, nel suo testo integrale: «1) aggiornamento delle strutture alle sempre crescenti funzioni dell'Ateneo (potenziamento e ristrutturazione dei servizi amministrativi, aumento del corpo docente, espansione edilizia); 2) qualifica delle forze universitarie in una più reale affermazione delle loro competenze nella società (inquinamento, strutture sanitarie, regionale); 3) creazione di centri di ricerca pura e applicata nella regione, con partecipazione di personale qualificato locale e straniero; 4) intensificazione dei rapporti con altre sedi universitarie italiane e dei paesi stranieri più vicini; 5) creazione di commissioni tecniche permanenti riguardo a: edilizia universitaria, rapporti con gli enti locali, estensione regionale dell'istruzione universitaria, accertamento delle possibilità di lavoro post - laurea, studenti lavoratori; 6) nomina di un adeguato numero di prorettori; 7) costante contatto con tutte le componenti dell'Università nell'auspicio di un sollecito loro ingresso a livello decisionale; 8) periodica convocazione del corpo accademico».

Non si hanno invece, al momento, notizie di programmi elettorali da parte di altri candidati. Dovrebbero scendere in lizza, infatti, lo stesso Rettore uscente, prof. Origone (il quale sarebbe appunto intenzionato a riproporre la candidatura anche per il prossimo triennio dopo aver retto l'incarico dal 1958), e con tutta probabilità il prof. Calzolari e il prof. De Bernard, altre candidature potrebbero scaturire dopo lo scontro iniziale, con un esito probabilmente nullo occorrendo, per l'elezione del Rettore, la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno dei suffragi. Una posizione d'attesa, originata anche da un orientamento — che si coagulerebbe in parte intorno alla Facoltà di giurisprudenza — favorevole a un rinvio dell'adempimento (in ogni caso, la nuova gestione triennale dovrebbe iniziare già col 1.o novembre).

E' IL PRIMO LAICO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Insegnerà religione l'impiegato teologo

Ottenuto il diploma dopo un corso per corrispondenza La novità s'inquadra nelle decisioni del «Vaticano II»

Il primo teologo laico della regione — e uno dei primissimi in Italia — è il sig. Giuseppe Scarpato, napoletano di nascita ma con sangue dalmata nelle vene, che da anni risiede a Trieste, impiegato in un'industria cittadina. Si è diplomato il 14 ottobre scorso presso l'Istituto di teologia dell'Università di Padova discutendo una tesi dal titolo «La controversia ebraica nella opera di S. Giustino "Dialogo con Trifone"», che gli ha fruttato un buon 43/50. Il fatto singolare è che il signor Scarpato ha conseguito il suo diploma in scienze religiose seguendo per quattro anni un corso di teologia per corrispondenza che fa capo al Centro «Ut unum sint», riconosciuto dalla facoltà di teologia della Pontificia Università Lateranense.

L'istituzione è ancora piuttosto recente — ha poco più di un quadriennio di vita — e lo scorso gennaio ha «sfornato» i primi due diplomati. I quattro anni necessari per ottenere il diploma comprendono 35 esami fra scritti e orali (che per i candidati dell'Italia settentrionale vengono sostenuti a Padova). Le materie d'insegnamento comprendono tra l'altro filosofia, liturgia, teologia fondamentale, teologia dogmatica, ebraismo, religioni non cristiane, sacre scritture, storia della Chiesa.

Il corso abilita all'insegnamento della religione nelle scuole medie superiori. L'obiettivo principale per cui il Concilio Vaticano II ha dato il «via» alla iniziativa è infatti di sostituire gradualmente nelle scuole i sacerdoti con i nuovi teologi laici.

L'originale corso di teologia per corrispondenza supera già i duemila iscritti, molti dei quali appartengono ad altri paesi europei (Polonia, Cecoslovacchia, Portogallo, Svizzera, Germania Orientale) e alcuni risiedono addirittura in Sud America e a Tahiti.

Sospeso lo sciopero di 72 ore alle Poste

L'annunciato sciopero di 72 ore del personale viaggiante delle Poste, già programmato per i giorni 24, 25 e 26 ottobre, è momentaneamente sospeso in vista dell'incontro che i rappresentanti di categoria avranno con il ministro martedì prossimo. Secondo quanto ha comunicato la segreteria provinciale della Uil-Post, la decisione sarebbe stata adottata dopo una serie di contatti avuti dal segretario nazionale Sarti sui problemi del personale viaggiante, che aveva già effettuato la scorsa settimana uno sciopero di tre giorni.

Interventi a Roma di Belci e Bologna

L'on. Bologna si è incontrato a Roma con rappresentanti dei ministeri del bilancio, del tesoro, delle partecipazioni statali e dell'industria e commercio, nonché con l'on. Sullo per discutere i principali problemi triestini del momento.

In particolare, oltre ad aver esaminato le questioni inerenti alla ristrutturazione delle linee marittime appartenenti alle compagnie di p.i.n., al bacino di carenaggio, all'inizio concreto dei lavori di costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio (avendo a questo proposito l'assicurazione che non verrà data l'autorizzazione ad iniziare altre autostrade prima del concreto inizio dei lavori del già annunciato primo tronco della Udine-Tarvisio), lo on. Bologna ha avuto precisi affidamenti circa l'integrazione del Fondo di rotazione cui il Tesoro darà il via già nella prossima settimana.

A sua volta, l'on. Belci è intervenuto alla commissione trasporti della Camera dove ha presentato tre ordini del giorno: il primo che impegna il governo a dare sollecita attuazione al piano di assetto delle linee marittime di p.i.n. predisposto dal CIPE l'8 luglio 1971; il secondo sull'immediata ripresa dei lavori al bacino di carenaggio; il terzo sul porto di Trieste. L'on. Belci nell'illustrare i suoi o.d.g. ha ricordato le origini dei piani che riguardano l'emporio, le difficoltà incontrate, le realizzazioni fatte e le attuali aspettative dei settori economici locali.

Il sindaco, rilevata l'opportunità di disciplinare diversamente la sosta dei veicoli sulla via G. Reni, ha ordinato la revoca del divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli esistenti sul lato dei numeri pari, tratto compreso tra l'ingresso alla Fiat (situato sul lato opposto) e la via di Campo Marzio.

NEI SUPERAFFOLLATI PARCHEGGI ANCHE LE «ROULOTTE»

Toglie spazio vitale la «casa su due ruote»

Proposta avanzata alle autorità comunali anche di altre città: regolamentare la sosta e trovare ampie aree periferiche di raccolta

Nel quotidiano, affannoso problema dei parcheggi, perenne motivo di perdita di tempo per ogni automobilista, si è venuta a inserire anche la roulotte. Casa provvisoria per le vacanze di un numero sempre maggiore di persone, che preferiscono un'economica autosufficienza alle comodità dell'albergo, crea però ai suoi proprietari, per la restante parte dell'anno, il non piccolo problema di una lunghissima sosta. L'automobilista proprietario di roulotte, che come tutti gli automobilisti ben conosce il dilemma principale della categoria, sarebbe propenso a non togliere spazio vitale ai già affollatissimi parcheggi. Non sapendo però come fare e avendo d'altronde dalla sua la legge che gli consente, dopo aver pagato la regolare tassa, di lasciare la roulotte per tutto il tempo che vuole là dove ciò è concesso anche a un'automobile, non ci pensa certo due volte e lascia al margine della via la sua seconda casa.

Se la faccenda non creava sino a qualche anno fa grossi problemi, dato il numero ancora esiguo di roulotte in circolazione, li sta invece creando oggi con la notevole diffusione avuta dalle casette su due ruote. Segnalazioni di situazioni negative in varie vie della città ci sono pervenute negli ultimi tempi da numerosi lettori-automobilisti, alle prese come tutti con il problema del parcheggio della propria automobile. «Già non si sa più dove andare — sottolineano con risentimento — e ci mancavano anche le roulotte!».

In effetti non hanno tutti i torti, in considerazione soprattutto del fatto che della roulotte il proprietario si serve per un periodo limitatissimo dell'anno, e non ha quindi necessità di averla a portata di mano dodici mesi su dodici.

Resta il fatto però che, se non vi è divieto di sosta e si tratta di una strada senza «disco», la roulotte in regola con la tassa e provvista di targa può essere parcheggiata regolarmente, anche se tale possibilità può cozzare contro la logica.

Esiste però una proposta, già avanzata alle competenti autorità comunali, che potrebbe risolvere il problema. Considerata la roulotte come un veicolo a carico misto, ossia di persone e cose, essa potrebbe così essere paragonata — per la disciplina della sua circolazione e sosta — agli altri veicoli destinati al trasporto di cose, la cui sosta inoperosa lungo le strade cittadine è consentita soltanto entro il limite dei trenta minuti. Si tratta di una proposta — e il particolare riveste notevole importanza — già avanzata anche in altre città, nelle quali — come a Trieste — il problema dell'ingombro rappresentato dalla roulotte si sta facendo sempre più sentire. Basterebbe dunque apporre agli accessi del centro abitato delle apposite tabelle aggiuntive che, considerando la roulotte nella dimensione dei veicoli per trasporto anche di merci, vietino loro la sosta oltre il limite prescritto.

Si tratta quindi di studiare con senso pratico il problema e mettere a disposizione dei proprietari delle apposite aree (una del genere già esiste, per esempio, a Opicina) situate anche all'estrema periferia dove le roulotte possano trovare ospitalità durante il lungo periodo della loro inutilizzazione.

La consulta rionale di Valmaura - borgo S. Sergio si riunirà oggi, alle ore 20.30, nella propria sede di strada vecchia dell'Istria n. 43, per ascoltare una relazione del consiglio di fabbrica della Grandi Motori sull'impostazione del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici.

UNITÀ DELLA FORZA NAVALE NATO

Cinque della «On Call» lunedì nel nostro porto

Appartengono alle Marine americana, inglese greca, turca e italiana - Sosta fino a giovedì

Una forza navale multinazionale della NATO, composta da cinque unità, sarà in porto da lunedì mattina, e vi rimarrà fino a giovedì. Le navi attraccheranno alla stazione marittima e in riva del Mandracchio. Si tratta di unità di squadra appartenenti alle Marine americana, inglese, greca, turca e italiana. Da sottolineare il fatto che per la prima volta, almeno dal dopoguerra, giungono nel nostro porto navi militari della Grecia e della Turchia.

Anche se mancano informazioni al riguardo, dovrebbe trattarsi della forza navale della NATO cosiddetta «On Call» («Su chiamata»). La complessa situazione strategica del Mediterraneo ha suggerito l'istituzione di questa forza navale che ha il compito di «mostrar bandiera» in situazioni di crisi, e sottolineare l'impegno comune dell'Alleanza atlantica nell'area mediterranea.

Più che un'entità navale organica, la forza «On Call» costituisce un simbolo visibile di cooperazione. Le navi che la compongono restano a far parte delle rispettive flotte nazionali, ma si riuniscono per esercitazioni periodiche e in caso di necessità.

Presso l'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di via dei Rettori n. 1 si terranno da mercoledì 25 ottobre, ogni giorno dalle 17 alle 18, riunioni per illustrare il meccanismo dell'IVA e la nuova riforma tributaria. Ai corsi potranno partecipare gratuitamente i commercianti e gli esercenti che si iscriveranno alle lezioni.

Le adesioni si accettano fino a lunedì 23 corrente.

PARI A QUASI LA METÀ DELLE SEZIONI

Già oltre novantamila i certificati in distribuzione

L'attività dei partiti in vista delle elezioni

Verranno cancellati domani dagli elenchi dei cittadini aventi diritto al voto quei giovani (sono circa 300) che vi figurano iscritti in quanto compiono il ventunesimo anno d'età nel 1972 ma dopo il 26 novembre; è questa la penultima revisione delle liste elettorali cui farà seguito, quindici giorni prima delle elezioni, l'operazione di aggiornamento definitivo con la cancellazione dei cittadini nel frattempo deceduti. Intanto sono già in distribuzione a domicilio degli elettori 92 mila certificati, pari a 154 sezioni su un totale di 366: l'operazione riguarda specialmente la periferia e l'altipiano.

Sul fronte dei partiti è da segnalare che domani alle 12 il PRI renderà nota, in una conferenza stampa del segretario provinciale Mauro, la lista dei candidati; e nell'occasione verranno illustrate le iniziative che i repubblicani hanno in programma per la campagna elettorale. Ieri, per il MSI, hanno tenuto comizi volanti i candidati Stigliani e Bernardi, i quali si sono soffermati sulla situazione economica triestina, precisando le linee programmatiche del partito in ordine alla soluzione dei maggiori problemi politico - economici cittadini. Il PCI aprirà ufficialmente la propria campagna propagandistica domenica alle 10.30 al cinema Grattacielo con un comizio di Adalberto Minucci, della direzione nazionale, ma già domani, alle 16.30 in piazza San Giacomo, terranno un comizio (oratore Francescato).

Alla Gioventù liberale c'è stato ieri un incontro fra l'incaricato per i problemi della scuola, Redivo, e i rappresentanti liberali del liceo scientifico Galilei per un esame della situazione dell'istituto, e per impostare un dibattito sui problemi dell'intera comunità studentesca cittadina in occasione di una prossima assemblea.

Nel PSI, infine, continuano le assemblee precongressuali; ieri sera è stata la volta della sezione di Sgonico-Monrupino, dove la corrente di «riscossa socialista» ha riscosso il 100 per cento dei suffragi, e di San Giovanni: qui, il 50 per cento è andato a «presenza socialista», il 28,3 per cento a «riscossa socialista», l'11,7 per cento ad «autonomia» e il 10 per cento alla «sinistra». Dopo le prime sette assemblee, la situazione è la seguente: «riscossa socialista» raggiunge complessivamente il 43,1 per cento, «presenza socialista» il 36,1, «autonomia» il 14,7 e la «sinistra» il 6,1 per cento. Questa sera seguirà l'assemblea della sezione di Trieste-centro.

Una proposta di legge per il personale r.s.e

Il segretario del sindacato statali r.s.e., Willy Marcocci, informa che, nel corso di un incontro avuto nei giorni scorsi col segretario provinciale del PSI, Tringale, e col vicepresidente regionale, è stato informato che la proposta di legge d'«iniziativa dell'on. Fortuna — mirante all'eliminazione del no to sbarramento che pone la categoria in un avvilente stato di inferiorità rispetto al restante personale statale — è stata presentata dallo stesso parlamentare alla Camera dei deputati il 20 settembre scorso».

STATO CIVILE

19 settembre

MORTI: Veraguth in Sicuri Orsola, anni 89; Cattarini in Sovrano Anna, 75; Fragiacomo Simeone, 68; Mazzon Ricciotti, 73; Acquavita ved. Dambrosi Maria, 66; Dougan Edoardo, 69; Hofmann Josef, 67; Hvalic ved. Fabiani Valeria, 72; Moretto in Bianco Elisa, 76; Rebulla in Giurgiovich Lucia, 68.

NATI: 11.

TRAGICO INVESTIMENTO NEL POMERIGGIO IN VIA BAIAMONTI

Anziana signora uccisa mentre attraversa sulle strisce

Un'anziana signora, la cui identità ha potuto essere conosciuta soltanto dopo alcune ore, è stata travolta ieri pomeriggio in via Baiamonti ed è deceduta successivamente all'ospedale dove era stata ricoverata in gravissime condizioni.

Si tratta della signora Sofia Svetina in Carbi, 72 anni, già abitante in vicolo della Salvia 13. La poveretta è stata investita mentre stava attraversando sulle strisce pedonali, dopo essere sbucata tra due automobili parcheggiate lungo il marciapiede. L'investitrice è la signora Silvana Macchi, 31 anni, abitante in Strada del Friuli 124/2, che al momento dell'incidente stava scendendo lungo la via Baiamonti diretta verso la via Svevo alla guida della sua Fulvia coupé, targata TS 131414. Sul sedile posteriore della vettura, nell'apposita culla, c'era la figlioletta di quattro mesi. La Macchi si è trovata improvvisamente di fronte l'anziana donna e non è riuscita ad evitarla.

Un'autolettiga della Croce Rossa, prontamente intervenuta, ha provveduto a trasportare d'urgenza all'ospedale l'investita, che è stata accolta in sala di rianimazione con prognosi riservata. I sanitari le avevano infatti riscontrato la frattura del cranio, stato di coma, la frattura della gamba sinistra, nonché varie ferite alla fronte e alla coscia destra.

Addosso la donna non aveva alcun documento ed è stato per questo che c'è voluto molto tempo per arrivare alla sua identificazione. Sul luogo dell'incidente, assieme alla CRI, è arrivata una pattuglia del nucleo radiomobile di Muggia, con il brigadiere Pontillo e il comandante della stazione di Servola maresciallo Scalabrin, che hanno cercato tra le molte persone che avevano assistito all'investimento qualcuno che conoscesse l'anziana signora.

Soltanto dopo tre ore di continue ricerche è stato così possibile giungere alla sua identificazione, quando però la poveretta, in seguito alle gravi ferite riportate ,era già deceduta senza riprendere conoscenza.

Sta molto meglio il ferito dell'«Intrepid»

William John Mac Ferram, il marinaio britannico ricoverato in fin di vita domenica notte al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, per le gravissime lesioni riportate nello spettacolare incidente avvenuto in via Diaz, è uscito dal suo stato di coma e già ieri si è alzato, ha chiacchierato un po' ed ha fumato una sigaretta.

Come si ricorderà, il comandante della «Intrepid», viste le condizioni del giovane aveva preferito lasciarlo a Trieste nelle mani degli specialisti del centro di rianimazione, anziché trasferirlo (come avrebbe potuto farlo) a bordo della sua unità, che possiede una modernissima infermeria. William John Mac Ferram rimarrà ancora per qualche giorno a Trieste e poi raggiungerà la sua nave, ormai ristabilito

L'ATTIVITA' DELL'AIESEC

Esercitazioni pratiche per studenti di economia

Con l'inizio dell'anno accademico 1972-73, il Comitato triestino dell'AIESEC (Association internationale des etudiants en sciences economiques et commerciales) entra nel suo quindicesimo anno di attività presso la Facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste.

L'AIESEC, organo consultivo dell'Unesco, dell'Ecosoc, dell'Ilo, è un'organizzazione studentesca indipendente, non politica, senza fine di lucro, che ha per scopo lo sviluppo a livello internazionale delle migliori tecniche di gestione proprie dei diversi ambienti economici.

Per raggiungere i propri fini, l'associazione favorisce lo sviluppo delle relazioni fra gli ambienti economici e quelli studenteschi, integrando la formazione professionale degli studenti di Economia e commercio con l'esperienza pratica.

Nel corso di quest'anno l'associazione ha ottenuto che aziende ed enti cittadini accogliessero una decina di studenti stranieri consentendo loro di impratichirsi.

In relazione ai periodi di tirocinio pratico dei quali hanno usufruito gli studenti stranieri a Trieste, un numero corrispondente di giovani della nostra Facoltà di Economia e commercio ha ottenuto un analogo trattamento presso aziende estere.

Per gli studenti stranieri ospiti di Trieste negli scorsi mesi estivi sono stati organizzati incontri, escursioni e visite ad aziende. Di rilevante importanza la «Giornata» svoltasi nel mese di agosto con la collaborazione del comune di Duino-Aurisina e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana; all'incontro hanno partecipato i tirocinanti stranieri dei comitati di Trieste, Lubiana e Maribor e i rappresentanti dell'associazione e degli enti collaboratori.

Senza riscaldamento al liceo «Galilei»

Le aule del liceo scientifico «Galilei» sono tuttora prive di riscaldamento, in quanto soltanto in questi ultimi giorni sono iniziati i lavori di riparazione e di sostituzione degli impianti di calefazione, con conseguente irregolare svolgimento delle lezioni, perfino con riduzioni d'orari. Il problema è stato oggetto d'interventi anche in sede politica: se n'è interessato il consigliere regionale Morelli (MSI) con una interrogazione all'assessore alla istruzione, e se n'è occupata la Gioventù liberale; soprattutto viene rilevata, in tali interventi, la lentezza con cui — nonostante il disagio cui l'inconveniente dà luogo — vengono effettuate le riparazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Irene — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 17.11; la luna nasce alle 15.44 e cala domani alle 3.42.

Ieri: temperatura massima 13,9, minima 8,1; pressione mb. 1021 stazionaria; umidità 44 per cento; vento a 10 kmh da Nord-Est; temperatura del mare 15,7.

Maree — OGGI: alta alle 7.50 con cm 54 e alle 20.25 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 14.25 con cm 49 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.20 con cm 58 e alle 21 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 2.05 con cm 37 e alle 14.55 con cm 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

DIBATTITO ALLA 1.a COMMISSIONE REGIONALE

Bilancio per il 1972: approvate le variazioni

Contrari PCI e MSI, astenuto il PLI - Per il 1973 rifinanziate le attività culturali con 800 milioni

E' iniziato ieri in sede di prima commissione dell'assemblea regionale l'esame del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1971 e del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1973 della regione.

Il dibattito è stato accentrato sul «fondo globale» contenuto nel preventivo 1973, cioè su quella parte delle entrate previste nel prossimo esercizio che verrà riservata alla copertura finanziaria delle nuove leggi regionali e al rifinanziamento di quelle già operanti. Il fondo globale per il 1973 è dotato di «tetto» finanziario di oltre 12 miliardi e 600 milioni di lire, cioè il 15 per cento circa dell'intero bilancio che prevede entrate per 84 miliardi di lire.

Tra le spese previste in questo capitolo del bilancio a copertura di future leggi sulle quali verrà chiamato a esprimersi il Consiglio regionale, da rilevare l'impegno di 800 milioni per il rifinanziamento della legge n. 11 del 1969 concernente interventi per lo sviluppo delle attività culturali; il rifinanziamento della legge recante interventi per l'attività assistenziale (400 milioni); la ripresentazione del provvedimento che reca sovvenzioni al Consorzio per l'aeroporto giuliano (200 milioni); un miliardo di spesa per interventi per lo sviluppo autostradale; la spesa di un miliardo e mezzo per il rifinanziamento di leggi e per vari interventi nel settore agricolo; il rifinanziamento (con 400 milioni) della legge n. 36 del 1965 a favore degli ospedali civili; il rifinanziamento e integrazione della legge che prevede il fondo rischi dei consorzi provinciali di garanzia fidi tra le piccole industrie; l'integrazione (pure con 400 milioni) dell'analogo fondo rischi per piccole imprese commerciali; numerosi gli impegni di spesa per il settore dell'istruzione; un miliardo e 300 milioni verrà riservato al rifinanziamento della legge n. 20 del 1970 contenente interventi per lo sviluppo della istruzione universitaria e per la ricerca scientifica, mezzo miliardo come ulteriore intervento a favore della casa dello studente di Trieste, ecc.; nel settore dei lavori pubblici da rilevare la spesa di un miliardo e 200 milioni per il rifinanziamento dei contributi «una tantum» per impianti di depurazione delle fognature urbane, un miliardo e mezzo con contributi — pure «una tantum» — per opere pubbliche (legge n. 23 del 1966) e 400 milioni per il rifinanziamento della stessa legge per la parte che riguarda contributi annui costanti per opere pubbliche.

Nel corso del dibattito l'assessore alle finanze ha illustrato la situazione economica del Friuli-Venezia Giulia affermando — tra l'altro — che nel periodo di otto anni la nostra regione rileva la tendenza all'allargamento del comparto industriale e alla compressione di quelli della pubblica amministrazione e, in misura minore, dell'agricoltura, mentre per il terziario si è in presenza di una condizione di stazionarietà. «Il settore industriale — ha detto Tripani — è di accresciuto rilievo nel sistema dell'economia regionale; infatti, l'incidenza della produzione industriale sul reddito regionale che nel 1963 era pari al 37,1 per cento, nel 1970 arriva al 41,7 per cento».

Concludendo, Tripani ha osservato che il Friuli-Venezia Giulia — assieme al Veneto e alla Sardegna — si colloca tra le regioni che hanno avuto la dinamica di sviluppo più intensa; inoltre, la nostra, unica regione d'Italia, ha in otto anni praticamente raddoppiato il proprio reddito, considerato sia nel suo complesso che pro-capite.

La discussione generale sul rendiconto 1971 e sul preventivo 1973, è stata aggiornata dalla commissione a martedì prossimo.

In precedenza la commissione aveva approvato con il voto contrario dei commissari appartenenti ai gruppi del PCI e del MSI e con l'astensione di quelli appartenenti al gruppo del PLI, il disegno di legge recante variazioni al bilancio della regione per l'esercizio finanziario 1972.

Protesta alla Regione dei lavoratori edili

Nei giorni scorsi una delegazione dei lavoratori edili è stata ricevuta all'assessorato regionale ai lavori pubblici. Il segretario della federazione unitaria nazionale degli edili, Truffi, ha esposto le richieste della categoria, richieste che — al di là delle rivendicazioni salariali e normative che formano la base delle proposte per il nuovo contratto di lavoro — riguardano il problema più grande della salvaguardia della massima occupazione.

Il rappresentante della federazione nazionale ha, a questo proposito, lamentato che fino ad oggi molte delle attese che avevano accompagnato le istituzioni delle regioni su tutto il territorio nazionale, non hanno trovato ancora adeguata corrispondenza. I sindacati — infatti — hanno verificato che il decentramento regionale ha trovato, da parte delle autorità e della burocrazia centrale, una forte ostilità quando si è dovuto passare dalle enunciazioni e dai programmi alla fase concreta dell'attuazione della norma costituzionale.

Un esempio è dato dall'applicazione della legge n. 865 sulla riforma della casa per la quale — secondo i sindacati — non pare asserita la ferma volontà politica, indispensabile per l'attuazione della legge medesima nelle parti più qualificanti, vale a dire nel settore degli espropri e dell'avvio tempestivo dei programmi edilizi sulle aree della 167.

Il rappresentante degli edili unitari di Trieste, Bruno Degrassi, si è — invece — soffermato sui problemi locali e sul settore dei lavori pubblici e dell'urbanistica.

Egli ha esternato la viva preoccupazione dei lavoratori edili per il ritardato avvio di importanti lavori a Trieste e nel Friuli, per i quali da tempo è stato assicurato il finanziamento. Si tratta — ha ricordato il rappresentante dei lavoratori triestini — di opere la cui realizzazione, oltre ad essere di grande utilità per i servizi pubblici, costituiscono una garanzia per il mantenimento del livello occupazionale.

I rappresentanti sindacali hanno presentato un documento nel quale ampiamente illustrano il piano di interventi necessari per uscire dall'attuale grave crisi del settore, sia a livello nazionale sia a quello regionale.

Ai rappresentanti dei lavoratori sono state fornite, da parte degli uffici regionali, assicurazioni sull'accoglimento delle loro richieste.

Interventi sui divieti di sorvolo dei «charter»

Le ripercussioni negative per lo sviluppo dei traffici aerei di linea e turistici rappresentati dai divieti di sorvolo di determinate zone del Friuli-Venezia Giulia, sono state recentemente illustrate dalle autorità locali e municipali ed in particolare al sottosegretario alla difesa, sen. Montini.

Tali divieti, infatti, costringono i voli charter a giri viziosi che influiscono negativamente sulla frequenza delle corse verso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. In tal senso è stata richiamata la particolare attenzione degli organi governativi sul divieto di sorvolo della Val Canale che impedisce l'attuazione di una linea aerea tra lo scalo di Ronchi e Klagenfurt, Graz e Vienna.

Assemblea di agenti e rappresentanti

Si è tenuta un'assemblea degli agenti e rappresentanti aderenti alla Fisascat-Cisl.

Il segretario provinciale Ulrico Bianchi ha comunicato che ogni mercoledì dalle 19 alle 20.30 un membro del direttivo sarà a disposizione degli iscritti nella sede sindacale di via S. Spiridione, 7.

Domani sera, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», parlerà l'on. avv. Alberto Malagugini sul tema: «Il caso Valpreda».

I RISULTATI ALL'ESAME DELLA REGIONE

Scuola a tempo pieno: un esperimento positivo

Ne sono stati interessati 5.163 studenti Le indicazioni per migliorare l'istituzione

In sede di terza commissione del Consiglio regionale, sono stati esaminati i risultati della sperimentazione della scuola a tempo pieno nell'anno scolastico 1971-72 nel Friuli-Venezia Giulia. Tale sperimentazione ha interessato, nell'anno in esame, 34 centri, e precisamente: quattro scuole della provincia di Gorizia (tutte elementari), 20 scuole della provincia di Pordenone (12 elementari e otto medie), 10 della provincia di Udine (sette elementari e tre medie).

Il quattro per cento circa della popolazione scolastica della regione nella fascia dell'obbligo, e cioè 5163 studenti, sono stati interessati a questa sperimentazione; per essi sono stati approntati i locali mensa e cucina ed i servizi di trasporto.

Sulla base di un'indagine nei settori interessati l'esperimento è considerato positivo. Le principali indicazioni per migliorare la scuola a tempo pieno sono: necessità di convincere gli insegnanti alla luce delle nuove esperienze didattiche, necessità di rimediare alle carenze dell'edilizia e delle attrezzature scolastiche. L'anno scolastico 1972-73 sarà — comunque — l'occasione per un consolidamento della sperimentazione attuata.

E' stato infine rilevato come l'introduzione dei comitati comunali consulti per il diritto allo studio abbia potuto anticipare gli effetti di quella nuova organizzazione scolastica che si estrinsecherà con la creazione dei «distretti educativi», finalizzati ad un più organico assetto e ad una migliore utilizzazione degli insediamenti scolastici.

La DC e il PSI sulle servitù militari

Domani, come noto, si terrà a Gorizia l'annunciata conferenza sui problemi delle servitù militari. Sulla questione si sono pronunciati ieri la direzione regionale della DC e il comitato regionale del PSI. Entrambi i partiti, pur partendo da premesse diverse, concludono auspicando una revisione della situazione attuale, con nuovi indennizzi e non tutti a carico della Regione.

In particolare la DC, dopo aver escluso che si possano abolire le servitù militari rese necessarie per apprestamenti difensivi del territorio nazionale «in un'epoca come la nostra, caratterizzata dal perdurare di conflitti, tensioni e pretese egemoniche», ha d'altra parte riconosciuto e sottolineato «il pesante sacrificio sopportato dalle nostre popolazioni a causa della fitta rete di servitù militari esistenti sul territorio della regione». La nota democristiana rileva ancora che si tratta di vincoli che colpiscono quasi tutti i settori economici e quasi tutte le zone della regione, dalle aree confinarie a quelle in cui più vivace e dinamico è il ritmo della vita economica e sociale, con danni la cui rilevanza «non è facilmente quantificabile».

I socialisti da parte loro hanno riaffermato tra l'altro che la auspicata modifica dell'attuale regime delle servitù militari dovrà interessare le modalità e le procedure dell'imposizione del vincolo, tenendo conto delle potenziali vocazioni economiche del territorio; nel contempo — si aggiunge nella nota del PSI — dovranno essere riviste le misure degli indennizzi. I socialisti concludono affermando che «non può essere solamente la nostra regione a pagare l'alto prezzo che invece deve gravare su tutta la collettività nazionale».

Nel frattempo, il presidente del di Doberdò del Lago, che ha presentato una petizione per la riforma delle servitù militari.

GARA CICLISTICA PER DILETTANTI COL PATROCINIO DE «IL PICCOLO»

Il «Trofeo della Vittoria» «nuovo» alla sua 30.a edizione

Quest'anno il tracciato è stato limitato alla provincia di Trieste ma la corsa è risultata egualmente interessante e avvincente

E fanno trenta. Trenta volte che, di questa stagione, le strade della nostra regione ospitano il «Trofeo della Vittoria», la più prestigiosa corsa ciclistica per dilettanti. E' la classica di chiusura. Quest'anno c'è una piccola novità che, pur non avendo tolto nulla allo spettacolo né al livello tecnico, ha rotto però con la tradizione e in un certo senso con gli stessi motivi sentimentali che a suo tempo hanno dato vita alla competizione: il percorso. Il «Ciclope del traffico» ha consigliato le autorità a rivedere il tracciato e a limitarlo alla nostra — invero modestina — provincia. Niente Monfalcone, niente Cave di Selz, niente campi di battaglia, niente Doberdò ecc. Si è salvata la manifestazione ma non i motivi, evidenti, che trent'anni fa l'avevano creata.

E' stata perciò una piccola delusione dover rinunciare a quello schietto entusiasmo che veniva elargito alla carovana dagli sportivi dei diversi centri attraversati. Duilio Dordolo, per esempio. Sempre in testa per organizzare traguardi volanti e folcloristiche accoglienze davanti al suo locale di Monfalcone. Quest'anno lo abbiamo visto al seguito. Era evidentemente fuori del suo ambiente naturale. Il patetico pesce fuor d'acqua. Sembrava avesse perso smalto e personalità. Forse si sentiva defraudato.

Comunque, a parte questa verifica del tracciato e le conseguenti considerazioni, la corsa è stata veramente la più bella e la più entusiasmante fra quante abbia avuto la fortuna di seguire assieme al nostro ottimo autista Renato Santini, autore di brividi misti a tanta perizia da «formula 1». Secondo taluni che, perché più «vecchi» le hanno seguite tutte, quella di domenica è stata la più bella in senso assoluto. Questo, appunto, anche il giudizio di Vittorio Rosset, potron efficace ed efficiente della «Coppi-Hausbrandt» che organizza la competizione con il patrocinio del nostro giornale. Giudizio altrettanto positivo, quello del «maestro dello sport» Edy Gregori, che fino a pochi anni fa vedevo al seguito della corsa in veste di atleta e di protagonista e sempre tra i più combattivi e interessanti corridori. Quest'anno Edy era presente in veste di osservatore e non si è lontani dal vero sostenendo che il tecnico ha tratto importanti conclusioni e che diversi nomi sono finiti sul suo taccuino.

Il solo fatto che su 78 partenti ne siano arrivati al traguardo del Cacciatore soltanto 27, sta a dimostrare quale dura selezione sia stata apportata dal tracciato. Rimane comunque, e chissà se per breve o lungo tempo, la amara constatazione che tra gli attori manchino ancora atleti di estrazione locale. E sarebbe ancora più amaro se si dovesse sospettare che i tempi dei Gregori, di Dean degli Abrami, tanto per ricordare solo alcuni tra i più vicini — e gli altri scusino la forzata esclusione — non dovessero ritornare.

Soprattutto se riferito agli sforzi che i dirigenti delle società ciclistiche della nostra provincia compiono per tenere in vita a Trieste lo sport del sellino. Per concludere una eccellente edizione questa trentesima del «Trofeo della Vittoria» sostenuta da una giornata di sole e di sereno che alle Hawaii se la sognano, una organizzazione precisa, accurata e generosa, una partecipazione ricca e selezionata di concorrenti.

Per contro l'assenza, che sta diventando cronica di concorrenti locali e la «sorpresina» della rettifica del tracciato. «Sorpresina» non per la novità di non essere usciti oltre Sistiana — le esigenze del traffico lo impongono, passo e chiudo — ma per il timore che le autorità in nome di quelle esigenze derubrichino la più bella nostra corsa al livello di una competizione su circuito. E' un timore che, larvato larvato, ha fatto capolino quando a fine corsa ho cercato di fare un breve consuntivo di questa domenica ciclistica.

Publio Tadeo

Le richieste dei comunisti per gli enti locali

Il comitato regionale del PCI ha discusso i problemi del rapporto Regione-enti locali in vista della conferenza degli amministratori locali indetta dalla Giunta regionale e ha approvato, in merito, un documento in cui si puntualizza la posizione dei comunisti.

In modo particolare, i comunisti ripropongono: la devoluzione (in base all'art. 54 dello Statuto) di larghe quote del bilancio regionale a province, comuni e loro comunità; l'attuazione generalizzata delle deleghe (come previsto dall'art. 11 dello statuto) agli enti locali, alle comunità montane e comprensoriali; l'istituzione (di particolare attualità ora che si costituiranno in forza della legge statale le comunità montane) delle comunità comprensoriali degli enti locali nel restante territorio della regione; la verifica dell'attuale legislazione regionale sul controllo degli atti degli enti locali; una serie di misure per una più ampia partecipazione dei comuni alle scelte e alle attività della Regione e per un decentramento democratico dei comuni (consigli di quartiere e di frazione).

RIUNIONE DEI SEGRETARI PROVINCIALI DELLA UIL-POST

ALL'ESAME I PROBLEMI DEI POSTELEGRAFONICI

Si sono riuniti nella sede della CCdL di largo Papa Giovanni XXIII, i segretari provinciali della Uil-Post della regione Friuli-Venezia Giulia, convocati dal segretario nazionale organizzativo della Uil-Post stessa, Luciano Calcinai che si è trattenuto nella nostra città per alcuni giorni.

Sono stati discussi importanti temi di politica sindacale, quali le recenti proposte di accordo avanzate dal ministro Gioia ai sindacati postelegrafonici e le agitazioni, culminate con lo sciopero di 72 ore, del personale viaggiante.

I convenuti hanno manifestato l'insoddisfazione della categoria postelegrafonici per il sistema di corresponsione dei miglioramenti economici, troppo diluiti nel tempo, ed hanno lamentato che numerose competenze eccessorie (indennità serale e notturna, diarie al personale viaggiante, indennità motomezzo fattorini, revisione aliquote cottimo uffici amministrativi), che pur facevano parte integrante della piattaforma rivendicativa, non sono state minimamente toccate.

Per quanto attiene, invece, alla parte normativa, si sollecita l'emanazione di una legge-ponte, atta a sanare, prima delle riforme di struttura — che comportano necessariamente tempi tecnici giudicati soverchiamente lunghi — tutte le situazioni anomale delle varie categorie danneggiate e sperequate quali: determinate qualifiche carriera di concetto, ex capi ufficio anziani e trentanovisti, mansionisti art. 1/1376 e art. 49/325, archivisti, piena valutazione servizio modifica art. 26/775, ecc.

Nel corso della riunione, che era stata appositamente indetta per l'occasione, si è provveduto ad eleggere il segretario compartimentale della regione Friuli-Venezia Giulia. A tale importante carica è stato designato, all'unanimità, Graziano Comite, componente della segreteria provinciale della Uil-Post di Trieste.

I vari problemi dibattuti nel corso della riunione sono stati demandati anche all'attenzione del segretario compartimentale, affinché siano tenuti in evidenza in campo nazionale.

La DC di Muggia sugli spettacoli estivi

La segreteria della DC di Muggia, riunitasi recentemente per l'esame di svariati problemi politici locali, ha respinto «le gravi e volute inesattezze della locale maggioranza sulla posizione assunta dal gruppo d.c. in sede di Consiglio comunale riguardo agli spettacoli dell'Estate Muggesana.

La segreteria d.c. precisa a tale riguardo che il gruppo della DC non ha mai rinnegato o sottovalutato l'intrinseco significato delle manifestazioni folcloristiche inserite — dalle varie compagnie di Carnevale — negli spettacoli dell'Estate Muggesana. E' vero, anzi, che la DC ha richiesto e si è sempre battuta affinché non si disperdessero le esigue possibilità finanziarie, in manifestazioni spezzettate ed elusive, e si concentrasse lo sforzo economico e organizzativo su una manifestazione di grosso impegno tendente a esaltare i valori di libertà e di democrazia.

«Consapevole che il giudizio dei cittadini sulle scelte politiche e amministrative tiene sempre conto delle effettive innovazioni qualitative, e nella convinzione che le inesattezze in questione siano condannate dalla stessa popolazione (lo stesso sindaco di Muggia concordando nella sostanza su quanto espresso dal gruppo democristiano), la segreteria auspica — conclude una nota — il ritorno al corretto dialogo democratico tra i partiti rappresentati nel Consiglio comunale di Muggia».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Specialisti consulenti all'Ospedale psichiatrico

In risposta all'interrogazione presentata dai consiglieri Morelli e Gefter-Wondrich del MSI in merito alla riduzione del servizio dei medici specialisti consulenti all'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, lo assessore alla sanità e igiene ha dichiarato che tale notizia è risultata non corrispondente al vero.

«In merito alla lamentata carenza del servizio medico specialistico — ha detto infatti lo assessore — risulta che vi sono specialisti che vengono chiamati dalla direzione dell'ospedale medesimo a seconda delle necessità e altri specialisti con rapporto di impiego a carattere permanente.

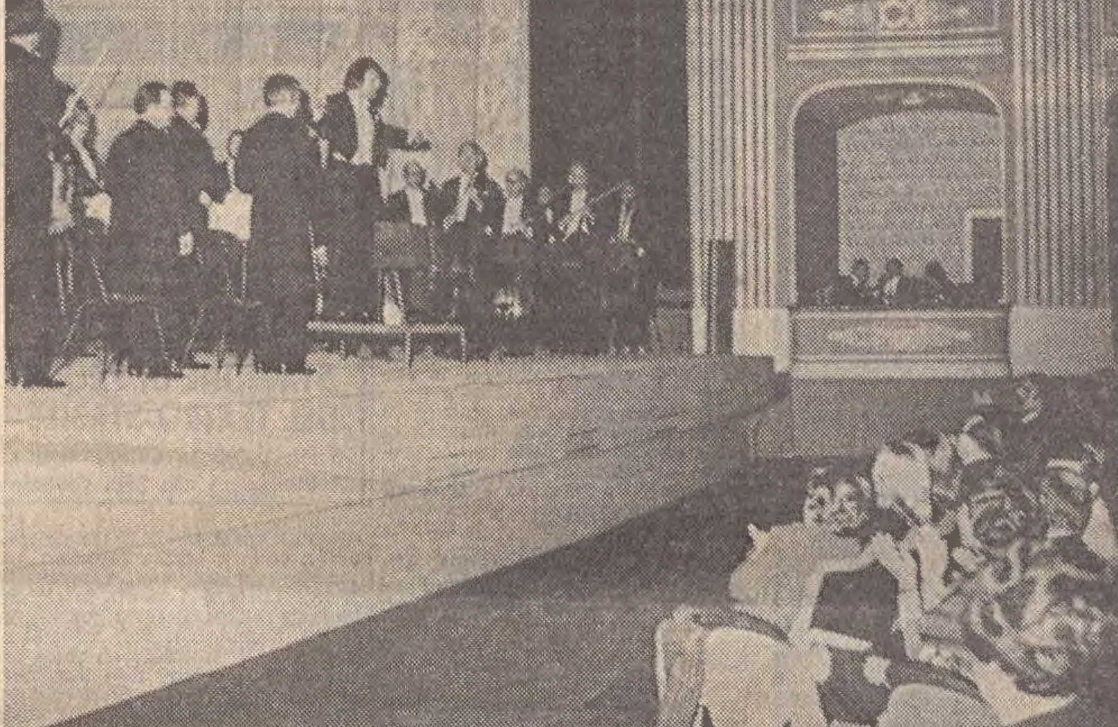
«Questi ultimi sono stati messi a disposizione del nuovo ente ospedaliero "Sanatorio neurologico provinciale" in quanto i corrispondenti gabinetti attrezzati si trovano ubicati nell'edificio del sanatorio stesso, ma hanno continuato a prestare la loro opera a favore dei degenti dell'ospedale psichiatrico provinciale.

«Poiché però la direzione dell'Ospedale psichiatrico — continua la risposta — ha segnalato all'amministrazione provinciale che tali gabinetti non riescono a soddisfare tempestivamente le richieste di esami, la amministrazione stessa, sulla base delle proposte che verranno avanzate dalla direzione predetta, provvederà a riorganizzare tutta la materia degli esami specialistici.

«Assicuro i colleghi interroganti — ha concluso l'assessore — che il mio assessorato seguirà con il dovuto interesse questo problema per far sì che nel più breve tempo possibile sia assicurato agli ammalati ricoverati presso l'ospedale psichiatrico tutta l'assistenza specialistica nelle forme e nei termini che la moderna concezione dell'assistenza psichiatrica richiede.»

Cronache degli spettacoli

L'APPLAUSO ALL'ORCHESTRA



(«Giornalfoto»)

Come abbiamo pubblicato ieri, un grande successo ha ottenuto l'altra sera, al Politeama Rossetti, l'orchestra di Radio Colonia, diretta dal giovane maestro Zdenek Macal. Il complesso si è presentato con un programma impegnativo nella sua unica esibizione in Italia, per inaugurare la stagione della Società dei concerti: il «Don Giovanni» di Strauss, la quarta sinfonia in re min. di Schumann, e «I quadri di un'esposizione» di Mussorgsky.

L'uditorio ha tributato calorosi consensi ad ogni esecuzione, ma in modo particolare ha manifestato il suo entusiasmo alla « promenade » mussorgskiana, che l'eccellente orchestra di Radio Colonia ha saputo esprimere con intensità e maestosità, sotto l'abile guida del direttore Macal.

Nella foto: Zdenek Macal e l'orchestra, in piedi, mentre ricevono l'ennesimo plauso del pubblico.

Film di Schloendorff presentato in anteprima

Organizzata in collaborazione tra l'Istituto germanico di cultura e «La Cappella Underground», si svolgerà questa sera alle ore 21, nella sala di via Coroneo 15, la proiezione in anteprima per l'Italia del film «Der Plötzliche Reichtum der Armen Leute von Kombach» («L'improvvisa ricchezza della povera gente di Kombach», '71) diretto da Volker Schloendorff, uno dei più validi esponenti del nuovo cinema tedesco. Il film è stato presentato al Festival di Cannes dello scorso anno. Alla proiezione sono invitati i soci dell'Istituto germanico e della «Cappella Underground».

La «Cappella» comunica inoltre che le proiezioni presso la sede di via Franca 17 inizieranno il 9 novembre prossimo; iscrizioni e informazioni sul programma si possono ottenere presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e presso la «Cappella» (tel. 61668).

Stagione dei concerti alla «Glasbena Matica»

Come annunciato, domani alle 21 alla «Glasbena Matica» sarà inaugurata la stagione dei concerti. La stessa orchestra della «Glasbena Matica», diretta dal maestro Oskar Kjuder, terrà il concerto inaugurale. Solista di tromba, Tone Grcar.

Tone Grcar ha già avuto notevoli consensi in varie città europee. Tra l'altro ha ottenuto il primo premio al concorso internazionale di Ginevra nel 1968.

Il programma comprende il concerto grosso op. 3 n. 4 di G. F. Haendel, il concerto in re maggiore per tromba e orchestra d'archi di G. Torelli, il Religioso dalla suite per orchestra del compositore jugoslavo S. Osterc, nonché il concerto in mi maggiore per tromba e orchestra di J. N. Hummel.

Il 12 novembre, si esibirà il complesso di fiati di Lubiana, sotto la direzione del maestro Joze Hribersek. Solista di clarinetto, Franc Trzan.

Il 1.o dicembre, concerto vocale - strumentale: Nora Jankovic, mezzosoprano; Ivan Sancin, basso; Zarko Hrvatic, violino; Neva Merlak-Corrado, pianoforte. Saranno eseguiti brani di autori sloveni.

Il 15 dicembre, recital della pianista Dubravka Tomsic-Srebotnjak.

Il 26 gennaio, esecuzioni del «Trio Lorenz», con il tenore Mitja Gregorac. Il 17 febbraio, coro del «Collegium musicum» di Belgrado, diretto da Darinka Matic. Il 10 marzo concerto dell'orchestra della «Glasbena Matica», diretta da Oskar Kjuder. Solisti: Huber Bergan, organo, e Ivan Sancin, basso.

Il 30 marzo si esibiranno i «Solisti di Zagabria», con il baritono Vladimir Ruzdjak. Il 12 aprile concerto dell'orchestra sinfonica della «Slovenska filharmonija», diretta da Anton Nanut. Solista di violino, Dejan Bravnicar.

LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA AL TEATRO VERDI

Stasera concerto del Premio Trieste

Verranno eseguite le tre sinfonie vincenti In testa l'americano Thomas Schudel

Questa sera, alle 21 avrà luogo al Teatro «Verdi» l'annunciato concerto conclusivo dell'XI concorso internazionale di composizione sinfonica — XIX Premio «Città di Trieste» 1972.

Alla presenza delle autorità cittadine sarà effettuata la premiazione di questo importante concorso internazionale e verranno eseguite le sinfonie vincenti. Dell'italiano Giuseppe Gagliano sarà eseguita la «Suite tripartita», che ha ottenuto il terzo premio, mentre dell'inglese Patric Standford sarà eseguita la «Sinfonia delle stagioni», alla quale è stato assegnato il secondo premio.

Concluderà il concerto la «Sinphony n. 1» dell'americano Thomas Schudel, che ha vinto il primo premio. L'orchestra del «Verdi» sarà diretta dal maestro Bruno Rigacci.

Abbonamenti al «Verdi» per la stagione lirica

Alla biglietteria del teatro (telefono 31948) si accettano le richieste e le riconferme degli abbonamenti alla prossima stagione lirica. Si ricorda agli abbonati della scorsa stagione che domani scade il termine per la riconferma dei loro posti.

Come già annunciato, oltre ai consueti quattro turni di abbonamento, alle stesse condizioni dello scorso anno, la stagione avrà un quinto turno di abbonamento istituito per studenti e lavoratori, comprendente sei dei dodici spettacoli in cartellone. Tutte le rappresentazioni che costituiscono questo turno avranno luogo al sabato alle 18.

La biglietteria del teatro è a disposizione degli interessati per ogni informazione.

Proiezioni alla «Stella Alpina»

Questa sera alle ore 20.15 nella sede sociale dell'Associazione «Stella Alpina» di via Biasoletto 12, verranno proiettate alcune filmine a colori riferenti le gite effettuate a Timau per l'occasione dell'VIII festa in zona di montagna e quella al lago di Barcis organizzata il 1.o ottobre scorso. Ingresso libero.

Iniziativa a Monfalcone per il Cineforum

Continua l'attività di preparazione di un gruppo di studenti per la ripresa del Cineforum nella città di Monfalcone. Come già affermato, ricordiamo che tale iniziativa non è promossa dal Liceo scientifico locale ma è autonoma e personale. Risultati positivi non dovrebbero mancare vista la buona volontà e il fatto che per Monfalcone questa realizzazione rappresenta, non certo una novità, ma un interessante e gradito ritorno a questo genere di manifestazioni di indiscutibile interesse comune.

Iniziativa quindi puramente extrascolastica ed indipendente e forse perciò maggiormente da considerare sul piano dell'impegno di questi studenti le cui intenzioni hanno per fine una sensibile risposta da parte del pubblico e un altro passo avanti verso la maturazione dei metodi di espressione nei quali appunto rientra il cinema.

Fino a domani iscrizioni alla «Gioventù musicale»

Al Circolo della stampa, in corso Italia 12 (g.c.) dalle ore 18 alle 19 sono aperte fino a domani le iscrizioni e i rinnovi delle tessere della Gioventù musicale. Il prezzo è di 1.500 lire per i minori di 16 anni, 2.000 fino ai 30 anni e 4.000 per le tessere insegnanti.

La tessera dà diritto a partecipare non solo alla stagione concertistica e alle altre manifestazioni organizzate dalla sezione locale, ma anche a tutte le manifestazioni della G. M. in Italia e a quelle organizzate all'estero dalla «Jeunesses Musicales».

UN APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL WORLD WILDLIFE FUND

OLTRE 50 SPECIE ANIMALI IN PERICOLO DI ESTINZIONE

L'Associazione italiana per il World Wildlife Fund ha lanciato ai cacciatori italiani un appello, del quale ha locale sezione del sodalizio si fa portavoce. Eccone il testo:

Un decreto legge ha abolito, a partire dal 1.o agosto, in Belgio, l'uccellagione, che provocava la distruzione di circa venti milioni di uccelli all'anno, ed era praticata da oltre 17 mila persone. Mentre tutto il mondo si sta congratulando con il governo belga per questo provvedimento civile, il World Wildlife Fund (Fondo mondiale per la natura), è costretto a guardare allarmato all'andamento della caccia in Italia, testé riaperta, si ed allo scarso impegno con cui il nostro governo ed il nostro parlamento affrontano il grave problema della protezione degli uccelli migratori che appartengono a tutta l'Europa.

Un'indagine ha permesso di accertare che praticamente in tutte le regioni italiane, salvo qualche rara parziale eccezione, la caccia alla selvaggina migratoria è autorizzata tutti i giorni senza alcun limite di carniere. La facoltà concessa alle regioni dalla legge nazionale n. 699 di istituire il regime di caccia controllata anche per la fauna migratoria non è stata esercitata per l'opposizione dei rappresentanti delle associazioni venatorie.

Per la mancanza del relativo regolamento, la legge n. 17 del 1970, relativa all'uccellagione, non viene fatta osservare dagli organi tutori e dalle stesse autorità di polizia.

Nel Friuli - V. G. la situazione è particolarmente grave ed al limite del credibile, dato che in base alla legge regionale n. 17 del '69, sono stati concessi ben tremila permessi per l'uccellagione, uno ogni 260 ettari. Tra l'altro è autorizzata ancora la famigerata pratica delle panie (o caccia col vischio), che sul resto del territorio nazionale è abolita fin dal 1939. Il tutto per il vantaggio economico (tutt'altro che trascurabile) di un numero ristretto di uccellatori che incredibilmente si ostinano a presentare questa loro attività gravemente dannosa al patrimonio faunistico regionale (e non solo regionale), come una attività sportiva! A titolo di paragone, in Lombardia (sup. 2 milioni e 400 mila ettari, circa) sono stati concessi 100 permessi di uccellagione, contro i già ricordati tremila rilasciati nella nostra regione, che ha una superficie di 785 mila ettari, circa.

Il World Wildlife Fund auspica che la già lunga lista delle specie scomparse ed in grave pericolo di estinzione in Italia (oltre 50 specie) non debba ulteriormente allungarsi a causa dell'attività venatoria, che dato l'enorme numero di cacciatori, la ristrettezza del territorio e le precarie condizioni ambientali andrebbe rigidamente controllata con leggi serie e ben applicate.

Il World Wildlife Fund lancia infine un appello, richiamandosi al senso di responsabilità di quei cacciatori veramente sensibili ai problemi gravissimi della conservazione della natura, affinché almeno essi si astengano spontaneamente dalla caccia alla selvaggina migratoria, patrimonio che appartiene in definitiva a tutta la comunità non solo nazionale.

Studio di Parenzan sul referendum

Lo studioso Tullio Parenzan ha pubblicato su «Comuni di Italia» un saggio su «Il referendum abrogativo secondo lo articolo 75 della Costituzione».

La materia che ne è oggetto viene sottoposta ad un attento esame, che mette in evidenza con chiarezza e linearità di esposizione gli aspetti più rilevanti dell'istituto di democrazia diretta. Dopo un'esposizione dei caratteri generali, con particolare riferimento all'oggetto, alla non obbligatorietà dell'intervento popolare e all'efficacia, l'autore introduce una disamina della procedura di realizzazione del referendum alla luce delle norme costituzionali e di attuazione, ed analizza le singole fasi dell'iter, che vengono individuate nella procedura di ammissione, nell'iniziativa, nella richiesta, nella votazione e nella proclamazione dei risultati.

Tra i vari quesiti trattati, presenta viva attualità la problematica sulla sospensione e sull'arresto del referendum, che è svolta con ampio richiamo a ipotetici casi pratici, oltre che con diretto riferimento al referendum sulla legge che disciplina lo scioglimento del matrimonio.

Lo studio infine formula dubbi di costituzionalità sotto vari profili, come per la disposizione che consente al Presidente della Repubblica di prorogare il termine di efficacia della legge abrogata e per le limitazioni temporali poste al potere di richiesta, concludendo con l'auspicio che il legislatore possa avvertire l'opportunità di rivedere la normativa ordinaria al fine di rapportarla nel giusto alveo costituzionale.

Espone a Venezia Livio Rosignano

E' annunciata per le ore 18.30 di domani a Venezia nella galleria «Il traghetto» la vernice della mostra del pittore concittadino Livio Rosignano, che rimarrà aperta sino al 5 novembre.

«Le opere che compongono la mostra — viene sottolineato nel catalogo — riprendono e portano ben avanti la consueta tematica del pittore triestino esponendo con bella evidenza le conquiste e la maturazione del suo linguaggio: così che i personaggi emblematici ed i luoghi deputati della piccola patria di Livio Rosignano sembrano aver perduto ogni traccia, ogni sospetto di caratterizzazione limitativa per assurgere a una universalità estetica e morale.

«E' un documento, quello offerto da Rosignano, tragico, amaro, patetico, fin che si vuole, ma certamente sofferto ed autentico, illuminato dalla pur sempre consolante luce della poesia».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PAURA DI MARILÙ



ROMA — *Dopo i successi cinematografici, il regista Dario Argento debutta in televisione come supervisore di una serie di gialli. I titoli dei quattro telefilm sono «Testimone oculare», «La porta nel buio», «Il tram» e «Il vicino di casa». E' in corso a Roma la lavorazione del primo telefilm «Testimone oculare», che ha come interpreti Marilù Tolo (nella foto) e Riccardo Salvino.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) le riconferme e le richieste di abbonamento per la stagione lirica 1972-73.
POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 serata inaugurale della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province, Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, abbonamenti per gli 8 spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'Avaro». Riduzioni speciali per giovani e lavoratori.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: Luigi Pirandello «Pensaci, Giacomino!». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (telefono 734265).
CAPPELLA UNDERGROUND e ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15. Oggi ore 21, in anteprima per l'Italia: «Der plötzliche Reichtum der armen Leute von Kombach» («La improvvisa ricchezza della povera gente di Kombach») di Volker Schlöndorff. Riservato ai soci della Cappella Underground e dell'Istituto Germanico.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16 - ultima 22.20. Il più erotico Decamerone dell'anno: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno». Technicolor severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15 - 22.20 ultimo. «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». Con Farley Granger, Silva Koscina. Viet. min. 18 a. Colori.
FENICE. 15 - 22.20 ultimo. «Torino nera». Con Bud Spencer, Andrea Balestri. Giallo colori, il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16 - 22.20 (sala riscaldata): «Non si sevizia Paperino». Un thrilling per chi ama le sensazioni forti... in tutti i sensi. Interpreti: Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, T. Milian. Technicolor. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 16 - 22.20: «Il paese del sesso selvaggio» con Ivan Rassimov. In technicolor. Viet. minori anni 18.
RITZ. Oggi sala riservata. Domani «...e si salvò solo l'aretino Pietro con una mano avanti e l'altra dietro...».
AURORA. 16.30, 19.10, 22 (precise). Uno straordinario film di Franco Zeffirelli: «Fratello Sole sorella Luna» con G. Faulkner. E' uno dei più grandi successi della stagione 1971-72. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: Delicato, gentile ma anche molto spassoso «Il ragazzo e la quarantenne». Con J. Simmons e L. Whiting. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Una brillante satira dei miti del nostro tempo dal sesso al divismo, un film apprezzato dalla critica e dedicato al pubblico più raffinato: «Il caso Myra Breckinridge» con R. Welch. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Valeria dentro e fuori». Technicolor, con Barbara Bouchet nella parte di una ninfomane, Umberto Rano, Claudio Gora, Irma Schurer. Severamente vietato min. 18 anni.
IMPERO. 16.30 - 19 - 21.45: Spettacolare favoloso «Il sergente Klems», con P. Strauss e T. Aumont. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16 ult. 22: «Doppia immagine nello spazio» con Thinnes, Henday, Loring e Wymark. Fantascienza. Technicolor.
MODERNO. (Hotel San Giusto) - 16.30: «Paura d'amare» (Povero amore mio) un'allucinante, sconvolgente, disperata storia d'amore, con Dennis Waterman e Alexandra Bastedo. Technicolor. Viet. m. di 14 a.
VITTORIO VENETO. 15.15: Technicolor. Un capolavoro di Fellini. «Roma». Peter Gonzales, Fiona Florence, Britta Barnes, Mame Maitland. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I cavalieri della Tavola Rotonda». L'intramontabile capolavoro in technicolor, con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un uomo oggi». Paul Newman, Joanne Woodward e Anthony Perkins in un film altamente drammatico. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «La controfigura». Sesso e suspense. Technicolor con Jean Sorel, Eva Aulin e Lucia Bosè. Viet. min. 18 a.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Sinbad il marinaio». Riedizione del fantastico technicolor tratto dalle fiabe di «Mille e una notte», con Douglas Fairbanks, Maureen O' Hara e Anthony Quinn.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Il figlio di Django». Technicolor, con Guy Madison, Ingrid Schoeller. Domani: «Er più».
IDEALE. 16. Technicolor: «Un corpo caldo per l'inferno». Jean Valmont, Krista Nell, George Patton. Avvincente! Solo oggi. Viet. min. 18 anni.
LUMIERE. Domani: «Il prigioniero di Zenda».
RADIO. 16: Rassegna del film di fantascienza: «Zeta uno». Technicolor, con Brigitte Skay. Vietato al minori di 18 anni. Domani: «Soyux 111 - terrore su Venere».

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA
VERDI. 17: «La verità secondo satana». Technicolor, con Rita Calderoni e Isarco Ravaioli. V.m. 18 a.
VOLTA. 17: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor, con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Il più grande successo dell'anno.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Alfredo, Alfredo». A colori.
CAPITOL 15.30: «Rapporto sulle esperienze sessuali di tre ragazze bene». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15.30: «Il mostro di Roma in Girolimoni».
ODEON. 15.30: «La feccia». A colori.
PUCCINI. 18: «La lunga spiaggia fredda», con Robert Hoffmann, colori V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Ciccio e Franco fianco a fianco». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman.
ROMA. 18: «La città degli acquanauti», fantascienza, con Stuart Whitman, R. Forsyth.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Camorra», con F. Testi e J. Seberg. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Jus primae noctis», con L. Buzzanca e M. Tolo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.15: «La meravigliosa favola di Cenerentola». Colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Per una manciata di soldi», con P. Newman e L. Marvin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Taking Off», con L. Carlin e B. Henry. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «All'ombra delle piramidi» con C. Heston ed H. Neil. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il commissario Leguem e il caso Gassot» con J. Gabin. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Matrimonio collettivo» con P. Groning e B. Okrstrom. A colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «Texas addio» con F. Nero. Western a colori.

GRADISCA
COMUNALE: «Sette cadaveri per Scotland Jard» con P. Naschy e O. de Santis.

CORMONS
ITALIA: «A.A.A. ragazza affittasi per fare bambino» con B. Hershey e C. Wilcox.
COMUNALE: «Mademoiselle De Sade e i suoi vizi».

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Il sanguinario». V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «L'arancia meccanica».
SUPERCINEMA. 17: «Il rally dei campioni».
CAPITOL. 17: «Tutti fratelli nel West per via di padre».

CORDENONS
VERDI. 17: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata».

SACILE
NUOVO. 17: «Boccaccio».
ZANCANARO. 17: «La morte a braccetto della vergine».

GEMONA
SOCIALE: «Katiuscia».

TARCENTO
MARGHERITA: «Un gioco per Eveline».

SAN DANIELE
T. CICONI: «I killer di satana».

CASARSA
ROMA: «Una tomba aperta... una bara vuota».

CERVIGNANO
NUOVO: «Permette, Rocco Papaleo».

RONCHI
RIO: «Crescendo... con terrore».

PALMANOVA
ITALIA: «Batwoman, l'invincibile superdonna».
GARIBALDI: «Le messe nere della contessa Dracula».

GRADO
CRISTALLO. 20: «Gott mit uns» (Dio è con noi) con Franco Nero, Richard Johnson, Bud Spencer, technicolor.

ALLA TELEVISIONE «L'ANGELO AZZURRO» E GLI ALTRI

Marlene e trent'anni di storia del cinema

Ha rappresentato un ideale femminile in cui si rispecchiavano le predilezioni di un pubblico angosciato dalla tragedia della guerra

Roma, 19

«L'angelo azzurro», il film di Von Sternberg che dette vita al celebre personaggio di «Lola Lola», la cantante che portava la sua voce roca per i cabaret di una Germania su cui incombeva il dramma del nazismo, aprirà un ciclo televisivo dedicato a Marlene Dietrich che andrà in onda entro la fine dell'anno. Simbolo tra i più tipici del divismo cinematografico e già famosa quarant'anni fa agli albori del sonoro, la Dietrich riassume, nelle molteplici esperienze della sua carriere di attrice, in Europa e negli Stati Uniti, un ampio arco del costume tra gli Anni Trenta e gli Anni Cinquanta.

Il ciclo di prossima programmazione, che comincerà con il film di Von Sternberg per terminare con le più recenti esperienze cinematografiche dell'attrice tedesca, comprende trent'anni di storia del cinema. I telespettatori potranno assistere a opere di registi di grande prestigio: da Von Sternberg a Billy Wilder, da Stanley Kramer a Fritz Lang, a Ernst Lubitsch. La rassegna consentirà inoltre al pubblico di seguire l'evoluzione del «personaggio» Dietrich, un'attrice che oltre a rappresentare un ideale femminile in cui si rispecchiavano i gusti di un pubblico angosciato dalla tragedia della guerra, è stata un'interprete di talento, sempre pronta ad adattarsi alle trasformazioni dei tempi.

Oltre all'«Angelo azzurro», realizzato nel '30 con Emil Janning nella parte del coprotagonista, i primi film in programma sono «Marocco», girato sempre nello stesso anno con l'interpretazione di Gary Cooper e Adolphe Menjou, e «Venere bionda», una pellicola del '32 diretta come le precedenti dal tedesco J. Von Sternberg, il regista che dopo il successo ottenuto dall'attrice nel personaggio di «Lola Lola» si trasferà con lei negli Stati Uniti per dare vita ad un «menage» artistico tra i più noti della storia del cinema. Seguiranno «Angelo» (1937) di Ernst Lubitsch con Herbert Marshall, «La taverna dei sette peccati» (1940) di Tay Garnett con John Wayne, «Scandalo internazionale» (nel 1948) di Billy Wilder con Jane Arthur, «Paura in palcoscenico» (1950) di Alfred Hitchcock con Michael Wilding, Jane Wiman e Richard Todd, «Rancho notorius» (1952) di Fritz Lang con Mel Ferrer e Arthur Kennedy, e «Testimone d'accusa» (1957) di Billy Wilder con Charles Laughton e Tyron Power. Il ciclo si concluderà con «Vincitori e vinti», il film del '61 di Stanley Kramer, che portò sullo schermo le vicende del processo di Norimberga, al quale parteciparono, oltre alla Dietrich attori di rilievo come Burt Lancaster, Judy Garland, Montgomery Clift, Spencer Tracy e Richard Widmark. *(Italia)*

Ur vero prodigio!

Londra, 19

Benché assai giovane (26 anni), l'attrice inglese Haysley Mills era da un decennio in lotta col fisco, che voleva 45.000 sterline, come soprattassa per i guadagni fatti dalla Mills a Hollywood, quando, come bambina prodigio era sotto contratto della Walt Disney. Il tribunale d'appello di Londra ha deciso finalmente che il fisco non ha diritto a questi soldi. *(Ansa)*

«Il caso Mattei» con successo a Beirut

Beirut, 19

Il film «Il caso Mattei» è stato presentato con vivissimo successo a Beirut, davanti a un folto pubblico di personalità, giornalisti, diplomatici. La proiezione, posta sotto l'alto patrono dell'ambasciata d'Italia, è avvenuta nel quadro della settimana italiana che si tiene nella capitale libanese, sotto l'insegna «Italia 72». *(Ansa)*

Uno scrittore fa il regista

Lipari, 19

Lo scrittore Leros Pittoni, autore del romanzo «Tante sbarre» che Damiano Damiani ha portato sullo schermo nel film «L'istruttoria è chiusa: dimentichi», debutta nella regia curando la trasposizione cinematografica del suo nuovo libro — ancora inedito — «Un amore così fragile, così violento» le cui riprese sono cominciate a Lipari.

Il film, interpretato da Fabio Testi, Paola Pitagora, Maria Baxa, Franco Ressel, Gino Santercole, Daniele Dublino e Luigi Casellato, è prodotto da Ovidio Assonitis e Carlo Alberto Rossi per la Roas produzione.

Indecisi ma forse no

New York, 19

John Gavin, presidente del sindacato degli attori americani (SAG), ha detto che gli attori sono molto indecisi su quale candidato votare alle prossime elezioni presidenziali. Naturalmente ci sono quelli che hanno idee politiche o simpatie personali ben definite, ma per la gran massa degli attori il problema, stando a quanto dice Gavin, è legato a un caso specifico, e cioè ai diritti sui vecchi film quando questi vengono reimmessi in circuito per una nuova programmazione. Tuttavia, poiché Nixon ha manifestato un sia pur vago interesse per il problema, mentre McGovern finora se n'è completamente disinteressato, il presidente uscente riceverà probabilmente l'appoggio della maggioranza degli attori. *(Ansa)*

OTTO TRASMISSIONI DEDICATE AI RAGAZZI

Rivedranno sul video i più celebri «Tarzan»

Roma, 19

I più celebri Tarzan dello schermo, da Buster Crabbe a Johnny Weissmuller, da Lex Barker a Gordon Scott, saranno i protagonisti di un ciclo di otto film che andrà in onda per la TV dei ragazzi a partire da domenica 29 ottobre alle 16.35 sul programma nazionale. La serie, dal titolo «Il mito di Tarzan nei romanzi e nei fumetti», comprende «Tarzan delle scimmie» con Elmo Lincoln, «Tarzan l'indomabile» con Buster Crabbe, «Tarzan e la dea verde» con Herman Brix, «Tarzan e il coccodrillo bianco» con Glenn Morris, «Il trionfo di Tarzan» e «Tarzan e le amazzoni» con Johnny Weissmuller, «Tarzan sul sentiero di guerra» con Lex Barker, e infine «Tarzan nella giungla proibita» con Gordon Scott. Ogni film sarà introdotto da una presentazione di Francesco Savio.

Nato dalla fantasia dello scrittore americano Edgar Rice Borrough, il personaggio di Tarzan, che apparve per la prima volta nel racconto «Tarzan delle scimmie», pubblicato nell'ottobre del 1912 dalla rivista «All-Story», è stato protagonista di migliaia di avventure in ventisei romanzi, in una cinquantina di film, in vari programmi radiofonici e televisivi e in un numero incalcolabile di fumetti.

Personaggio tra i più conosciuti della letteratura popolare, Tarzan ha raggiunto il momento di maggiore fortuna intorno agli Anni Trenta, ma il successo dell'uomo della giungla non accenna a diminuire: fino ad oggi infatti sono state vendute quaranta milioni di copie di libri che lo vedono protagonista, tradotti in cinquatotto lingue. E' dell'ultimo anno il rilancio in campo editoriale del personaggio di Burroughs: nel giro di pochi mesi è stato stampato un numero elevatissimo di copie di romanzi di Tarzan ottenendo un clamoroso successo che sta a confermare l'attualità di un personaggio amato da intere generazioni di lettori.

In questo mese di ottobre, che segna il sessantesimo compleanno di Tarzan, le avventure dell'uomo della giungla vengono presentate, come è noto, anche alla radio in uno sceneggiato in venti puntate diretto da Carlo Quartucci.

Il Tarzan letterario, un gentiluomo inglese che parla correttamente sei lingue e ventisei dialetti africani, in possesso di un «savoir faire» che gli permette di trovarsi a suo agio tanto nella giungla che nei salotti più eleganti dove ridiventa senza sforzo Lord Grewstoke, si differenzia sostanzialmente dal personaggio cinematografico che in genere viene presentato semplicemente come un selvaggio con un fisico da culturista. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La moderna moralità della «Giostra» di Dursi

Con la commedia di Massimo Dursi, «La giostra», prosegue stasera, sul secondo programma, il breve ciclo riservato ai «Momenti del teatro italiano». «La giostra» è un apologo basato sull'ipotesi, agro-comica, del rovesciamento di una condizione miserabile, e però così assorbita nelle coscienze dei protagonisti, da costituire l'unica, insostituibile essenza della loro vita. Sparita quella realtà su cui si reggeva l'equilibrio, tutto crolla, tutto diventa insicuro, irreale. Il giorno che il «padrone» Gerolamo, uno strozzino arricchitosi sulla miseria altrui, despota crudele di familiari e dipendenti, cambia di punto in bianco natura in seguito ad una svista contabile e alla visita di un misterioso fantasma, e da quell'induviduo iniquo ch'egli era si trasforma in un vero «angelo» di bontà; ebbene da quel giorno avviene che nessuno più, tra coloro che gli vivono accanto, ci capisca qualcosa. Senza la malvagità, senza il dolore e il sopruso che Gerolamo esercitava su tutti e che aveva instaurato come un ordine normativo delle loro esistenze, essi si ritrovano nella situazione di chi abbia perduto il proprio stato civile, l'identità precisa in mancanza della quale non si è più nessuno, si perde il proprio ruolo, perché: «... Se nelle fiabe togli all'improvviso il lupo mannaro, che resta?» E che funzione avranno allora i «buoni», coloro ai quali era stata assegnata la parte degli oppressi, delle vittime?

Così, Gerolamo, che aveva creduto per un attimo di potersi liberare dalla pelle del «lupo mannaro», non ha altra via di uscita che riprendersela, restaurando il vecchio regime che colloca ciascuno al posto prestabilito: di sfruttatore e di sfruttato, di prevaricatore e di vittima. La giostra riprenderà dunque a girare tranquilla, nell'ordine e nel senso auspicato, senza più inconvenienti e pericolose interruzioni.

La commedia di Massimo Dursi è una «moralità» moderna, in cui il sorriso e il paradosso ironico s'incrinano nell'ombra d'una malinconia, o d'un pessimismo pensosi, così che il gioco della favola acquista alla fine il tono superiore d'un breve viaggio nella coscienza, ai confini tra la pena e la letizia.

All'edizione televisiva de «La giostra», diretta da Sandro Bolchi, prendono parte tra gli altri Mario Carotenuto, Gina Sammarco, Pina Cei, Nino Pavese, Cesare Polacco e Vittorio Congia.

Ber.

Zurlini in ospedale Troppe sigarette

Roma, 19

Il regista cinematografico Valerio Zurlini, impegnato nella fase conclusiva del suo ultimo film, «La prima notte di quiete», è stato colto da un collasso cardiaco e subito dopo ricoverato in un ospedale di Roma. I medici, dopo avere attribuito la causa del collasso a un eccesso di fumo e di stanchezza, hanno dichiarato che le condizioni di Zurlini non sono tali da destare gravi preoccupazioni, e che fra qualche giorno egli potrà ritornare a casa, purché si impegni a fumare meno. *(Ansa)*

Massimo Ranieri sempre in testa

Roma, 19

Massimo Ranieri ha aumentato il distacco nei confronti di Iva Zanicchi e guida ora con un margine maggiore la classifica provvisoria della seconda puntata di «Canzonissima». Delle 450 mila cartoline scrutinate fino alle 9 di questa mattina al centro di raccolta della RAI di Torino, sulle 973 mila giunte (alla stessa data lo scorso anno le cartoline erano state 595 mila) Massimo Ranieri ha ottenuto 327 mila voti mentre la Zanicchi, che guida la classifica riservata alle cantanti ne ha avuti fino a questo momento 276 mila. Per quanto riguarda gli altri cantanti della puntata, nella classifica maschile si è registrato un passo in avanti di Tony Astarita, balzato al secondo posto con 69 mila cartoline, mentre il quella femminile Ombretta Colli ha superato con largo margine Donatella Moretti ed è ora terza avendo ricevuto 57 mila cartoline rispetto alle 15.000 della Moretti.

Queste le due classifiche provvisorie della seconda puntata di «Canzonissima».

Classifica maschile: 1) Massimo Ranieri 485.000 voti. 2) Tony Astarita 181.000 voti. 3) Tony Cucchiara 160.000 voti. 4) Little Tony 136.000 voti.

Classifica femminile: 1) Iva Zanicchi 455.000 voti. 2) Giovanna 250.000 voti. 3) Ombretta Colli 183.000 voti. 4) Donatella Moretti 153.000 voti.

Vianello malato ma non grave

Roma, 19

Si era diffusa la voce ieri pomeriggio che Raimondo Vianello, operato improvvisamente presso la clinica Villa Margherita dal prof. Ulrico Bracci, stesse molto male. Nella stanza accanto all'attore — sempre secondo lo stessa informazione — giaceva la moglie Sandra Mondaini, colpita da choc e sottoposta alla cura del sonno.

A ridimensionare le cose è stata la stessa attrice raggiunta a casa (e non in clinica) dai giornalisti. Sandra Mondaini ha detto che in effetti il marito è stato operato per calcoli a un rene due giorni or sono presso la clinica Villa Margherita e che sta bene. In quanto a lei mai avuto collassi, anche se, come ha precisato, l'ambiente la deprime.

Nella serata di ieri un assistente del prof. Bracci ha smentito, sollecitato da un giornalista, in modo deciso tutto ciò che era stato diffuso nel pomeriggio di ieri sulle gravi condizioni dell'attore.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Roberto Carlos; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Spettri, di H. Ibsen; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano nell'intervallo; 15: Giornale radio; 16: Progr. per i ragazzi: Abracadabra; 16.20: Per voi giovani nell'intervallo; 17: Giornale radio; 18.20: Questa Napoli; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Opera fermo posta; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Torino, direttore Robert Feist nell'intervallo: Conversazione di M. Maitan; 22.50: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio al termine: i programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'intervallo: 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Becaud e L. Tony; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tarazan, di E. Rice Burroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte nell'intervallo 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasm. regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasm. regionali; 15: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Seguite il capo. Edizione speciale di Cararai nell'intervallo; 16.30: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; nell'intervallo; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Quando la gente canta; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Prima che il gallo canti, di C. Pavese; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma, rivistina notturna; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione di P. Ojetti; 9.30: Musiche di F. Liszt; 10: Concerto di apertura; 11: Ritratto di autore; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di A. Dvorak; 15.15: Amelia al ballo, di Giancarlo Menotti; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Concerto del consortium classicum; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le emigrazioni degli animali; 20.45: Motivi, contrasti, aspettative nella cultura europea contemporanea; 21: Giornale del terzo; 21.30: Concerto del flautista G. Zagnoni e del pianista A. Ballista; 22.25: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Il jazz in Europa. 3.a puntata.
13.00: Il mondo a tavola. 3.a puntata - Ritratto di cuoco parigino.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: La gallina - Le storie di nonna pecora: l'agnellino furbo e i fantasmi - Sulla punta delle dita: le scatole - Le avventure di Bunny.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Racconti dal vero - La sabbia nelle scarpe.
18.15: Dastardly e Muttley e le macchine volanti. 3.o episodio - Volo di ricognizione.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio musicale: Cruda funesta smania.
Gong
19.15: Antologia di sapere - «Vita in Francia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali del telegiornale.
Doremì
22.00: Un giorno come un altro: Le nuove canzoni d'amore di Sergio Endrigo.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Momenti del teatro italiano - «La giostra». Nell'intervallo: Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi»; nell'interv.: «Album per la gioventù», dai saggi finali di studio del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste; 16.20: O. Fiume: «Sinfonia per archi e timpani» - indi: «Ottetto pop» diretto da Claudio Pascoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: L'orchestra Don Jones; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica per ingresso; 11: Musica e canzoni; 11.15: Carosello Curci; 11.30: Concertino; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Mercedes surprise party; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina, a cura di Bruno Fonda; 14.50: Mini juke box; 15: Le più celebri pagine operistiche; 15.30: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30 Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 14.40: TV Scuola; 17.10: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.55: Mosaico musicale; 19: Pianisti contemporanei; 20: Telegiornale; 20.25: Documentario; 20.40: Telefilm; 22.05: Sport; 23.20: Telegiornale.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.20: Pittura slovena; 20.30: Telefilm; 21.30: Programma musicale.

PREVENIRE ANCHE TRAGEDIE DOVUTE A IMPRUDENZA

Non attendere altre disgrazie per segnalare bene i pericoli

Si rendono sempre più indispensabili tempestive misure cautelative



(«Giornalfoto»)

Quello che appare nelle fotografie è il palo delle linee elettriche, situato di fronte all'ex Piccolo Mondo di viale Miramare, contro il quale — come si ricorderà — si è schiantata domenica scorsa una «1100» con quattro giovani a bordo. Bilancio del grave incidente: un morto (il guidatore) e gli altri ricoverati in ospedale con prognosi riservata. L'urto fortissimo ha scosso il palo spaccandone la robusta base in calcestruzzo. Come si osserva nelle foto, il palo verrà ora arretrato fino al limite della zona alberata. Ma il discorso non può fermarsi a questa semplice osservazione. Troppe volte il tratto immediatamente successivo al cavalcavia di viale Miramare è stato funestato da incidenti anche mortali (ricordiamo la terribile disgrazia che qualche mese fa provocò ben quattro vittime). Un tempo si dava la colpa alle rotaie del tram, sulle quali potevano scivolare i pneumatici delle automobili. Ora le rotaie non ci sono più, ma gli incidenti continuano. La causa principale, naturalmente, è la eccessiva velocità con la quale le macchine che da Barcola si dirigono verso il centro cittadino, nonostante il limite di velocità, affrontano spesso la curva sottostante il cavalcavia ferroviario: se la macchina non riesce a tenersi bene in carreggiata, la sciagura è in agguato, rischiando inoltre — come è già successo — di coinvolgere anche delle vetture procedenti in senso inverso.

E' chiaro che è necessario prendere provvedimenti prima che il tragico elenco delle vittime si allunghi ancora. Quelli più urgenti e più logici sembrano essere una segnaletica veramente efficace che metta bene in guardia i guidatori ancor prima che essi imbocchino la curva del cavalcavia e — come è stato suggerito in ambienti tecnici — l'installazione di guard-rails in corrispondenza della seconda curva, possibilmente anche tra le due carreggiate. Come del resto è già stato fatto — per citare un esempio recente — sulla curva dello Obelisco, anch'essa frequente teatro di spettacolari incidenti che talvolta si sono conclusi con il salto nella scarpata delle vetture coinvolte.

E' assurdo attendere ancora prima di prendere una decisione. I lettori ricordano che anni fa furono purtroppo necessarie parecchie disgrazie mortali al quadrivio di Opicina, prima che — dopo tentennamenti durati degli anni — si trovasse la soluzione, il classico uovo di Colombo: bastò un'aiola spartitraffico, in aggiunta ai semafori che si erano dimostrati insufficienti.

Non appena accade un incidente che appare imputabile, almeno in parte, alla pericolosità della strada, è perciò necessario che il Comune vi provveda in modo ponderato e razionale, senza che si debba arrivare — come per la rettificazione della «curva della morte» sulla statale 202 — alla minaccia di azioni di forza da parte degli abitanti della zona circostante, esasperati dagli incidenti che troppo spesso mettevano in pericolo vite umane.

Oltre alla curva di Barcola, un'altra occasione per porre alla prova il Comune in questo senso è subito a portata di mano. Nelle «segnalazioni» di oggi è ospitata la lettera di un cittadino che fa presente la pericolosità della confluenza in salita tra la via Bramante e la via San Giusto, che ha già provocato numerosi incidenti, specie quando il fondo è bagnato. Non si faccia in modo che nuove disgrazie impongano, con la forza del sangue versato, di porre rimedio alle condizioni di questa e delle altre strade la cui pericolosità è già nota.

ARMI E SOLDATI D'OGNI TEMPO E PAESE

Una mostra concorso di modellismo militare

Verrà inaugurata martedì al Circolo ufficiali

Armi, soldati, interi episodi di vita militare o di vicende belliche di ogni epoca e paese rivivranno in una mostra allestita nei locali del Circolo ufficiali del nostro Presidio ed organizzata dal neo-costituito Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna. Il materiale che verrà esposto al pubblico costituirà la raccolta degli elaborati di un concorso di modellismo militare promosso dallo stesso Centro.

Da vari anni ormai si assiste a un vero e proprio risveglio di interesse per la storia militare, intesa come componente fondamentale della storia generale di ogni paese, che offre spunti preziosissimi per una migliore conoscenza di tutte le vicende umane e che ha inscindibili legami con la politica e l'economia. A tale risveglio di interesse si è così accompagnato un crescente entusiasmo per la modellistica militare, che ha visto sorgere a Trieste nel febbraio scorso un Centro, unico nel suo genere in Italia.

Attività e finalità del Centro sono state illustrate l'altra sera dal suo presidente arch. Sommavilla, che ha sottolineato come esso si proponga di promuovere e coltivare la diffusione degli studi storici in genere e in particolare di quell'aspetto delle vicende storiche di ogni tempo e paese cui siano legati avvenimenti di carattere militare. I risultati di tali studi e ricerche saranno successivamente divulgati attraverso pubblicazioni, incontri ecc.

La mostra verrà inaugurata martedì 24 alle ore 18. Resterà aperta sino al 1.o novembre.

ELEZIONI ACI

Presentata al notaio la lista «Rinnovamento»

I candidati della lista «Rinnovamento» alle elezioni per il consiglio direttivo dell'Automobil Club Trieste, informano che ieri mattina tre soci presentatori hanno depositato presso il notaio dell'ACI dott. Luciano Pellegrini la lista denominata «Rinnovamento» corredata da 571 firme di soci proponenti così come prescritto dallo Statuto.

Il complesso Totalgas



(«Giornalfoto»)

La Totalgas italiana ha inaugurato ieri mattina a Valle delle Noghere il suo nuovo stabilimento, del quale abbiamo illustrato nei giorni scorsi le caratteristiche. Alla cerimonia hanno presenziato le autorità cittadine e regionali. Nella foto vediamo l'Arcivescovo Santin mentre pronuncia parole augurali dopo il rito della benedizione. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Total italiana dott. Domenico Albonetti e da Jean Louis Breuil-Jarrige, presidente della Totalgas italiana, assieme ai dirigenti locali, che hanno accompagnato gli ospiti nella visita agli impianti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Baruffe mascherate da ideali

«Noi cittadini abbiamo la febbre a quaranta ma nessuno riuscirà a salvarci se continueremo soltanto a delirare»

«Care "Segnalazioni", da quando l'on. Andreotti ha costituito il nuovo governo non si fa che parlare di ritorno al centro-sinistra. Ora, in vista delle elezioni, molti cittadini vorrebbero sapere da qualche competente se, quando si tratterà eventualmente di attuare di nuovo questa formula di governo, si penserà solo a riesumarla con gli uomini, i difetti e colpe del passato.

«Molti pensano che così facendo si ricostruirà solo ciò che realtà e leggi economiche immutabili penseranno fatalmente a disfare, precipitandoci tutti e definitivamente nella miseria, nel caos e nella dittatura.

«La realtà, infatti, che oggi appare è questa: i partiti, non solo sul piano nazionale ma anche locale, non riescono più a ragionare, nei superiori interessi di tutto il popolo, in termini di collaborazione, ma solo di antagonismo e di lotta. La dialettica tra i partiti e all'interno di essi è ormai opinione comune che sia soltanto una continua baruffa mascherata da ideali; e questo non per colpa di coloro che denunciano il male, ma di quelli che ne sono la causa e che rimangono sordi alle denunce.

«Le parole ragionevoli e sensate dell'on. La Malfa: "uniamo tutte le forze democratiche perché altrimenti qui si va a fondo", sono cadute, in certi circoli, in un vuoto morale da far paura; basti pensare alla risposta solenne di alcuni (perfino uomini egregi), che tradotta in soldoni è stata questa: "vada pure a fondo la barca piuttosto che a salvarla siano anche i liberali", come se questi ultimi avessero la lebbra. Sull'altare della salvezza comune non si usa più fare sacrifici perché il conformismo di moda e odii stupidi, anacronistici lo vietano.

«Resta però da spiegare come mai i socialisti tedeschi collaborino invece coi liberali: come questi ultimi in America siano considerati quasi di sinistra, ed il perché di questo ostracismo qui da noi, visto — mi sembra — che il partito liberale anche in Italia è ricco di fermenti e ha dato prove non equivoche di fede alla democrazia e di sensibilità verso i problemi sociali: però tenendo in mano i conti della serva e non i megafoni tribunizi che non sono serviti a fare il bene dei lavoratori, ma solo a metterne molti sul lastrico.

«Quando una decina di anni fa fu ideato e realizzato il centro-sinistra, le persone sensate compresero l'importanza della decisione: il recupero all'area democratica del partito socialista. Un disegno politico degno di rispetto, che però doveva essere attuato da uomini capaci di portarlo a compimento. Solo così si sarebbe potuto, anche in Italia, dare un nuovo corso alla vita sociale sfruttando meglio i mezzi che — piaccia o non piaccia — i governi di De Gasperi e le sagge misure economiche volute da Einaudi avevano creato, malgrado le difficoltà immense, incommensurabili, della ricostruzione post-bellica. Un disegno rispettabile, perché esso avrebbe dovuto realizzare riforme ormai impellenti, giuste e umane. Ma per riuscire era appunto necessario che il centro-sinistra risultasse funzionale e apportatore di benessere.

«Quali furono invece i risultati? La nazione, per forza d'inerzia, proseguì per un paio d'anni la marcia in avanti anche perché persuasa che in nessun caso si sarebbe riusciti a guastar tutto; e invece i tarli dell'incompetenza, della demagogia e del sottogoverno minarono in breve le basi del raggiunto benessere e, "senza ricostruzioni a cui pensare" — bisogna sottolinearlo — e malgrado gli enormi vantaggi del MEC si sperperò del tutto quella ricchezza portando la nazione allo stato attuale.

«Dare un nome a quei tarli e indicare quali di essi abbiano fatto più male e provocato il collasso è impresa ardua; ma resta il fatto che quel centro-sinistra è miseramente fallito e che il partito socialista, per colpa di certi uomini, è sulla strada del declino. (E sarebbe invece auspicabile che esso, come i socialdemocratici italiani tedeschi ed inglesi, trovasse la forza di abbandonare i miti romantici, populisti e barricaderi — le vicende del Cile non insegnano nulla? — per diventare finalmente un partito moderno, unitario, capace di interpretare meglio i bisogni dei lavoratori anche in un paese evoluto, senza più complessi di sudditanza o timori reverenziali, senza tremarelle per infantili tentativi di scavalcamento delle frange irresponsabili di altri partiti. I giovani socialisti che aspettano?).

«Trarre però da questo fallimento la conclusione che anche il disegno fosse sbagliato, sarebbe un grande errore, come un errore — ripeto — sarebbe riesumarlo sulle stesse basi incerte, con uomini che nulla hanno imparato, che non capiscono nulla di economia o che la ignorano, che non tengono conto della crisi di rigetto che c'è nel paese e che, soprattutto, non pagano per gli sbagli fatti; oppure, ancor peggio, con altri uomini che vorrebbero aggravare quegli sbagli.

«Ora, se la carne è più cara, la colpa è naturalmente dei macellai; se gli imprenditori vanno in fallimento è perché non hanno rinnovato i macchinari (ma ci si dimentica di precisare per quali motivi e per colpa di chi non lo hanno fatto). Se ora si deve ricorrere a medicine amare la colpa è naturalmente solo dell'on. Andreotti; e se non si fanno le riforme, tutte e subito anche in questa situazione, la colpa è pure del governo attuale e non di quelli che l'hanno preceduto.

«Con questi bei ragionamenti è più che mai logico che i colpevoli del marasma pretendano di esser di nuovo loro e con le stesse medicine — solo più concentrate — a curare l'ammalato che hanno ridotto in stato comatoso.

«Ma se noi cittadini ci sforziamo invece di ragionare secondo buon senso, non dobbiamo illuderci: abbiamo la febbre a quaranta e se continueremo a delirare nessuno ci salverà; specie continuando a dar credito a coloro che corrono dietro a formulette invece che a quelle regole sacrosante che — piaccia o non piaccia — hanno fatto risorgere l'Italia dalle ceneri.

«Solo facendosi guidare dal buon senso gli italiani comprenderanno che è indispensabile tirarsi su le maniche: a cominciare dai lavoratori che devono capire come gli scioperi continui e l'assenteismo servono solo a garantire il "ponte" di durata annuale (volgarmente chiamato disoccupazione); dai piccoli e grossi capitalisti che devono temere di perdere ormai tutto; per finire ai capi sindacali e politici più onesti che devono avere il coraggio di imporre decisamente un'altra strada: quella della collaborazione, perché essa e solo essa porta al benessere. Giappone e Germania insegnano. Le lotte esasperate risolvono un problema e ne creano dieci. Che si pretenda nello stesso tempo, ma gradualmente, di distribuire meglio la ricchezza e di eliminare ingiustizie vergognose e istituzioni medievali è più che giusto, è sacrosanto! Però ad un patto: che il benessere e il progresso restino accoppiati non solo alla giustizia, ma anche alla libertà, quella vera.

«Spero che questi miei ragionamenti avranno una risposta onesta e serena da chi, avendo più competenza di me, avrà anche migliori possibilità di chiarire ai cittadini, non dimenticando però gli argomenti scomodi, dove sbaglio e dove dico cose giuste, al fine di prepararli a votare con cognizione di causa. Ci sarà un uomo politico disposto a farlo? Nereo Franchi».

Unione degli istriani: al 29 ottobre l'assemblea

La giunta esecutiva dell'Unione degli istriani ha indetto per il 29 ottobre nella sede di via Silvio Pellico 2, l'assemblea ordinaria e straordinaria con inizio alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 9.30 in seconda convocazione. L'assemblea avrà quest'anno particolare interesse in quanto dovrà essere eletto il nuovo consiglio generale che per statuto comprende 110 persone, nonché il collegio sindacale e il consiglio dei probiviri.

E' pure prevista, nella parte straordinaria, la modifica di alcuni articoli dello statuto. Nella parte ordinaria invece sarà discussa la relazione consuntiva e programmatica del presidente e i bilanci consuntivi e preventivi.

A sensi dello statuto potranno prender parte all'assemblea i consigli direttivi delle associazioni aderenti a carattere territoriale nonché i singoli soci non appartenenti a tale categoria.

Improvvisa scomparsa di un bravo appuntato

Una simpatica e nota figura è scomparsa improvvisamente da Borgo San Sergio: è morto ieri mattina l'appuntato Giuseppe Cernoia, che da undici anni prestava servizio alla stazione dei carabinieri di Borgo San Sergio, dove tutti lo conoscevano e stimavano per la bontà d'animo e la generosità. Ieri mattina, appena smontato dal servizio notturno di pattugliamento, è stato colto da un grave malore, e nemmeno il sollecito intervento della Croce Rossa è potuto essere d'aiuto. I funerali si svolgeranno domani mattina. Un autocarro militare trasporterà la salma a Mernicco di Dolegna del Collio.

Sabato i funerali della giovane Daniela

L'autopsia eseguita ieri mattina dal prof. Renato Nicolini ha confermato che la giovane studentessa di pedagogia Daniela Riva, di 21 anni, trovata morta tra gli alberi a pochi passi dalla Napoleonica, non è rimasta vittima di un delitto, né è morta per cause naturali.

Si è appreso che Daniela era uscita da casa martedì mattina dicendo ai genitori che sarebbe andata all'Università per dare un esame. Ha aggiunto che non sarebbe rincasata per colazione. Ma non si era vista nemmeno a cena. I genitori, verso sera, impressionati per il ritardo della figlia, l'avevano cercata, senza però rivolgersi alla polizia.

Ieri sera il magistrato, dott. Tavella, ha firmato il nulla-osta per la sepoltura. I funerali avranno luogo sabato.

SINGOLARE COINCIDENZA DOPO UNO SPERONAMENTO

Trova in carrozzeria l'auto... della colpa

Quando si dice il caso. Un automobilista va dal carrozziere abituale per far valutare i danni alla propria vettura rimasta seriamente danneggiata nei pressi di Capodistria da un'auto che non si era fermata, e trova nella stessa carrozzeria il veicolo che lo aveva speronato.

Il piazzista Luciano Cociani (42 anni, via Costalunga 371) non credeva ai propri occhi. Era proprio la «850» rossa, targata Capodistria, che lo aveva speronato e il numero di targa era proprio quello che gli era stato riferito da alcuni testimoni oculari: Capodistria 222-12. Ha chiesto informazioni al proprietario dell'autocarrozzeria, Alessandro Furlan, ed ha appreso che la vettura era stata portata per le riparazioni da una signora, una cliente della carrozzeria, che aveva lasciato l'auto dicendo che sarebbe andata a Napoli e che l'avrebbe ritirata al suo ritorno, sabato sera. «Avevo dato la macchina al figlio e guardi cosa mi ha combinato», aveva commentato la signora, andandosene.

Luciano Cociani ha chiamato subito il «113». Sul posto è giunta poco dopo una pattuglia della Volante, con il maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e Camuffo. L'automobilista danneggiato ha raccontato la vicenda ai sottufficiali, i quali hanno preso atto delle sue dichiarazioni. Per gli ulteriori sviluppi della vicenda egli dovrà interessare il commissariato di competenza.

SEGNALAZIONI

Si chiude il «Galilei»? Un appello al Sindaco

«Ogni anno ad ottobre è di rigore parlare di scuola. Si riaccendono inevitabilmente sterili polemiche sul valore della cultura umanistica e sulla funzione educativa del latino; il Ministro della P.I. assicura che si sta adoperando in modo da far iniziare regolarmente l'anno scolastico, ben sapendo che i Provveditorati, i cui organici sono ridotti all'osso, non sono in grado di ultimare le operazioni di trasferimento e di nomina dei professori prima della fine di ottobre; si riparla di doppi e tripli turni, di carenze di locali, di classi sovraffollate. Tutte cose note, a cui ci siamo ormai rassegnati. Qualche incertezza, un po' di confusione nelle prime settimane per far quadrare gli orari, e poi via: la scuola, sempre più vecchia, sempre con maggiore affanno, si mette in moto verso la meta di giugno.

«Tutto questo, lo riconosciamo, è monotono; manca un pizzico di fantasia, quel senso dell'imprevisto che è il sale della vita. Una volta a scuotere il sonnacchioso svolgersi dell'anno scolastico ci pensavano gli studenti, con qualche sciopero, qualche occupazione di istituti. Quest'anno ci ha pensato l'Amministrazione comunale, almeno per quanto riguarda il Liceo "Galilei". Infatti il triennio superiore dell'Istituto rischia di non poter funzionare a causa della mancanza di riscaldamento.

«E' una storia lunga, forse arida nei suoi aspetti squallidamente burocratici, ma riteniamo istruttivo raccontarla con ordine. Da parecchi anni il vecchio bruciatore dava segni di stanchezza. L'ultima crisi si verificò nel dicembre dello scorso anno, quando la scuola dovette essere chiusa per parecchi giorni per permettere urgenti quanto precarie riparazioni. Ma l'attento esame dei tecnici rivelò usure non rimediabili e si disse che era indispensabile la sostituzione dell'intero impianto. Una richiesta in tal senso fu fatta pervenire ai competenti Uffici tecnici del Comune (proprietario) e della Provincia (locataria) in data 15 dicembre 1971 dalla Presidenza dell'Istituto, giustamente preoccupata che ulteriori guasti potessero compromettere lo svolgimento delle lezioni. Nessuna risposta.

«L'impianto, sebbene in condizioni precarie e di scarsa sicurezza, continuò a funzionare fino a primavera. Visto che non si parlava più di lavori, il 3 agosto il preside pensava bene di inviare un sollecito, declinando ogni responsabilità per qualsiasi interruzione dell'attività scolastica in seguito a mancato funzionamento dell'impianto. Alla fine di agosto (dopo un palleggiamento di responsabilità e di competenze durato evidentemente 8 mesi!) le Amministrazioni competenti davano finalmente il loro responso: la Provincia declinava ogni responsabilità e il Comune, da parte sua, comunicava di aver già dato i lavori in appalto, ma che la relativa delibera di spesa non era stata ancora approvata.

«I lavori, il cui inizio ha così coinciso con l'apertura dell'anno scolastico, sono ora in pieno svolgimento e non è ben chiaro quando potranno essere portati a termine. L'ufficio tecnico del Comune non avanza previsioni precise, almeno finora, e invita a confidare "nel mite autunno triestino" (sic!).

«Nel frattempo la situazione è divenuta critica: essendo impossibile tenere cinquecento persone troppo a lungo immobili in ambienti non riscaldati, si è cominciato con l'applicare una drastica riduzione di orario. Ma la temperatura di questi ultimi giorni fa pensare realisticamente che la scuola dovrà essere chiusa fino al termine dei lavori (corre voce che dovrebbero durare ancora un mesetto!) con notevoli ripercussioni sul profitto degli alunni, specie delle ultime classi.

«Data la situazione di estrema gravità e le evidenti responsabilità delle Amministrazioni competenti, chiediamo che il signor Sindaco voglia dare su queste colonne concrete garanzie di un suo personale intervento affinché i lavori si svolgano con la massima rapidità possibile (magari ricorrendo a tre turni di lavoro giornalieri anche in ore notturne). Non è infatti ammissibile che per deplorevoli lungaggini venga interrotto un pubblico servizio, impedendo ad alunni ed insegnanti di svolgere regolarmente il loro lavoro. A meno che l'Amministrazione non voglia considerare più urgente la messa in opera delle copie di Micheze e Jacheze sulla torre del palazzo municipale.» Lettera firmata.

Una curva che va resa meno pericolosa

«Sono il gerente dello studio fotografico di via San Giusto 8, rimasto vittima di un incidente la sera del sabato 14, come riportato nella vostra edizione di domenica. Più volte sono stato tentato di rivolgermi alla vostra benemerita rubrica; questa volta lo debbo proprio fare, nella speranza di richiamare così l'attenzione dell'assessore comunale competente su di un problema piuttosto serio. Si tratta della famigerata confluenza in salita tra la via Bramante e la via San Giusto. Dico famigerata perché ormai non si contano più gli incidenti che vi avvengono con una frequenza addirittura impressionante, soprattutto nelle giornate piovose. La macchina che mi è piombata in negozio sabato sera non è un episodio, né il primo, né, temo, l'ultimo, della nefasta serie che qui tutti possono ricordare.

«La pericolosità della curva, interessata a traffico molto intenso, è a mio modesto avviso causata da quattro fattori: 1) curva in salita di pressoché 90 gradi, quindi, visibilità zero; 2) carreggiata a "schiena d'asino", per la quale ogni automezzo viene naturalmente portato verso il marciapiedi esterno (cioè esattamente nel punto dove si trova il negozio in questione); 3) manto stradale in cattive condizioni: oltre a varie depressioni in corrispondenza di tombini e riparazioni stradali effettuate in precedenza, l'elemento più pericoloso è senz'altro l'asfalto stesso, il quale è consumato al punto che tutto il pietrisco di fondo affiora in superficie; praticamente, quando piove, una tale superficie è la più scivolosa che si possa immaginare; 4) l'assenza di un qualsiasi segnale stradale (e occorrerebbe uno ben visibile) che indichi la presenza di una curva a gomito sdrucciolevole.

«Ora, non si può certamente ovviare facilmente al primo elemento di pericolosità summenzionato. Però gli altri tre mi sembrano risolvibili senza troppe difficoltà. Si è atteso fin troppo. Possibile che la numerosa casistica degli incidenti qui avvenuti lasci tutti indifferenti? In occasioni precedenti c'è scappato pure il morto, ma neppure questo è servito.

«Vi ringrazio per l'ospitalità, confidando in una risposta da parte del Comune. Miran Hrovatin».

La linea «27» preziosa come il pane

«Numerose mamme che devono mandare i propri figli, alla scuola dei Campi Elisi, si chiedono cosa significhi il grave ritardo del ripristino della linea "27". La mancanza di tale linea provoca gravissimi disagi — e più gravi ancora essi saranno nella stagione invernale — per tanta parte della popolazione, che per lavoro e per la scuola hanno bisogno di questa linea come del pane quotidiano.

«Voglio sperare che questa segnalazione verrà letta e presa in considerazione, dalla direzione dell'Acegat e dal Comune. Grazie. Claudio Zaghet»

La Fiera di San Nicolò e l'inagibilità di Montebello

«Ho letto in questi giorni nelle "Segnalazioni" alcune proposte relative all'opportunità di ospitare la Fiera di San Nicolò nel comprensorio fieristico di Montebello. Mi sembra però che tale soluzione non sia consigliabile, e ciò per una molteplicità di motivi. Non ultimo quello della stessa convenienza dei titolari delle bancarelle, i quali si vederebbero emarginati in una zona della città non certo propizia — per il minore potere di attrazione nei confronti del grosso pubblico — a favorire i loro affari.

«Inoltre, da quanto ne so, credo che i padiglioni della Fiera di Trieste siano tutti occupati (perché ceduti regolarmente in affitto a ditte che se ne servono per usi di magazzino), e non sussiste perciò la possbilità — da qualche parte ventilata — di ospitare le bancarelle al coperto. Anzi, lo spazio a disposizione, limitato al viale principale e a qualche angusto spiazzo, sarebbe senz'altro assai ridotto rispetto a quello fin qui fruito in viale XX Settembre. Ritengo che su questi punti sarebbe opportuno sentire l'opinione delle autorità responsabili e, soprattutto, dell'Ente.

«Mi pare poi che l'inopportunità di ospitare una manifestazione del tipo della Fiera di San Nicolò, avente una configurazione del tutto particolare, nell'area della Fiera internazionale della nostra città, dovrebbe balzare evidente anche per un altro ordine di considerazioni, sulle quali mi sembra superfluo soffermarmi. L.F.».

Il «castagnaro»

Dall'Amministrazione immobiliare V. e G. Bacci riceviamo questa lettera: «Nei mesi scorsi si è proceduto, con rilevante esborso, al restauro della facciata dello stabile n. 6 di via Cesare Battisti (Palazzo Fenice): l'immobile perciò è tornato al suo primitivo splendore, con vantaggio anche per i cittadini che possono quindi ammirare un'altra casa del centro abbellita.

«Senonché nei giorni scorsi, senza tenere in alcun conto né la rilevante spesa sostenuta dalla proprietà dello stabile, né evidenti ragioni estetiche è stato permesso a un "castagnaro" di sistemarsi a ridosso della facciata.

«Ci si chiede, nel pieno rispetto del diritto di costui di esercitare la propria attività, perché mai le competenti autorità comunali non abbiano prescritto, come è avvenuto negli anni scorsi, che la bancherella venisse sistemata nella stessa zona a ridosso del tabellone comunale per l'affissione di manifesti anziché appoggiata al fabbricato, con i relativi inconvenienti di ordine estetico, col rischio di provocare danni alla parete appena rimessa a nuovo, considerando anche non indifferente difficoltà di passaggio dei pedoni costretti a scendere dal marciapiede causa l'insufficiente spazio tra la bancarella in questione e le macchine posteggiate quasi a ridosso.

«L'interesse soggettivo del "castagnaro" va rispettato al pari dei diritti degli altri cittadini, senza però ledere, come nel caso di specie, quelli del proprietario del fabbricato. Che ne dice l'assessore?»

Civismo: si fa vivo chi ha fatto un danno

«Lunedì 15 ottobre verso le ore 19, ho causato involontariamente un danno ad una 124 o 125 di colore rosso, posteggiata in via del Monte, all'angolo con piazza Silvio Benco. Prego il proprietario della autovettura di telefonare al numero 729553 o al 744373. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Luigi Ziliotto

Il Circolo dalmatico «Jadera» e la sezione dalmata della Lega nazionale organizzano per oggi, venerdì 20, alle ore 18.45, una riunione nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5. Il prof. Guido Calbiani, sindaco del libero Comune di Zara in esilio, rievocherà, nel cinquantenario della morte, la figura del patriota dalmato, sen. Luigi Ziliotto, podestà di Zara.

Circolo R. Miramare

Si è tenuta lunedì 16 ottobre la assemblea generale ordinaria del Circolo Ricreativo Miramare. Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria presentate dal consiglio direttivo uscente e di alcune modifiche allo statuto sociale si è proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche. E' stato riconfermato presidente il sig. Gabrio Brischi. Questi gli altri componenti il consiglio direttivo: vicepresidente e segretario Luciano Biasin, dirigente culturale Vittorio Ledieri, dirigente servizi sociali Gianni Cremonese, dirigenti sportivi Tullio Zaleri e Carlo Gasparotto, amministratore Luciano Dionis. Primo consigliere supplente Gastone Colli. Collegio probiviri Egidio Susmel, Renata Cesca ed Edoardo Bianchini.

All'UNUCI

L'UNUCI informa che, per la concomitanza della partita Italia-Svizzera, che verrà teletrasmessa, la conversazione «I gruppi sahariani della Tripolitania» è stata rimandata a data da destinarsi.

L'ora del racconto

Avrà luogo questa sera la presentazione ufficiale dell'ottavo numero de «L'ora del racconto», la rivista diretta dal prof. Tullio Bressan e che si avvale della collaborazione e redazione di vari gruppi di allievi delle scuole cittadine. La manifestazione si terrà, con inizio alle ore 18, in via Mazzini 25, nella sede del Centro pedagogico regionale, sotto il cui patrocinio l'iniziativa è nata. La serata è riservata alle autorità, ai capi istituto ed agli adulti; altre manifestazioni sono in programma per presentare la rivista ai giovani, che sono i veri protagonisti de «L'ora del racconto»: una iniziativa culturale nata nell'ambito della scuola e che si è dimostrata uno strumento validissimo in mano ai giovani.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Korabi» (al.), mc. «Conqueror Colocotronis» (greca), mc. «World Intelligence» (lib.), mc. «Mare Adriacum» (naz.), mn. «Erice» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.).

PARTENZE: mn. «Raba» (jug.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Chemical Sprinter» (germ.), mn. «Borsod» (ungh.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «General Zeki Dogan» (turca), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.).

Ringraziamento

A seguito del brillante esito conseguito dalla manifestazione benefica indetta, questi giorni, a favore della sezione di Trieste della Lega contro le malattie cardiovascolari, la presidenza della stessa ringrazia sentitamente tutte le persone intervenute e quanti hanno voluto offrire il loro tangibile contributo alla nobile iniziativa. Un grazie particolare alla presidente del comitato signore, Fulvia Costantinides, ed alla signora Iride de Fragiacomo per la consueta ospitalità nei saloni del Palace Adriatico Hotel di Grignano.

Studenti a Cividale

Gli alunni delle classi III B e II B della scuola media «Stuparich», accompagnati dai prof. Gerardo Loselli, Sergio Tomini e Lorenzo Furlani, hanno effettuato una gita di istruzione a Cividale del Friuli per visitare il museo archeologico e gli altri interessanti monumenti artistici della storica città ducale. Gli studenti hanno dimostrato vivo interesse per quanto di bello hanno potuto ammirare in occasione della visita ed hanno apprezzato, soprattutto, grazie alle opportune ed esaurienti illustrazioni del prof. Loselli, gli oggetti pregevoli del museo.

Twin Box

Un rossetto più uno smalto in omaggio per lire 1500. Ecco la nuova offerta speciale di Elizabeth Arden in vendita alla *Profumeria Borsa* - Piazza della Borsa 5, tel. 24522. Salottino trattamenti Elizabeth Arden.

IL CONVEGNO INTERPARLAMENTARE ITALO-JUGOSLAVO DA DOMENICA A MARTEDI' PROSSIMI

Consulto a Roma sui mali dell'Adriatico inquinato

Sarà dato risalto ai problemi delle acque settentrionali la cui contaminazione chimica e batteriologica viene denunciata in un documento che arriva a conclusioni drammatiche ma contrastanti con la realtà

L'inquinamento chimico e batteriologico dell'Adriatico sarà portato alla ribalta del convegno interparlamentare italo-jugoslavo che s'inizierà dopodomani, domenica, a Roma. I lavori di questa assise di esperti, organizzata per incarico del presidente della Camera on. Sandro Pertini, dal comitato parlamentare di studio sul problema delle acque in Italia, dureià tre giorni e si concluderanno nel pomeriggio di martedì 24 ottobre. Nel corso del convegno sarà dato particolare risalto ai problemi dello Adriatico settentrionale, il cui inquinamento chimico viene, da parte jugoslava, attribuito alla contaminazione dei fiumi italiani che — a quanto si afferma — produce due effetti, uno diretto e l'altro indiretto, ripercuotendosi tanto sugli organismi marini, quanto sul «seston», vale a dire sul «complesso dei materiali inorganici (sabbia, argilla colloidale ecc.) e crganici (spoglie di artropodi)) che compaiono in sospensione nell'acqua».

Siamo perciò di fronte a un fenomeno largamente registrato anche lungo le coste oceaniche: quello dell'inibizione o della rottura del primo anello della catena alimentare («the primary life-processes»). Infatti, là dove esiste un inquinamento chimico cronico, come avviene per esempio nello Adriatico del Nord a causa delle masse d'acqua riversate dal Po e dagli altri fiumi, si nota un continuo e costante decremento di «fitoplaucton» produttore di ossigeno e, per contro, un sensibile incremento del «seston» totale o consumatore di ossigeno. I dati raccolti dal prof. Stirn dell'Istituto di biologia marina di Portorose mettono in risalto il progressivo aggravarsi del fenomeno dal 1967 al 1970: il contenuto di clorofilla scende da 0.58 milligrammi per metro cubo a 0,20-0,25. Il seston invece come «oxygen consumer» aumenta: 4,6 nel 1967-68 7 nel 1968-69 e 8,9 nel 1969-70. Alle conseguenze dell'inquinamento industriale va aggiunto il danno non meno grave causato dall'«oil pollution», poiché l'inquinamento da idrocarburi è anch'esso nocivo alla produttività primaria; un panorama davvero sconfortante. Se la denuncia che riguarda le acque industriali può essere, sotto certi aspetti, condivisa, appare invece inaccettabile la carta sullo stato d'inquinamento biologico del Golfo di Trieste, che così com'è stata compilata e largamente diffusa non rispecchia la realtà delle cose.

Infatti, secondo questo documento, le acque grosso modo comprese tra Punta Sottile e Punta Sdobba (a parte una lieve flessione nella zona costiera all'altezza di Miramare - Sistiana) sono inquinate durante tutto l'anno e presentano un tasso di 5000 «E. coli», ossia di batteri d'un ceppo ben determinato, per ogni litro.

Nell'area del Golfo che comprende la fascia delimitata dalla congiungente Primero - Baia di Capodistria il tasso oscillerebbe invece, sempre stando alla «carta», tra una quota minima di 200 e una massima di 5000 «E. coli-batteri» per litro.

Anche in considerazione dei riflessi negativi di queste tesi sul turismo, sulla pesca e sull'economia in genere, l'imminente riunione romana appare la sede più adatta per ristabilire la verità chiarendo come il principio «sempre e tutto» non possa essere validamente sostenuto.

Non sempre e, assolutamente, non sotto il settore costiero più prossimo alle zone urbane e portuali risulta inquinato. Sin dal 1966 le proporzioni dell'inquinamento biologico del golfo sono ben note, perciò molte preoccupazioni e molti dubbi dovrebbero essere stati da tempo dissipati. Ma il fatto che l'Adriatico settentrionale è il più studiato, induce a credere che esso sia anche il più inquinato.

Ma se questo inquinamento organico esistesse davvero nella misura denunciata dalla «carta», dovrebbero essere già evidenti le prime conseguenze abiologiche e biologiche. Si dovrebbero cioè notare i cambiamenti dei parametri fisico-chimici, e, in particolare, un più basso valore di PH e dell'ossigeno disciolto, l'aumento progressivo dell'acido carbonico, una maggiore sedimentazione e torbidità dell'acqua di mare, un alto contenuto di sostanze organiche e in relazione con queste i prodotti della loro decomposizione: ammoniaca e acido solfidrico entrambi tossici per gli organismi marini, nei loro ecosistemi. In altre parole dovrebbero essere già in atto gli scambi regressivi all'interno delle comunità con una conseguente riduzione del numero e delle specie. Questo non avviene ancora nel golfo di Trieste se non in ben determinate zone. Se quanto appare sulla «carta» fosse effettivamente vero, se cioè sino a cinque miglia o poco meno dalla costa si avessero i risultati già illustrati, si dovrebbe pensare (cozzando contro le più autorevoli teorie) che non esista o che sia gravemente compromesso il potere autodepuratore del mare. M prima di affermare questo occorre dimostrare che il sole non emana più raggi ultravioletti o che questi a causa delle sospensioni organiche o inorganiche sul mare non riesce a penetrarvi. Bisognerebbe altresì provare che nelle acque marine non ci sono più ioni metallici e che la salinità è scomparsa, che le alghe hanno perduto il loro potere antibiotico, che non vi sono né batteriofagi né micropredatori, né infine organismi filtratori. Ma tutto ciò è ben lungi dall'esser vero. E allora? Si insisterà ugualmente sulla presenza generale di valori in «E. coli» che sono invece riscontrabili soltanto in particolari condizioni e in determinate zone?

Al convegno la relazione introduttiva sarà svolta dall'on. prof. Gianfranco Merli.

Per l'Italia parteciperanno ai lavori, oltre a parlamentari e ad una qualificata «équipe» di scienziati e tecnici.

Della delegazione del Friuli-Venezia Giulia, con gli esponenti regionali, fanno parte il sindaco Spaccini, il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del comune di Trieste; la dott. Fausta Zumin, direttrice dello istituto di igiene e profilassi di Gorizia, i docenti dell'Università di Trieste dott. Bruno Cescon, prof. Carlo Morelli, prof. Elvezio Ghirardelli, prof. Giuseppe Giaccone, prof. Luciano Favretto, ing. Raffaele Olivotti, prof. Giacomo Costa, e il direttore dellistituto di ingegneria sanitaria presso il Politecnico di Milano prof. ing. Eugenio de Fraja Frangipane.

Mario Bussani

Mozione del «comitato» al Liceo «F. Petrarca»

Il Comitato organizzatore degli studenti del liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» ha votato una mozione politica che è stata sottoscritta da 275 studenti e da dodici professori.

Nel documento, dopo aver espresso «la più ferma condanna alle gravi provocazioni e intimidazioni attuate dinanzi allo istituto da noti teppisti di estrema destra, violenze tese a colpire i diritti fondamentali delle libertà costituzionali» e aver rilevato «come l'azione di queste squadracce si ripeta ormai da anni» viene chiesto «alla Magistratura e alle forze dello ordine un pronto intervento per stroncare ogni forma di rigurgito fascista, colpendo sia i mandanti che gli esecutori di queste violenze».

Pittoresca rassegna del costume servolano

Ieri sera, alle 20.30, nella sede dell'Opera culturale di Servola, in via Soncini 112, è stata inaugurata la mostra del costume servolano. L'interessante e varia rassegna resterà aperta sino al 27 ottobre.

APPROVATA ALL'UNANIMITA' LA RELAZIONE ANNUALE

IL CIRCOLO DELLA CULTURA FEDELE AL PROPRIO IMPEGNO

Più di cento le manifestazioni ospitate nella sede del sodalizio Omaggi a concittadini illustri - Varia articolazione dell'attività

Un'ininterrotta opera di divulgazione, segnalazione e valorizzazione di tutte le manifestazioni attraverso le quali la cultura si esprime, con l'organizzazione di conferenze e tavole rotonde, mostre e pubblicazioni; questo il bilancio delle benemerenze acquisite anche nel 1971-'72 dal Circolo della cultura e delle arti, che è giunto al 26.o anniversario della propria costituzione.

Il consuntivo dell'attività è stato fatto ieri sera dal dott. Willy Cavalieri, consigliere delegato del sodalizio, nel corso dell'assemblea generale ordinaria dei soci presieduta dal Sindaco Spaccini.

Ben 112 le manifestazioni svoltesi nella sede di piazza Verdi e la maggior parte di esse con la diretta organizzazione del Circolo, che si è sobbarcato ancora una volta un notevole onere, anche finanziario, per far fronte al costante impegno di aggiornamento culturale che si inserisce nella sua tradizionale linea d'azione.

Un filone classico per il CCA è sempre stato, come ha sottolineato il dott. Cavalieri, quello della valorizzazione dei triestini illustri e anche quest'anno esso è continuato ininterrotto con due mostre commemorative di vasta risonanza e dedicate a due concittadini e con tre pubblicazioni che raccolgono testimonianze di critici e scrittori di fama.

Cavalieri ha voluto soffermarsi particolarmente sulla mostra dedicata a Vittorio Bergagna.

Un altro figlio eminente di Trieste al quale il Circolo ha voluto tributare quest'anno un omaggio è stato l'architetto Umberto Nordio, che è stato ricordato con un'esposizione a Palazzo Costanzi e con una serie di qualificate testimonianze nella sede stessa del circolo. Il dott. Cavalieri ha quindi ricordato, tra le altre pubblicazioni uscite nella collana del CCA, il volumetto fuori commercio in esemplari numerati che riporta il discorso tenuto da Marco Valsecchi in occasione della edizione della bella monografia di Marcello Mascherini.

Quella appena conclusasi è stata una stagione che ha messo degnamente in luce la sezione delle arti figurative, per quanto la ristrettezza di mezzi abbia costretto il Circolo a rinunciare a più ambiziosi programmi. Assai intensa e valida, per eminenza di conferenzieri e scelta d'argomenti, è stata altresì l'attività della sezione lettere. Lo stesso si può affermare per la sezione musica, la cui attività si mantiene ogni anno su di un livello non solo quantitativamente ricco di iniziative ma di pregio per la puntuale presentazione delle opere del cartellone del Teatro Verdi e il dibattito critico a chiusura della stagione lirica, nonché per i concerti di artisti affermati e nuovi e per le conferenze.

Il dott. Cavalieri ha quindi voluto segnalare la meritoria attività della sezione di scienze morali e in particolare un riuscitissimo esperimento di tavola rotonda su di un tema di viva attualità. Interessanti e valide sono state anche le manifestazioni della sezione spettacolo, peraltro sacrificata a seguito di fattori contingenti, e della sezione di scienze naturali.

«Guardando al superiore interesse culturale della città — ha quindi rilevato Cavalieri — continuiamo a dare il nostro pieno, cordiale e fattivo concorso a tutte le iniziative di buon livello, siano pure esse da altri originate». «Tale nostra collaborazione — ha concluso — ha ormai carattere costante per le manifestazioni di numerose associazioni delle quali riconosciamo la validità dell'azione».

L'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità, oltre alla relazione del dott. Cavalieri, anche quella finanziaria del consigliere amministrativo dottor Alessio Gracco.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ricciotti Mazzon, da Guido e Mercede Salvi 5000 pro Sezione granatieri «Stuparich».

In memoria di Stefania Tremel, da Mario Mocher 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gina e Mariuccia Mizzan 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Sofia Ernesta, dall'Ufficio Partenze Porto Vecchio 11.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Rina Zweyer Piol, da Dora e Guglielmo Ferrari 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ferruccio Ferrata 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Umberto e Nella Campi 5000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria del Col. Comm. Ricciotti Mazzon, dalla moglie Romana Mazzon 10.000 pro Erigendo Monumento ai Caduti - Ragazzi del '99; 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e Dalmati; 10.000 pro Lega nazionale; 10.000 pro Sezione granatieri C. Stuparich e 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; dai coniugati Rino e Lucia Blaschi 5000 pro erigendo Monumento ai Caduti - Ragazzi del '99 e 5000 pro Centro tumori; da Menotti ed Emma Mazzon 5000; dal dott. Ugo Irneri 10.000; da Giovanni Buttignoni 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Maria Bianchi 5000; da Rodolfo Mosetti 5000 pro Lega nazionale; da Manlio ed Anna Cavazzon 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bianca Mazzon, Anna e Manlio Cavazzon, Maria Bianchi ed Emma e Menotti Mazzon 15.000; da Irvi Cammoranesi 5000; da Pino ed Elsa Odinal 10.000 pro erigendo Monumento ai Caduti - Ragazzi del '99; da Guido Slataper 5000; dal geom. Giorgio Zambonelli 10.000; da Luigi Del Piccolo 10.000 pro Associazione ragazzi del '99; da Nella e Gaetano Ruggiero 5000; da Vittoria e Giovanni Vettorazzo 10.000; da Anna e Oreste Sala 5000 pro Associazione ragazzi del '99 - Assistenza; da Manlio ed Anna Cavazzon 5000 pro ECA e 5000 pro Società Ginnastica Triestina; dalla cugina Germana Lumini 5000 pro Centro tumori; da Gaetano de Pulciani 5000 pro Sezione granatieri C. Stuparich; da Vittorio Florio 5000 pro Centro tumori; da Renata e Giampaolo Rizzi 5000; da Augusto Nice 5000 pro Fondo Banelli; da Giovanni Nemelli 5000 pro «Domus Lucis»; da Carlo Amigoni 5000 pro Fondo A.E. Cammarata; da Elinor de Turciani e figli 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anna Maria Napoleone, nata Dapretto, nel XVI anniversario, da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice de Tomasi, nel I anniversario (19/10), dalle figlie Lucia e Paoletta 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Piero de Tomasi).

In memoria di Ugo Chiurco, nel I anniversario, dalla moglie e mamma 5000 pro «Domus Lucis»; dal figlio e dalla nuora 3000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Santina Bradac, nel XV anniversario, dalla nipote Claudia 2000 pro Ente nazionale protezione sordomuti (bambini).

In memoria di Lidia Iasbez, nel III anniversario (21/10), dalla mamma e dai figli 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Arrigo e Lidia Iasbez).

In memoria di Pietro Gruden, nel III anniversario (20/10), dalla moglie Gianna 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pina Rejc ved. Parovel, nel X anniversario (18/10 - Parigi), dalla sorella Santa 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ginevra Rutherford de Luyk, dalla figlia Mariella 15.000 dai nipoti Emilio, Franco e Sergio 15.000 pro Centro tumori; dai nipoti Tullio e Luisa Vittori 10.000 pro CRI e 10.000 pro Centro tumori; da Libera e Liana Wyler 10.000 pro Mutilatini di Don Gnocchi; da Ada de Luyk 5000 pro Lega nazionale.

In memoria dell'avv. Arrigo Palese da Gemma e avv. Salvatore Moscolin 5000 pro Lega nazionale e 5000 pro Unione degli istriani; dai partecipanti al corso A — Storia dell'alte U.P. 19.000 pro CRI.

In memoria di Luisa Mari, dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Nino Liuzzi, dalla famiglia Alzetta Remo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Turk, da Bruno e Silvana Gallo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Maria Tolentino, da Nives e Oreste Francescato 5000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Simeone Fragiacomo, da Giovanni e Margherita For[illegible] da 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti, da N.N. 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Duilio Fantuzzi, da Serena e Roberto Ludovini 2000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Adriano Cantoni, dalle famiglie Bruno e Mario Selovin 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Fernanda Romanelli, dalla figlia Livia 5000 pro Comunità israelitica; da Sergio Scabardi 5000 pro CRI - Pronto soccorso; dalla famiglia Lantieri 5000 pro Ufficio volontario adozioni - Tribunale per minorenni.

In memoria del prof. Antonio Budini, da Mia Budini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Aurelia Reina 10.000 pro Arte Viva - Fondo Miela Reina; da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giuseppe Bernobini, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Famiglia parentina; dal dott. Alberto Camus 10.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Giovanna Bertok ved. Battelini, da Ada Fonzari 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Didack, da Giorgio Milazzi e Pina Gherbetz 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Olga Abbondanza, da Bruna e Adriano Bresciani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Silvano e Sergio Guercini 5000; da Silvana Cella e famiglia Iaconcic 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Luciano Sandrin, da Elisabetta Piccoli 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie (via Giustinelli).

In memoria del maestro Piero Lucano, da Gianna Sessi e figli 5000 pro CRI - Pronto soccorso.

INTERESSANTE RELAZIONE SULLE «PRESIDENZIALI» DI MR. TEODORE RUSSEL AL ROTARY CLUB

SCOPERTA DELL'AMERICA ELETTORALE ATTRAVERSO LE PAROLE DEL CONSOLE

Due fattori nuovi: il voto ai diciottenni e l'aumentata proporzione dei suffragi «indipendenti»

Come si elegge un presidente americano? A questa domanda di vivissima attualità ha risposto esaurientemente e con autorevole competenza il console degli Stati Uniti d'America a Trieste, Mr. Teodore Russel, durante la riunione conviviale del Rotary Club che è stata presieduta dal primario dott. de Zeno.

Mr. Russel ha esordito precisando che, con le elezioni americane di quest'anno si dovranno scegliere non soltanto un Presidente e un vicepresidente ma anche 435 rappresentanti alla Camera che vengono eletti ogni due anni, e un terzo dei cento seggi al Senato i cui membri vengono eletti per una legislatura di sei anni.

L'elemento chiave delle elezioni americane è dato dal fatto che la competizione avviene tra i due partiti maggiori. Raramente vi è stato un terzo partito d'urto, e dal momento che George Wallace ha annunciato la sua rinuncia quale terzo candidato, la contesa tra i due partiti è divenuta ancora più chiara. Sia il partito repubblicano sia quello democratico hanno estese schiere di gruppi sostenitori. Per molti anni lo scarto dei voti è stato minimo. Per esempio, è stato calcolato che il voto popolare totale dalla fine della seconda guerra mondiale per i candidati presidenziali repubblicani è stato di 185 milioni di voti, mentre quello per il partito democratico è stato di 186 milioni.

Il console degli Stati Uniti, dopo aver sintetizzato con chiarezza le differenze di carattere storico e geografico tra repubblicani e democratici, ha messo in risalto i due nuovi fattori che, a quanto si prevede, influenzeranno l'esito delle prossime elezioni americane. Anzitutto anche i diciottenni avranno diritto al voto che prima era riservato ai cittadini dai ventun anni in su; in secondo luogo il numero dei cosiddetti elettori indipendenti ha raggiunto ora una quota pari al 25 per cento della popolazione votante. Questa considerevole massa di elettori sostiene l'uno o l'altro partito a seconda del candidato o del programma dell'ora.

Mr. Russel ha quindi intrattenuto l'uditorio, attento e partecipe, sul meccanismo della campagna elettorale nel suo Paese. Essa incomincia quasi un anno prima delle elezioni di novembre con il reclutamento di «staffs» elettorali, con la raccolta di fondi, e la preparazione per le elezioni primarie di marzo. Con le elezioni primarie tenute in 22 stati e nel distretto di Columbia si procede alla selezione dei delegati alle convenzioni. Tali delegati a loro volta dovranno scegliere il proprio candidato presidenziale alla convenzione stessa. Nella maggior parte delle elezioni primarie, i votanti di ogni partito non scelgono soltanto i delegati alla convenzione del partito ma designano specificatamente il candidato presidenziale da loro preferito.

Mentre le elezioni primarie non sono generalmente di molta importanza per il Presidente in carica, esse hanno il massimo rilievo per gli altri candidati. Quest'anno esse furono di importaza decisiva per il senatore George McGovern e per la sconfitta del quotato senatore Muskie.

Le convenzioni di partito seguono le elezioni primarie. Come nelle elezioni primarie, la convenzione del partito non al potere è normalmente più drammatica di quanto possa essere la convenzione del partito il cui leader è già alla Casa Bianca e la cui nomina è quasi scontata.

Ad un profano di politica americana — ha deto Mr. Russel — le convenzioni dei partiti possono ricordare gli spettacoli da circo. Manifesti, cartelloni, molto chiasso e molta confusione; ciononostante, la convenzione è di basilare importanza quale rifles so degli interessi di specifici settori e dei problemi maggiori della nazione. Il candidato presidenziale e il programma d'azione che ne emergono possono determinare la politica della nazione per i prossimi quattro anni.

La macchina delle elezioni presidenziali si mette in moto senza indugio non appena terminate le convenzioni, ed una battaglia furiosa viene condotta durante l'estate e la prima parte dell'autunno, quando i candidati presentano il proprio programma al popolo.

Una campagna elettorale accentra sempre le attenzioni sugli stati più grandi e sugli stati «chiave», quali la California, New York, Pennsylvania, Illinois e Texas. E' da tener presente che nelle elezioni presidenziali, quel candidato che ottiene una maggioranza di voti di un determinato stato, guadagna in effetti tutti i cosiddetti «voti elettorali» di quello stato. Ciò spiega l'importanza di guadagnare voti negli stati più popolati e aventi pertanto il maggior numero di voti elettorali.

Con lo scopo di chiarire quel che si intende per «voto elettorale», il console degli Stati Uniti ha aggiunto che i votanti per un Presidente sono virtualmente elettori rappresentanti, cioe «grandi elettori», col dovere morale stabilito da una lunga tradizione di votare per il candidato presidenziale scelto dalla maggioranza degli elettori di ogni stato. Questi «grandi elettori» formano un cosiddetto «collegio elettorale» il quale a propria volta elegge il Presidente.

In teoria, tali «grandi elettori» di ogni singolo stato potrebbero votare per un candidato qualsiasi di loro scelta, sebbene le leggi di alcuni stati richiedono specificatamente che, gli elettori votino per un candidato del partito che lo ha nominato. Tuttavia, storicamente e nonostante qualche caso individuale del tutto insignificante, i «grandi elettori» hanno sempre e fedelmente espresso la scelta dei votanti. Grazie a ciò, i risultati sia pure non ufficiali delle elezioni presidenziali sono generalmente già conosciuti il giorno seguente le elezioni, anche se il collegio elettorale viene riunito per eleggere il Presidente soltanto il 18 dicembre.

Il neo eletto Presidente prende possesso del proprio ufficio il 20 gennaio.

Il concole degli Stati Uniti ha definito le elezioni presidenziali di quest'anno di particolare interesse in quanto vi sono molti aspetti di importanza predominante che riguardano la politica interna ed estera americana ora in fase di dibattito.

Vivamente applaudito, Mr. Russel ha concluso dicendo che i risultati delle elezioni del prossimo novembre saranno di grande rilievo per gli Stati Uniti ma avranno anche ripercussioni di carattere internazionale.

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Al Nord inizialmente poco nuvoloso; dalla mattinata aumento della nuvolosità con precipitazioni che si presenteranno più intense e persistenti sulle regioni orientali; nevicate al di sopra dei 1500 metri. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile in prevalenza stratificata. Sulle rimanenti regioni centrali adriatiche, al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso salvo annuvolamenti cumuliformi sulla Puglia. Tendenza a graduale peggioramento sulle regioni centrali con piogge.

Temperatura: in sensibile diminuzione al Nord e successivamente al Centro; stazionaria sulle rimanenti regioni.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 15; Verona 7, 13; Trieste 8, 14; Venezia 10, 14; Milano 7, 11; Torino 4, 11; Genova 12, 16; Bologna 7, 14; Firenze 7, 17; Pisa 7, 18; Ancona 10, 13; Perugia 7, 13; Pescara 5, 14; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 3, 19; Roma Fiumicino 7, 19; Campobasso 5, 9; Bari 10, 14; Napoli 6, 17; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 18; Reggio Calabria 10, 20; Messina 14, 19; Palermo 15, 19; Catania 8, 21; Alghero 3, 20; Cagliari 9, 20.

PATETICA COMPARSA IN TRIBUNALE D'UN UOMO AVVERSATO DAL DESTINO

Sfumò in un tragico sorpasso il suo sogno di rifarsi una vita

Una vita intessuta di errori ma anche di sventure: in sintesi, questa è la storia di Rodolfo Quargnal, di 45 anni, abitante in via dei Molini 2, un uomo che, dopo ripetuti scontri con la Giustizia, sembrò voler risalire la china assieme a una signora, Olga Suljan, che aveva saputo essergli vicina nel bene e nel male. Per colpa sua, per colpa degli eventi o del destino, finì, invece, col trovarsi coinvolto in un incidente, nel quale la sua compagna perdette la vita, due loro amici rimasero infortunati ed egli stesso riportò una serie di lesioni. La disgrazia giunge ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e composto dai giudici dott. Giancotti e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova, davanti al quale compare un Quargnal spento e senza tracce di grinta per rispondere di omicidio e lesioni colpose, guida in stato di ebbrezza e senza patente (il documento gli fu ritirato nel 1969) e violazione agli obblighi impostigli dalla libertà vigilata. La sciagura accadde intorno alle 22.30 del 6 giugno dello scorso anno quando egli si stava dirigendo in macchina da Muggia verso Aquilinia. Al fianco era la Suljan mentre sui sedili posteriori avevano preso posto i coniugi Ermenegilda e Giuseppe Ladini rispettivamente di 68 e 57 anni, abitanti in via del Bosco 9. Li avevano incontrati a San Giuseppe della Chiusa e, poiché si era messo a piovere, avevano offerto loro un passaggio sino a casa.

Superato di poco il cantiere Felszegi, il Quargnal, per la velocità sostenuta e perché ebbro — sostiene l'Accusa — avrebbe sorpassato avventatamente la «Ape» di Carlo Prasel, ritornando, quindi, precipitosamente sulla destra e andando a schiantare la vettura contro un palo che sostiene i cavi elettrici.

Nel pauroso urto, la morte inchiodò Olga Suljan sul suo sedile, apparentemente incolume e con il volto disteso.

Feriti rimasero i coniugi Ladini, Quargnal e Prasel il quale, in seguito ad una brusca frenata, si ribaltò assieme al triruote. Al Tribunale, con voce atona, Quargnal dichiara: «Andavo sui sessanta, iero a destra, go sorpassà l'Ape e go visto vignirme incontro un'auto ch stava passando un'altra. Go perso al mia Olga, ghe go fato mal a quei due, me son fato mal. De solito guidava Olga ma quela sera la iera tanto nervosa e go ciolto mi el posto suo. Sinceramente no me sento in colpa». Manca Giuseppe Ladini: è spirato il febbraio scorso. Sua moglie, Ermenegilda, ricorda soltanto che, poco più in 1 del Felszegi, ci fu un terribile schianto. Carlo Prasel sostiene che tutto avvenne «in un colpo» e precisa che la sua «Ape» si rovesciò dopo avere urtato contro l'auto già incidentata. Il brigadiere della Polstrada Domenico Medici: conferma gli atti assunti, e precisa che al loro sopraggiungere i feriti erano già stati avviati all'ospedale, e sul posto c'era soltanto la sventurata Suljan, serenamente composta nell'immobilità della morte. Pareva stesse riposando.

L'istruttoria dibattimentale finisce qui, e prende la parola lo avv. Ulcigrai, patrono di P.C. per Ermenegilda Ladini: sostiene che «le dichiarazioni dell'imputato sono più che sufficienti per acclarare? la sua penale responsabilità». Anche il P.M. è dell'avviso che la colpa di Quargnal sia ampiamente provata, e propone che lo stesso venga condannato a due anni e 8 mesi di reclusione e un anno di arresto. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, rileva come la sciagura abbia intimamente mutato Rodolfo Quargnal, che «oggi è un uomo schiacciato da eventi più grandi di lui». Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole di omicidio colposo e di lesioni colpose in danno di Ermenegilda Ladini, così modificata l'originale rubrica, e lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione, 10 mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda, dichiara di non doversi procedere per le lesioni lievi a Giuseppe Ladini per difetto di querela, ordina al revoca della patente e lo condanna, infine, al risarcimento dei danni alla signora, e l'assegnazione alla stessa di una provvisionale di mezzo milione di lire.

RINCARATA LA DOSE A UN «PATACCARO»

Aveva la febbre dell'oro fasullo

Porta male il ricorso in Appello a un giovane che spacciava bracciali e orologi contraffatti

Vita dura per i «pataccari»: questo, il monito che promana da una sentenza della Corte di Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Edel e dott. Ambrosi, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. In accoglimento al ricorso dell'Accusa, i magistrati hanno, difatti, rincrudito la pena a suo tempo inflitta a un «venditore d'oro zecchino», Giuseppe Annavale, di 26 anni, da Napoli.

Nella tarda mattinata dei 13 novembre scorso — rievoca il consigliere relatore dott. Edel — un vigile urbano di servizio lungo le rive notò il giovanotto ronzante attorno a una coppia di stranieri, ai quali pareva volesse rifilare un bracciale. La guardia avvicinò il «gioielliere» — era, tanto per intenderci, l'Annavale — e gli chiese di consegnare il monile e i documenti, e l'altro, allungato il braccialetto, si diede a precipitosa fuga. La sua latitanza durò pochi minuti: venne, difatti, acciuffato subito dopo alla Pescheria, dove aveva cercato di nascondersi dietro un banco, mentre sotto un altro aveva buttato un involtino che, aperto, risultò contenere due bracciali con la falsa impronta «CT 18/750» e un orologio con il marchio «Omega» grossolanamente contraffatto.

L'Annavale, il quale aveva in tasca ancora un bracciale, venne arrestato, e incriminato per tentata truffa, vendita di cose con impronte fasulle, per avere esercitato il mestiere di ambulante senza autorizzazione di Polizia e senza licenza e, infine, per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale. Il successivo 23 novembre, il Tribunale lo riconobbe colpevole dei reati addebitatigli e, derubricata l'imputazione di vendita di cose con impronte fasulle in quella di vendita di prodotti industriali con impronte mendaci, lo condannò a un mese e 10 giorni di reclusione, 60 mila lire di multa e 38 mila di ammenda con i benefici. Ricorse contro la sentenza che, per sua sfortuna, fu impugnata anche dal P.M.

L'Annavale diserta il dibattimento di secondo grado e, di conseguenza, prende la paroia il P.G., il quale sostiene che l'impugnazione del suo ufficio è valida e consona alla gravità del fatto e, pertanto, ne chiede l'accoglimento. Il dott. de Franco propone che il contumace venga condannato per 10 orginario reato inerente ai marchi fasulli a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. L'avv. Sabini, che si assume la difesa dell'assente, perora la conferma delle deliberazioni del Tribunale mentre la Corte, disattesi i motivi di doglianza dell'Annavale, gli aumenta la pena e determina quella complessiva in sette mesi e dieci giorni di reclusione, 50 mila lire di multa e 38 mila di ammenda, confermando nel resto la sentenza di primo grado.

MOSTRE D'ARTE

Ricci alla Cartesius

Domani 21 ottobre alla galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugurerà alle 18.30 una mostra personale dell'artista Enrico Ricci.

La rassegna rimarrà aperta fino al 3 novembre con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20, festivi 17-20.

All'ENDAS

Domani sera alle ore 18.30, si inaugura la stagione artistica 1972-1973 nella Galleria d'Arte dell'E.N.D.A.S. — via delle Zudecche, 1/C, con la I Mostra di Gruppo —. Vi partecipano i pittori Babuder Giovanni, Chiesura Mario, Cossutta Vittorio e Pedra Zandegiacomo i quali presenteranno alcune opere di nuova produzione.

Alla TORBANDENA

EDOUARD PIGNON

Alla LANTERNA

BITRAN

10.30 - 12.30 — 17 - 20

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 19 OTTOBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	1000	1600	1133	1472	1080	1400
Barboni (Triglie f.)	—	—	2400	3000	—	1090
Bobe	—	—	640	930	—	—
Branzini	3300	3540	3600	3986	—	4800
Cefali	—	—	666	960	560	1080
Girai	—	—	680	790	—	880
Guati gialli	700	900	735	1208	680	1280
Menole	300	450	—	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	—	—	2930	3656	2800	3200
Mormori	1700	2400	2453	3600	2080	2400
Orate	2600	3000	2800	3812	3400	4400
Passere importate	550	600	885	976	880	1080
Riboni (Pagelli)	600	2000	2112	3226	2800	3200
Rospi-code (Rane p.)	1500	1500	2400	2840	1800	2800
Sardelle (Sardine)	180	250	460	556	280	480
Sardoni (Acciughe)	200	300	484	583	480	680
Sgombri	—	—	—	600	800	1080
Sogliole	1800	3300	3600	3990	2400	4800
Tonno	—	—	—	1980	—	1980
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1063	1200	1200	1280
Volpine	—	—	—	—	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1200	1280	1504	1280	1680
Calamari congelati	620	820	992	1200	800	1280
Caparozzoli	120	400	—	236	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	650	700	835	960	800	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	700	700	1015	1200	1080	1280
Scampi - code	2400	2400	2760	3940	3200	4080

LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE ONORARIO RICCIOTTI MAZZON

In lutto i «Ragazzi del '99»

Si è spento, dopo molti mesi di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, il commendator Ricciotti Mazzon, colonnello di complemento dei granatieri, presidente onorario dei «Ragazzi del '99» di Trieste. Avrebbe compiuto, nel prossimo gennaio, 74 anni.

Nobiltà e generosità d'animo, cortesia con tutti, bontà sempre pronta a manifestarsi, cuore e mente di fervido patriota e di triestino purissimo, erano nello scomparso qualità innate.

Ricciotti Mazzon aveva speso la sua vita di lavoro alla Banca commerciale italiana, raggiungendo la qualifica di vicedirettore. Collocato a riposo per limiti di età s'era dedicato senza risparmiarsi, alla grande con tutte le sue energie e senza risparmiarsi, alla grande passione della sua vita, i «Ragazzi del '99», con i quali giovanissimo tenente dei granatieri, volontario, aveva combattuto nella 3.a Armata del Duca d'Aosta.

Lo scomparso era uno di quegli uomini che del proprio passato militare traggono motivo d'orgoglio per tutta la vita. E in lui, così semplice e modesto, la fierezza di essere stato un «Ragazzo del '99» era qualcosa di commovente. Alla morte dell'avv. Jona, la sezione triestina dei «Ragazzi» lo acclamò presidente, carica che egli tenne fino allo scorso anno, quando si dimise per ragioni di salute. Negli anni della sua presidenza, la sezione ebbe impulsi e sviluppo notevoli, attraverso lungimiranti iniziative dovute alla sua infaticabile attività.

Due traguardi, soprattutto, sono legati al nome di Mazzon: la collocazione del cippo a San Giusto (16 giugno 1968) e l'inaugurazione del viale dedicato ai «Ragazzi del '99» (3 - V - 1970). Al suo indefesso impegno è legato l'esito della sottoscrizione per il monumento ai «Ragazzi» che sta sorgendo a Bassano del Grappa: a Trieste furono raccolti due milioni e mezzo di lire, cifra non raggiunta in alcuna altra città d'Italia.

Purtroppo Ricciotti Mazzon, all'inaugurazione di quel monumento non potrà assistere. Il male lo aggredì all'inizio di quest'anno e dapprima non suscitò in lui gravi apprensioni. Dopo due mesi e mezzo di degenza, il 16 giugno, egli poté ritornare a casa: proprio quel giorno, sua madre compiva 100 anni, e la coincidenza poteva sembrare un buon auspicio per il convalescente. Fu solo illusione momentanea, il suo destino era ormai segnato.

Ora Ricciotti Mazzon non è più. I suoi «Ragazzi», e non soltanto essi certamente, si raccoglieranno stamane, alle 10.30, alla cappella dell'Ospedale Maggiore, per porgergli l'estremo saluto.

Alla consorte, sig.ra Romana, che gli è stata compagna affettuosa e devota, alla mamma, a quanti ne piangono la perdita, giunga in quest'ora dolorosa la espressione del nostro commosso cordoglio.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: sostenuta

Milano, 19

Chiusura prevalentemente sostenuta, ma non senza irregolarità nella tendenza. Nella prima seduta del nuovo ciclo operativo, la quota ha beneficiato di una buona corrente di acquisti su alcune zone del listino, come gli immobiliari, i bancari e sulla rosa di titoli già in tensione nella scorsa liquidazione, come Rinascente, Saffa, Invest. Hanno fatto però da contrappeso ai prezzi sostenuti di tali settori le cedenze che ancora una volta hanno riguardato i titoli Montedison, Montefibre e Pirellone.

Nel «pre-bourse», le Interbanca superavano di slancio le 34 mila lire, le Invest si portavano molto vicine alle 3800 lire e le Beni toccavano una punta massima di 5350 lire. Le quotazioni minime, per contro, di Montedison e Pirellone sono state di 430 lire e 1150 rispettivamente.

Nel «durante», tutto il comparto degli immobiliari entrava in tensione, con le Risanamento che valicavano le 10.000 lire. Fra i titoli della siderurgia del Gruppo IRI si acquisivano nuovi massimi da parte sia di Italsider che di Finsider. Le Italsider hanno toccato i livelli di 478 contro 440.

Nelle operazioni di chiusura, mentre Invest, Interbanca si sono leggermente assestati rispetto ai massimi, le Saffa hanno riguadagnato di nuovo quota 7000 (chiusura 7105 contro 6890) dopo il comunicato della società circa l'acquisizione di un pacchetto azionario delle Miralanza.

Da segnalare, fra i titoli siderurgici, la sostenutezza delle Finsider, che hanno terminato a 370 contro 331, con richieste anche nel dopoborsa.

Anche diverse voci a scarso flottante, come le Pertusola, si sono messi in luce per le loro sensibili plusvalenze. Il titolo suddetto ha chiuso a 2700 contro 2415. Migliorie di rilievo sono spettate anche ad Abeille, Aedes, Agricola, Bonifiche, Cascami, Centrale (finite a 8600 contro 8330), Certosa, Ciga, Comit, Dalmine, Edilcentro, Finmare, Gim, Ifil, Imm. Roma.

Fra i titoli che hanno perso sensibilmente terreno, figurano le Olivetti, scese a 1471 contro 1506, seguite da Perlier, Falck, Terme Acqui e Mondadori.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 52,64, con un aumento dell'1,48 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 64 milioni; obbligaz. 2.306.328.300; azioni 5.970.400, di cui 1.000.000 Imm. Roma, 800.000 Montedison, 773.000 Rinascente, 556.000 Finsider.

DOPOBORSA — Scambi attivi con tono migliore delle chiusure. Prezzi informativi: Generali 55.550-55.700; La Rinascente 344-346; Pacchetti 1.060-1.070; La Centrale 8.650-8.700; Mira Lanza 50.200-50.400; Immobiliare 528-531; Montedison 430-433; Fiat 2.265-2.275; Snia Viscosa 1.285-1.295; Saffa 7.120-7.140. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 582,675; dollaro canadese 592,425; yen 1,936; corona danese 84,33; corona norvegese 88,515; corona svedese 122,682; fiorino olandese 179,817; franco belga 13,195; franco francese 116,135; franco svizzero 153,482; sterlina 1392,375; marco tedesco 181,772; scellino austriaco 25,125; escudo portoghese 21,635; peseta spagnola 9,174.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 583,40, t.p. 571,50; sterlina 1393; franco svizzero 154,10; franco francese 118,20; franco belga 13,20; marco tedesco 181,80; scellino austriaco 25,12; peseta spagnola 9,08; escudo portoghese 21,30; dollaro canadese 587; fiorino olandese 179,80; corona danese 84; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 29,50; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 18,75.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9600-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1200-1245; platino 2700-3000; argento 32250-36250.

TRIESTE

Mercato sostenuto con chiusure che si iscrivono verso i massimi livelli della giornata. Solo Pirelli, Sip e Montedison si mostrano riflessive. Regolare l'andamento del reddito fisso. Fra i valori locali, in accoglimento alla domanda della società stessa, con delibera n. 728 in data 10.10.'72, la Camera di commercio di Trieste ha disposto la revoca della quotazione delle azioni della Spa Cantieri Riuniti dell'Adriatico a partire dal 19.10.'72.

Ass. Italiana 91.000; Ass. Generali 55.000; Ras 65.600; Anic 560; Liquigas 390; Montedison 434; Rinascente 343.50; Rinascente priv. 220; Gerolimich 6900; Premuda 4700; Sip 2140; Tripcovich 34.380; Bastogi 1533.50; Finmare 165; Finsider 370; Pirelli Spa 1175; Sme 1750; Stet 2400; Beni Stabili 5350; Immobiliare 527.50; Cantieri —; Fiat ord. 2270; Fiat priv. 1715; Dalmine 389; Italsider 478; Terni 129; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 1300; Viscosa priv. 860.

NEW YORK

Seduta dominata da una lieve tendenza al ribasso. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a quota 932,12 con una perdita di 0,22 punti. Moderata l'attività negli scambi.

LONDRA

Prezzi cedenti con affari molto scarsi. Buoni i grandi magazzini, deboli i chimici, marginalmente sostenuti i petroliferi, discreti i titoli auriferi, offerti i bancari, gli assicurativi, i finanziari e i meccanici.

Titoli azionari

TITOLI	18-10	19-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1852	1930
Eridana	1925	1954
Es. Molini	331	331
Molini Certosa	10050	10500
Motta	2260	2319
Rom. Zucchero	331	310
Rom. Zucchero pr.	306	306
Venchi Unica	3050	3050
Assicurative		
Alleanza Assic.	27350	27510
Assicuratrice Ital.	90600	91500
Ass. Milano ord.	18999	19150
Ass. Milano pr.	10455	10600
Generali	54460	55500
L'Abeille Italiana	13600	13940
Fondiaria Incen.	11850	12200
Fondiaria Vita	29190	29400
R.A.S.	65180	65400
S.A.I.	21000	21060
Toro Assicuraz.	14460	14565
Toro Assic. priv.	9800	9940
Bancarie		
Comm. Italiana	17550	17990
Banco di Roma	17800	18400
Credito Italiano	1755	1799
Interbanca priv.	32790	34030
Mediobanca	79000	79600
Cartarie - Editoriali		
Binda	35300	36000
Burgo	9159	9350
Burgo priv.	5645	5650
Donzelli	300	319.50
Mondadori priv.	3230	3211
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1220	1255
Cer Pozzi	155.50	162
Cer Pozzi priv.	288	288
Eternit	2450	2450
Italcementi	25100	25250
Richard Ginori	405	411
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	540	557
Brioschi	35500	39700
Caffaro	375.50	382.50
Carlo Erba	11340	11375
Carlo Erba priv	5430	5540
Italgas	800.50	815
Lepetit	15148	15180
Lepetit priv.	13370	13400
Liquigas	381	389.50
Mira Lanza	49000	50000
Montedison	435	431
Napoletana Gas	775	775
Petrolifera Ital.	3470	3470
Pierrel	6730	6800
Rumianca	830	850
Saffa	6890	7105
Sarom	920	930
Siossigeno	6220	6320
Commercio		
La Rinascente	335	343.75
La Rinascente priv.	217	222
Silos di Genova	2700	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8300	8305
Ausiliare	4005	4110
Autostr. Torino-Mil	30550	30680
Italcable	3770	3890
Mittel	1779	1799
Nord Milano	2800	2900
S.I.P.	2154	2151
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1227	1255
Marelli E.	724.50	734.75
Tecnomasio	502	512

TITOLI	18-10	19-10
Finanziarie		
Agricola	1503	1550
Bastogi	1490.50	1532
Centrale	8330	8630
Finanz. E. Breda	5490	5490
Finmare	155	169
Finsider	331	370
Generalfin	2965	2980
Gim	3210	3297
I.F.I. priv.	6320	6440
I.F.I.L.	24300	24750
Invest	3600	3744
Italpi	2940	3000
Pirelli & C.	1986	1910
Pirelli s.p.a.	1200	1150
S.E.S.	4906	4910
S.G.E.S.	1955	1966
SM.E.	1746	1751
Stet	2360	2402
Sviluppo	1980	2000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4200	4330
Beni Stabili	5250	5300
Coge	1699	1710
Condotte d'acqua	730	739.75
De Angeli Frua	7900	7910
Edilcentro Milano	1195.50	1232
Generale Immob.	507.50	528
Habitat	2395	2360
Iniziativa Edilizia	7520	7750
La Milano Centrale	27700	28500
Risanamento	9690	10105
S.A.C.I.E priv.	797	825
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2250	2267
Fiat priv.	1710	1712
Franco Tosi	4625	4525
Nebiolo	155	156
Olivetti ord.	1506	1457
Olivetti priv.	1500	
Westinghouse	4045	4200
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	669	669
Dalmine	375	389
Falck	5740	5600
Falck priv.	5549	5410
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	440	478
Magona	2525	2555
Metalli	2685	2715
Monte Amiata	1335	1379
Pertusola	2415	2700
Siele	2100	2000
Terni	125	139
Trafilerie	866	900
Tessili		
Centenari e Zinelli	315	322
Chatillon	230	221
Cotonificio Cantoni	14840	15150
Cucirini	7049	7100
Filat Cascami Seta	4960	5150
Fisac	660	670
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1560	1560
Linif. e Canap. Naz.	270	280
Marzotto priv.	1160	1205
Olcese Veneziano	269	276
Rossari	249.50	240
Rotondi	29700	31500
Scotti	206	206
Snia Viscosa	1279	1290
Snia Viscosa priv.	778	340
Tilane	309	309
Tosi Manifattura	1700	1700
Unione Manifatture	16100	16100
Diverse		
De Ferrari	1455	1505
Acque Potabili	1050	1050
Acqui Terme	2595	2300
C.I.G.A.	7240	7385
Pacchetti	1035	1046
Reina	1410	2000
Smeriglio	151	158

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-10
Rendita	5%	99.75
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	90.60
Ricostruzione	5%	94.65
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.70
Edil Scol. 67	5,50%	95.35
Edil Scol. 68	5,50%	95.90
Edil. Scol. 69	5,50%	98.30
Edil. Scol. 70	6%	99.80
Edil. Scol. 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
Cert. Cr. Tes. 76	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5,50%	101.—
Cert. Cr. Tes. 78	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.80
B.T. 1974	5%	98.95
B.T. 1975 I	5%	97.60
B.T. 1975 II	5%	97.15
B.T. 1977	5%	95.90
B.T. 1978	5%	95.85
B.T. 1979	5,50%	100.85
B.T. 1980	5,50%	100.90
B.T. 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	5%	93.50
Am. FF.SS. 68/88	6%	93.40
Am. FF.SS. 69/89	6%	—.—
Am. FF.SS. 70/90	7%	99.80
Am. FF.SS. 71/86	7%	98.95
I.M.I. XVIII	6%	99.75
I.M.I. XX	6%	99.20
I.M.I. XXI	5%	98.60
I.M.I. XXII	5%	93.80
I.M.I. XXIII	5%	90.25
I.M.I. XXIV	5,50%	91.20
I.M.I. XXV	6%	95.—
I.M.I. XXVI	6%	92.50
I.M.I. XXVII	6%	92.—
I.M.I. XXVIII	7%	99.20
I.M.I. XXIX	7%	99.—
I.M.I. XXX	7%	—.—
I.M.I. XXXI	7%	99.75
I.M.I. XXXI opt.	7%	99.90
I.M.I. XXXIII	7%	98.55
I.M.I. XXXIII opt.	7%	98.50
I.M.I. 64	6,25%	98.20
I.M.I. Autostrade	6%	91.80
I.M.I. Finan. 66	6%	94.30
I.M.I. Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.40
Cons. Op. Pubbl.	5,50%	86.15
Cons. Op. Pubbl.	6%	91.15
Co. Op. Pubbl.	7%	97.25
C.O.P. ss. I	6%	92.90
C.O.P. ss. II	6%	92.40
C.O.P. ss. III	6%	92.35
C.O.P. ss. ANAS	6%	91.40
C.O.P. Dotaz. I	6%	93.50
C.O.P. Dotaz. II	5%	92.35
C.O.P. In. St. 1.a	6%	92.05
C.O.P. In. St. 2.a	5%	91.85
C.O.P. In. St. 3.a	6%	91.60
C.O.P. In. St. 4.a	6%	91.70
C.O.P. In. St. 5.a	6%	91.65
C.O.P. In. St. 6.a	6%	—.—
C.O.P. In. St. I	7%	98.50
C.O.P. In. St. II	7%	98.40
C.O.P. In. St. III	7%	98.45
C.O.P. In. St. IV	7%	98.50
Elfer	5%	98.50
Ferrovie (52)	5,50%	99.75
Ferrovie (53)	5,50%	99.60
Ferrovie (55)	5,50%	98.90
Ferrovie (59)	5,50%	94.90
Ferrovie (60)	5%	91.70
Ferrovie (61)	5%	90.55
Ferrovie (65) I	6%	92.80
Ferrovie (65) II	6%	93.—
Ferrovie (66) I	6%	92.35
Ferrovie (66) II	6%	92.10
Ferrovie (67)	6%	92.30
Ferrovie (69) I	6%	92.30
Ferrovie (69) II	6%	95.—
Ferrovie 70	6%	—.—
Ferrovie 71	7%	98.90
Ferrovie 72	7%	92.—
Ferr. 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	90.90
Pian.Ver. (62) II	5%	91.25
Pian.Ver. (63) III	5%	95.20
Pian.Ver. (64) I	6%	93.35
Pian.Ver. (65) II	6%	93.20
Pian.Ver. (65) III	6%	92.55
Pian.Ver (65) IV	6%	92.50
Pian.Ver. (67) V	6%	92.30
Pian.Ver. (67) VI	6%	91.80
Pian.Ver. (68) VII	6%	91.50
Pian.Ver. (71) I	7%	99.65
Pian.Ver (71) II	7%	98.45
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Pubbl. Ut. ord.	6%	95.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	92.25
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	96.10
Pub.Ut Ed (55)	6%	99.—
Pub.Ut Ed. (56)	6%	98.70
Pub.Ut Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind.ss. B	7%	98.40
Sviluppo Ind.ss. C	7%	103.—
Sviluppo Ind.ss D	7%	98.25
Sviluppo Ind ss E	7%	98.50
Sviluppo Ind.ss. F	7%	98.35
Isveim (61) III	5,50%	97.70

TITOLI		19-10
Isveim. (62) IV	5,50%	96.50
Isveim. (62) V	5,50%	95.70
Isveim. (62) VI	5,50%	95.40
Isveim. (63) VII	5,50%	94.30
Isveim. (63) VIII	5,50%	94.10
Isveim. (64) IX	6%	95.90
Isveim. (64) X	6%	95.65
Isveim. (65) XI	6%	94.20
Isveim (66) XII	5%	93.65
Isveim. (67) XIII	6%	93.90
Isveim. (67) XIV	6%	92.80
Isveim. (68) XV	6%	93.10
Isveim. (69) XVI	6%	92.95
Isveim. (70) XVII	7%	99.—
Isveim. (71) XVIII	7%	98.45
Isveim. (71) XIX	7%	98.40
Isveim. (72) XX	7%	98.45
C.I. Sardo 62	5,50%	95.75
C.I. Sardo 63	5,50%	94.30
C.I. Sardo 64	6%	98.60
C.I. Sardo 65 I	6%	95.30
C.I. Sardo 65 II	6%	95.—
C.I. Sardo 66	6%	94.45
C.I. Sardo 68	6%	93.—
C.I. Sardo 69	5%	92.50
C.I. Sardo 70	7%	98.80
C.I. Sardo 71	7%	—.—
C.I. Sardo 71 II	7%	98.30
B.M.Cred. C. 67	6%	99.50
B.M.Cred. C. 68	6%	97.90
B.M.Cred. C. 70	6%	96.70
B.M.Cred. C. 71	7%	—.—
B.M.C. 71/81	7%	105.50
B.M.C. 71/81 II	7%	99.60
B.M.C. 72/82	7%	99.50
Enel 65 I	6%	—.—
Enel 65 II	6%	94.50
Enel 66 I	6%	92.60
Enel 66 II	6%	92.60
Enel 67	6%	92.50
Enel 68 I	6%	92.50
Enel 68 II	6%	92.40
Enel 69 I	6%	92.45
Enel 69 II	6%	92.40
Enel 70	7%	100.50
Enel 71	7%	100.—
Enel 72	7%	99.90
Enel 72 II	7%	99.15
Enel Europa	6%	95.50
E.N.I. 58	6%	100.60
E.N.I. 58 vent.	6%	98.85
E.N.I. 64	6%	99.10
E.N.I. 65 II	6%	95.20
E.N.I. 66	6%	94.50
E.N.I. Gela	5,50%	93.90
E.N.I. sud 59	6%	99.50
E.N.I. 60	5,50%	95.95
E.N.I. 61	5,50%	95.—
E.N.I. IV	5,50%	92.90
E.N.I. V	5,50%	92.80
E.N.I. VI	5,50%	92.90
E.N.I. VII	5,50%	95.20
E.N.I. VIII	5,50%	95.—
E.N.I. IX	6%	96.60
I.R.I. 56/74	6%	100.20
I.R.I. 57/75	6%	99.80
I.R.I. 58/74	5%	100.40
I.R.I. 57/77	5%	99.20
I.R.I. 58/78	6%	99.40
I.R.I. 59/79	5,50%	94.40
I.R.I. 60/80	5,50%	93.30
I.R.I. 61/86	5,50%	89.35
I.R.I. 63/83	5,50%	91.10
I.R.I. 64/82	6%	94.30
I.R.I. 65/83	6%	94.10
I.R.I. Alfa R.	7%	101.35
I.R.I. Elett. opt.	5,50%	99.—
I.R.I Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.50
BEI 65	6%	95.50
BEI 66	6%	95.25
BEI 67	6%	95.20
BEI 68	6%	95.80
BEI 71	7%	101.30
BEI 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.15
CECA 66	6%	97.10
CECA 68	6%	97.20
CECA 68 II	6%	97.—
CECA 72	7%	—.—
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.05
Autostr. C.C. 65	6%	94.50
Autostr. C.C. 67	6%	92.50
Autostr. C.C. 68 I	6%	92.20
Autostr C.C. 68 II	6%	92.25
Autostr. C.C. 69	6%	92.10
Autostr. C.C. 71	7%	99.90
Autostr. C.C. 72	7%	99.35
B. Sic. OP ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Banco Sicilia	5%	97.—
Banco Sic. conv.	6%	95.—
Banco Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.80
Cred Fond. conv	5%	92.—
Cred Fond 1985	5%	93.25
Cred Fond 1986	5%	92.55
Cred Fond 1987	6%	92.80
Cred Fond 1990	6%	91.40
Cred Fond 1991	6%	91.70
Cred Fond 1992	6%	91.25
Cred Fond 1995	5%	91.90
Cred Fond 1936	6%	91.30
Cred Fond 997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.35	B.E.I. 66/86	6,50%	96.75
E.N.I. 66/81	6%	93.75	B.E.I. 67/82	6,50%	96.50
E.N.I. 66/81	6,50%	97.25	B.E.I. 67/82 II	6,50%	96.25
E.N.I. 67/82	6,50%	96.25	B.E.I. 68/80	6,75%	99.60
E.N.I. 67/87	6,50%	96.25	B.E.I. 69/84	7,50%	101.90
E.N.I. 68/88 I	6,75%	96.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	96.10
E.N.I. 68/88 II	6,75%	96.75	C.E.C.A. 66 dic.	6,50%	96.10
E.N.I. 69/81	7%	100.05	C.E.C.A. 67/87	6,50%	96.25
I.M.I. 70/81	7,25%	100.40	C.E.C.A. 67	5,50/8%	97.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8.—	—
Capitalitalia	»	10,59	—
Equitalia	»	9,73	—
Europrogr. '69	frsv	121,01	—
First Fund	doll.	12,55	13,71
Fonditalia	»	11,31	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,78	—
Interfund	»	11,24	11,91
Interitalia	lire	7720	8437
Intern. S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,51	12,51
Italamerica	»	10,01	10,61
Italfortune	»	10,50	—
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S.	»	11,04	12.—
Romminvest	»	11,81	12,75
3-4-Management	lire	5811,12	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

UN COMMENTO ALLE NUOVE PROSPETTIVE DEL GRUPPO

L'IRI PROTAGONISTA DELLO SVILUPPO MERIDIONALE

Auspicata una strategia settoriale di più ampio respiro ma posta in una politica tesa al riequilibrio territoriale

Roma, 19

L'on. Vincenzo Scarlato, che è stato sottosegretario alle partecipazioni statali, ha rilasciato una dichiarazione a commento del documento dell'IRI, dedicato ai problemi e alle prospettive del Gruppo. Il documento, per l'importanza delle implicazioni connesse, ha suscitato una eco rilevante nel mondo politico italiano.

Nella sua dichiarazione, l'on. Scarlato rileva: «La progressiva e rilevante espansione del Gruppo IRI, documentata dall'incremento considerevole degli investimenti, dall'aumento ponderoso dell'andamento occupazionale e dallo sviluppo tecnologico, impongono una strategia settoriale di ampio respiro, come correttamente è stato posto in luce dall'analisi consuntiva degli anni sessanta e dalla disamina delle prospettive attuali, nel documento recentemente pubblicato nel bollettino del Gruppo.

«Tale strategia settoriale — osserva Scarlato — va coordinata anche con la politica di riequilibrio territoriale nell'ambito delle direttrici della programmazione economica nazionale, che impongono di considerare lo sviluppo del Mezzogiorno problema nazionale prioritario, perché costituisce premessa inderogabile per l'incremento delle strutture produttive del paese e il miglioramento socio-economico della nazione.

«Ma tale coordinamento non può né deve prescindere da una scelta politica di fondo nella logica dell'intervento polisettoriale e nella determinazione dei settori di intervento, né dall'adeguamento dimensionale delle aziende IRI, nel quadro di un'espansione di Gruppo da un lato e di apporto concreto allo sviluppo del paese dall'altro.

«In tale prospettiva — rileva l'on. Scarlato — la presenza dell'IRI nell'ambito dei progetti speciali per il Mezzogiorno appare indispensabile per la possibilità effettiva che il Gruppo mantiene, in particolare in tema di pianificazione territoriale e realizzazioni di infrastrutture primarie e secondarie e come necessario supporto per l'attivazione dei nuovi investimenti ad alto grado tecnologico, per i quali, d'altro lato, si manifesta essenziale uno sforzo di ricerca di primario livello.

«In tale ottica, appare manifestamente sfocato qualche recente atteggiamento polemico, che verosimilmente non coglie appieno il ruolo promozionale assunto dall'IRI nel campo degli investimenti industriali, pubblici e privati, e che ne fa un protagonista insostituibile nella storica battaglia contro il sottosviluppo e la depressione meridionale».

(Italia)

Allo studio controlli fiscali sui prezzi

Roma, 19

Rigorosi accertamenti tributari saranno disposti nei confronti dei commercianti che applichino ingiustificati aumenti dei prezzi. Questo uno dei provvedimenti allo studio del governo, che dovrà contribuire a evitare lievitazioni dei prezzi al consumo, specie in coincidenza con l'entrata in vigore dell'IVA, il primo gennaio prossimo.

In particolare, l'occhio del fisco sarà rivolto con estrema attenzione nei confronti degli utili derivanti da incrementi di prezzi cui non corrispondono analoghi e documentabili aumenti nei costi.

L'introduzione dell'IVA potrebbe determinare fenomeni di speculazione sui prezzi, che i tecnici definiscono costituzione di «rendite di congiuntura»: per evitare che questo si verifichi, il fisco colpirà con particolare rigore i casi che si manifesteranno.

Questo sarà solo uno dei provvedimenti che il governo ha allo studio per evitare che la tendenza al rialzo dei prezzi si acceleri oltre certi limiti. Saranno anche assunte misure di stimolo alle importazioni di certi prodotti e di «contratti di stabilità» con consorzi di produttori, importatori e con alcuni settori della distribuzione, specie per quel che riguarda i prodotti agricolo-alimetari.

(Italia)

Le grandi imprese della distribuzione

Milano, 19

L'Association Internationale des Grands Magasins (A.I.G.M.) ha pubblicato nel suo bollettino «Retail News Letter» la graduatoria in base alla cifra d'affari delle cinquanta maggiori imprese di distribuzione al dettaglio in Europa per il 1971.

I dati, in taluni casi derivanti da stime dell'A.I.G.M., escludono le quote di vendita all'ingrosso delle imprese, mentre tengono conto anche delle cifre di vendite al dettaglio realizzate da succursali o affiliate delle imprese. Le cifre sono state convertite in dollari al tasso ufficiale di cambio a fine 1971.

Delle cinquanta principali imprese, 19 sono inglesi, 12 tedesche, otto francesi, tre olandesi, tre svedesi, due belghe, due italiane, e una svizzera.

Rispetto alla graduatoria del 1970, si notano poche variazioni quanto a rapporti di importanza fra le aziende. Si può rilevare tuttavia il maggior sviluppo che hanno avuto le principali imprese tedesche rispetto soprattutto a quelle francesi e inglesi.

Le quattro imprese «leaders» tedesche («Karstadt-Kepa», «Hertie-Bilka», «Kaufhof-Kauhalle», «Quelle» e «Horten») hanno realizzato globalmente 6490 milioni di dollari (circa 3.777 miliardi di lire) rispetto a 5015 milioni di dollari nel 1970 (circa 3.145 miliardi di lire), con un incremento del 20 per cento.

Le due aziende italiane comprese nella graduatoria, la «Standa» e la «Rinascente-UPIM», occupano rispettivamente il 23.o e il 27.o posto. Si può ricordare comunque, per confronto, che tutta la distribuzione moderna in Italia (supermercati e grandi magazzini appartenenti, oltre che a grandi imprese, a cooperative e dettaglianti singoli) si stima che nel 1971 abbia realizzato 1092,3 miliardi di lire.

(Italia)

Per quest'anno congiuntura in assestamento

Roma, 19

La commissione della congiuntura della sezione italiana della Camera di commercio internazionale si è riunita per esaminare le tendenze in atto e le prospettive a breve della economia nazionale.

Sulla base delle indicazioni disponibili, non soddisfacenti dovrebbero essere nel corrente anno le risultanze del settore agricolo, in relazione anche al non favorevole andamento stagionale, pur se in termini economici la contrazione delle quantità prodotte dovrebbe trovare un qualche compenso nella lievitazione avutasi nei prezzi.

Sembrano invece trovare conferma taluni sintomi di miglioramento nell'attività industriale, emersi nei precedenti mesi; tuttavia, la modesta entità dei progressi realizzati in termini quantitativi non consente di formulare giudizi positivi in ordine alla ripresa dello sviluppo del sistema produttivo.

In altri termini, il 1972 dovrebbe presentare per il settore industriale risultanze migliori che nell'anno precedente (in termini di valore aggiunto si avrebbe un aumento del 4-4,5 p.c.); tuttavia, sotto il profilo congiunturale, il 1972 viene a collocarsi come un anno di assestamento, al quale dovrebbe seguire, a partire dal 1973 e qualora non intervengano condizionamenti al regolare evolversi dell'attività, una fase di ripresa più sostenuta della produzione.

Il miglioramento assai contenuto della congiuntura industriale ha trovato sostegno soprattutto nella domanda estera, dato che la domanda interna ha avuto un andamento non soddisfacente e inoltre diversificato con riguardo alla richiesta di beni di consumo e di beni strumentali. La prima ha continuato a presentare aumenti di un qualche rilievo, pur se il tasso di espansione nel 1972 dovrebbe risultare inferiore alle tendenze evolutive che il fenomeno ha registrato nella media degli anni precedenti, mentre per la seconda non si sono avuti segni di miglioramento apprezzabili.

Nel 1972, cioè, l'andamento degli investimenti produttivi ha continuato a rappresentare l'aspetto negativo del nostro quadro congiunturale, l'evoluzione del fenomeno risultando condizionata da vari fattori ostativi: squilibri nel campo dei costi e dei ricavi aziendali e peggioramento della situazione economica delle imprese; elevati margini di capacità produttiva non utilizzata; incertezze, connesse anche ad aspetti di natura sindacale, in ordine alle prospettive di redditività degli investimenti.

(Italia)

SIGNIFICATIVE INDICAZIONI ECONOMICHE DI «PLAST 72» A MILANO

LA PREZIOSA MINIERA DELLE MATERIE PLASTICHE

Ancora al secondo posto in Europa fra i paesi produttori l'Italia che deve però guardarsi dalla concorrenza - Il problema dei rifiuti

Milano, ottobre

Nonostante le difficoltà che affliggono in questo momento l'industria delle materie plastiche in Europa e nel mondo, il Salone internazionale, «Plast 72», conclusosi in questi giorni a Milano, lascia intravedere buone prospettive di successo. Questa grande rassegna si è tenuta per la terza volta in Italia.

Le tappe della storia delle materie plastiche sono state dense di avvenimenti, alcuni favorevoli, altri nefasti, altri ancora problematici. E' interessante esaminare lo sviluppo della produzione di questi materiali durante il periodo di tempo fra il primo e l'ultimo «Plast», anche limitandoci ai soli paesi della CEE, tenendo per base l'indice 1963 uguale a 100:

	1963	1967	1971
Germania	1.426.000	2.632.000	4.760.000
Italia	618.000	1.247.000	1.800.000
Francia	502.000	885.000	1.660.000
Olanda	134.000	352.000	998.000
Belgio e Luss.go	87.000	131.000	350.000

Da questa statistica appare evidente che l'Italia è al secondo posto in graduatoria tra i produttori europei di materie plastiche. Nel 1963 però la produzione italiana corrispondeva al 22,33 per cento del totale prodotto dai sei paesi del MEC; nel 1967 detta percentuale è ancora salita al 23,76 mentre nel 1971 è scesa al 19,58 per cento. Così, quel secondo posto appare oggi, purtroppo, minacciato.

Possiamo ancora riprenderci, certamente, ma solo se riusciremo a renderci conto che è giunta l'ora di rimboccarci le maniche veramente, trasferendo dal piano teorico a quello pratico non tanto gli utilissimi concetti sulla produttività, quanto il primo articolo della nostra Costituzione.

Meno si presta invece a una analisi l'andamento delle industrie trasformatrici. E' intuitivo che le aziende fabbricanti di semilavorati o di prodotti finiti per industrie in fase recessiva, come ad esempio: edilizia, meccanica, elettromeccanica, radiotecnica e altre, hanno subito le conseguenze della crisi mentre sono rimaste immuni quelle aziende trasformatrici dedite a produzioni legate a consumi vitali, come imballaggi e confezioni per le industrie alimentari e farmaceutiche. Ci sono poi delle aziende del settore della trasformazione la cui attrezzatura consente loro di cambiare, per ovviare alla crisi, indirizzo assecondando la richiesta del mercato. Maggiormente colpite rimangono quindi quelle aziende che dispongono di un'attrezzatura atta a produrre limitati tipi di manufatti o addirittura un tipo solo. A questi specifici fattori negativi si aggiunge l'effetto psicologico depressivo generato dalla recessione che ha colpito tutte le aziende di questo importante settore dell'economia nazionale.

Dopo questa carrellata di carattere economico, necessaria comunque per puntualizzare una situazione, possiamo addentrarci, per quanto frettolosamente, nell'argomento che forse più interessa, e cioè il grado di evoluzione raggiunto dalle materie plastiche dal 1830, quando Reichembach riuscì a distillare il petrolio grezzo, al 1922 quando Staudinger iniziò gli studi sulle macromolecole, al 1954 quando Natta ottenne il polipropilene isotattico. Tre date pilastro di una serie di scoperte che hanno dato vita a un nuovo paesaggio umano e hanno determinato un modo profondamente diverso di concepire la forma delle cose.

Un contributo fondamentale all'esplorazione dello spazio è venuto dalle materie plastiche dalle innumerevoli applicazioni dei materiali compositi strutturali all'impiego dei polimeri ablativi che consentono di superare sbalzi di temperatura di diecimila gradi Celsius, (scudo termico dei razzi), a quello dei policarbonati impiegati nella costruzione dei caschi degli astronauti e al policloroprene con il quale si confezionano le loro tute, senza contare poi che una parte di primissimo piano le materie plastiche hanno in tutti i più avanzati mezzi di propulsione

Anche la chirurgia ha attinto in questa preziosissima miniera. Suture, trapianti di arterie, protesi artificiali, sostituzioni di tessuti, valvole cardiache tutto è realizzato ormai in materia plastica. Anzi, senza l'aiuto dei polimeri sintetici non sarebbe possibile la sostituzione dei vari organi umani a diretto contatto con il sangue poiché, rispetto ad altri materiali, i polimeri assicurano un migliore equilibrio organico. Ed ecco ancora, e sempre per merito di queste proprietà delle materie plastiche, il cuore artificiale di cui un tipo internazionalmente considerato di alto livello di perfezione è nato e si produce in Italia.

Tutto questo, oltre alla comune produzione con la quale siamo quotidianamente a contatto, ci ha fatto vedere il «Salone internazionale delle materie plastiche» attraverso i prodotti dei millecento espositori provenienti da tutte le parti del mondo. In questo consesso, anche Trieste è stata degnamente rappresentata da un'industria concittadina operante, quale trasformatrice di materie plastiche, nel campo della pubblicità luminosa di alto prestigio.

Quest'anno, il «Salone» si è occupato anche di un grave, quanto urgente problema conseguenziale al grande sviluppo e all'impiego di questi materiali e che ci tocca da vicino: l'eliminazione dei rifiuti da essi determinati. In Giappone, ove i rifiuti di materia plastica raggiungono i cinque milioni di tonnellate l'anno, trentaquattro grosse industrie hanno dato vita ad un istituto per lo studio del problema. Già interessanti risultati sono stati ottenuti nelle tecniche di raccolta selettiva, negli impianti di incenerimento, nei metodi di riciclo, nelle possibilità di riutilizzazione e nello studio di materiali degradabili. Col riutilizzo di materiali selezionati ed attinti a questa enorme... «risorsa naturale» si è arrivati, ad esempio, a ottenere il legno sintetico.

Un suggerimento valido anche per noi che cominciamo a essere invasi dai rifiuti di plastica. **Livio Grassi**

ARMATORI LIBERI CONTRO L'ACCORDO FRA U.S.A. E U.R.S.S.

Roma, 19

Alcune clausole dell'accordo marittimo fra Stati Uniti e URSS sono oggetto di una nota della Confederazione nazionale armatori liberi, nella quale viene fra l'altro osservato che «nell'accordo, riservando alle bandiere americana e sovietica due terzi del traffico per il trasporto del grano acquistato dall'URSS negli Stati Uniti, si viene a mettere in atto una pesante forma di discriminazione di bandiera», discriminazione alla quale si aggiungono — precisa la Confederazione — «le clausole relative ai noli e alle spese portuali nei porti dell'URSS».

La nota rileva, infine, che «queste discriminazioni sottolineano le condizioni di difficoltà nelle quali opera l'armamento italiano, contrario a forme di discriminazioni che limitino la libertà dei traffici marittimi».

(Ansa)

L'attività della Cassa per il Mezzogiorno

Roma, 19

Il ritmo degli «impegni» assunti dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'esecuzione dei propri interventi — e cioè, da un lato, opere in appalto e, dall'altro, «incentivi» concessi a mutui stipulati — ha raggiunto, nel primo semestre 1972, i 1.640 miliardi di lire in confronto ai 691 miliardi di lire impegnati nel 1971.

Intanto, il consiglio di amministrazione dell'Ente nella sua ultima riunione ha approvato altri progetti di opere per un importo di circa 15 miliardi di lire. Essi si riferiscono a un ulteriore complesso organico di opere incluse nel completamento dei programmi già deliberati prima dell'entrata in vigore della legge numero 853 del 6-9-1971.

Tali progetti riguardano la esecuzione di opere pubbliche di imminente appalto per i seguenti settori di intervento: viabilità ordinaria di bonifica, interventi ospedalieri 1 miliardo 559.137.397 lire; bonifiche e conservazione del suolo 1 miliardo 347.641.207 lire; miglioramenti fondiari 2.225.198.869 lire; istruzione professionale 327.620.900 lire; acquedotti 2 miliardi 464.051.282 lire; mutui alberghieri 701 milioni 500 mila lire; contributi alberghieri 213.573.870 lire; opere attinenti alla legge speciale Calabria 3.371.499.735 lire; turismo e viabilità turistica 1.080.440.230 lire; infrastrutture in aree e nuclei industriali 515.649.794 lire; interventi in aree di particolare depressione 1.168.391.810 lire.

(Ansa)

AVVISO UFFICIALE IN BORSA A MILANO

Pacchetto «Mira-Lanza» acquistato dalla «Saffa»

Milano, 19

Nell'albo di borsa è stato affisso il seguente avviso:

«Con un suo comunicato del 4 settembre, la Società Saffa rendeva noto che, nel quadro della poltiica di sviluppo e di diversificazione da essa perseguito, aveva intrapreso contatti con società che potevano rientrare nelle sue linee programmatiche.

«Allo stesso tempo, tuttavia, non era in grado di confermare, perché allora non fondata, la notizia che dava come già avvenuta l'acquisizione di un pacchetto azionario di una nota azienda del settore chimico.

«Ora, ad avvenuto perfezionamento dell'operazione, la "Saffa" comunica di aver acquisito un importante pacchetto azionario della "Mira Lanza S.p.A.".

«Il collegamento così stabilito tra le due società italiane — ciascuna delle quali conserva, nelle sue tradizionali sedi, la propria individualità dirigenziale e produttiva — apre prospettive di un comune rafforzamento e di una possibile ulteriore espansione nei diversi campi di attività».

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	6	6-1/4
Sterlina	7-1/8	8-1/4	8-1/4
F.co svizz.	3-1/4	3-11/16	4
Marco	3-3/8	4	4-1/2

La sterlina al minimo

Londra, 19

La sterlina è scesa oggi alla più bassa quotazione da quando è stata «disancorata» dalla parità ufficiale, il 23 giugno scorso. La quotazione sul mercato valutario internazionale di Londra si è arrestata oggi a 2,3959 dollari per una sterlina, dopo essere scesa, durante la giornata, fino a 2,3940. Ieri era stata quotata a 2,4075.

Secondo gli esperti finanziari, sul calo hanno influito le voci provenienti da Parigi secondo cui la sterlina non sarà più lasciata libera di «fluttuare», ma sarà fissata, dopo il vertice europeo o dopo l'ingresso britannico nella CEE, a una nuova parità (ma una corrispondenza da Parigi del «Guardian» di stamane lo escludeva).

(Ansa)

IL DIRETTORE DEI MUSEI VATICANI HA ILLUSTRATO LA SITUAZIONE AI GIORNALISTI

FORSE A NATALE LA «PIETÀ» SARÀ DEL TUTTO RESTAURATA

Ora i tecnici s'impegneranno a riattaccare 50 frammenti - A lavori ultimati il gruppo marmoreo apparirà perfetto, come se il danno non ci fosse mai stato, e sarà protetto da una vetrata

Città del Vaticano, 19

Non si potrà riscontrare a occhio nudo alcuna traccia dei gravi danni inflitti alla «Pietà» di Michelangelo il 21 maggio scorso, festa di Pentecoste, da Lazlo Toth, un cittadino australiano nato in Ungheria che vibrò quindici martellate sul celebre capolavoro. I tecnici vaticani hanno scelto infatti la via del restauro «integrale» della scultura, come ha detto oggi in una conferenza stampa il direttore dei musei vaticani dott. Deoclecio Redig De Campos, il quale ha anche comunicato che si apre ora la fase finale dei restauri, consistente nella riattaccatura di cinquanta frammenti, tutti attentamente studiati e catalogati. «Cercheremo di fare in modo — ha detto De Campos per spiegare il restauro "integrale" — come se il danno non ci fosse mai stato, almeno agli occhi di chi tornerà a guardare il capolavoro».

Il gruppo michelangiolesco, comunque, potrà essere guardato dal pubblico da una distanza non inferiore ai 6-8 metri, poiché all'ingresso della basilica vaticana che ospita da due secoli la «Pietà» sarà posta una vetrata di sicurezza e lo stesso gruppo sarà anche protetto con un sistema di cellule fotoelettriche, come già avviene per alcuni capolavori dei musei vaticani.

«Speriamo di fare il restauro completo come regalo di Natale» ha detto il direttore dei musei vaticani parlando con diversi giornalisti. Egli ha aggiunto che, per ora, non si pone alcun problema di spostamento della «Pietà», poiché è considerata principalmente oggetto di culto e resterà quindi sull'altare nella sua cappella in San Pietro.

Altra novità è che il restauro, al Vaticano, in sostanza non verrà a costare nulla. O meglio, come ha spiegato De Campos, non ci sarà nessuna spesa straordinaria per il pagamento dei tecnici altamente specializzati che restaurano il capolavoro. «Un danno come quello recato alla "Pietà", purtroppo, è un fatto "normale" per un restauratore». Quindi anche per rimettere a posto il gruppo michelangiolesco saranno impegnati soltanto studiosi e tecnici che sono impiegati fissi, cioè pagati dalla Santa Sede con stipendi che rientrano nel bilancio ordinario.

Le uniche spese in più sono l'acquisto di qualche rotolino di nastro adesivo, del tipo «scotch» venduto dai cartolai, per togliere delicatamente in qualche punto del marmo la traccia di vernice nera lasciata dal martello dell'attentatore, e di una resina brasiliana assai trasparente con la quale sarà composto il «mastice» assieme alla polvere di marmo tratta dalla stessa statua. Con questo mastice vengono in questi giorni attaccati i 50 frammenti.

Sempre secondo il dott. De Campos, il restauro si presenta abbastanza facile; del resto, per evitare ogni errore, viene usato come guida un calco molto preciso della «Pietà» fatto nel 1942 da un esperto di scultura, il prof. Francesco Mercatali. Sono state inoltre eseguite precise fotografie con varie luci e perfino radiografie in tutti i punti danneggiati e nel blocco intero, risultato fortunatamente senza incrinature interne.

Prima di metter mano alla statua, questa sarà lavata molto accuratamente con spugna, acqua pura e sapone: sarà infatti necessario togliere la leggera patina di polvere incrostata riscontrata sulla sottile velatura di piombo, risultata da una accurata lucidatura fatta sul gruppo marmoreo dallo stesso Michelangelo ai primi del Cinquecento. «I danni da riparare, in sostanza, sono pochissimi», ha detto il direttore dei musei, e gli stessi frammenti saranno ricollocati a posto in modo che non si dovrebbe notare, nella penombra della cappella, neanche una traccia della frattura. Infatti, prove di laboratorio eseguite sul mastice, composto da resine e polvere di marmo, hanno dato una «identità di trasparenza» del 98 per cento rispetto alla trasparenza del marmo di Carrara impiegato da Michelangelo.

Il direttore dei musei vaticani, ha detto infine che, con l'inizio dei restauri sulla statua cominciati in questi giorni, la stessa Madonna sta riprendendo il suo sorriso. «La statua, camusa, cioè priva del naso, era spaventevole. Rimettendole il naso torna quasi a sorridere, ricordandoci quanto disse Michelangelo del suo desiderio di ritrarre la perenne giovinezza della Vergine». E' comunque un lavoro delicatissimo, quello che comincia ora, poiché — ha concluso — si è più sensibili a un graffio sulla «Pietà» di Michelangelo che alla mancanza di braccia e di gambe, sul torso che è posto fin dal Rinascimento nel cortile di Belvedere, in Vaticano.

(Ansa)

VENTI MILIONI

RAPINA IN BANCA presso Benevento

Benevento, 19

Due giovani, dall'apparente età di 25-30 anni, armati di pistola, hanno compiuto una rapina nella filiale della Banca Sannitica, ad Amorosi. Dopo aver minacciato di morte il cassiere ed un altro funzionario, si sono fatti consegnare quanto era custodito nella cassaforte: circa venti milioni. Subito dopo i due rapinatori sono usciti dalla banca e si sono allontanati a bordo di una «Fiat 500», targata Caserta, che, con il motore acceso, era in sosta davanti alla sede della banca. La rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno, mentre nella piazza del paese si svolgeva il mercato settimanale. Carabinieri e polizia hanno istituito numerosi posti di blocco sulle strade della provincia, per ora con esito negativo. *(Ansa)*

RISARCIMENTO RECORD a una ragazza cieca

Londra, 19

Il diritto a un risarcimento record di oltre 110 milioni di lire è stato riconosciuto da un tribunale inglese a una ragazza che da sei anni lotta per recuperare la vista, perduta a scuola, durante un esperimento di chimica. Si tratta della più alta cifra mai stabilita in un'aula di giustizia britannica, per incidenti di questo tipo. La ragazza, Merry Hamp, ha ora diciotto anni. Numerose operazioni le hanno aperto uno spiraglio: un minimo di percezione visiva da un occhio («come vedere in fondo a un tunnel»), che però le impedisce di leggere e scrivere. Nonostante la menomazione, Merry ha imparato lo spagnolo, ha finito il liceo, e ha ottenuto una borsa di studio in un'università del Texas, dove studia latino, filosofia e spagnolo.

Ma la sua lotta per tornare alla normalità fisica deve continuare, ha deciso oggi un giudice dell'alta corte londinese: per questo invece delle 28.000 sterline spese dal padre di Merry, produttore della TV, per curare la ragazza, il magistrato ne ha concesse 76.878, che con gli interessi diventeranno più di 80 mila (oltre 110 milioni di lire). *(Ansa)*

MOSTRA INTERNAZIONALE A BASILEA

Presente l'Italia alla «Nuclex '72»

Otto società e due enti di stato espongono materiali attinenti alla tecnologia nucleare

Basilea, 19

Otto società e due enti di stato offrono, nel padiglione italiano alla mostra nucleare internazionale «Nuclex '72» di Basilea, una completa rassegna dei sistemi, delle componenti e dei materiali speciali attualmente in corso di sviluppo o che l'industria nazionale è già in grado di offrire sul mercato attinente la tecnologia nucleare. Il padiglione è stato organizzato dal «Cnen» in collaborazione con le otto ditte espositrici e con l'«Enel».

Il «Cnen» ha posto l'accento sullo sviluppo del programma reattori veloci, il cui centro propulsivo si trova a Bologna: fra l'altro è stata esposta una barretta di combustibile progettata e realizzata dall'ente. I laboratori della Casaccia espongono varie apparecchiature di rilevamento, compreso il prototipo di macchina per il cuore artificiale, che costituisce una dimostrazione dell'applicazione di tecniche nate in un laboratorio nucleare.

Nella sezione dell'«Enel», realizzata dall'ufficio pubbliche relazioni dell'ente, è documentata l'attività nel settore elettronucleare. Sono infatti esposti i risultati delle tre centrali nucleari già in servizio in Italia (Garigliano, Latina e Trino Vercellese), insieme col modello della quarta centrale, in costruzione a Caorso, sulle rive del Po.

L'«Agip nucleare» ha posto in risalto le attività di ricerche e sviluppo per le ricerche di minerali e nel nuovo centro di medicina di Bologna. In particolare sono esposti componenti dell'elemento di combustibile per il reattore veloce «Pec», costruito su progetto del «Cnen».

La «Breda termomeccanica e locomotive», del gruppo «Efim», ha presentato la sua produzione di grossi componenti per impianti nucleari, come l'involucro a pressione per il reattore, il generatore di vapore ed il pressurizzatore.

La «Fiat», che opera nel campo nucleare dal 1957, ha presentato le strutture interne del reattore per quattro centrali tedesche, quelle del reattore per la nave nucleare tedesca «Otto Hahn», alcuni prototipi di componenti per la nave nucleare italiana «Enrico Fermi», nonché, fra l'altro, le strutture principali degli elementi di combustibile realizzati per conto della «Coren». Inoltre la «Fiat» fornirà all'«Enel» combustibile per la centrale elettronucleare di Trino Vercellese per sette anni di esercizio.

In un'altra sezione del padiglione, il gruppo «Finmeccanica» ha documentato le attività nucleari della «Asgen» e della «Ansaldo meccanica nucleare». Quest'ultima si è inserita nel mercato delle installazioni elettronucleari: di particolare importanza, a questo proposito, è la commessa affidatale dall'«Enel» per la quarta centrale nucleare italiana, da 850 megawatt elettrici, con reattore di tipo «BWR».

Per il gruppo «Iri» è presente anche la «Terni», interessata alla produzione siderurgica per impianti nucleari. Completano il padiglione italiano, infine, la società nazionale «Cogne», del gruppo «Egam», la «Carlo Gavazzi» e la «Snia». *(Ansa)*

COME DOPO UN TERREMOTO



Telefoto Ansa

Massafra — Così si è presentata ai soccorritori, dopo il crollo del soffitto, la stanza nella quale hanno perduto ieri la vita mentre dormivano quattro fratellini in provincia di Taranto

L'INQUINAMENTO NELL'ARCO DI VENTI ANNI

Impoverita a Venezia la vita animale nella Laguna

Già nel '56 il Canal Grande era stato classificato fra i corsi d'acqua in cattivo stato - Indagini compiute da uno studioso

Venezia, 19

Alla domanda che molti veneziani da tempo pongono ai loro amministratori e tecnici, e cioè se «la laguna di Venezia è inquinata o meno» ha cercato di dare una risposta il prof. Giordani Soika, direttore del museo civico di storia naturale, nel corso di una conferenza svoltasi all'ateneo veneto. «Più volte all'anno — ha detto il prof. Giordani Soika — le acque lagunari diventano di un intenso colore verde; i pescatori continuano a lamentarsi della scomparsa dei "bari" (cioè delle praterie di zostera che ospitano una ricca fauna di pesci) e non di rado si verificano improvvise morie di pesci».

«Già nel 1956, nel corso di un convegno nazionale dell'associazione italiana per l'igiene, era stato denunciato che il Canal Grande, la prestigiosa via d'acqua di Venezia, per quanto concerneva un indice di inquinamento, era da classificare tra i corsi d'acqua in cattivo stato e, per quanto riguarda l'ossigenazione, definiti simili a quelle di un fiume gravemente inquinato. Alla distanza di venti anni esatti — ha proseguito il prof. Giordani Soika — ho cercato di ripetere la stessa ricerca con gli stessi metodi e nelle stesse stazioni facilmente identificabili in base alla loro posizione rispetto alle "bricole" (pali segnaletici piantati nella laguna) alle barene ed isolotti che si trovano in tutta la laguna. L'indagine sarebbe stata di scarso rilievo, e non granché significativa se limitata alla parte biologica, se la ricerca non fosse stata anche seguita dal prof. Guido Perin dell'istituto bioclimatologico dell'ospedale al mare del Lido di Venezia.

«La laguna — ha proseguito il prof. Giordani Soika — è un insieme di ambienti aventi diverse caratteristiche fisiche: ai fini del popolamento, sia animale che vegetale, sono importanti in primo luogo la composizione del fondo che varia (con gradualità più o meno rapida) dalla sabbia quasi pura alla sabbia limo argillosa con alta percentuale di limo ed argilla. La sabbia quasi pura si trova in mare e vicino ad esso, all'imboccatura lagunare dei porti-canali dalla quale entra occupando una certa area. Da essa si passa gradatamente a fondi con una percentuale sempre maggiore di limo ed argilla nelle aree centrali e marginali.

«Secondo per importanza — ha continuato il prof. Giordani Soika — è il fattore salinità: elevata vicino al mare; debole nelle zone marginali ove maggiormente si fa sentire, e perdura, l'effetto delle precipitazioni e gli apporti d'acqua dolce della terraferma; la salinità è debolissima presso le foci fluviali che attualmente sono solamente quelle del Dese e le porte di Brondolo presso Chioggia, oltre ad altre assai minori ma con effetto sensibile, messe in evidenza da un non recente lavoro dello Zille. La salinità è variabilissima in una stessa stazione per l'effetto combinato delle maree, delle pioggie e delle portate fluviali ma, per ogni località, vi sono valori medi ed estremi sufficientemente fissi per condizionarne il popolamento».

Il relatore ha poi indicato come altro fattore non trascurabile la temperatura delle acque lagunari. «D'estate — egli ha detto — nei fondali bassi con debole ricambio, d'inverno assai più bassa che nel vicino mare, con importanti variazioni diurne che condizionano e limitano tutto il popolamento lagunare il quale, pertanto, è notevolmente più povero di quello contiguo. Questi tre fattori fondamentali si intersecano e variano in tutto l'ambito lagunare, formando un notevolissimo numero di ambienti diversi con popolamenti diversi, per cui non è possibile parlare, come si è fatto in passato, di zoocenosi nettamente distinte tra loro».

Il prof. Giordani Soika ha concluso che l'inquinamento delle acque lagunari ha provocato — dal 1948 al 1968 — tre distinti fenomeni: un notevole impoverimento della vita animale nella laguna, in seguito all'aumento delle acque dolci; qualche specie salmastra è aumentata ove la diminuzione della salinità è più accentuata, e infine qualche specie che notoriamente vive in acque inquinate è nettamente aumentata come numero di individui. A completamento del quadro delle modificazioni avvenute nel popolamento lagunare sottobasale, il prof. Giordani Soika ha reso noto che nel 1968, in seguito allo scavo del largo e profondo canale dei petroli, il tipico popolamento di specie lagunari è stato sostituito da una specie di tipo francamente marino, che documenta un profondo sconvolgimento avvenuto in tale zona. (Ansa)

TRAGEDIA FAMILIARE PRESSO TARANTO NELLA CASA DI UN OPERAIO EMIGRATO

Muoiono quattro bambini per il crollo di un soffitto

Nella stanza accanto dormiva la loro madre con altri due figli: illesi - Causata la sciagura dall'improvviso cedimento del muro divisorio dello stabile adiacente

Taranto, 19

A Massafra, comune a oltre venti chilometri dal capoluogo jonico, nelle prime ore di stamane è crollato il soffitto di un'abitazione: quattro bambini sono morti. Vigili del fuoco e carabinieri stanno scavando tra le macerie.

Il crollo è accaduto in un vecchio stabile, composto dal solo piano terra, in via Commenda 8, alla periferia dell'abitato. Hanno ceduto il soffitto e una parete di una stanza nella quale dormivano quattro fratellini. Nella stanza accanto erano la madre con altri due figli che sono rimasti illesi. Sul posto si sono recati il prefetto dott. Rizzoli, il comandante del gruppo carabinieri, magg. Caroprese, il vicequestore dott. Clementelli e il comandante dei vigili del fuoco di Taranto, ing. Morciano.

Dalle macerie i vigili del fuoco hanno estratto i cadaveri di Adriano, Giuseppe, Salvatore e Cataldo Bianchi, rispettivamente di 8, 9, 11 e 12 anni. Nella stanza accanto, come già detto, dormivano la madre, Francesca Maggi di 33 anni, e i figli Rita di 4 e Silvano di 5. Il capo famiglia, Nicola Bianchi di 36 anni, era partito otto giorni fa diretto nella Repubblica federale tedesca avendo trovato lavoro a Stoccarda. Era la prima volta che l'uomo si recava all'estero come emigrante. I corpi dei quattro fratellini sono stati composti e trasportati nella sala mortuaria del cimitero.

In via Commenda sostano centinaia di persone, tenute a distanza dai carabinieri, che hanno seguito il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco sperando sino all'ultimo che i quattro fratellini fossero rimasti solamente feriti. Subito dopo il crollo, alcuni vicini di casa erano accorsi collaborando con i carabinieri di Massafra a scavare tra le macerie. Poco dopo erano giunti i vigili del fuoco dal capoluogo jonico.

La zona di via Commenda fa parte del centro storico di Massafra: vicoli e vicoletti sui quali si affacciano stabili a un piano o composti dal solo piano terra. Adiacente a quello dove abitava la famiglia Bianchi, c'è una costruzione a un piano che, secondo quanto si è appreso, era stato fatto sgomberare nei giorni scorsi perché pericolante. E' stato il muro divisorio di questo stabile che è improvvisamente crollato, ostruendo parzialmente il vicolo ad angolo con via Commenda. Nel contempo, hanno ceduto il solaio della stanza dove dormivano i quattro bambini perché privo dell'appoggio e la parete divisoria.

Tufi e calcinacci sono caduti sui due letti — in ciascuno dei quali dormivano due fratellini — e sui mobili da cucina (la stanza era infatti adibita anche a cucina). Nell'altro dei due vani che componevano l'abitazione della famiglia Bianchi — e che fungeva da ingresso — dormivano, nello stesso letto, Francesca Maggi e i piccoli Rita e Silvano Bianchi. La donna, allorché sono stati estratti dalle macerie i corpi dei quattro figli, è stata colpita da malore ed è stata soccorsa dai carabinieri e dai vicini di casa. Scene strazianti sono avvenute allorché la donna si è ripresa e quando sul posto sono giunti i familiari della Maggi e del marito.

I vigili del fuoco hanno recintato la zona impedendo l'ingresso nella restante parte dello stabile adiacente all'abitazione dei Bianchi. Non si è ancora cominciato ad abbattere le pareti pericolanti per consentire ai componenti della commissione d'inchiesta, nominata dalla magistratura, di stabilire le cause del crollo e accertare eventuali responsabilità.

Per domani, è stato proclamato il lutto cittadino. Nel pomeriggio si svolgeranno i funerali dei quattro bambini, a spese del comune. L'Ente comunale di assistenza ha già offerto i primi aiuti alla madre e ai fratellini delle vittime, che verranno ospitati in un albergo cittadino. Il presidente della Regione, avv. Trisorio Liuzzi, dopo aver espresso al sindaco di Massafra la sua solidarietà ha assicurato l'intervento della regione a favore della famiglia Bianchi, impegnando a questo proposito l'assessore regionale alla solidarietà sociale.

Nel tardo pomeriggio il procuratore della Repubblica di Taranto, dott. Raffaelli ha compiuto un sopralluogo in via Comenda. Successivamente il magistrato ha interrogato alcuni funzionari comunali in merito all'ordinanza del 19 agosto scorso con la quale fu disposto che lo stabile adiacente a quello in cui abitava la famiglia Bianchi fosse sgomberato, perché considerato pericolante. Si è appreso, però, che per l'appartamento nel quale è avvenuto il crollo non vi era alcuna preoccupazione né da parte del proprietario né delle autorità comunali.

Quella dei Bianchi era una famiglia molto modesta. Il capofamiglia aveva lavorato come operaio fino a qualche settimana fa in una ditta a Taranto. Aveva poi deciso di emigrare in Germania nella speranza di guadagnare di più e provvedere meglio al sostentamento dei suoi.

Si è appreso che la prefettura di Taranto ha rintracciato nella Repubblica federale tedesca il padre dei quattro bambini morti, il quale è già partito alla volta di Massafra, dove si prevede che arrivi entro domani. *(Ansa)*

SI RIEVOCA IL DELITTO COMPIUTO A VILLA BORGHESE IL 9 GIUGNO 1969

IN ASSISE IL PRESUNTO OMICIDA D'UNA GIOVANE TURISTA A ROMA

Guido Spimpolo, un cameriere veneto arrestato e già reo confesso, ora ritratta ogni cosa - Quasi una farsa, con le sue risposte, la prima udienza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Uno squallido delitto, che nel giugno del 1969 costò la vita alla turista tedesca Marlene Puntschuh, di 34 anni, giunta a Roma da poche ore, è stato rievocato stamane in corte di assise. E' comparso infatti in giudizio Guido Benedetto Spimpolo, un gigantesco cameriere veneto che pur avendo confessato al momento del suo arresto, avvenuto il 20 giugno 1969, d'aver colpito con venti coltellate la turista, dopo aver avuto con lei rapporti intimi in un prato di Villa Borghese, ha poi ritrattato tutto, protestandosi innocente.

Anche stamane lo Spimpolo, dichiarato dal perito medico legale psicopatico, istrionico, mitomane, seminfermo di mente e pericoloso per sé e per gli altri, ha lottato con tutte le sue forze per rendere credibili le sue proteste di innocenza.

Il delitto fu compiuto la sera del 9 giugno 1969. Nei pressi del galoppatoio di Villa Borghese alcune coppie in cerca di un luogo appartato scoprirono il corpo di una donna crivellata di colpi di coltello. Era una tedesca molto piacente. L'assassino, prima di colpirla aveva avuto rapporti intimi con lei, poi, dopo averla uccisa si era impadronito della sua borsetta e si era allontanato. Per undici giorni la squadra mobile, con la collaborazione dell'Interpol, ricostruì i movimenti e la vita della donna. Alla fine balzò fuori il nome del presunto omicida: Guido Benedetto Spimpolo, cameriere di albergo, girovago, più volte arrestato per furto.

La caccia all'uomo si concluse a Feltre la notte del 20 giugno 1969. Spimpolo, portato a Roma, confessò, raccontò numerosi particolari, ammise di aver tenuto in tasca un coltello con il quale uccise la straniera. «L'ho uccisa — disse — perché fu lei a chiedermelo in un momento di aberrazione mentale». Poi, qualche tempo dopo, la sorpresa: l'imputato nega tutto, anche l'evidenza. Ammette soltanto, essendo un ladruncolo, di aver preso la borsa della turista, che trovò, forse già cadavere, mentre gironzolava per Villa Borghese. Il racconto fatto successivamente alla ritrattazione, lo Spimpolo l'ha ripetuto anche stamane dinanzi alla corte, che è presieduta dal dott. Giovanni Salemi. In sostanza l'accusato, pur ammettendo di aver preso la borsetta della donna, esclude d'aver conosciuto la Puntschuh.

Stamane, comparendo in giudizio, il cameriere veneto ha deposto per diverse ore e dopo aver dichiarato che avrebbe «detto tutto», anche a costo di costringere il suo difensore ad abbandonarlo, si è scagliato contro il giudice istruttore Antonino Stipo, che lo ha rinviato a giudizio. «E' ora di finirla — ha detto — io sono la vittima di una inchiesta condotta con malcostume dal dott. Stipo. Si figuri, signor presidente, che mentre mi interrogava continuava a dire che sono un matto... cose da pazzi...». Poiché l'imputato appariva molto nervoso, il dott. Salemi l'ha invitato a stare calmo. E allora Spimpolo ha subito replicato: «Sì, sì, signor giudice... lei mi è simpatico... l'ho capito subito che abbiamo lo stesso carattere... ora le racconto tutto... ma solo la verità».

Escludendo d'aver incontrato la turista tedesca, Spimpolo ha affermato di essersi recato la sera del 9 giugno 1969 a Villa Borghese. Non aveva potuto incontrare una coppia di attori, Antonella Steni ed Elio Pandolfi, che aveva conosciuto a Ravenna; perciò era andato a passeggiare. «Dietro un cespuglio di Villa Borghese — ha aggiunto — vidi un mucchio di stracci... rossi, bianchi, celesti... li scostai con un piede e notai che erano gli abiti di una donna che giaceva lì a terra. Non so se era già morta... neppure me ne curai. Presi invece una borsetta che stava lì vicino al corpo e poi, dopo averla avvolta in un foglio di carta, me ne andai. Io sono un ladruncolo, signor presidente... e non potevo perdere quella occasione...».

Con la borsa sotto il braccio il cameriere si recò in un bar distante da Villa Borghese almeno due chilometri; prese i soldi che erano in essa contenuti e quindi decise improvvisamente di lasciare Roma la sera stessa. Lo fece «perché», come ha riferito al magistrato, egli è «un girovago che va ora qua ora là, secondo come gli gira».

Presidente: Quanto c'era nella borsa?

Imputato: Trentaseimila lire. Ricordo che dentro la borsa c'era anche una guida, perciò questa non si chiudeva.

Presidente: Come sarebbe a dire una guida?

Imputato: Signor presidente, lei mi sembra prevenuto... forse mi vuol condannare. Certamente non si trattava di un uomo guida, perché nella borsa non ci sarebbe entrato... era una guida turistica...».

Su questo tono quasi farsesco, dovuto alle imprevedibili risposte dell'imputato, si è sviluppato tutto il dibattimento. Il processo continuerà domani. E' previsto in mattinata un nuovo interrogatorio di Spimpolo, che dovrà rispondere a tante contestazioni. Poi si comincerà con i testimoni.

R. R.

Americano condannato a tremila anni

Dallas, 19

Terry Eugene Culley è stato condannato a tremila anni di carcere, la pena detentiva più lunga mai inflitta da una giuria di Dallas. Il ventunenne Culley era accusato dell'assassinio dell'agente assicurativo Jean Geron, avvenuto il 24 settembre dello scorso anno. Culley secondo l'accusa si fece aprire la porta dalla vittima qualificandosi per un poliziottto per un tentativo di rapina. *(Ap)*

DOPO IL DUPLICE OMICIDIO NELLA CAPITALE

La polizia indaga nel mondo delle bische

Trovata la macchina con la quale gli assassini sono fuggiti: anche dall'auto è stato sparato

Roma, 19

Sono proseguite senza sosta per tutta la notte le indagini sulla sparatoria avvenuta ieri sera nel quartiere della Garbatella, sparatoria in cui sono morti Sergio Maccarelli, un pregiudicato romano di 32 anni, e Italo Pasquale, un cameriere di 26. Durante la notte una pattuglia della squadra mobile, che subito dopo il fatto ha istituito posti di blocco, ha trovato sulla via Cristoforo Colombo, vicino alla sede dell'Automobile Club d'Italia, la «Fiat 125» bianca a bordo della quale sono fuggiti gli assassini.

Prima però di avere la certezza assoluta che l'automobile — che risulta rubata — era proprio quella usata dagli sparatori, i funzionari della squadra mobile hanno dovuto faticare non poco poiché alcuni testimoni non avevano rilevato bene i numeri di targa della vettura dei malviventi, e si era risaliti così a Dino Facchin, un uomo di 24 anni, senza fissa dimora — ma che risulta residente a Firenze — già noto alla polizia. La squadra mobile romana ha invece accertato che Facchin — la cui automobile, tra l'altro, è una «Alfa Romeo 1750» e non una «Fiat 125» — è del tutto estraneo alla vicenda.

La «Fiat 125» è stata portata alla questura centrale dove verrà esaminata dagli esperti della «scientifica». La polizia sta ora continuando le indagini nel mondo della malavita romana, in particolare della «Garbatella» dove il Maccarelli era molto conosciuto. Gli agenti stanno anche interrogando i familiari e gli amici dell'ucciso, e stanno controllando i movimenti che alcuni pregiudicati hanno fatto nella giornata di ieri.

La «Fiat 125» di cui si sono serviti gli uccisori dei due uomini appartiene ad Antonio Scipio ed era stata rubata il 12 ottobre scorso a Roma nella zona dell'EUR. L'automobile aveva un deflettore rotto. Sulla vettura sono state rilevate varie impronte digitali, in particolare sulla maniglia anteriore destra, su quella posteriore sinistra, sul cruscotto e sui vetri. Gli agenti hanno trovato due bossoli di pistola calibro 22 (ciò dimostrerebbe che si è sparato anche dall'interno della vettura) nonché una copia di un giornale milanese del 12 ottobre.

Numerose persone sono state interrogate anche stamani dai funzionari della sezione omicidi della questura di Roma: le maggiori attenzioni sono rivolte ai frequentatori e ai tenutari di bische clandestine dai quali Sergio Maccarelli era stato molto conosciuto. La polizia ha smentito comunque le voci secondo le quali il duplice omicidio sarebbe stato compiuto per vendicare una presunta rapina a mano armata, mai denunciata, rapina che sarebbe stata compiuta in una bisca clandestina di via Monte d'oro, bisca che fu chiusa nel 1969 in seguito a una irruzione fatta dalla polizia.

La figura dell'altro ucciso, Italo Pasquale, non è stata ancora ben delineata. Il giovane comunque, secondo le prime indagini, avrebbe avuto, tutt'al più una parte secondaria nel «giro» di Sergio Maccarelli. La polizia sta svolgendo indagini anche fra alcuni amici del Maccarelli, i quali si sarebbero rivolti spesso al pregiudicato per avere «giustizia» di qualche «sgarbo» da loro subito sempre nell'ambito del mondo della malavita cittadina.

In particolare si sta cercando Ettore Tabarrani, un pregiudicato che sarebbe coinvolto insieme col Maccarelli in estorsioni alle bische e anch'egli imputato nel processo che verrà celebrato in novembre contro il vice questore Scirè e la Maria Pia Naccarato. Tabarrani, ottenuta la libertà provvisoria dopo essere stato arrestato per la vicenda delle bische, è irreperibile. *(Ansa)*

ALLO STABILIMENTO DI MIRAFIORI

L'orario «flessibile» in esperimento alla FIAT

Preferito l'inizio del lavoro alle 8

Torino, 19

Sono state rese note oggi le prime risultanze dell'esperimento, cominciato il 2 ottobre scorso alla Fiat, di orario «flessibile» per circa cinquemila impiegati dello stabilimento di Mirafiori. Come è noto, gli impiegati interessati all'esperimento hanno la possibilità di scegliere con dieci giorni di anticipo, per il mese successivo, la durata dell'intervallo: un'ora fra le 13.15 e le 14.15 oppure due ore fra le 12.15 e le 14.15; giorno per giorno, inoltre, possono stabilire a piacimento l'ora di entrata fra le otto e le nove con arrotondamento al quarto d'ora successivo, e di conseguenza l'ora di uscita dall'ufficio, restando naturalmente ferme le otto ore di lavoro giornaliero.

Nelle due settimane di esperimento una indagine dell'azienda ha rilevato: nella prima, il 69 per cento ha preferito entrare alle 8, il 18 per cento alle 8.15, il 6,4 alle 8.30, il 3,2 alle 8.45 il 3,3 per cento alle 9; nella seconda settimana non si sono avuti mutamenti sensibili: il 62 per cento è entrato alle 8, il 20 alle 8.15, il 12 per cento alle 8.30, il quattro alle 8.45 ed il 3,3 alle nove. Una tendenza, quindi, a cominciare il lavoro con anticipo poiché precedentemente, lo orario rigido degli impiegati era 8.15-12.30 e 14.45-18.30.

Per quanto si riferisce all'intervallo, il 66 per cento, e cioè circa due terzi degli interessati all'esperimento, ha scelto quello di un'ora, e il restante quello di due ore. Grosso modo, preferiscono l'intervallo breve i giovani e gli scapoli, quello lungo le donne in genere e le impiegate che hanno figli. Nel prossimo mese di novembre, in base alle scelte già comunicate alla direzione, si prevede che per quanto riguarda l'intervallo, si avrà una conferma dell'andamento del primo periodo. In dicembre saranno prese le decisioni. *(Ansa)*

PRIMI RISULTATI DELLA OPERAZIONE DI «SONDAGGIO» SULLA MALAVITA

SOTTO INCHIESTA A NEW YORK UN ANZIANO TENENTE DELLA POLIZIA

E' stato sospeso dal servizio e accusato di aver partecipato ad «attività illegali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

Meyer Rubenstein di 58 anni, un tenente della polizia di New York con 33 anni di servizio alle sue spalle, è stato sospeso ieri sera e accusato di «essersi attivamente associato con persone impegnate in attività illegali». E' questo il primo, clamoroso sviluppo delle indagini sulla «roulotte» in cui era stata installata la centrale di smistamento delle cinque famiglie mafiose di New York.

Nel fare le sensazionali rivelazioni sulle indagini, il procuratore distrettuale Eugene Gold, lunedì scorso, disse che le stesse erano state interrotte improvvisamente, ma non disse il motivo per cui la polizia fu costretta a interromperle. Con la sospensione dal servizio di Rubenstein, si viene a capire qualcosa sul retroscena che portò all'interruzione del controllo che le autorità di polizia erano riuscite a stabilire sul sistema nervoso di «Cosa nostra», l'organizzazione del crimine nella regione di New York.

Le accuse contro di lui dicono che egli ha rivelato informazioni confidenziali, era venuto a conoscenza di casi di corruzione senza prendere provvedimenti e si era incontrato con elementi che non solo vengono identificati all'interno della roulotte incriminata, di proprietà della «Bargain auto Co.», una società che trattava parti usate di automobili. Martedì, il giorno dopo le rivelazioni fatte dal procuratore distrettuale, Rubenstein aveva chiesto di essere messo in pensione, ma i suoi superiori lo hanno invece sospeso dal servizio mettendolo sotto inchiesta.

Pare che sia stato lui, infatti, ad avvisare i capi delle famiglie mafiose che la loro «centrale» era stata scoperta dalla polizia e da tempo era tenuta sotto controllo con apparecchiature elettroniche che permettevano di filmare e riprendere fotografie di tutti i visitatori della roulotte e di registrare le conversazioni che avvenivano all'interno della stessa.

Una montagna di materiale probante — chilometri di nastri registrati, pellicole cinematografiche e colori, decine di migliaia di fotografie — è stato raccolto dalla polizia nel corso di questa indagine, la più massiccia nella storia criminale della metropoli americana.

Il magistrato che ha coordinato l'inchiesta ha spiccato ben 677 mandati di comparizione contro altrettante persone coinvolte nell'attività della roulotte, che giaceva parcheggiata in un cortile di Brooklyn, in mezzo ai pezzi di ricambio delle macchine usate. Negli ambienti della polizia si dice che entro i prossimi dieci giorni dovrebbero essere registrate le prime incriminazioni. Gold aveva detto che le indagini avevano accertato che circa 200 imprese apparentemente legali avevano legami con il mondo della malavita organizzata. Un gran jury dovrebbe iniziare la settimana prossima ad esaminare le prove raccolte.

Il vice questore del distretto di Brooklyn, McCarty, ha detto che nel caso di Rubenstein il suo dipartimento agirà con la massima celerità. Ai giornalisti, McCarty ha detto che Rubenstein rimane sotto la disciplina e giurisdizione della polizia fino al febbraio dell'anno prossimo. Dai primi mesi del 1971, McCarty, con il pretesto di una non meglio dichiarata malattia di cuore, è rimasto in assenza per malattia.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

VALCAREGGI IN CATTEDRA



Telefoto Ansa

Solbiate Arno — Valcareggi tiene lezione di calcio agli azzurri, che lo ascoltano... piuttosto distesi. Da sinistra, dopo Rivera, di spalle, Anastasi, Bettega, Capello, Causio e Benetti

Stamane partenza destinazione Berna

Varese, 19

Ultima giornata del ritiro varesino della Nazionale di calcio, che domattina partirà in treno per la Svizzera. Valcareggi ha anche oggi portato i giocatori sul campo di Solbiate Arno per un leggero allenamento. Con la partita di ieri contro la Solbiatese, il grosso della preparazione è ormai alle spalle. Ora si tratta solo di mantenere i muscoli in esercizio: questo infatti lo scopo dell'allenamento di oggi e di quello in programma domani sera dopo l'arrivo a destinazione.

I giocatori hanno effettuato palleggi, tiri in porta ed infine 40' di tradizionale partitella difensori contro attaccanti. Fra i primi si sono schierati Albertosi, Spinosi, Bellugi, Bet, Roversi, Rosato, Burgnich, Agroppi, Benetti. Gli attaccanti erano, invece, Zoff, Chinaglia, Riva, Bettega, Mazzola, Rivera, Anastasi, Causio, Capello. La vittoria è andata ai difensori per 5 a 4 con reti di Agroppi (2), Chinaglia (2), Rivera, Causio, Benetti, oltre a due autoreti rispettivamente di Bettega e Causio.

Per il resto la giornata degli azzurri è scorsa tranquilla nel ritiro di Varese. In mattinata i giocatori si sono recati all'inaugurazione di una palestra, dotata delle più moderne attrezzature, costruita a Varese dal collega Sogliano.

LA W.B.C. VUOLE CHE SIA RIMESSA IN PALIO LA CORONA

Ultimatum a Frazier e Foreman perché fissino il match mondiale

Se lo sfidante non sarà d'accordo potrebbe rimpiazzarlo Clay

Città del Messico, 19

La World Boxing Commission (WBC) ha lanciato un ultimatum di 48 ore al campione del mondo dei massimi Joe Frazier e a George Foreman perché fissino la data per un incontro titolo in palio. L'ultimatum spira sabato ed è stata una delle prime iniziative prese dal congresso della WBC apertosi oggi. Qualora ignorasse l'ultimatum, Foreman vedrebbe compromessa la sua posizione di sfidante numero uno al titolo, migliorando di riflesso quella di Cassius Clay, l'ex campione del mondo.

Frazier, a quanto si sa, ha respinto le idee di Foreman sugli aspetti finanziari dell'incontro, ma la WBC ha dichiarato che il campione deve comunque mettere in palio la corona, non avendolo fatto con uno sfidante riconosciuto ufficialmente da più di un anno.

Bob Turley, membro dell'esecutivo WBC, ha detto di essere favorevole a concedere a Clay una seconda possibilità di tentare l'attacco alla corona di Frazier; egli ha mostrato ai delegati al congresso una lettera in cui Clay si dice pronto a combattere per il titolo «dovunque e in qualsiasi momento».

Pioggia di reti anche dalla «Under 23»

Verona, 19

Otto reti sono state messe a segno dalla Nazionale «Under 23» contro la Primavera del Verona, questo pomeriggio allo stadio Bentegodi. La formazione schierata da Bearzot nel primo tempo, quella che verosimilmente affronterà la Svizzera B a Verona domenica, è stata la seguente: Bordon; Lombardo, Oriali; Cuccureddu, Vavassori, Mastropasqua; Orazi, Spadoni, Villa, Bergamaschi, Pulici. Nella ripresa hanno giocato Alessandrelli; Mozzini, Oriali; Cuccureddu, Negrisolo, Mastropasqua; Damiani, Spadoni, Moro, Villa, Franzot (Doldi).

Alla fine Bearzot s'è dichiarato soddisfatto: «E' stato un galoppo utile, che mi ha convinto che tutti sono in buona forma. Peccato che nei ruoli dell'attacco mi trovi dei doppioni che meriterebbero di giocare. Sabato pomeriggio comunque darò la formazione».

La comitiva azzurra è rientrata questa sera a Sirmione e domani pomeriggio, sul campo di Desenzano svolgerà una nuova seduta di allenamento.

A LAS PALMAS

Spagna - Jugoslavia 2-2

Las Palmas, 19

Spagna e Jugoslavia hanno pareggiato 2-2 in una partita di qualificazione per i campionati mondiali di calcio giocata oggi a Las Palmas.

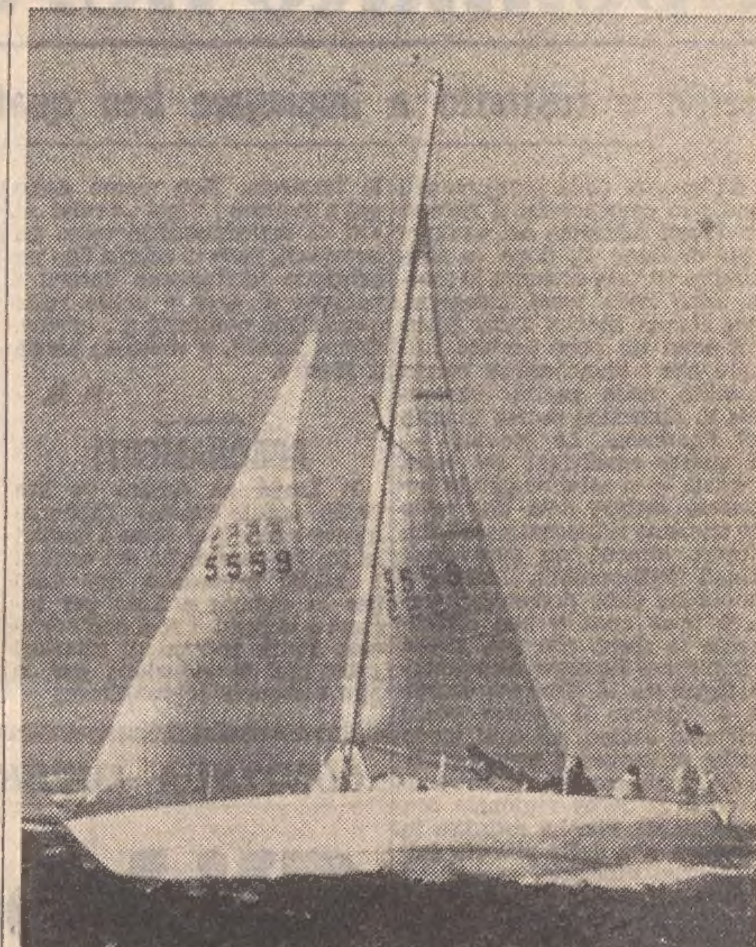
Gli spagnoli hanno rischiato di essere battuti ed hanno segnato il gol del pareggio ad appena un minuto dalla fine della partita. I marcatori sono stati Amancio per la Spagna al 29', Petkovic per la Jugoslavia con una doppietta al 52' e 61', ed Asensi per la Spagna all'89'.

La partita è la prima dei turni di qualificazione per i mondiali per la quale sia stato richiesto il controllo antidoping. Era stata la Jugoslavia a pretendere il controllo dopo le accuse dei giocatori del Torino che giocarono a Las Palmas in coppa UEFA e dissero di essere stati drogati.

La FIGC inquadrerà il calcio femminile?

Il Consiglio della Federazione calcio femminile si è riunito a Roma per fare il punto sui contatti intrapresi per l'inquadramento del calcio femminile sotto l'egida della FIGC. Non è escluso che tale inquadramento possa avvenire già prima della stagione agonistica 1973. La Federazione femminile ha intanto assunto la denominazione di F.F.I.U.G.C.

Nella nostra regione esistono attualmente due società «ufficiali» di calcio femminile: la Mobilgradisca di Pordenone, che ha acquisito il diritto di partecipare nella prossima stagione al massimo campionato nazionale, e l'Iris di Trieste, che quest'anno non ha svolto attività federale in attesa di futuri sviluppi.



Una immagine della Coppa d'Autunno, la regata svoltasi domenica nel golfo, con forte bora. Ecco una bella imbarcazione, che procede nell'andatura lasca con velatura alquanto ridotta

L'ITALIA ALLA SECONDA TAPPA NEL GIRONE MONDIALE CHE CONDUCE A «MONACO '74»

UNICO SERIO OSTACOLO LA SVIZZERA SULLA STRADA DELLA QUALIFICAZIONE

Il ritmo degli elvetici di fronte al gioco ragionato degli azzurri - Clima favorevole alla Nazionale

Solbiate Arno, 19

Lo scoramento è durato poco; un paio di mesi appena. L'eliminazione dal Campionato d'Europa 1972 ad opera del Belgio, la delusione patita, l'aria di crisi tipo coreano, le pesanti accuse che si intrecciarono in quei giorni, sembrano già tanto lontani. Attorno alla Nazionale ed al calcio italiano si è rapidamente riformata una benefica aureola di benessere, di fiducia. Anche i giocatori sembrano improvvisamente diventati disciplinati e ben disposti gli uni verso gli altri, anche quelli che da anni erano al centro di sottili e cervellotiche polemiche. La maglia numero sette, snobbata fino a poco tempo fa perché considerata una specie di «angolino per gli asinelli», fa adesso gola a quattro atleti, tutti disposti a mettere da parte le «ragioni tecniche» e di «ruolo» di un tempo pur di avere un posto in Nazionale. Si è assistito, insomma, in questi ultimi mesi ad uno dei processi di inversione di tendenza più rapidi e concreti che vi siano stati nella storia del calcio azzurro.

Cosa è successo, in realtà, in questo breve periodo da giustificare un così radicale cambiamento degli umori, dello stato d'animo di chi vive all'interno della Nazionale e di chi guarda dal di fuori? Gli ultimi risultati conseguiti dalla squadra (due pareggi nella trasferta balcanica e le vittorie su Jugoslavia e Lussemburgo) non bastano da soli a spiegare l'arcano. Forse il mistero può però sembrare meno impenetrabile se a questo bilancio post-europeo si affiancano il nuovo orientamento dato (o imposto) alla Nazionale con l'utilizzazione di diversi elementi della nuova generazione; l'energico scossone venuto dal presidente federale che non ha permesso ai malumori di calcificarsi dopo il crollo di Bruxelles organizzando la delicata trasferta in Romania e Bulgaria; la rinuncia definitiva allo stantio modulo di gioco basato esclusivamente sul contropiede.

L'aspetto tecnico del prossimo impegno risiede in gran parte sul confronto tra il gioco radicalmente ragionato degli azzurri ed il ritmo degli elvetici. Il calcio svizzero è infatti essenzialmente velocità, brio, continuità. Bearzot, che lo ha visto all'opera recentemente contro la Danimarca, lo ha definito un «buon calcio collettivo». Si tratta di una squadra che non abbonda di elementi di alto livello ma grazie all'impegno di tutti e alla genialità di alcuni (Odermatt e Kuhn in particolare) può raggiungere un notevole rendimento, soprattutto se il complesso è sostenuto da una buona forma atletica. Questa congiunzione si è verificata proprio in occasione della partita giocata a Wembley nell'ambito delle eliminatorie del campionato europeo e i bianchi di Sir Ramsey riuscirono solo con grande fatica a racimolare un pareggio.

Attualmente la Svizzera non sembra però al meglio del rendimento. Lo stesso allenatore federale Bruno Michaud, il tecnico che ha sostituito il vincitore morale dell'incontro di Wembley, Luis Maurer, sa già di non poter allineare la più gloriosa delle formazioni schierata dal suo illustre collega. Gli mancherà in particolare uno dei pilastri del centrocampo, Blaettner, il portiere Deck e l'attaccante Jeandupeux, questi ultimi due infortunati anche se convocati nel raduno di Spiez. Michaud ha guidato finora la squadra in tre partite e le ha tutte pareggiate (Svezia, Polonia e Danimarca). Con il nuovo allenatore le caratteristiche del complesso non sono mutate; solo esso sembra avere perso un po' di determinazione offensiva oltre ad apparire troppo distratto in difesa Ha due sole punte fisse all'attacco: il dinamico Kunzly e il corpulento Muller, ma all'occorrenza sa distendersi all'offensiva anche con quattro, cinque atleti come pure riesce a far massa nella zona difensiva.

In conclusione molto movimento di giocatori e ritmo sostenuto, un sistema tattico che gli italiani non hanno mai molto gradito ed al quale solo ora cercano di adeguarsi, visto che questo è l'indirizzo generale del calcio moderno. A centro campo vi sarà grande battaglia e l'esito dello scontro dipenderà molto dal modo in cui gli azzurri riusciranno a contrastare il fenomenale Karl Odermatt, il trentenne capitano organizzatore e animatore di tutto il gioco elvetico. Odermatt dominò la zona nella partita di due anni fa e per gli italiani furono dolori. Di quell'incontro, nella formazione azzurra vi sono due soli superstiti, Mazzola e Riva, mentre in quella elvetica, tra i 17 convocati di Michaud, vi sono Boffi, Chapuisat (milita in Francia con molto successo), Kuhn, Odermatt, Weiber, Balmer, Kunzli.

Contrariamente alle abitudini, per ora si conosce la sola formazione italiana e cioè: Zoff; Spinosi, Bellugi; Agroppi, Rosato, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva, Capello, non ha fatto ancora le sue scelte ma, giudicando dall'ultimo allenamento disputato a Thun, non dovrebbe differirsi molto dalla seguente: Prosperi; Boffi, Weiber; Mundschin, Chapuisat, Ramseier; Balmer, Kuhn, Kunzli, Odermatt, Muller.

Domani la partenza degli azzurri. La rappresentativa italiana soggiornerà a Thun ma domani sera si trasferirà a Berna per provare il campo e l'illuminazione dello stadio. In Svizzera c'è molta attesa per questo incontro e già si sa che, anche per la presenza massiccia di italiani, lo stadio sarà occupato al completo (circa 55 mila posti). Michaud ha detto in questi giorni che la Svizzera di qualche mese fa avrebbe vinto sicuramente ma ciò non vuol dire che non tenterà di farlo egualmente. Gli azzurri si troveranno di fronte una squadra agguerrita e decisa: se supereranno la prova a pieni voti vorrà dire che la crisi post-messicana è stata effettivamente superata e che lo stato attuale di tranquillità e di abbondanza dei giocatori a disposizione non è solo l'effimero frutto delle solite politiche opportunistiche.

(Ansa)

SONO PROMETTENTI LE CIFRE DEL BILANCIO

E' certo comunque che intorno alla Nazionale si è creato un nuovo e salutare interesse, come da tempo non avveniva e con esso un certo ottimismo che fa apparire meno assillanti i problemi che la squadra, ancora in fase di assestamento, si porta dietro. L'ultimo tocco stimolante si è poi avuto domenica scorsa con l'inusitata messe di reti realizzata nella terza giornata del campionato di Serie A. Tante reti e quindi tanta soddisfazione degli appassionati e dei tecnici e la sensazione piacevole che il calcio italiano sia in questo momento ben vitale.

E' in questo clima idilliaco, quasi euforico, che sabato prossimo gli azzurri si giocheranno a Berna una bella fetta (se non tutte) delle possibilità di qualificazione per i campionati mondiali del 1974 in Germania. La sorte benigna, che ha sempre accompagnato il lavoro di Ferruccio Valcareggi ha fatto, come è noto, il suo capolavoro proprio in occasione dei sorteggi dei gironi eliminatori di quella manifestazione. Un girone con Lussemburgo, Turchia e Svizzera sembra uscito dal sogno proibito di un tecnico tutt'altro che spavaldo: e invece è proprio quello che è spettato all'Italia. Un girone di tutto comodo — soprattutto se si dà una occhiata al quadro complessivo dei gironi europei — con un solo piccolo neo: la Svizzera. Una piccola confederazione, con un microscopico parco giocatori di tipo semiprofessionistico, che nei suoi non innumerevoli vanti ha quello di essere stata in più occasioni una molesta spina per il calcio italiano. E recentemente questa spina sembra avere fatto diramazioni sino in Gran Bretagna.

Il bilancio degli incontri diretti è decisamente a favore degli azzurri che, su 39 partite, ne hanno vinte 20, pareggiate 13 e perse 6; questa statistica è però meno incoraggiante se si prendono in considerazione soltanto gli incontri giocati in terra elvetica. Venti partite: sei vinte dall'Italia, nove pareggiate e cinque vinte dalla Svizzera. Ecco il perché della spina.

L'ultimo confronto si è disputato proprio a Berna nell'ottobre 1970 e si pareggiò a cinque minuti dalla fine con la fantastica rete «dei sei tocchi» di Mazzola. A Berna si era giocato altre cinque volte ed anche nelle ultime tre occasioni si pareggiò. Non deve meravigliare quindi se Valcareggi, per quest'ultimo confronto, abbia espresso una certa preoccupazione, anche se la sua cautela ormai non fa più testo (seppe essere cauto anche nelle previsioni prima dell' incontro lussemburghese! Un pareggio nella capitale confederale non dispiacerebbe certo al tecnico e, tutto sommato, non gli si può dare torto. Per la Nazionale italiana, praticamente ancora in fase sperimentale, il momento è troppo delicato per potere sopportare senza drammi un insuccesso in Svizzera. Con un pareggio si rimanderebbe alla partita di ritorno in Italia la soluzione dei conti e in Italia la Svizzera non è mai riuscita a vincere (in 17 partite ha pareggiato solo quattro volte).

Lo schieramento degli azzurri sarà lo stesso visto all'opera due settimane fa contro i dopolavoristi del granducato e cioè un complesso praticamente non collaudato in una partita vera. Sarà confermato il terzino Bellugi il quale, ottimo nel lavoro difensivo, male si adatta alla fluidificazione; sarà ancora assegnato il posto di mediano ad Agroppi, il quale è più disposto all'appoggio offensivo che alla interdizione a centrocampo (nella zona in cui graviterà l'ottimo Odermatt) e così pure la maglia numero sette a Mazzola e la numero dieci a Rivera. La coabitazione dell'interista e del milanista, sin troppo idilliaca in Lussemburgo, avrà così la prova del fuoco contro gli elvetici. Si vedrà infatti se l'apporto ridotto che viene dal settore destro dell'attacco, in aggiunta alla frequente gravitazione centrale di Riva dal reparto sinistro, non sarà eccessivamente deleterio per la squadra, mancante in pratica di vere ali di ruolo e di mentalità.

Per il resto saranno in campo gli stessi atleti già visti all'opera ed assolti nelle ultime partite e cioè Zoff, ormai titolare fisso, Spinosi, Burgnich, Capello e Chinaglia. Si tratta di una squadra che dà una certa garanzia di gioco offensivo ma che ancora non può essere considerata definitiva, non fosse altro per quella sistemazione provvisoria del reparto arretrato, tuttora imperniato su due solidi pilastri (per quanto ancora però?) ma lungi comunque dallo apparire impenetrabile.

ANCHE CONTRO IL VENEZIA LA TRIESTINA DEVE MODIFICARE LA FORMAZIONE

Macchia e Rizzato «dubbi» di turno propongono soluzioni di emergenza

Per gli alabardati, che preparano l'incontro casalingo di domenica contro il Venezia, quella di ieri è stata una giornata a... tempo pieno. Nella mattinata Petagna ha effettuato una passeggiata con i suoi giocatori, che nel pomeriggio si sono ritrovati allo stadio. All'allenamento hanno preso parte solo gli uomini che mercoledì a Capodistria sono rimasti a riposo o sono scesi in campo per meno di un tempo. La preparazione verrà completata stamane allo stadio.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà i neroverdi, ogni decisione è stata ancora rinviata. Lo schieramento è condizionato dal recupero di Rizzato e Macchia. Riusciranno a guarire in tempo? Per quanto riguarda Macchia le probabilità di un recupero sono molte; minori invece quelle per Rizzato, al quale ieri è stato tolto un po' di siero dal ginocchio. Le soluzioni, stando a quanto ha lasciato intendere Petagna, sono diverse:

Macchia rientra: il sacrificato, in questo caso, sarà ancora Frigeri, per cui la retroguardia dovrebbe essere la stessa che ha giocato contro il Derthona, vale a dire Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone;

Macchia non gioca: viene riconfermato lo schieramento difensivo di Savona con Cantagallo; Frigeri, Tugliach; Riva, De Luca, Scichilone.

All'attacco è confermato l'impiego di Brusadelli e l'avanzamento di D'Alessi che agirà da «punta» arretrata. A centrocampo, con Scichilone e Brusadelli, verrà impiegato Zamparo che indosserà la maglia numero undici. In pratica Petagna intende riconfermare la prima linea presentata a Savona con Vastini, Brusadelli, Rizzato, D'Alessi e Zamparo. Nel caso in cui Rizzato non fosse disponibile, la maglia numero nove verrà assegnata a Rakar.

D'Alessi in posizione avanzata costituirà la novità assoluta per gli sportivi triestini, in quanto sino ad ora tale soluzione era stata adottata solo in trasferta, a Udine e a Savona.

C. N.

Primavera ragazzi

La Triestina sarà impegnata da domenica nel campionato Primavera di calcio, riservato a squadre della categoria ragazzi. E' la prima volta dopo diversi anni che una formazione alabardata prende parte ad una manifestazione giovanile a livello nazionale.

La Triestina è stata inclusa nel girone «B» che comprende inoltre le seguenti undici squadre: Atalanta, Brescia, Inter, Lanerossi Vicenza, Mantova, Milan, Padova, Parma, Reggiana, Varese e Verona.

Nella giornata inaugurale gli alabardati saranno impegnati sul campo del Padova.

Coppa Trieste

II giornata - Girone «A»: CET-VIS 4-2; Roiano-S. Giacomo 6-8; Rapid-CGS 3-3; Montuzza-Gretta 6-2; Esperia-Poste 5-4.**girone «B»:** S. Vito- S. Andrea 6-4; S. Giusto-Victoria 0-3; Boba Club-Acli Cologna 4-4; Rozzol Club API 9-1; Lega Nazionale-Riviera 1-3.

Orari e campi III giornata: sabato: poste-Gretta ore 13.45, campo CGS; API-Lega Nazionale ore 16.30, campo CGS; Acli Col.-Rozzol ore 14, campo Giarizzole.

Domenica 22: CGS-Esperia ore 8, campo CGS; CET-Montuzza ore 9.10, campo CGS; S. Giacomo-Rapid ore 11.30, campo CGS; VIS-Roiano ore 12.40, campo CGS; Victoria-Boba C. ore 13.50, ore CGS; Riviera-Pellicana ore 11, campo Montuzza; S. Andrea-S. Giusto ore 13.20, campo Giarizzole. Riposa: S. Vito.

MORTO FERMINELLI

■ E' morto il giornalista Renato Ferminelli, già redattore capo del giornale «Totocalcio». Aveva 75 anni. Ferminelli che lascia la moglie e un figlio, aveva collaborato con «Il paese sportivo» di Torino, «Il Tifone», «Il Popolo di Roma» e «Risorgimento Liberale».

GORIZIA - ARTISTICO

■ Il 28 e il 29 ottobre prossimi si svolgerà a Gorizia la prima edizione dell'incontro internazionale di pattinaggio artistico, riservato alla categoria «giovanile» maschile e femminile. Vi hanno aderito sei Paesi, Francia, Spagna, Austria, Belgio, Germania federale e Italia. L'incontro si articolerà su una prova maschile e una femminile.

JUNIORES

GIRONE A

I RISULTATI

Vesna - De Macori	3-0
Lib. S. Marco - Cremcaffè	1-4
Edera - Campanelle	0-1
Roianese - Giarizzole	1-5
Gaia - Rosandra Z.	0-3

LA CLASSIFICA

Cremcaffè giocate 5, punti 9; Giarizzole 5, 8; Rosandra Z. 5, 7; Campanelle 5, 7; Gaia 5, 6; Vesna 5, 5; Lib. S. Marco 5, 5; Roianese 5, 2; De Macori 5, 1; Edera 5, 0.

GIRONE B

I RISULTATI

S. Giovanni - Costalunga	2-1
Primorie - Supercaffè	1-2
Don Bosco - Lib. S. Sergio	7-0
Lib. Trieste - Lib. Rozzol	1-1

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste giocate 4, punti 7; Opicina Supercaffè 5, 7; S. Giovanni 5, 6; Don Bosco 5, 5; Lib. Rozzol 4, 5; Primorie 4, 4; Costalunga 4, 3; Lib. S. Sergio 5, 2; Union 4, 1.

IN POCHE RIGHE

La Tris ad Agnano

Ben diciotto i trottatori che oggi daranno vita al Premio Muscletone, corsa Tris della settimana, che si corre all'ippodromo napoletano. Divisi in tre nastri, i concorrenti hanno più o meno una chance da giocare. Al primo nastro si segnalano Tovel, Cincetta, Sorrento e Bergoa, al nastro intermedio Denam, Frigol, Puota, Adorno e Genzio, mentre dei due estremi penalizzati ci convince più Rabbi di Quifuni. Pur considerando la difficoltà che incontrerà, per la lunga sequela di passaggi, confidiamo in una positiva prestazione di Rabbi.

Premio Muscletone (handicap ad invito - L. 3.000.000), a metri 2060: 1) Long Life (G. Sciarrillo), 2) Bengoa (A. Fontanesi), 3) Reich (Gab. Di Rienzo), 4) Winchester (G.P. Maisto), 5) Corradino (R. Capanna), 6) Sorrento (E. Esposito), 7) Tovel (A. Masucci), 8) Cincetta (A. Esposito); a metri 2080: 9) Cordoba (G. Ossani), 10) Denam (G. Sodano), 11) Adorno (C. Bottoni), 12) Gaffurio (A. Flaccomio), 13) Frigol (Ales. Cicognagni), 14) Mosto A. Vecchione), 15) Puota (A. Destro), 16) Genzio (C. Bosco); a metri 2100: 17) Quifuni (F. Capanna), 18) Rabbi (Viv. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18 RABBI. 10 DENAM. 13 FRIGOL. Aggiunte sistemistiche: 7 TOVEL. 8 CINCETTA. 2 BENGOA.

COMPAGNONI SI SUPERA

A 126 km orari sugli sci nautici

Sabaudia, 19

Sulle acque del lago di Paola, a Sabaudia, Giordano Compagnoni, figlio del conquistatore del K2, ha stabilito il primato mondiale di sci nautico raggiungendo la media oraria di km 126,340. Il precedente limite, raggiunto dallo stesso atleta nel luglio 1971 sul lago di Como, era di km 119,429. L'impresa è riuscita al terzo tentativo sul chilometro lanciato. Il motoscafo trainante, un BPM da 8500, era condotto dal fratello Maurizio e da Michele Citterio.

I due gironi di Coppa Italia

Milano, 19

La Lega nazionale calcio ha sorteggiato oggi le squadre partecipanti alla fase finale della Coppa Italia 1972-73. Il girone «A» sarà disputato dal Bologna, dall'Inter, dalla Juventus e dalla Reggiana. Il girone «B» vedrà impegnate le seguenti squadre: Atalanta, Cagliari, Milan e Napoli.

AMICHEVOLE DI PALLAVOLO CON LA «CADETTA» IN CATTEDRA

UN PETRARCA SCATENATO METTE IN RIGA L'ARC LINEA

Fra i triestini, assente Ferariu, è piaciuto Roberto Pellegrini

Petrarca - *Arc Linea 3-1

(12-15, 15-13, 15-7, 15-11)

ARC LINEA: Manzin, C. e W. Veliak, Sgomba, Grilanc, A., R. e F. Pellarini, Fonda, Polenghi, Braida. **PETRARCA:** Fusaro, Donato, Pavlica, Pertile, Sabadin, Ambroziak, Bonaventura, Breda. **ARBITRI:** Ziani e Marcon di Trieste.

Salutare galoppo d'allenamento per l'Arc Linea anche se superata per 3 a 1 dal Petrarca Padova. Ieri sera i triestini non hanno potuto schierare l'infortunato Ferariu, tuttavia la sua assenza è stata sfruttata, molto intelligentemente, per gettare nella mischia Roberto Pellarini, fratello minore di Andrea, ricomparso in campo dopo il forfait di sabato sera. A conti fatti Roberto s'è rivelato... un ottimo acquisto per la compagine locale. S'è inserito nel gioco, ha legato coi compagni e quel che più conta ha distribuito dosati palloni che sono stati sfruttati abilmente dalle punte. Oltre a Roberto Pellarini è stato impiegato anche Fonda, altro giovane che merita fiducia.

Circa l'esito negativo, va detto che l'Arc Linea s'è imbattuta in un complesso di Serie «B» scatenato, perfettamente calibrato in ogni settore. Pavlica, nella sua nuova compagine ha svolto una magnifica regia e spesso ha detto la sua parola anche sotto rete; della sua prestazione hanno tratto vantaggio Donato, Pertile, Fusaro, Breda e anche l'asso polacco Stanislav Ambroziak, un atleta dalle immense possibilità. Abile in difesa, sempre pronto nell'imbeccare i propri compagni, Ambroziak si è fatto spesso notare per le sue schiacciate imprendibili e per i suoi imprevedibili pallonetti. Per la squadra padovana, il suo arrivo rappresenta un ottimo investimento che dovrebbe consentirle di ritornare in una sola stagione nella divisione superiore.

V. F.

CANOTTAGGIO

I vogatori triestini al «meeting» di Zagabria

Il canottaggio giuliano chiude domenica in bellezza con un incontro internazionale, la prima edizione del «meeting Zagabria - Trieste», patrocinato dall'Ente Fiera della capitale croata.

La manifestazione si appresta ad entrare nel gruppo delle «classiche» del calendario giuliano, e nel corso di questa trasferta il presidente del comitato della quinta zona della Federcanottaggio geom. Matteini prenderà visione del campo di regata e definirà i primi accordi per le prossime edizioni. L'idea è di inquadrare questa simbolica «sfida» Trieste - Zagabria nell'ambito delle rispettive Fiere campionarie, fissando alternativamente la sede delle regate nella capitale giuliana e in quella croata. L'incontro si terrà a livello di categoria seniores.

Domenica si correrà su un percorso ridotto di 1500 metri lungo il corso della Sava; in ognuna delle sette specialità olimpiche saranno di fronte un equipaggio triestino e uno zagabrese. Sciolti gli ultimi dubbi che riguardavano il «due con» e l'«otto», così si presenta la selezione giuliana: «quattro con» Timavo di Monfalcone (Tonon, Medeossi, Gordini, Sansone), «due senza» Vigili del fuoco (Susa, Ivancich), «singolo» Alessio Vremec della Ginnastica Triestina, «doppio» Circolo Marina Mercantile (Perti e Tersar), «quattro senza» Saturnia (Jungwirth, Pace, Morgan e Camerini), «due con» misto Saturnia - Nettuno (Fonda, Simonitti), «otto» misto Saturnia - Vigili del fuoco (Jungwirth, Pace, Morgan, Camerini, Susa, Ivancich, Fonda, Barucca).

SOFTBALL

Torneo a quattro «Città di Trieste»

Il softball femminile chiuderà ufficialmente domenica la stagione agonistica nella nostra città con la disputa del torneo «Città di Trieste», organizzato dall'Opicina S.C. La manifestazione, giunta alla sua quarta edizione, vedrà in gara quattro squadre: Sogno Baby, Peanuts, Renfla Monfalcone e Castelfranco Veneto.

La formula prevede la disputa nella mattinata a Villa Opicina delle due partite di qualificazione. I sorteggi hanno voluto che nel primo incontro si trovino di fronte il Sogno Baby e il Peanuts, due cioe delle maggiori candidate al successo finale. L'altra gara vedrà impegnate Renfla-Castelfranco Veneto. Le due vincenti daranno vita nel pomeriggio alla finalissima per l'assegnazione del trofeo.

Le due partite del mattino avranno inizio rispettivamente alle ore 9 e alle 11. La finalissima verrà disputata con inizio alle 14.30.

Bilancio di un anno degli arcieri triestini

Si è svolta l'assemblea dei soci della Compagnia Arcieri Trieste. Alla presidenza è stato confermato il prof. Giordano Bisiacchi, vicepresidente il dott. Carlo Comucci, segretario Luciano Paodan, revisori dei conti Dino Badio, Claudio Mantincic e Gualtiero Giannopulo. Nel primo anno di attività gli arcieri triestini hanno partecipato a nove gare, anche all'estero.

Buoni i risultati dei tiratori a stile libero (arco con mirino), Gualtiero Giannopulo e Claudio Martincic, classificatisi di III categoria, degli arcieri istintivi (con arco nudo) Laura Talarico, Giordano Bisiacchi e Luciano Padoan; la prima ha battuto un record italiano istintivo femminile, e i secondi si sono classificati di II e III categoria, e in più occasioni hanno dimostrato di essere nella rosa tra i migliori arcieri italiani.

Brezich-Vencato: trionfo nel «Sud-Europa»

Giorgio Brezich e Roberto Vencato della Triestina Vela si sono aggiudicati a Blanes il campionato Sud - Europa classe «Snipe». L'exploit dell'equipaggio triestino è stato davvero notevole, ove si consideri che ben 79 concorrenti partecipavano alle regate

Nella prima prova, Brezich e Vencato si sono piazzati noni dopo che un «giro» di vento li aveva relegati al centro del gruppo; nella seconda invece si sono piazzati secondi. Nella terza prova, il danese Persson, diretto avversario, arrivava terzo mentre la vittoria andava ai triestini. Nell'ultima prova tutti partivano con mure a dritta, tranne Brezich, che preferiva la partenza con mure a sinistra; infatti passava di prua al gruppo acquistando un leggero vantaggio che conservava fino in prossimità del traguardo. A questo punto la regata veniva sospesa perché il sole stava tramontando. Pertanto tre erano le prove valide e la vittoria andava all'equipaggio della STV.

Tutte le regate si sono svolte con vento leggero (3-5 metri secondo) e onda lunga. Da rilevare che ancora una volta Brezich è stato costretto a cambiare prodiere. L'altro equipaggio italiano Modena - Castelli si è classificato 12.o.



Roberto Vencato e Giorgio Brezich; una coppia bene affiatata

JOE GOLDSTEIN

■ L'americano Joe Goldstein, esponente del trotto statunitense e direttore dell'ippodromo di Goshen nello Stato di New York, è a Modena per compiere una visita nel nuovo ippodromo di Salicetta San Giuliani, realizzato dalla Società modenese per esposizioni fiere e corse di cavalli.

VARESINE - TRICOLORE

■ Il campionato italiano ciclistico professionisti, che da alcuni anni si svolge in prova unica, sarà affidato l'anno prossimo alla «Ciclistica Alfredo Binda» di Varese. La gara che assegnerà la maglia tricolore sarà la «Tre valli Varesine».

Rally «Coppa del Carso»

L'equipaggio dell'«Alpine Renault» con contrassegno di gara n. 40, signori Miraz e Valli, constatato il dilagare incontrollato di voci circa i motivi del loro ritiro al recente Rally «COPPA DEL CARSO»

nega, smentisce ed esclude

di aver mai toccato l'efferato pomello dello starter della loro vettura.

ESORDIO CASALINGO IN SERIE B CONTRO LA PATRIARCA

L'orgoglioso Lloyd decimato nei ranghi

Geroli è costretto a impiegare ben quattro giovani cestisti

All'insegna della sfortuna più nera può considerarsi il ritorno del Lloyd Adriatico nel campionato di Serie B, dopo la sfolgorante vittoria ottenuta lo scorso anno nella terza categoria. Ben cinque titolari fuori squadra sono un poco ambito primato che i biancocelesti hanno stabilito nella partita inaugurale di domenica scorsa in casa del Fluobrene. La sconfitta — in queste condizioni del resto prevista — si sarebbe potuto benissimo evitare solo che nelle file triestine si fossero potuti impiegare almeno un paio degli attuali indisponibili. Infatti il Fluobrene visto domenica scorsa è poca cosa e ben difficilmente (a meno che non riesca a impiegare Buzzavo, attualmente ingessato al braccio) riuscirà a ripetere il quarto posto dell'anno scorso. Ad ogni modo quella di Mestre è ormai partita da archiviare mentre batte alle porte il derby regionale con la Patriarca, che ha esordito in casa con una netta vittoria sulla favorita Vigevano.

Geroli, il nuovo allenatore che ha preso il posto di Turcinovich, ora direttore sportivo, continua ad avere problemi di formazione. Infatti di tutti gli assenti è probabile il rientro del solo Cepar, mentre per De Gioia, Poli e lo stesso De Rosa almeno due settimane sono ancora necessarie per il loro ristabilimento. Per Pozzecco, tolto il gesso, ma ingabbiato da un collare, il discorso si fa anche più lungo. E' chiaro che in questa condizione il Lloyd non avrà un cammino facile nelle prime partite. E' vero che quest'anno il problema retrocessione investe una sola squadra, che poi avrà ulteriori possibilità di un concentramento, ma i dirigenti, con il presidente Zalateo alla testa, sono dispiaciuti di dover presentare ai tifosi una squadra così rabberciata, cosa che non era nelle loro intenzioni.

La preparazione era iniziata fin dal mese di agosto con un ritiro montano e ai riconfermati Zovatto, De Rosa, Poloniato, Millo, Ponton, Poli erano stati aggiunti Cepar, rientrante dalla Patriarca, De Gioia, ritornato all'attività, Frezza preso dal Treviso, Pozzecco dal Gorena, Iacuzzo dal Simmenthal e Bassi ancora dalla Patriarca (Udine). Una squadra da centro classifica, in attesa che il prossimo anno con il Palasport e qualche altro rinforzo si possa fare anche di più.

Invece una serie d'infortuni a catena ha privato il Lloyd di metà squadra, obbligando l'allenatore a immettere in formazione quattro juniores rispondenti ai nomi di Barbotti, Rupena, Sardos e Bubnich. Gli sportivi triestini che si apprestano a seguire il campionato di Serie B ben possono comprendere l'attuale situazione di disagio della squadra o meglio dei... resti della stessa. I giocatori sono però ben decisi a stringere i denti e dare il meglio di se stessi fin dalla partita con la Patriarca. Geroli sta facendo tutto il possibile in tale senso. E se il pubblico saprà e vorrà adeguatamente incitare la squadra, non è detto che anche in queste condizioni gli avversari di turno non trovino pane per i loro denti.

Domenica a Mestre il Lloyd è stato subissato di fischi fin dall'annuncio della formazione triestina. E tale musica accompagnerà gli «assicuratori» in tutte le trasferte. Non siamo certo qui a incitare i tifosi triestini ad atti di maleducazione verso gli avversari, però si sappia che un continuo incitamento sprona i padroni di casa e molte volte condiziona avversari e... arbitri. Come, infatti, è successo anche a Mestre.

P. B.

ABBONAMENTI

Il Lloyd ha fissato in lire 10.000 (posto unico) l'abbonamento valido per tutte e tredici le partite casalinghe del torneo. I ridotti prevedono lire 8.000 per le signore e 5.000 per ragazzi e militari. I soci dell'Adriaclub Italia godono di ulteriori 1.500 lire di riduzione per le due categorie sopraindicate.

SERIE C

A Belluno il CUS Trieste

Due partite, due successi: questo il bilancio del Cus Trieste di rugby dopo la seconda giornata del campionato di Serie C. La squadra, affidata quest'anno alle cure di Battig. dopo aver superato il Mogliano si è assicurata il secondo successo a tavolino per rinuncia del Mestre. Domenica il quindici universitario giocherà a Belluno.

BRINDISI: CASTELLETTI

■ Il calciatore Franco Castelletti, che si allontanò dal ritiro del Brindisi nell'agosto scorso in seguito a divergenze di carattere finanziario con la società, è tornato a Brindisi rimettendosi a disposizione di Vinicio.

RUGBY - SERIE C

La Fiamma a Verona

La Serie B di rugby ha in calendario domenica la terza giornata di andata. Delle due squadre della regione, una giocherà in trasferta (la Fiamma) e la Cianidolso riceverà la visita del Cus Milano. Ptr i bianconeri friulani, costretti già sull'ultima poltrona della classifica con zero punti, ogni occasione per non rimanere isolati in coda è buona, a cominciare da quella di domenica.

La Fiamma, rilanciata dal successo sulla Cianidolso, giocherà per la seconda volta in trasferta. Dopo Brescia, i granata saranno di scena a Verona contro l'Orel. Il quindici di Teghini, che sta avvicinandosi alla condizione migliore, non parte affatto battuto in questo incontro. Fuori casa le difficoltà aumentano sempre, tuttavia se la Fiamma giocherà con la stessa grinta e determinazione con cui ha affrontato la Cianidolso, non dovrebbe fallire l'obiettivo di un risultato positivo.

L'allenatore Teghini potrà disporre per questo incontro di tutti gli uomini della «rosa». La formazione, anche se nessuna decisione è stata presa ancora in merito, dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa.

BASKET ALLA TV

■ Domenica prossima, alle 15 sul programma nazionale, andrà in onda da Varese la telecronaca della partita Gamma-Simmenthal per la prima giornata del campionato di Serie A maschile di pallacanestro.

CALCIO PROMOZIONE - PONZIANA E SACILESE IN TRASFERTA

Sulla strada del S. Giovanni una Gradese piena di bei nomi

Fa rotta per Pieris il C.M.M. in I categoria - Il programma della «II»

Ponziana e Sacilese si presentano con l'aureola delle vedette alla quarta giornata di campionato. Le matricole saranno entrambe impegnate in trasferta su campi pericolosi. I triestini giocheranno a Cormons, ospiti di una squadra che sinora ha collezionato in tre turni altrettanti pareggi. Per la compagine di Cernivani dovrebbe trattarsi di un'autentica prova del fuoco. L'allenatore dei biancocelesti ha il problema della sostituzione di Kodric, punito dal giudice sportivo con una giornata di squalifica: al posto del capitano appiedato, potrebbe entrare Zappador o si rivedrà Bembo. La Sacilese, da parte sua, giocherà sul terreno di Lignano, contro una «grande» partita male e superata domenica scorsa dal Cremcaffè a Trieste.

I «caffettieri», che devono pensare a migliorare la loro differenza reti, saranno di scena a Spilimbergo. Il San Giovanni, reduce dalla positiva trasferta di Rosazzo, si ripresenterà davanti al pubblico amico affrontando la Gradese, che nelle prime uscite non ha destato buone impressioni. Fra i lagunari spiccano i nomi degli ex alabardati Pestrin e Campana. I rossoneri di Vagaia (l'allenatore confida nei recuperi di Marchiò e Ravalico) sono partiti col piede giusto e tutto lascia supporre che la seguitissima compagine rionale possa disputare una buona stagione. A Milocco e Bala, con i suggerimenti di Quaia, il compito di scardinare la difesa gradese, che verrà domenica pomeriggio in viale Sanzio per strappare un pari.

PRIMA CATEGORIA

Sulla rotta del Circolo Marina Mercantile ha resistito sinora solo il Palazzolo, ma i marinaretti sono decisi a scrollarsi di dosso anche l'undici dello Stella per proseguire da soli la crociera stagionale. Nessun'altra compagine sembra in grado sul momento di tenere il passo di Bruno Rocco e compagni. La trasferta di Pieris, sul terreno di una ««grande» del calcio dilettantistico regionale, il Circolo cerca la sua definitiva consacrazione.

Il Palazzolo, vittima della stagione scorsa che tenta di ritornare fra le «elette», sarà domani a Mariano. Il Rosandra Zerial cercherà un punto nella trasferta di Gradisca, dove incontrerà l'Itala, mentre la Fortitudo cercherà di non tornare con le mani vuote da Ronchi. In casa giocherà l'Edera, che riceverà la visita dell'Aquileia.

SECONDA CATEGORIA

La trasferta muggesana è destinata a dire il vero su questa edizione a sorpresa del Primorie, che dopo tre turni di campionato si trova al comando del girone E assieme al Vesna. Fra i giallorossi di Prosecco non mancano gli «ex», decisi a far rispettare una sacra legge, quella che vuole l'«ex» sempre protagonista. Mentre i «cugini» tenteranno a Muggia di conservare la loro imbattibilità, il Vesna avrà per ospite incomoda una Libertas smaniosa di cancellare lo zero in condotta. Fra gli altri confronti spicca il derby delle matricole che vedrà di fronte Libertas Prosecco e Portuale.

Il programma della 4.a giornata del girone di seconda categoria che interessa le squadre della provincia sarà completato da Inter San Sabba - Sagrado; Fogliano - Aurisina; Flaminio - Campanelle; Breg - San Canzian; Zaria - Isonzo Turriaco.

TERZA CATEGORIA

Ha preso il via domenica scorsa il campionato dilettanti di terza categoria, nel cui ordinamento le squadre triestine sono raggruppate in tre gironi. Nel girone N si sono registrati i successi di Cartimavo, Acegat, Duino e Roianese; nel girone O hanno vinto Fiamma, Supercaffè e Zaule; nel girone P sono partite col piede giusto San Sergio, Sant'Anna e Giarizzole. Il Breg B partecipa fuori classifica al girone P.

I RISULTATI
PRIMA GIORNATA

GIRONE N

Lib. S. Marco - Lib. Rozzol	2-2
Coop. Operaie - Acegat	0-1
De Macori - Duino	0-1
Union - Cartimavo	0-2
Roianese - Esperia S. L.	1-0

GIRONE O

Perugino - Zaule	1-2
Primorec - Supercaffè	1-2
Stock - G.M.T.	0-0
Lib. Opicina - Fiamma	0-2
Virtus - Edilcolor	1-1

GIRONE P

Lib. Barcolana - Don Bosco	1-1
Domio - Giarizzole	1-2
Costalunga - Breg B	3-0
Sant'Anna - Olimpia	5-1
Bar Veneto - Lib. S. Sergio	0-1

GIOVANILI LOCALI

I campionati giovanili locali sono giunti alla quinta giornata. Le classifiche vedono primeggiare nel campionato juniores il Cremcaffè e il Giarizzole nel girone A. Libertas Trieste e Supercaffè nel girone B. Fra gli allievi Muggesana e Breg hanno assunto il comando dei rispettivi gironi, ma il Giarizzole ha una partita in meno rispetto alla compagine di San Dorligo.

I giovanissimi hanno iniziato a loro volta le fatiche stagionali con un girone unico di 14 squadre: la classifica è bugiarda per il rinvio di molte partite e per lo scontro diretto di apertura fra Giarizzole ed Esperia Pio XII conclusosi senza vincitori: Triestina, Zaule e Libertas, si stanno comportando bene assieme al San Giovanni e alle favorite di cui sopra.

ALLIEVI

GIRONE A
I RISULTATI

Muggesana - De Macori	1-0
Inter S. Sabba - Fortitudo	0-1
Ponziana - Roianese	7-0
Triestina - C.G.S.	0-0

LA CLASSIFICA

Muggesana giocate 5, punti 8; Triestina 5, 7; C.G.S. 5, 7; Ponziana 5, 6; Fortitudo 5, 6; De Macori 5, 2; Roianese 4, 1 (1 p. penalizzazione); Inter S. Sabba 4, 0.

GIRONE B
I RISULTATI

Rosandra Z. - Cremcaffè	1-0
Giarizzole - Breg	1-1
Stock - Costalunga	1-3

Ha riposato: Edera.

LA CLASSIFICA

Breg giocate 5, punti 9; Giarizzole 4, 7; Costalunga 5, 6; Rosandra Z. 4, 4; Edera 4, 2; Cremcaffè 4, 2; Stock 4, 0.

Trofeo Berretti

Seconda giornata, domani, del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. La Triestina, dopo la netta affermazione di sabato scorso a spese del San Donà, sarà impegnata a Belluno. Delle altre cinque squadre del Friuli-Venezia Giulia in gara, due giocheranno in casa. Si tratta del Pordenone e dell'Udinese che saranno alle prese con incontri di campanile. I neroverdi affronteranno il Monfalcone mentre i bianconeri ospiteranno la Pro Gorizia. La Torvis Snia giocherà in trasferta sul rettangolo della Coneglianese

CONTINUA IMPERTERRITO IL CAMPIONATO CHE NON VUOL FINIRE...

Gli hockeisti alabardati attendono l'assalto del Lodi

Trasferta a Viareggio del Ferroviario - Crisi del Novara? - Bari: una dimora scomoda

Il campionato di hockey su pista, Serie A, corre verso il traguardo finale. Mancano cioè quattro settimane alla sua conclusione, a parte l'appendice rappresentata dai tre recuperi a favore del Novara, che deve ancora cimentarsi con Follonica, Lodi e Viareggio, unità queste che si battono per evitare la retrocessione. I temi aperti e che ancora appassionano quanti seguono questa disciplina sportiva sono la conquista del secondo posto (oggi si trovano a pari merito Modena e Breganze e hanno, a quattro punti di distacco, il più vicino concorrente, il Ferroviario) e la lotta per evitare la Serie B. Il 19.o turno è fatto su misura per interessare e coinvolgere i temi e i problemi rimasti ancora aperti e insoluti.

Infatti domani su tutte le sei piste della Serie A farà caldo. Scontri di primissimo piano a Novara e a Modena. In Piemonte si reca il Breganze, contro una squadra che lo scorso sabato ha rimediato un pareggio fortunoso sulla pista monzese. Basti pensare che otto giorni fa il Novara è andato vicinissimo alla prima sconfitta della stagione: a 35 secondi dalla fine il Novara stava perdendo per 2 a 0 e il pareggio è avvenuto a soli tre secondi dalla fine! Novara in crisi? Il collaudo col Breganze servirà a dipanare questo interrogativo. Altro duello di richiamo la partita di Modena, ove il Monza-baby tenterà il colpaccio, unico mezzo per inserirsi nella corsa verso l'alto.

Tutte le altre partite interessano le squadre che vogliono evitare il penultimo posto. Il Lodi farà fuoco e fiamme contro la Triestina, per cercare di concludere questa trasferta giuliana col minor danno possibile. Il Viareggio giocherà in casa, ma riceverà un avversario, il Ferroviario, al quale resta un solo obiettivo in questo finale di campionato e cioè puntare al mantenimento della quarta posizione, il ché non sarà una cosa tanto facile.

Anche il Bassano, ospitando il Bari, dovrà fare attenzione perché un passo falso (molto improbabile data la poca consistenza dei pugliesi) porterebbe i veneti in zona pericolo. Il Follonica poi recandosi a Valdagno si gioca mezzo campionato: lasciarci i due punti significherebbe per i toscani aggravare la loro situazione in previsione di una affermazione del Viareggio sui ferrovieri triestini.

Insomma ci attende una giornata che farà stare tutti con gli occhi bene aperti. La classifica sabato notte potrebbe riservarci delle sorprese, a eccezione ovviamente del primo e dell'ultimo posto dove Novara e Bari hanno ormai stabile dimora.

B. I.

PROGRAMMA

Bassano - Bari	(4 - 3)
Novara - Breganze	(3 - 2)
Triestina - Lodi	(3 - 3)
Modena - Monza	(4 - 9)
Marzotto - Follonica	(3 - 3)
Viareggio - Ferroviario	(3 - 7)

COPPA ITALIA di hockey su prato

Hanno avuto luogo sul campo di San Luigi le partite di hockey su prato valevoli per il girone d'andata della Coppa Italia. Vi hanno preso parte tre squadre e precisamente Bondeno, Villafranca e CUS Trieste. Questi i risultati: CUS Trieste - Bondeno 1 - 0; Villafranca - Bondeno 1 - 0; CUS Trieste - Villafranca 0 - 0. Le stesse squadre si ritroveranno domenica prossima sul campo del Bondeno per le partite di ritorno e sempre valevoli per il concentramento «D» della Coppa Italia.

Sugli incontri, disputati sul rettangolo triestino, c'è qualcosa da completare. Il Villafranca ha un po' deluso, avendo battuto il Bondeno soltanto all'ultimo minuto; gli emiliani in precedenza avevano fallito un rigore. Peraltro il Villafranca ha imposto proprio al locale CUS un verdetto di parità. I triestini di Colonna in apertura della giornata avevano piegato il Bondeno con una rete di Schillani nei primi minuti di gioco. La supremazia dei triestini, comunque, è stata notevole. Lo scontro tra Villafranca e Bondeno si è risolto con una rete di Gargiulli proprio allo scadere della partita.

La squadra vincente il doppio concentramento di Trieste e di Bondeno entrerà in semifinale, le cui partite sono previste a Bologna il 28 e 29 ottobre.

GIOVANISSIMI

I RISULTATI

Supercaffè - Ponziana	3-0
Muggesana - Lib. Trieste	0-3
Fortitudo - Zaule	0-2

LA CLASSIFICA

Triestina giocate 2, punti 4; Zaule 3, 4; Lib. Trieste 3, 4; Giarizzole 2, 3; S. Giovanni 2, 3; Rosandra Zerial 2, 3; Lib. Rozzol 2, 2; Esperia Pio XII 2, 2; Supercaffè 2, 2; Ponziana 3, 2; Muggesana 3, 2; Breg 2, 1; Fortitudo 3, 0; Tergeste 1, 0.

UN TITOLO ITALIANO AL CIRCOLO IPPICO TRIESTINO

L'amazzone Franca Biagini tricolore juniores nel dressage

Il Circolo Ippico Triestino ha aggiunto un'altra perla alla sua collana di successi; dopo lo scudetto delle scuole conquistato nel 1971 da Eugenia Roetl, Franca Biagini, Marco Eleuteri e Cristina Lipanje, la stessa Franca Biagini su «Ascot» ha conquistato a Roma nella prova di «dressage» il titolo assoluto di campione nazionale juniores. Nella stessa gara, Eugenia Roetl, già giudicata migliore amazzone al saggio dell'anno scorso, si è piazzata al nono posto, su un lotto quanto mai qualificato di ventuno concorrenti. La Roetl avrebbe fatto sicuramente meglio se il suo cavallo «Giuliano» si fosse trovato nelle migliori condizioni.

L'affermazione della Biagini e il piazzamento della Roetl coronano una stagione che è stata densa di soddisfazioni per il Circolo di Villa Opicina. Gli allievi di Bragagnolo hanno partecipato al concorso internazionale di Felden, ai concorsi nazionali di Bologna, Vicenza, Gorizia, Padenghe del Garda oltre a tutte le prove svoltesi nella regione, conquistando ovunque brillanti successi e onorevoli piazzamenti con i singoli concorrenti e sempre primeggiando come complesso di squadra.

I colori del Circolo Triestino sono stati difesi in questa stagione dagli «allievi» (sotto i 17 anni) Laura Biagini, Maria Grazia Bragagnolo, Franco Kalcich, Claudio e Roberto Aiello, Stefano Lactovich e Guido Carpinteri; e dai «dilettanti» Franca Biagini, Eugenia Roetl, Cristina Lipanje, Anna Jory, Roberto e Sonia Miraz, Lino Campos e Francesca Costa. Marco Eleuteri, vincitore a Felden, ha lasciato recentemente i colori triestini essendosi trasferito a Torino.

Il Circolo Ippico locale è uno dei pochi in Italia a curare la difficile disciplina dell'addestramento. Particolare impulso è stato inoltre dedicato dal sodalizio che ha sede a Villa Opicina al lavoro propagandistico fra le giovani leve, con una politica rivolta verso le scuole. Sono stati organizzati dei corsi scolastici in accordo col Provveditorato per studenti medi e culminati con i Giochi della gioventù. Da parte del Circolo Triestino è stata inoltre curata l'organizzazione del recente «show» di Mancinelli all'ippodromo di Montebello.

La stagione dell'equitazione non è ancora conclusa: ai primi di novembre sarà organizzato un concorso a Villa Opicina (uno vi era già stato organizzato nella scorsa primavera) e a dicembre i cavalieri triestini inaugureranno il nuovo maneggio di Portogruaro.

Ezio Lipott

Il conte Luling Buschetti, presidente della F.I.S.E., premia Franca Biagini, campionessa italiana juniores nel «dressage»

CALCIO REGIONALE

Nei campionati regionali del settore giovanile le squadre in trasferta hanno conquistato domenica più punti delle ospitanti. Si è segnato ancora molto, se si considera che ben 39 palloni sono terminati alle spalle dei portieri nelle 15 partite disputate.

I RISULTATI

Aquileia - Liventina	3-1
Don Bosco PN - San Giovanni	0-2
Monfalcone - Or. S. Michele	2-2
Pordenone - Lib. Rozzol	0-0
Pro Gorizia - Prata	0-0
Triestina - Sangiorgina	1-0
Udinese - Ponziana	1-2

LA CLASSIFICA

Aquileia	3	3 0 0	8 1	6
Triestina	3	2 1 0	4 2	5
Prata	3	1 2 0	4 1	4
San Giovanni	3	1 2 0	4 2	4
Pro Gorizia	3	1 2 0	4 2	4
Don Bosco PN	3	2 0 1	4 4	4
Pordenone	3	1 1 1	4 2	3
Udinese	3	1 1 1	4 2	3
Ponziana	3	1 1 1	5 5	3
Liventina	3	0 2 1	3 5	2
Monfalcone	3	0 2 1	3 5	2
Orat. S. Michele	3	0 1 2	2 5	1
Lib. Rozzol	3	0 1 2	0 6	1
Sangiorgina	3	0 0 3	0 7	0

LE PARTITE DI DOMENICA

Lib. Rozzol - Don Bosco PN, ore 15;
Liventina - Pro Gorizia, ore 15;
Orat. S. Michele - Triestina, ore 10.30;
Ponziana - Monfalcone, ore 13;
Prata - Udinese, ore 15;
Sangiorgina - Aquileia, ore 15
San Giovanni - Pordenone, ore 10.30.

JUNIORES

L'Aquileia comanda da sola la classifica a punteggio pieno. Il successo sulla Liventina ha consentito alla battistrada di conservare il punto di vantaggio sulla Triestina, che a sua volta si è imposta sulla Sangiorgina. La terza giornata è stata favorevole anche alle altre tre formazioni triestine in gara. Il San Giovanni, dopo due pareggi consecutivi, è andato a cogliere la prima vittoria sul munito campo del Don Bosco di Pordenone, che con l'Aquileia faceva la andatura in testa. Anche il Ponziana ha vinto in trasferta. I biancocelesti sono passati sul difficile rettangolo dell'Udinese. La Libertas Rozzol ha conquistato il primo punto della stagione impattando a Pordenone.

ALLIEVI

L'Udinese è già la grande protagonista del campionato. La compagine bianconera ha inflato il quarto successo consecutivo confermandosi una vera e propria «macchina da gol». I friulani infatti sono passati con un netto 7-0 in casa della Cormonese e con i sette palloni di domenica hanno già realizzato 19 reti senza subirne alcuna Fra le squadre che sembrano in grado d'impensierire i bianconeri la più pericolosa potrebbe essere il Pordenone, che è anche la sola squadra, assieme all'Udinese, a trovarsi a punteggio pieno (i neroverdi però hanno disputato due partie in meno).

La giornata, in questo campionato, non è stata molto favorevole alle triestine, che in quattro partite hanno racimolato un solo punto. Il Ponziana, ospitando il Villanova, ha chiuso alla pari. Il Circolo Marina Mercantile e la Fortitudo hanno dovuto dare via libera in casa al Pordenone e al Portogruaro. La Triestina è stata battuta a Maniago.

I RISULTATI

Azzanese - Monfalcone	2-3
Cormonese - Udinese	0-7
C.M.M. Sauro - Pordenone	0-2
Fortitudo - Portogruaro	1-2
Maniago Triestina	2-0
Ponziana - Villanova	0-0
Sangiorgina - Pro Gorizia	2-1

Ha riposato: Cordenonese.

LA CLASSIFICA

Udinese	4	4 0 0	19 0	8
Sangiorgina	4	2 1 1	13 3	5
Monfalcone	4	2 1 1	6 4	5
Ponziana	4	2 1 1	4 2	5
Portogruaro	4	2 1 1	3 5	5
Pordenone	2	2 0 0	4 1	4
Cordenonese	3	2 0 1	3 4	4
Triestina	3	1 1 1	2 3	3
Villanova	4	1 1 2	3 4	3
Cormonese	4	1 1 2	2 9	3
C.M.M. Sauro	4	1 1 2	3 8	3
Maniago	3	1 0 2	2 5	2
Azzanese	4	1 0 3	7 7	2
Fortitudo	3	0 1 2	1 3	1
Pro Gorizia	4	0 1 3	3 16	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Cordenonese - Maniago, ore 14.30;
Monfalcone - C.M.M. Sauro, ore 14.30;
Pordenone - Azzanese, ore 10.30;
Portogruaro - Cormonese, ore 10.30;
Pro Gorizia - Ponziana, ore 10.30;
Triestina - Fortitudo, ore 10.30;
Udinese - Sangiorgina, ore 14.30;
Riposa: Villanova.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENNESIMO PROVVEDIMENTO AUTORITARIO DEL PRESIDENTE ALLENDE

SOTTO CENSURA IN CILE I CORRISPONDENTI ESTERI

Copia di ogni dispaccio deve ottenere il nulla osta governativo - A Valparaiso un uomo è stato ucciso durante il coprifuoco - Sabotaggi alle linee ferroviarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 19

Esercito e polizia continuano a controllare la situazione in Cile, mentre il paese attende la prossima mossa della prova di forza impegnata fra il governo di «Unidad popular» del Presidente Allende e i movimenti di opposizione al regime. Le autorità militari hanno deciso, intanto, di limitare l'attività dei corrispondenti stranieri. Secondo notizie giunte negli Stati Uniti, i corrispondenti stranieri sarebbero stati invitati a non usare quelle notizie che possano nuocere al Cile. Ai giornalisti, sia locali sia stranieri, è stato, inoltre, chiesto di non rilasciare resoconti allarmistici o esagerati e di consegnare, due volte al giorno, all'ufficio informazioni della presidenza della Repubblica, copia dei loro dispacci.

L'uccisione di un violatore del coprifuoco, a Valparaiso, ha inserito un'ulteriore nota drammatica nel quadro. Salvador Allende ha preso la parola a mezzanotte, e nel suo discorso, diffuso dalle stazioni radio che sono tutte sotto controllo militare, ha proclamato che il paese non è stato e non sarà paralizzato» dagli scioperi e dalle serrate. «Più di tre milioni di cileni» ha detto il presidente marxista «lavorano ancora per il loro paese». Con i loro sforzi, ha aggiunto, hanno «sventato la cospirazione fascista».

Per la seconda notte consecutiva, a Santiago, è stato in vigore il coprifuoco da mezzanotte alle sei. Non si segnalano incidenti gravi. Anche la provincia di Valparaiso, che comprende il maggior porto cileno, è in regime di coprifuoco, e la tensione nella zona è altissima dopo l'uccisione, avvenuta ieri, di un uomo, freddato dai colpi di una pattuglia della marina, perché non aveva risposto alla intimazione di alt dei militari. Dice l'annuncio del comandante in capo della marina cilena che l'uomo era, con altri due, a bordo di un'auto.

I marinai hanno ordinato di fermare, ma il guidatore non ha ubbidito e ha cercato di travolgere la pattuglia. Allora è stato aperto il fuoco. Uno dei tre occupanti della vettura è stato colpito mortalmente, gli altri sono stati arrestati. E' stato annunciato il nome dell'ucciso: si chiamava Sergio Manuel Olivares e aveva ventun anni. Un'ambulanza ha portato il giovane al vicino ospedale di Viña del Mar, ma i medici non hanno potuto che constatarne il decesso.



Telefoto Upi

Santiago — Agenti di polizia, in pieno assetto, sostano per le vie della capitale, pronti all'intervento per impedire qualsiasi manifestazione di protesta contro il governo Allende

Gli arresti a Valparaiso sono più di cinquanta. Nel centro di Santiago squadre di poliziotti, in elmetto e con scudi di fibra di vetro, hanno protetto gli agenti federali che spezzavano le serrature e i lucchetti dei negozi rimasti chiusi e sfida degli ordini governativi. La polizia ha scagliato lacrimogeni contro una folla che stringeva minacciosamente da vicino gli agenti. Soldati armati di fucile automatico sorvegliano le banche di proprietà statale, che sono rimaste aperte, e i punti strategici di Santiago, compreso il palazzo del congresso, ove, l'altra sera, si è svolta fra deputati governativi e di opposizione una violenta zuffa con lancio di posacenere e bicchieri. Pattuglie di carabineros in assetto di guerra perlustrano le vie. Anche il palazzo presidenziale è protetto da reparti con mitragliatrici.

Le dimostrazioni di piazza — che qualcuno ha definito un passatempo preferito dei cileni — sono vietate, in base allo stato d'emergenza che investe più di tre quarti delle venticinque province cilene. Nelle ore in cui non vige il coprifuoco le vie sono comunque gremite di persone che si tengono in costante movimento; quando vengono lanciati i lacrimogeni è un fuggi fuggi di gente che tiene il fazzoletto sul volto.

Lo sciopero degli autotrasportatori e dei conducenti di camion prosegue, e così quello degli esercenti, proclamato in segno di solidarietà. Non ha avuto finora effetto l'indiretta offerta di pace, fatta dal governo di unità popolare, in carica esattamente da due anni. Il governo ha persuaso i proprietari degli autobus di città a non attuare la serrata annunciata per mezzanotte.

Salvador Allende ha conferito con i comandanti militari sulla crisi economica e sociale determinata dal fermento sindacale e dai disordini. Ci sono stati episodi di sabotaggio delle linee ferroviarie, scontri nel centro di Santiago. Il generale Carlos Prats, capo di stato maggiore dell'esercito, ha detto, dopo la riunione a palazzo presidenziale, che non è stata presa alcuna decisione circa la estensione dello stato di emergenza all'intero paese.

Quattro personalità del mondo commerciale sono state arrestate, iersera, per «infrazione alla legge sulla sicurezza interna dello stato». Sono Rafael Cusmille, presidente della confederazione nazionale dei dettaglianti, Jorge Martines e Guillermo Elton, presidente e vicepresidente della camera centrale di commercio, e Francisco Nicolino, dirigente sindacale. L'accusa specifica è di avere causato arresti nel settore del commercio al dettaglio. Dopo un lungo interrogatorio da parte del giudice istruttore sono stati incarcerati.

U. P. I.

SI STRINGE L'ASSEDIO ATTORNO ALLA CAPITALE

Truppe vietcong a 16 km da Saigon

L'avanguardia comunista sarebbe ancora più vicina - Oltre mille colpi sulle posizioni governative a Hue

Saigon, 19

Le forze comuniste hanno occupato, oggi, il villaggio di An Hoa, a soli 16 chilometri da Saigon (da tre anni a questa parte non si erano mai spinte così in profondità verso la capitale sud-vietnamita) mentre altri conbattimenti vengono segnalati a soli 11 chilometri dalla città.

Le emittenti vietcong esortano, intanto, le truppe comuniste ad «intensificare l'assedio attorno a Saigon per ottenere vittorie grandi e significative». Tredici civili sono morti e 40 sono rimasti feriti quando il torpedone su cui viaggiavano è finito su una mina messa dai comunisti in mezzo alla strada, a sud di Saigon, nel delta del Mekong.

Nel settore di Hue, l'antica capitale imperiale indocinese, i nordvietnamiti hanno sparato oltre mille colpi di cannone, di mortaio e razzi su tre posizioni governative, situate a nord, a nord-est e sud-ovest di Hue. I comunisti hanno fatto ricorso al bombardamento due assalti di fanterie, lasciando sul terreno 34 morti. Le perdite sudvietnamite secondo i comunicati di Saigon, sarebbero state di cinque morti e 25 feriti.

Nel delta, reparti di fanteria sudvietnamita si sono scontrati con forze comuniste vicino alla rotabile numero quattro che unisce il delta alla capitale. Sette i morti e 18 i feriti governativi, mentre i comunisti hanno perduto 20 uomini. I «B-52» americani hanno continuato a martellare i depositi di materiali bellici situati nel Vietnam del Nord, tra le città di Vinh e Dong Hoi. Altre incursioni sono state effettuate contro obiettivi situati nel Vietnam del Sud.

(Ansa - Upi - Ap)

PRESTITO DI 40 MILIARDI di Pechino all'Egitto

Il Cairo, 19

Il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale egiziano Hafez Ismail ha detto, all'ambasciatore cinese al Cairo, che le relazioni fra Egitto e Cina stanno migliorando, e che si spera che migliorino ancora. All'ultimo incontro fra questi due personaggi riferiscono brevemente i giornali del Cairo di oggi; si è discusso, scrive la stampa egiziana, su prossime visite ad altissimo livello e sul proseguimento delle consultazioni.

La Repubblica popolare cinese, che già aveva espresso la sua approvazione per l'espulsione dei consiglieri militari sovietici in Egitto, ha recentemente annunciato che concederà un prestito senza interessi di 80,5 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire) per contribuire alla costruzione di 15 fabbriche in Egitto. Fonti diplomatiche asiatiche riferiscono che il prestito era già in programma da anni, ma non si era mai concretizzato. Esso costituisce la prima partecipazione della Cina a progetti industriali egiziani con danaro e uomini. Entro il mese si attende l'arrivo al Cairo di una delegazione per discutere il progetto.

(Ap)

IL «RITIRO» DI MANESCU

OPERAZIONE AL TORACE per il premier romeno

Vienna, 19

Il primo ministro romeno Maurer è stato operato oggi al torace e le sue condizioni di salute sono buone. Questa laconica notizia, trasmessa dall'agenzia romena «Agerpress», sembra aver chiarito il mistero apertosi ieri con l'annuncio della rimozione di Corneliu Manescu dal ministero degli esteri del paese. Le voci nella capitale romena avevano parlato di una destituzione quale prezzo per il riavvicinamento di Bucarest con Mosca. Altri, però, avevano suggerito che questo poteva essere il primo passo di un'ascesa di Manescu, figura di primo piano nella politica internazionale, verso la direzione del governo romeno al posto di Maurer.

Il settantenne primo ministro non si è mai ristabilito del tutto dalle ferite riportate in un incidente automobilistico. Dopo l'annuncio odierno della sua operazione sembra sempre più probabile che quanto prima Maurer sia sostituito da Manescu, che ha 57 anni e dirige la politica estera del paese da quando nel 1961 egli succedette allo stesso Maurer, promosso alla guida del governo. Manescu, ha diretto la politica di sganciamento da Mosca voluta da Ceacescu, ed è considerato il più fidato collaboratore del leader romeno.

(Ap)

TITO RICEVE L'ILLUSTRE OSPITE NELLA RESIDENZA ESTIVA

LA REGINA ELISABETTA GIUNGE OGGI A BRIONI

Breve visita della Sovrana, in compagnia di Filippo e di Anna a Ragusa e a Titograd - Colloqui fra uomini politici dei due paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ragusa, 19

Elisabetta si è recata nella città adriatica che fu tanto cara allo zio Duca di Windsor. Accompagnata da Filippo di Edimburgo e dalla principessa Anna, la Regina d'Inghilterra è arrivata a mezzogiorno nella città vecchia di Ragusa (l'odierna Dubrovnik), con un'ora di ritardo sul previsto, a causa delle cattive condizioni atmosferiche. La prima parte del programma della giornata odierna, che era stata annullata prima dell'annuncio della partenza della famiglia reale, direttamente, alla volta di Titograd, è stata rispettata con qualche modifica soltanto: Elisabetta ha passato solo qualche ora a Ragusa, dove un pranzo è stato offerto in suo onore. Poi, nelle prime ore del pomeriggio è partita per Titograd, prima di rientrare a Belgrado in serata.

Mentre, nella tarda mattinata, la Regina e la principessa hanno girato a piedi per Ragusa, il duca di Edimburgo ha sorvolato in elicottero i luoghi, dove Tito e i suoi combatterono la sanguinosa battaglia di Tjentiste, nelle montagne della Bosnia, contro le forze naziste, durante l'ultimo conflitto mondiale. Terminato il «giro» sulle montagne della Bosnia, il principe Filippo raggiungerà la moglie e la figlia, a Titograd, capitale della Repubblica federata del Montenegro. Mentre la famiglia reale così ha visitato la città di Ragusa, vecchia di milletrecento anni, mentre Filippo d'Edimburgo ha compiuto il «giro» in elicottero, il Maresciallo Tito e la signora Jovanka si sono recati nell'isola di Brioni, in Istria, residenza estiva del capo dello stato jugoslavo, dove domani riceveranno la famiglia Reale, proveniente da Belgrado.

E' questa la prima volta che una famiglia reale inglese visita un paese comunista, ma la terza volta che un reale d'Inghilterra si reca in quelle regioni. La prima volta si riferisce a un leggendario viaggio, il cui ricordo si perde nella notte dei tempi, che sarebbe stato compiuto, addirittura sette secoli fa, da re Riccardo Cuor di Leone. La seconda volta risale al 1936; il duca di Windsor, dopo aver abdicato al trono d'Inghilterra, gettò l'ancora del suo yacht nel porto di Ragusa.

In occasione del soggiorno della Regina Elisabetta in Jugoslavia, alcuni contatti a livello politico sono avvenuti tra gli uomini politici dei due paesi. Joseph Godber e Mirko Tepavac, hanno entrambi stimato, nella giornata di mercoledì, che gli sforzi verso la distensione devono interessare anche l'Europa del Sud e i Balcani, oltre all'Europa centrale, come riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjoug». I due uomini di stato hanno rilevato inoltre, sempre secondo quanto ha riportato la agenzia, la necessità di prendere misure urgenti per la risoluzione politica nel medio Oriente, in base alla proposta del '67 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Tepavac, aggiunge l'agenzia, ha sottolineato che, secondo Belgrado, i problemi mediterranei devono essere «politicamente presenti», alla conferenza della sicurezza europea. L'inglese Godber, da parte sua, ha dato al suo interlocutore informazioni sul vertice europeo di Parigi.

U. P. I.

CONDANNATI PER DROGA due italiani in Olanda

L'Aja, 19

Due italiani, lo studente Eugenio Saracino, nato a Roma 21 anni fa, e il meccanico Giovanni Ermacora, pure di 21 anni, nato a Cassacco (prov. di Udine), sono stati condannati da un tribunale dell'Aja perché trovati in possesso di 30 grammi di eroina. Dopo una breve permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno stabilito una condanna di sei mesi di reclusione. La pena sarà eseguita solo per metà in quanto è stata concessa la condizionale. *(Ansa)*

SCONTRI FRA OPPOSTE FAZIONI DI «AL FATAH»

ARAFAT SOFFOCA UNA RIVOLTA INTERNA

Il capo dei ribelli, contrario al recente accordo con Beirut, si è arreso assieme a 22 seguaci

Beirut, 19

Un portavoce di Al Fatah ha reso noto che il capo della massima organizzazione guerrigliera palestinese Yassir Arafat ha soffocato una rivolta armata. Il capo dei ribelli, Abu Youssef El Kayed e 22 suoi sostenitori si sono arresi alle forze di Arafat, alla mezzanotte di ieri, nella valle di Bekaa, in Libano, 60 chilometri a sudest di Beirut. Kayed e i suoi sostenitori, il cui numero secondo le valutazioni di giornali arabi variava da 300 a mille, si erano scontrati due volte con altri commando di Al Fatah la settimana scorsa e tre fedain erano rimasti uccisi.

Il 30enne Kayed si opponeva alla recente intesa col governo di Beirut, in base alla quale Arafat e altri leader della guerriglia avevano accettato di ritirarsi da villaggi del Libano meridionale e di sospendere le operazioni contro Israele, intesa che era stata raggiunta dopo una serie di massicce incursioni israeliane contro le posizioni palestinesi.

Secondo un giornale, Kayed verrebbe trasferito in Algeria. La sua rivolta ha nuovamente riproposto all'attenzione la grave crisi interna fra vecchi e giovani membri di Al Fatah, esplosa dopo la dura repressione del movimento di guerriglia, avvenuta in Giordania negli anni 1970-71. Per rimediare a tale situazione, secondo il quotidiano «An Nahar», Arafat ha proceduto a un rimpasto ai vertici della organizzazione sostituendo il comandante militare di Al Fatah in Libano, Attallah (Abu Zaim) Attallah, e trasferendo al Cairo il leader politico del gruppo in Libano, Yahya (Abu Handan) Ashour. Il portavoce della guerriglia si è rifiutato di far commenti al riguardo.

(Ap)

AL PRESIDENTE SADAT

RAPPORTO DI SIDKY sulla missione a Mosca

Il Cairo, 19

Il primo ministro egiziano Eziz Sidky ha presentato, ieri sera, personalmente un rapporto al presidente Anwar Sadat sui colloqui da lui avuti a Mosca con i dirigenti sovietici. Il giornale «Al Ahram», che fornisce la notizia aggiunge che i colloqui sono stati «franchi e di successo». Il rapporto di Sidky al presidente è stato fatto poche ore dopo il rientro da Mosca. Secondo «Al Ahram» il viaggio del premier in Russia ha «raggiunto i suoi obiettivi».

L'inviato del giornale, al seguito del primo ministro, afferma, nel suo servizio, che i sovietici hanno chiarito la loro posizione e i loro impegni, esprimendo nel contempo il desiderio di preservare e consolidare l'amicizia con l'Egitto.

Fonti sovietiche al Cairo si sono mostrate scettiche, oggi, nei confronti delle notizie di agenzia occidentali secondo cui i leader sovietici potrebbero venire al Cairo, la settimana prossima, per colloqui col presidente Anwar Sadat. «L'atmosfera sarebbe migliore a gennaio, in occasione del secondo anniversario della apertura della diga di Assuan», ha detto una fonte.

(Ap)

ISRAELE PREPAREREBBE un'incursione nel Libano

Tel Aviv, 19

Un portavoce militare israeliano non ha voluto oggi fare commenti in merito alle notizie, apparse sui giornali libanesi, secondo cui le truppe israeliane si stanno ammassando lungo il confine settentrionale, in vista di un nuovo attacco contro le basi dei guerriglieri.

I giornali dicono che, ieri, aerei ed elicotteri israeliani hanno sorvolato le zone meridionali del Libano, mentre nella zona di Tal Nahas si sta procedendo a un grosso concentramento di truppe. Evidentemente, notano gli osservatori, Israele intende sfruttare al massimo un momento particolarmente favorevole che vede i guerriglieri palestinesi in uno stato di profonda divisione e demoralizzazione.

(Ap)

PREOCCUPANTI INDIZI NELL' IRLANDA DEL NORD

Forse fra «IRA» e «UDA» un accordo anti-inglese

Insieme in una foto estremisti cattolici e protestanti - Altri attentati a Belfast - Sassi contro soldati britannici

Belfast, 19

L'esercito britannico ha dichiarato oggi di essere in possesso di indizi, tra cui una lettera e una fotografia, che rivelerebbero l'esistenza di collusioni tra l'«UDA» e l'«IRA», le due organizzazioni estremiste, rispettivamente, protestante e cattolica. La fotografia, ha precisato un portavoce dell'esercito, raffigura un gruppo di estremisti protestanti, tra i quali si vede un uomo apparentemente armato con un fucile americano, in dotazione agli effettivi dell'«esercito repubblicano irlandese».

La lettera, sequestrata a un internato cattolico di Long Kesh, è in realtà un articolo che doveva uscire clandestinamente dal campo, per essere pubblicato su un giornale illegale dell'IRA. L'articolo si conclude con questa nota del suo autore: «Mi è stato detto, dopo che avevo già scritto il pezzo, di non criticare l'"UDA" perché i ragazzi fuori (dell'"IRA) non vogliono che ciò accada. Vi prego pertanto di sostituire nel mio articolo la parola "UDA" con l'espressione "estremisti protestanti". Non so il perché di queste istruzioni. Forse voi ne sapete più di me, ma l'ordine è arrivato da Belfast».

Il portavoce ha detto che le prove in mano all'esercito lasciano pensare che esista un qualche contatto tra le due organizzazioni nonostante che esse si trovino su posizioni antitetiche nello schieramento politico nord-irlandese. Ma il vicepresidente dell'«UDA», Thomas Herron, ha smentito, in seguito, qualsiasi collegamento tra «IRA» e «UDA». Egli ha definito le dichiarazioni dell'esercito «stupide e irresponsabili». «Parleremo con l'IRA — ha aggiunto — soltanto quando essa sarà stata sconfitta; allora discuteremo i termini della loro resa».

Continuano, intanto, gli atti di terrorismo. Una decina di bombe sono esplose nella zona cattolica di Belfast, danneggiando e incendiando alcune chiese e alcune abitazioni. Fortunatamente non si lamentano vittime. Nel centro un gruppo di protestanti ha circondato un gruppo di soldati e ha lanciato numerose pietre contro di loro, fuggendo poi nelle strade laterali.

Intanto, dopo tre giorni di silenzio, si sono rifatti vivi i guerriglieri dell'«IRA», che hanno distrutto con bombe un garage e un ufficio a Dungannon, a Ovest della capitale. Anche il posto di dogana di Belleek, oggetto di numerosi attentati in passato, è stato fatto di nuovo saltare dall'«IRA», oggi.

S.U. E URSS RIPRENDONO i colloqui Salt

Washington, 19

Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno convenuto di riprendere i negoziati sulla limitazione delle armi offensive (Salt) il 21 novembre prossimo a Ginevra. L'annuncio è stato dato oggi dalla Casa Bianca, la quale ha precisato che la data della ripresa dei colloqui è stata stabilita a Washington, il 2 ottobre scorso, in occasione del colloquio tra il Presidente Nixon ed il ministro degli esteri sovietico Gromiko. (Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

SPAVENTOSA SCIAGURA STRADALE SULLA STATALE DELLA VAL PUSTERIA

AUTO CONTRO UN TRALICCIO PRESSO BRESSANONE: 4 MORTI

La vettura si è spezzata in due contro un albero - Forse un guasto ai freni

Bressanone, 19

Un'automobile con quattro persone a bordo si è schiantata, questa notte, presso Bressanone, contro un traliccio dell'alta tensione, dopo essere uscita di strada. Tutti i quattro occupanti sono morti. L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte sulla statale della Pusteria che da Sciaves porta a Bressanone. Alla guida della vettura, una Fiat 128, era Helmut Aster, di 22 anni di Chiusa, che aveva al suo fianco Flavio Emer di 24 anni di Bolzano; sui sedili posteriori erano Karl Zenlieser, di 26 anni da Bolzano e Renato Segato, di 22, anche egli di Bolzano.

Secondo una ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale e dai carabinieri, la vettura, dopo essere uscita di strada — non si esclude un guasto improvviso ai freni — ha cozzato contro un traliccio dell'alta tensione ed è rimbalzata quindi contro un albero, spaccandosi in due tronconi. Il guidatore Helmuth Aster e Renato Segato sono morti sul colpo, mentre lo Zenlieser è spirato durante il trasporto all'ospedale. Il quarto giovane, Flavio Emer, è morto all'ospedale di Bressanone verso le tre di notte.

Si tratta di una delle più gravi sciagure automobilistiche accadute recentemente in Alto Adige e — secondo quanto si è potuto finora accertare — essa sarebbe dovuta, a prescindere dall'eventuale guasto ai freni, all'alta velocità che la «128» teneva sulla strada in discesa e con molte curve che da Sciaves porta a Bressanone.

(Ansa)

Telefoto Ansa

Bressanone — I rottami della «128» dopo il tremendo urto

---

†

Ieri giovedì 19 ottobre è spirata serenamente mancando all'affetto dei suoi cari

Raffaela Fabiani ved. Giugovaz

Ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO con la moglie ARMIDA, RENATO con la moglie LUCIANA ed il figlio ROBERTO, le sorelle MERY e FANNY, i nipoti, le cognate ed i congiunti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti ed alle Suore ed infermiere della II medica.

I funerali avranno luogo domani, sabato 21 ottobre, partendo dalla Cappella di via Pietà, alle ore 10.15.

Partecipano al lutto della famiglia:
- Famiglia GULLI
- Famiglia FABIANI
- Famiglia FABIANI NEGRELLI
- Famiglia STAVAR
- Famiglia STEINDLER
- Dott. GIROLAMO MANZUTTO
- Rag. ELIO VALENTINI

---

†

Il 18 ottobre è mancato allo affetto dei suoi cari

Edoardo (Bruno) Dougan

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMANNA, i figli BRUNA con il marito (assenti), LUCIANO e RITA con il marito, le cognate, il cognato, l'affezionato nipote GIANNI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Valente per le assidue cure.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: IEZ, SANTIN e DE CRIGNIS.

Si associano al lutto LINO PESCE e famiglia.

Partecipano al lutto del proprio collaboratore sig. Luciano Dougan e della famiglia Dougan SERGIO GRANDI e famiglia e tutti i colleghi della FILOTECNICA GIULIANA.

---

†

Improvvisamente è ritornato al Cielo dopo una vita dedicata alla famiglia e alla Patria l'anima buona di

Giuseppe Cernaia

Appuntato dei Carabinieri

Con dolore che non trova conforto lo annuncia la moglie ZELIA col figlioletto GIANNI, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno da via Catalani 1 alla Parrocchia Gesù Divino Operaio per proseguire per Mernicco di Dolegna del Collio domani sabato 21 alle 8.30.

Il COMANDANTE e i CARABINIERI della Stazione di Borgo S. Sergio danno addolorati l'annuncio dell'immatura scomparsa del loro commilitone.

---

† Il 18 ottobre è mancato ai suoi cari

Josef Hoffmann

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ROSALIA, il figlio ARTUR, il nipote MIKLOS e la sorella CATERINA.

I funerali avranno luogo oggi, 20 ottobre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La famiglia LETIERI partecipa al dolore dei familiari per la perdita della loro cara

Carmen Dean in Zamparelli

Gorizia, 19 ottobre 1972.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Gobbo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III tristissimo anniversario della immatura scomparsa della nostra adorata

DOTT. PROF.

Lidia Iasbez

con immutato dolore e infinito rimpianto l'inconsolabile mamma e i suoi cari La ricordano a quanti Le vollebro bene.

Una messa sarà celebrata sabato 21 ottobre alle ore 19.30 nella chiesa di Sant'Anastasio, e una alle 20 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Milano - Trieste, 20-10-1972

Ricorre domani il secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

PROF.

Gaetano Dell'Antonia

Sempre affettuosamente Lo ricorda la moglie LAURA, con profondo rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 21 ottobre, alle ore 7, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Virgilio Sirol

la mamma, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto agli amici e a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Vecchio il giorno 27 ottobre, alle ore 6.30.

---

† **Giovanna Fabbris**

è mancata improvvisamente il giorno 18 ottobre.

Ne danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.F. - Via Zonta 7/c)

---

†

Ieri 19 ottobre alle ore 10 è mancato lo

ARCH.

Ermes Midena

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella INES con il marito e i nipoti: LELLA, MARIO, MAURA, RENATA, LILIANA, RAFFAELLO, MATELDA MARIA, GIULIO unitamente alle consorti e figli; le cognate: SANTINA, LINA con il marito, GIOVANNINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dallo Ospedale Civile di Udine proseguendo per Tarcento di fronte all'abitazione in via Dante 189, alle ore 16.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

Udine - Tarcento, 20-10-1972

(Of. Ardens - Tel. 41227)

Si associano al lutto:
- RICCARDO MORANDINI e famiglia
- Sorelle MARIA e LINDA MOSCA

---

†

Ieri 19 ottobre 1972 è spirata dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate

Rosa Mattioli n. Peri

Ne danno il triste annuncio il marito RAIMONDO, i fratelli ANGELO e LUIGI, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Ringraziano i signori prof. Elio Belsasso e prof. Piero Pietri e i loro collaboratori per le sapienti cure all'ammalata.

I funerali si svolgeranno oggi 20 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste - Padova, 20-10-1972

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Addì 18 ottobre 1972 è morta

Anna Cattarini in Sovrano

Ne dà partecipazione il marito GIULIO a quanti La conobbero.

I funerali seguiranno oggi 20 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UNA PREGHIERA

NIVES e MALVINO SIGON prendono viva parte al lutto dell'amico Giulio.

---

† Il 17 ottobre in Brescia è mancata ai suoi cari

Antonietta Ursich ved. Turk

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ANNAMARIA con il marito BRUNO TERZON e la nipotina DONATELLA, la sorella SABINA, il fratello GASTONE, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 19 ottobre improvvisamente è mancato ai suoi cari

Diomede Garaffa

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli ENRICO, SERGIO, GIANNI e PAOLO, i fratelli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 21 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

GLI AMICI della Banca Commerciale Italiana partecipano con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

COL. COMM.

Ricciotti Mazzon

Domani 21 ottobre ricorre il X anniversario della scomparsa dei nostri adorati

Sergio Tamos

e

Graziano Sandri

li ricordano con l'amore di sempre le FAMIGLIE.

Una Santa Messa sarà celebrata domani alle ore 8 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Domenico Petronio

la moglie Lo ricorda con affetto a quanti Lo stimarono e amarono.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Placuta

la moglie NATALIA e la figlia LUCIA Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica ore. Telefonare 31517 ore 10.30 - 11.30. 51378 B

PICCOLA famiglia cerca stabile referenziata. Telefonare 414458 70320 B

PRESTASERVIZI 8-12 referenze cercasi zona tribunale. Telef. 35660. 29450 B

REFERENZIATA stabile cercasi per villa Opicina, ottimo trattamento. Telefonare 211804, ore 10-12 e 17-20. 51374 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con patente D-E offresi. Tel. 231725 dalle 12 alle 18. 51945 C

BABY-SITTER diplomata offresi Trieste orario da stabilirsi. Telefonare Grado 80722 13-14. 52007 C

CUOCA offresi per mensa. Telefonare ore serali 413951. 29468 C

STENODATTILOGRAFA qualificata pratica lavori ufficio, referenziata cercasi. Cassetta 51941 C SPI.

UNIVERSITARIA diplomata interprete inglese francese offresi a industria oppure agenzia di viaggi. Cassetta 29448 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 28783 CC

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903. 51100 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 29440 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, Tel. 755868. 29428 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 51685 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/C, tel. 790497. 28797 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni scaldabagni rubinetterie galleggianti. Telef. 36434 ore pasti. 29456 CC

ESEGUIAMO impianti riscaldamento caldaie gas metano, gasolio, nafta. Telefonare 421608. 51380 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano. Telef. 755493. 51336 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti. Tel. 732359. 29452 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate con garanzia installazione antenne per la ricezione dei programmi trasmessi da Capodistria. Riparazioni antenne. Telef 794465. 70098 CC

TRASLOCHI sconto 15% sulla tariffa, servizio accurato. Tel. 773528. 51785 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ORGANIZZATA ditta italiana operante da oltre 40 anni in Germania, periodo stagionale (marzo - ottobre) assume personale maschile e femminile. Trattamento familiare con cucina italiana; ottima retribuzione al netto di trattenute. Si fa presente che le spese di trasferimento e di permanenza durante il periodo di lavoro saranno a carico della ditta stessa. Si richiede: moralità, senso di responsabilità, attaccamento al lavoro. Scrivere Casella Postale n. 13 Cortina d'Ampezzo - Belluno - specificando il proprio indirizzo o numero di telefono. Gli interessati, con preavviso avranno una visita con colloquio preliminare da parte della direzione. 875 D

A.A. APPRENDISTE pellicciaie sarte massima retribuzione cercasi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 52073 D

A.A. COMMESSA e aiuto commessa capaci abbigliamento assumonsi prontamente Saint Georges corso Italia 24. 70330 D

ABBIGLIAMENTO via Milano 11 cerca apprendiste e commesse conoscenza serbo-croato ottimo stipendio. 51388 D

APPRENDISTA cerca bar Ulpiano via Giustiniano 9, domeniche e feste libere. Telefono n. 36496. 29444 D

APPRENDISTE pellicciaie, mezze lavoranti cercasi Soliman, via Paolo Reti 4. 51200 D

BANCONIERI-E ed internista cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 916 D

BAR Torinese corso Italia 2 cerca barista oppure aiuto banconiere. 51392 D

CASSIERA cercasi Pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 70282 D

CERCASI dattilografa provetta per studio notarile presentarsi sabato ore 10-11 via S. Spiridione 6. 70332 D

CERCASI dattilografa per studio notarile presentarsi oggi ore 10-11 via S. Spiridione 6. 70334 D

CERCASI ragazzo aiuto ufficio per mezza giornata. Cassetta 70266 D, SPI.

DATTILOGRAFA cercasi presentarsi Associazione commercianti via dei Rettori 1 dalle 16 alle 19. 51390 D

FABBRI meccanici bandaio capace cercansi presentarsi officina via Fabbri 2. 70336 D

FARMACIA centrale cerca APPRENDISTA commessa, età 15-18 anni. Cassetta 28765 D, SPI.

LAVAGISTA auto cercasi Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 D

NEGOZIO cerca ragazzo apprendista. Telefonare 29450 orario negozio. 70314 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante cercasi via Ghega 12. 51370 D

PULITRICE ambulatorio medico mezza età cercasi ore 8-10. Telefonare 29722, 9-17, 15.30-18.30 escluso il sabato. 51356 D

SIGNORE/Signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

TAPPEZZIERI lavoro stabile presentarsi Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 70304 D

VETRINISTA praticissimo di buon livello cercasi per abbigliamento per Trieste stabile o volante. Cassetta 28773 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. ZONA ospedale affittasi due stanze ammobiliate 3 letti a signore o signorine referenziate. Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3 (pomeriggio). 51364 F

AFFITTASI stanza grande a tre amici. Telefono 60656.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CERCASI professore o professoressa per lezioni pianoforte a domicilio. Scrivere Cassetta 70236 G.

CERCASI insegnante matematica per ragazzo medie. Telefonare 723503 ore 15-16. 29458 G

SIGNORA paziente segue bambini scuole elementari. Telefono 733435. 51983 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CHOKER Spaniel biondo smarrito paraggi Viale mercoledì pomeriggio risponde nome Alan mancia rinvenitore. Telefonare 797084-797184-795351. 70302 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.B. APPARTAMENTO pronto ingresso soggiorno due stanze cucina doccia autoriscaldamento affittasi 60.000 amministrazione Immobiliare argo via S. Francesco 4, tel. 768163. 70326 I

A.A.A.B. APPARTAMENTO tre vani con bagno adatto studio professionale ufficio in condominio signorile centralissimo affittasi pronto ingresso amministrazione Immobiliare Argo via S. Francesco 4, telef. 768163. 70322 I

A.A.A.B. PETRONIO ARREDATO matrimoniale cucina bagno affittasi 30.000 amministrazione Immobiliare Argo via S. Francesco 4, tel. 768163.

A. CRISPI affittasi, tre stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 28725 I

A. LOCALI uso ufficio magazzino D'Alviano affittasi. AGEP, Crispi 14. 28721 I

APPARTAMENTO signorile v.le IPPODROMO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, prontoinfresso, affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 69114. 51364 I

APPARTAMENTO primo ingresso lussuoso saloncino 2 stanze cucina dopi servizi ripostiglio posto macchina centralnafta affittasi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51396 I

APPARTAMENTO in villa MONFALCONE 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino garage affittasi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51396 I

CENTRALI 4-5 stanze cucina bagno 45.000, 90.000 affittansi Immobiliare Oriani 2. 29470 I

OPICINA appartamento in casetta 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino 60.000 affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 69114. 51364 I

PESTALOZZI camera soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affittasi 45.000 coniugi. ESPERIA Imbriani 8. 70316 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI Gorizia magazzino da affittare 300 mq minimo con possibilità scarico da vagone. Telefonare 2445. 70312 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 Trieste. Visitateci rimarrete sbalorditi dalla qualità quantità di pelli e modelli. Pelli di provenienza mondiale, selezionate nelle grandi aste internazionali, giungono direttamente nella nostra boutique. Potrete trovarvi sia leggeri caldi mantelli di lince e volpe, sia un'ampia scelta di visoni, Selvaggi, Saga, Grandi Laghi Canadesi, Blackglama, Pastello, sia persiani Swakara, Bukara neri, grigi, marrone, sabbiati, sia giaguari, leopardi, pantere, ocelot messicani, infine lontre Catara, Kitovi, Transveel, castori, castorini e rat-mousqué. Abbiamo tutto per ogni esigenza. I prezzi sono onestamente studiati per l'equilibrio della competitività. 29446 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni garantiti dieci anni, lucidatrici, cucine, battitappeto. 28811 M

STUFA Triples altra continuo sparherd Zoppas vendonsi occasione Bosco 12 magazzino. 29464 M

VENDESI cucciolo pastore tedesco bellissimo. Tel. 748611 ore 8-13. 29454 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine compero giacenze ereditarie. Telefonare 70858.

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 52001 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 tel. 796754. 129 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSICURAZIONI Intereuropea S.p.A., esercente tutti rami, cerca agenti in: Trieste, Gorizia, Monfalcone. Scrivere dettagliando - telefonare: Intereuropea, Battesini Gianni, Verona, via dei Mutilati 3, tel. 045/590270. 7432 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mesi, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, 1750 berlina '70, '68, 1750 GT Veloce '70, Giulia 1600 super '71, '69, '68, 1600 GT Veloce '66, 1300 super '71, 1300 TI '70, 1300 GT junior '71, '70, FIAT 500 L '71, 850 berlina '66, 124 coupè 5 marce '68, 125 '68, 132 '72, INNOCENTI Mini Cooper 1000 '69, SIMCA 1000 GLS '70, VOLKSWAGEN 1200 1970, OPEL GT 1900 '71. VISITATECI! 51925 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Julia via Piccardi 26, tel. 725350, troverete anche pagando a rate fino a 24 mesi: Fiat 500 L '70, Fiat 500 '66, '67, '69, Fiat 124 1969, Fiat 125 S 1968, 1969, Fiat 850 coupé anno 1968, Fiat 125 '67, Fiat 127 3p '72, Dune Buggy '72, AR. 1750 GTV '70, A.R. 1750 '68, '69, '70, Peugeot 204 coupè '68, 204 B '67, 304 '71, 504 coupè '71, Renault R 16, Autobianchi A 112 '71, Giannini 590 GT, 128 NP, ed inoltre ciclomotori Milani, Moto Triumph, Bultaco, Italjet ed i favolosi Mondial Cross, Radial e R.C.E. Aperto festivi. 51911 Q

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65. A.R. Giulia 1300 TI '68, '70; Super '67; Mini Minor '71; Cooper '69; 850 special '67, '69; coupé '68; 124 coupé '68, '69; Taunus 1600 GT '71; Escort 1100 - 940 '70, '69; Simca 1000 '70; Capri 1300 - 1500 - 1700 '70, '71; Renault R 16 R 8 S '69, '70, '68, '63; NSU '68; Renault 10 '68. 28701 Q

A. R. 1750 '69 - BMW 1600 '71 privato a privato. Tel 416563, ore 14-16. 52079 Q

A. SIMCA 100, 1300; Fiat 600, 850, 850 coupé, 1100 S, 1100 D, 1100 R, 1500; Prinz, Opel, Kadett, R 10, R 16, A 112, Bianchina, Primula, Anglia, Ford Taunus 12 M, Lancia Fulvia, Austin, Volkswagen; concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo Lancia Fulvia '66, coupé '67, Zagato '65; Fiat 128 '69, 124, 1100 R, 850 special, 500 F; Minor '69; Capri '70; Escort '70, '71; NSU Prinz '69. Festivi ore 10-12. 28699 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000 '66, '67, '68, '70, '71; 1100 S '70; 1301 S '71; Fiat 1100 R '66, '67; Primula '66; Giulia '69; Cortina '67; Renault R 10 Automatic '69; 128 '70. 51787 Q

OCCASIONE 128 due anni seminuova vendesi. Tel. 759306 ore 14-20. 29436 Q

VENDO autogrù Lorain 20 tonn ex militare a prezzo convenientissimo e autogrù per soccorso stradale pesante tipo Reo M 62 Tor. idraulica 2 verricelli 3 trazioni. Scrivere Cassetta 53/M SPI 38100 - Trento. 7438 Q

850 SPECIAL '68 vendesi, via d'Alviano 86/2. Tel. 796357. 29476 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza, tel. 29258 studio Negrini. 70046 R

ACQUISTEREI osteria muri e licenze. Tel. 749589. 70308 R

INVESTIMENTO 12.000.000 rendita annua 840.000 locale bellissimo mq 105 adibito bar, vende privato. Tel. 811327 ore 8.30 - 10 - 13 - 16. 51382 R

VENDESI trattoria avviatissima San Giacomo, trattabili 28 milioni. Tel. 726320 - 733579 anche affittasi. 29460 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. APPARTAMENTO GRAN CLASSE, RATEAZIONE ANCHE INTERO PREZZO mutuo venticinquennale rimanenza pagabile in più anni interessi bancari. IL PIU' BEL PANORAMA DI TRIESTE. Spazioso tranquillo in un parco doppi e tripli servizi cantina grande due box auto posteggi. Riscaldamento regolabile con il termostato in ogni stanza. Ingresso strade e giardini eleganti e signorili. PAVIMENTI A SCEGLIERE MOQUETTE O LEGNI PREGIATI. Un tipo di costruzione difficilmente ripetibile. CONSEGNA entro un MESE. Informazioni e visite impresa costruzioni SOCIETA' EGEMA, via Trento 16, tel. 38212-38585.

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE. Seminuovi OTTIMI PREZZI. 1-2 camere, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. 5.800.000 e 8.500.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. IMBRIANI 8, tel. 29235. 51757 S

A.I. VICOLO DELLEROSE 39, (ROIANO) CONSEGNA FINE 1973. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze. Vista mare, BOX auto. ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano. VISTA MAGNIFICA tre stanze, salone doppi servizi, ogni comforts CONTANTI 16 milioni 900.000. Rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO CON GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA. VISTA MARE. 2 stanze, salone doppi servizi, CONTANTI 12 milioni 300.000. Rimanenza mutuo venticinque anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA del 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI di AUMENTO. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15 alle 18. Informazioni tel. 29235. 51757 S

A. ACIT. APPARTAMENTO seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/2 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti nuovi palazzina signorile REVOLTELLA - 1, 2, 3 stanze salone doppi servizi - ampie terrazze soleggiate - ascensore centralnafta, garage, giardino. Contanti 30%. Resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/1 S

A. ACIT. VENDESI appartamentino modesto centralissimo stanza stanzino cucina wc, libero 3.600.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/4 S

A. ACIT. VENDESI - AFFITTASI locale 120 mq adatto magazzino deposito, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/5 S

A. ACIT. VENDESI appartamento seminuovo due stanze soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51915 S

A. ACIT. VIA NAVALI. Vendesi seminuovo stanza cucina bagno poggiolo vista centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/3 S

A. BARCOLA salone, bistanze, biservizi, giardino, vendesi. AGEP, Crispi 14. 51306 S

A. CERCASI progetto approvato da 15-30 appartamenti, pagamento in contanti oppure permuta. Telefonare 734257. 51394 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 28731 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO», via Commerciale, avanzata costruzione palazzine signorili. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 51308 S

ALTIPIANO villetta mq 1000, giardino, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno wc, poggiolo, lisciaia, vendesi prontamente agevolazioni mutuo. Telefono 734257. 51394 S

APPARTAMENTO libero signorile 10 stanze acquisto e stabile intero acquisto. Telefonare 31335 - 730689. 28587 S

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, bagno, riscaldamento centrale lire 9.400.000 vendo. Tel. 37609. 29466 S

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO vista mare, 3 stanze, 2 ripostigli, cucina bagno, rinnovato, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 51396 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, cucina, bagno, vende 4.200.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 51396 S

APPARTAMENTO piazza Sansovino 2 stanze, saloncino, cucinino, doppi servizi, poggiolo tutti comforts, box auto, vendo. Tel. 37609. 29466 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, vendesi lire 4.800.000 facilitazioni pagamento, visitare ore 10-13 San Cilino 71. 29442 S

BATTISTI 4. Appartamenti 4 camere cucina wc camerino bagno ascensore ADATTI STUDIO AMBULATORI UFFICI in GENERE vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 16.30-18. Informazioni. Tel. 29235. 51759 S

CASETTA panoramica Muggia da completare 2 piani, 3 appartamenti, vasto garage, mansarda 16.000.000. Vendesi Telefonare 767993. 29470 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) zona MARINA 2 camere cucina wc vuoto lire 2.900.000. MAGAZZINO LIBERO 4.000.000. LATTERIA-TRATTORIA per INVESTIMENTO. Facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 16.30. Informazioni. Tel. 29235. 51759 S

ECCEZIONALE CONVENIENTE palazzina Cacciatore 4 stanze, comforts modernissimi, terrazze, vasto giardino. Contanti 7.000.000 mensili 48.000. Prenotazioni Immobiliare Oriani 2. 29470 S

GRADO pineta appartamento nuovissimo mq 100 2 camere soggiorno cucina abitabile servizio balconata vendo 12 milioni Milano 3531692 7389 S

LIGNANO villa nuova riviera con pineta, vendesi Trieste. Tel. 730290. 52017 S

OCCASIONE appartamenti, locali vendonsi, facilitazioni. Visitare Parini 10, ore 11-12.30, 15-17. 28587 S

PIAZZA OSPEDALE 7. Appartamenti 4 camere cucina bagno riscaldamento ascensore vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni. Telefonare 29235 51757 S

STABILE cinque piani mansardato viale XX Settembre vendo esclusi mediatori. Cassetta 51951 S SPI.

VILLETTA 3-4 stanze, cucina, servizi, acquisto contanti. Telefonare 61712. 51396 S

ZONA Bonghi panoramico corso costruzione bellissimo, 2 stanze. cucina, bagno, poggiolo grande, tutti comforts, posto macchina, vendesi prontamente Immobiliare Lorenza Toro 4. 70260 S

Z.Z.Z VENDESI ultimo attico con superattico palazzo signorile, in zona teresiana, salone, doppi servizi, tre stanze, cucina, doppio citofono, termonafta, ascensore, mutuo ventennale 75 per cento agevolato. Telefonare ore ufficio 69138. 51761 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

IL NOTO parapsicologo Delfo risolve ogni vostro problema, bioritmicamente. Consultatelo nel vostro interesse! Riceve per appuntamento. Telefonate 30131 Hotel Corso 51368 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia - Parigi (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova cuccette Trieste - Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna - Parigi - Beograd), WL Roma cctte Parigi - Trieste e Parigi (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.28 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

9.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene e Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.06 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica